



DEFR 2026-2028

**Documento di economia e finanza
regionale per il triennio 2026-2028**



Présentation Résumé

Présentation Résumé	i
Introduction	1
SEZIONE I	2
1. Il quadro sintetico del contesto economico e finanziario.....	2
1.1 Lo scenario economico internazionale	2
1.2 Lo scenario economico nazionale	6
1.3 Lo scenario economico regionale	8
1.3.1 La revisione generale dei conti economici: une breve premessa.....	8
1.3.2 Le dinamiche recenti dell'economia regionale	9
1.3.3 Il quadro degli aggregati macroeconomici.....	11
1.3.4 Cenni ai possibili impatti dei dazi	14
1.3.5 La dinamica dei prezzi	14
1.3.6 Alcuni approfondimenti del quadro economico	18
1.3.7 Il tessuto produttivo	22
1.3.8 Mercato del lavoro	23
1.3.9 Gli indicatori Bes.....	30
2. Il quadro istituzionale	34
2.1 Le società partecipate	34
2.2 Gli enti strumentali.....	37
2.3 Il quadro organizzativo dell'amministrazione	41
3. Il quadro territoriale	46
3.1 Andamento demografico.....	46
3.1.1 Il quadro demografico regionale	46
3.1.2 Il quadro demografico territoriale	49
3.1.3 Istruzione e formazione	54
3.2 Il sistema di governo locale	57
SEZIONE II	59
1. Il quadro tendenziale di finanza pubblica regionale	59
2. I Programmi a cofinanziamento europeo, statale e regionale.....	65
2.1 L'Accordo di Partenariato dell'Italia 2021/27 e il Quadro strategico regionale di Sviluppo sostenibile 2030: le cornici di riferimento per l'utilizzo dei Fondi europei della Politica di coesione per il periodo 2021/27	65
2.1.1 Ciclo di programmazione 2021-2027	65
2.2 Fondo europeo di sviluppo regionale (FESR)	66
2.2.1 Programma regionale (PR) FESR 2021-2027 della Regione Autonoma Valle d'Aosta	66
Riprogrammazione	67
2.3 Fondo per lo Sviluppo e la Coesione (FSC)	69
2.3.1 Piano Sviluppo e Coesione (PSC) del Fondo per lo Sviluppo e la Coesione (FSC) 2000-2020 della Regione autonoma Valle d'Aosta.....	69
Riprogrammazione	69

<i>2.3.2 Anticipazioni per interventi di immediato avvio dei lavori o di completamento di interventi in corso</i>	70
<i>2.3.3 Accordo per lo sviluppo e la coesione tra la Presidenza del Consiglio dei Ministri e la Regione autonoma Valle d'Aosta/Vallée d'Aoste</i>	70
<i>2.4 Il Programma regionale FSE+ 2021/27 della Regione autonoma Valle d'Aosta</i>	71
<i>2.5 Il Programma operativo complementare Valle d'Aosta (POC) 2014/20</i>	74
<i>2.6 I Programmi di Cooperazione Territoriale europea 2021/27</i>	75
<i>Programma Interreg VI-A Italia-Francia Alcotra 2021/27</i>	75
<i>Programma Interreg VI-A Italia-Svizzera 2021/27</i>	76
<i>Programma Interreg VI-B Spazio alpino 2021/27</i>	77
<i>Programma Interreg VI-B Europa centrale 2021/27</i>	77
<i>Programma Interreg VI-B Euro-Med 2021/27</i>	77
<i>Programma Interreg VI-C Interreg Europe 2021/27</i>	78
<i>2.7 Le Aree interne valdostane nel periodo di programmazione 2021/27</i>	78
<i>2.8 Il Fondo per lo sviluppo delle montagne italiane</i>	80
<i>2.9 Il rafforzamento amministrativo</i>	81
3. Il PNRR e il PNC	82
<i>3.1 Il PNRR a livello nazionale</i>	82
<i>3.2 Il PNRR a livello regionale</i>	85
<i>3.2.1 La governance regionale del PNRR</i>	87
<i>3.2.2 Le azioni di rafforzamento amministrativo</i>	88
SEZIONE III	91
1. Gli obiettivi strategici	91
<i>1.1 Presidenza Della Regione</i>	91
<i>1.1.1 Aggiornamento obiettivi DEFR anni precedenti</i>	94
<i>Armonizzazione del quadro normativo relativo ai segretari degli enti locali</i>	94
<i>Predisposizione nell'arco di un triennio di un nuovo modello organizzativo adeguato ed efficiente</i>	95
<i>Revisione del sistema della finanza locale</i>	96
<i>Valutazioni e interlocuzioni riguardo alla modernizzazione dei tunnel del Monte Bianco e del Gran San Bernardo, nonché approfondimenti in ordine al sistema autostradale valdostano</i>	97
<i>Valutazioni in ordine alla governance della società Casinò de la Vallée S.p.A. successivamente alla chiusura della procedura di concordato in continuità prevista al 31 dicembre 2024</i>	97
<i>1.2 Assessorato Agricoltura e risorse naturali</i>	99
<i>1.2.1 Agricoltura</i>	99
<i>1.2.2 Risorse naturali e corpo forestale</i>	100
<i>1.2.3 Aggiornamento obiettivi DEFR anni precedenti</i>	102
<i>Approvazione del Programma forestale regionale</i>	102
<i>Implementazione della fruibilità della rete escursionistica, anche ai fini cicloturistici, previa adozione di apposita regolamentazione e conseguente mappatura e classificazione degli itinerari con relativa segnaletica</i>	102
<i>Attuazione del Complemento regionale per lo Sviluppo Rurale 2023/27 (CSR 23/27) in complementarietà con gli strumenti regionali, e ultimare i pagamenti relativi al Programma di sviluppo rurale 2014/22</i>	103
<i>Rilancio degli investimenti nel settore agricolo</i>	104

1.3 Assessorato Sviluppo Economico, Formazione e Lavoro, Trasporti e Mobilità Sostenibile	105
1.3.1 Lavoro e formazione.....	105
1.3.2 Sviluppo economico, ricerca, energia.....	105
1.3.3 Trasporti e mobilità sostenibile	107
1.3.4 Aggiornamento obiettivi DEFR anni precedenti	109
<i>Sottoscrizione del documento “Alleanza per il lavoro di qualità nella Regione Autonoma Valle d'Aosta”</i>	<i>109</i>
<i>Proseguzione delle azioni di orientamento a favore dei giovani, realizzando, in particolare, uno Youth corner nella bassa Valle, particolarmente incentrato sulla transizione energetica</i>	<i>109</i>
<i>Attuazione del Piano energetico ambientale regionale.....</i>	<i>110</i>
<i>Sostegno delle politiche di sviluppo delle stazioni sciistiche</i>	<i>111</i>
<i>Attuazione delle azioni per il rafforzamento dell'economica regionale con particolare riferimento alla Strategia di Specializzazione Intelligente 2021-2027.....</i>	<i>112</i>
<i>Acquisizione di ulteriori treni (elettrici o bimodali) per migliorare la qualità del servizio di TPL ferroviario.....</i>	<i>113</i>
<i>Definire un quadro di azioni coordinate per introdurre l'idrogeno quale vettore energetico nel settore della mobilità, sulla base dello studio sulla mobilità a idrogeno previsto dalla l.r. 18/2021, ultimato nell'estate 2022</i>	<i>113</i>
<i>Riforma del settore dell'artigianato di tradizione.....</i>	<i>114</i>
<i>Attivazione di forme adeguate di diffusione delle informazioni e di acquisizione di segnalazioni da parte dell'utenza nell'ambito dei trasporti</i>	<i>115</i>
<i>Creazione del Centro Unificato di Ricerca Scientifica della Valle d'Aosta</i>	<i>116</i>
1.4 Assessorato Affari Europei, Innovazione, PNRR e Politiche Nazionali per la Montagna	117
1.4.1 Innovazione e agenda digitale	117
1.4.2 Politiche strutturali e affari europei	119
1.4.3 Aggiornamento obiettivi DEFR anni precedenti	121
<i>Attuazione dei piani relativi alla realizzazione delle infrastrutture tecnologiche digitali.....</i>	<i>121</i>
<i>Gestione dei piani attuativi relativi a competenze digitali, servizi e dati.....</i>	<i>122</i>
<i>Sviluppo e valorizzazione delle aree montane.</i>	<i>124</i>
<i>Semplificazione delle procedure connesse alla gestione, attuazione e controllo dei Fondi europei nel ciclo della programmazione 2021/27.....</i>	<i>125</i>
<i>Gestione dei piani attuativi del PNRR assegnati al dipartimento.</i>	<i>126</i>
<i>Accelerazione dell'attuazione degli investimenti pubblici regionali nell'ambito del PNRR e del PNC.</i>	<i>127</i>
<i>Rapporti con le altre minoranze linguistiche.....</i>	<i>128</i>
1.5 Assessorato Beni e Attività Culturali, Sistema Educativo e Politiche per le Relazioni Intergenerazionali	130
1.5.1 Beni culturali.....	130
1.5.2 Sistema educativo	132
1.5.3 Università	134
1.5.4 Politiche delle relazioni intergenerazionali.....	134
1.5.5 Aggiornamento obiettivi DEFR anni precedenti	136
<i>Dimensionamento della rete scolastica e riduzione del numero degli alunni per classe.</i>	<i>136</i>
<i>Valorizzazione del patrimonio archeologico di Aosta e del territorio per le celebrazioni del 2050esimo anno dalla fondazione di Augusta Prætoria nel 25 a.C.</i>	<i>137</i>

<i>Sviluppo di servizi logistici per gli studenti dell'Università della Valle d'Aosta</i>	138
<i>Predisposizione di un Piano strategico della cultura.....</i>	139
1.6 Assessorato Opere Pubbliche, Territorio e Ambiente.....	141
<i>1.6.1 Programmazione, risorse idriche e territorio</i>	141
<i>1.6.2 Infrastrutture e viabilità</i>	145
<i>1.6.3 Ambiente</i>	146
<i>1.6.4 Aggiornamento obiettivi DEFR anni precedenti</i>	151
<i>Realizzazione di misure per lo studio e la riduzione degli effetti dei cambiamenti climatici sul territorio regionale.....</i>	151
<i>Riduzione dei livelli di rischio idrogeologico del territorio regionale.....</i>	153
<i>Realizzare un itinerario ciclo-pedonale di interesse regionale che percorra l'intero fondovalle valdostano da Pont-Saint-Martin a Courmayeur.....</i>	156
<i>Miglioramento della sicurezza dell'infrastruttura viaria regionale, con particolare riferimento a ponti e viadotti.....</i>	157
<i>Tutelare e conoscere la biodiversità naturale e i servizi ecosistemici</i>	158
<i>Attuazione pianificazioni strategiche del Dipartimento ambiente</i>	160
1.7 Assessorato Sanità, Salute e Politiche Sociali.....	163
1.7.1 Aggiornamento obiettivi DEFR anni precedenti	173
<i>Attuazione di azioni correlate agli obiettivi del Piano per la salute e il benessere sociale – Sanità e Salute.....</i>	173
<i>Attuazione di azioni correlate agli obiettivi del Piano per la salute e il benessere sociale – Politiche Sociali</i>	175
1.8 Assessorato Turismo, Sport e Commercio	184
1.8.1 Turismo e commercio	184
1.8.2 Sport	188
1.8.3 Aggiornamento obiettivi DEFR anni precedenti	189
<i>Redazione di un DDL in materia di incentivi urbanistici per l'ampliamento e la riqualificazione di esercizi turistico-ricettivi e di misure per la riconversione di fabbricati ad uso alberghiero.....</i>	189
<i>Rafforzamento del posizionamento competitivo della regione autonoma valle d'aosta e accelerazione degli investimenti regionali per la promozione dell'offerta turistica</i>	189
SEZIONE IV	191
1. Le linee di indirizzo agli altri soggetti di rilevanza regionale.....	191
2. Gli indirizzi alle società controllate	192
<i>Finaosta S.p.A.....</i>	193
<i>Società di Servizi Valle d'Aosta S.p.A.....</i>	195
<i>Casino de la Vallée S.p.A.....</i>	196
<i>IN.VA. S.p.A.</i>	196
<i>Società Italiana Traforo Gran San Bernardo – SITRASB S.p.A.</i>	198
<i>Aosta Factor S.p.A.</i>	199
<i>Autoporto Valle d'Aosta S.p.A.....</i>	199
<i>Gruppo Compagnia Valdostana delle Acque – Compagnie Valdôtaines des Eaux S.p.A.....</i>	200
<i>Società impianti a fune.....</i>	201
<i>Progetto formazione S.c.r.l.</i>	203
<i>Société Infrastructures Valdôtaines – SIV S.r.l.</i>	204
<i>Struttura Valle d'Aosta s.r.l.....</i>	205

4. Gli indirizzi agli enti strumentali	206
<i>Agenzia regionale dei segretari degli enti locali della Valle d'Aosta.....</i>	<i>206</i>
<i>Agenzia regionale per la Protezione dell'Ambiente - ARPA.....</i>	<i>206</i>
<i>Agenzia regionale per le erogazioni in agricoltura della Regione autonoma Valle d'Aosta/Vallée d'Aoste - AREA VdA</i>	<i>208</i>
<i>Azienda regionale per l'edilizia residenziale - ARER - Agence régionale pour le logement.....</i>	<i>208</i>
<i>Associazione Forte di Bard</i>	<i>209</i>
<i>Camera valdostana delle imprese e delle professioni.....</i>	<i>210</i>
<i>Casa di riposo G.B. Festaz / Maison de repos J.B. Festaz.....</i>	<i>211</i>
<i>CERVIM - Centro di Ricerche, studi e valorizzazione per la Viticoltura Montana.....</i>	<i>211</i>
<i>Comitato regionale per la gestione venatoria</i>	<i>211</i>
<i>Convitto regionale "Federico Chabod"</i>	<i>212</i>
<i>Ente gestore del Parco naturale del Mont Avic.....</i>	<i>212</i>
<i>Fondazione "Centro di studi storico-letterari Natalino Sapegno".....</i>	<i>213</i>
<i>Fondazione Clément Fillietroz</i>	<i>213</i>
<i>Fondazione Centro internazionale di diritto, società ed economia (Fondazione Courmayeur)</i>	<i>214</i>
<i>Institut d'Etudes fédéralistes et régionalistes – Fondation Emile Chanoux</i>	<i>214</i>
<i>Fondazione Film Commission Vallée d'Aoste</i>	<i>215</i>
<i>Fondazione Gran Paradiso – Grand Paradis.....</i>	<i>215</i>
<i>Fondazione Liceo linguistico Courmayeur</i>	<i>216</i>
<i>Fondazione Maria Ida Viglino per la cultura musicale (SFOM).....</i>	<i>216</i>
<i>Fondazione Montagna Sicura</i>	<i>217</i>
<i>Fondazione Institut Agricole Régional.....</i>	<i>218</i>
<i>Fondazione per la formazione professionale turistica</i>	<i>219</i>
<i>Fondazione della Regione autonoma Valle d'Aosta/Vallée d'Aoste per la ricerca sul cancro.....</i>	<i>219</i>
<i>Fondazione Sistema Ollignan</i>	<i>219</i>
<i>Institut régional A. Gervasone - Istituto regionale A. Gervasone.....</i>	<i>220</i>
<i>L'Artisanà</i>	<i>220</i>
<i>Istituto musicale pareggiato della Valle d'Aosta - Conservatoire de la Vallée d'Aoste.....</i>	<i>221</i>
<i>Office régional du Tourisme - Ufficio regionale del Turismo.....</i>	<i>221</i>
<i>Soccorso alpino valdostano.....</i>	<i>222</i>
<i>Centro Internazionale in Monitoraggio Ambientale (Fondazione CIMA).....</i>	<i>222</i>
SEZIONE V	224
Pianificazione triennale dei lavori pubblici: obiettivi, contenuti e tabella riepilogativa....	224

Introduction

Le présent document a été rédigé sous la coordination technique de la Structure programmation, budgets et comptes.

Conformément aux dispositions de l'Annexe 4/1 du décret législatif n° 118/2011, la Section I, qui a été élaborée avec la collaboration de la structure Observatoire économique, définit le contexte dans lequel s'inscrit l'activité régionale, avec une analyse de la situation économique et financière internationale, nationale et régionale.

La Section II, qui trace le cadre financier des recettes, est le fruit du travail des bureaux du Département du budget, des finances du patrimoine et des sociétés à participation régionale, du Département des politiques structurelles et des affaires européennes et de la structure Simplification, aide aux procédures et projets d'application du PNRR au niveau régional.

La Section III a été rédigée avec l'aide des membres du Gouvernement régional et des différents départements, par l'intermédiaire de leurs dirigeants du premier niveau, et illustre les actions que les structures de l'administration mettront en œuvre pour faire progresser la réalisation du programme du Gouvernement.

La Section IV, qui est le fruit du travail de la structure Sociétés et organismes à participation régionale, réunit les orientations que la Région a données aux sociétés à participation régionale et aux établissements opérationnels de la Région.

La Section V, enfin, présente tous les travaux publics que la Région à l'intention de mettre en œuvre pendant les années 2026-2028.

SEZIONE I

1. Il quadro sintetico del contesto economico e finanziario

1.1 Lo scenario economico internazionale

Secondo le più recenti analisi dell'OCSE¹, nel 2024 la crescita della produzione mondiale ha continuato a dar prova di resilienza, tanto che il Pil mondiale si è incrementato del 3,2%. La crescita è stata significativa negli Stati Uniti (+2,8%), ma soprattutto in diverse economie emergenti, tra cui la Cina (+5%), sebbene in questo caso abbia però subito un marginale rallentamento, l'India (+6,3%) e il Brasile (+3,4%). Nella zona euro la crescita è stata invece modesta (+0,7%), anche in ragione delle contrazioni del prodotto in Germania (-0,2%) e dei rallentamenti registrati in Francia e Italia. Viene inoltre rilevato che il PIL ha rallentato nel Regno Unito e in Giappone, risentendo rispettivamente dell'indebolimento della domanda interna e di quella estera (Tavola 1). La capacità di tenuta dell'economia mondiale ha tuttavia scontato i rischi per la crescita, rimasti orientati al ribasso².

L'economia mondiale ha beneficiato, da un lato del contenimento delle pressioni inflazionistiche, che pure hanno continuato a persistere in molte economie e nonostante nel settore dei servizi insistano tensioni significative, dall'altro da un aggiustamento degli scambi internazionali. Il calo dell'inflazione ha peraltro stimolato la crescita dei redditi reali e i consumi delle famiglie, anche se in molti Paesi la fiducia dei consumatori non è ancora tornata ai livelli precedenti la pandemia. Le tensioni nei mercati del lavoro continuano ad allentarsi, sebbene i tassi di disoccupazione rimangano generalmente pari o prossimi ai punti di minimo storico. I tassi di interesse reali restano restrittivi, ma il calo dei rendimenti nominali ha portato ad alcuni primi segnali di ripresa nei mercati immobiliari e del credito, settori più sensibili alle variazioni dei tassi di interesse.

Tavola 1 – Tassi di crescita del PIL secondo le prospettive economiche dell'OCSE; previsioni marzo 2025; valori percentuali

	2024	2025	2026
Mondo	3,2	3,1	3,0
G20	3,3	3,1	2,9
Stati Uniti	2,8	2,2	1,6
Area Euro	0,7	1,0	1,2
Germany	-0,2	0,4	1,1
France	1,1	0,8	1,0
Italy	0,7	0,7	0,9
Spain	3,2	2,6	2,1
Regno Unito	0,9	1,4	1,2
Giappone	0,1	1,1	0,2
Cina	5,0	4,8	4,4
India	6,3	6,4	6,6
Brasile	3,4	2,1	1,4

Fonte: OECD, Economic Outlook, Interim Report March 2025, OECD publishing, Paris, marzo 2025.

Per contro, il permanere di alte tensioni connesse ai rischi geopolitici hanno costituito un fattore di incertezza e di freno della crescita. In particolare, gli sviluppi dei conflitti in corso hanno rappresentato importanti fattori di rischio. D'altro canto, un'intensificazione dei conflitti, che si svolgono in Medio Oriente oppure la guerra della Russia contro l'Ucraina, potrebbero sia indurre i mercati a rivedere la

¹OECD, Economic Outlook, Interim Report March 2025: Stearing through Uncertainty, OECD Publishing, Paris, <https://doi.org/10.1787/89af4857-en> marzo 2025.

²BCE, Rapporto annuale, <https://www.ecb.europa.eu/press/annual-reports-financial-statements/annual/html/ecb.ar2024~8402d8191f.it.html>, aprile 2025.

determinazione del prezzo del rischio sovrano, sia a destabilizzare ulteriormente i mercati energetici globali, considerato che i danni alle infrastrutture energetiche potrebbero indebolire l'equilibrio del mercato e spingere gli investitori a rivalutare le prospettive economiche globali.

Parallelamente, l'OCSE osserva che l'inflazione complessiva è recentemente tornata a salire in un numero crescente di Paesi, in particolare nel settore dei servizi, ma l'accelerazione dei prezzi ha interessato anche i beni, pur partendo da livelli molto bassi, il che è avvenuto in maniera più evidente in Giappone, Spagna e Corea, dove l'incremento dei prezzi dei generi alimentari ha costituito un fattore chiave.

Le stime previsionali più recenti suggeriscono un indebolimento delle prospettive di crescita. Secondo le proiezioni, la crescita del PIL mondiale dovrebbe calare dal 3,2 % registrato nel 2024, al 3,1 % nel 2025 e al 3,0% nel 2026 (Tavola 1). Su base trimestrale, si prevede che la crescita rallenti a partire già dal primo trimestre del 2025 e rimanga contenuta in seguito. L'imposizione di nuovi dazi bilaterali e il conseguente aumento dell'incertezza politica e geopolitica agiranno da freno, in particolare per gli investimenti delle imprese e il commercio. Inoltre, l'aumento dei costi commerciali dovrebbe gradualmente trasmettersi ai prezzi dei beni finali, esercitando ulteriori pressioni al rialzo sull'inflazione in molti Paesi e comportando la necessità di mantenere una politica monetaria restrittiva più a lungo del previsto.

L'OCSE sottolinea poi che gli indicatori di incertezza relativa alla politica economica hanno registrato un notevole aumento in concomitanza con l'imposizione di nuove barriere commerciali da parte di diversi Paesi. Secondo le proiezioni, nei prossimi due anni la crescita mondiale subirà un rallentamento, con un'inflazione che rimarrà in molte economie al di sopra dell'obiettivo prefissato più a lungo del previsto. Tra i rischi principali figurano un aumento più ampio delle barriere commerciali, che colpirebbe ulteriormente la crescita mondiale e indurrebbe un aumento dell'inflazione, o un *repricing* destabilizzante dei mercati finanziari qualora la crescita rallenti più bruscamente del previsto. In un'ottica positiva, qualsiasi accordo che riduca i dazi doganali rispetto ai livelli attuali, o che aumenti la spesa pubblica finanziata dal debito in settori come la difesa, potrebbe determinare una crescita più forte nel breve termine.

Queste analisi sono anche condivise dalla Banca d'Italia³, che sottolinea come la dinamica della crescita dell'economia globale dello scorso anno si confermi differenziata tra aree territoriali, contrapponendo al dinamismo dell'attività negli Stati Uniti e alla crescita delle economie emergenti, un rallentamento nell'area dell'euro e una ripresa della Cina inferiore alle attese.

La nota della Banca d'Italia richiamata evidenzia poi che gli indicatori disponibili suggeriscono un incremento solo modesto del PIL dell'area dell'euro nel quarto trimestre 2024, coerentemente con il venire meno dei fattori temporanei che avevano sostenuto l'attività nei mesi estivi. Il ciclo industriale si sarebbe mantenuto debole, come peraltro segnalato dall'ulteriore calo della produzione nel bimestre ottobre-novembre rispetto all'estate, dal PMI manifatturiero ben al di sotto della soglia di espansione in dicembre e dal deterioramento della fiducia delle imprese in autunno. Nei mesi più

³ Banca d'Italia, *Bollettino economico*, n. 1/2025, Roma, gennaio 2025.

recenti si sarebbe attenuato anche l'impulso alla crescita fornito dall'attività nei servizi, che nel terzo trimestre aveva invece beneficiato del buon andamento della stagione turistica.

Con riferimento alle attività industriali, viene notato che questo risultato è influenzato in larga parte dall'industria tedesca, che incide per oltre un terzo sulla manifattura dell'area dell'euro, e per quasi la metà sul comparto dei beni di investimento, che ha accusato una flessione decisamente più accentuata e che ha appunto generato riflessi negativi anche per gli altri paesi. All'andamento relativamente più sfavorevole della Germania contribuiscono tre cause principali:

- il rialzo dei costi dell'energia in Europa, che ha colpito più duramente la produzione tedesca rispetto al resto dell'area, in ragione delle caratteristiche tecnologiche del comparto chimico del paese, che rendono questo settore particolarmente dipendente dal gas naturale;
- la maggiore apertura commerciale della Germania, per cui le imprese tedesche sono state penalizzate in misura più marcata di altre dalla debolezza della domanda globale di beni, dalla progressiva frammentazione degli scambi commerciali e dalla maggiore competizione dei produttori cinesi;
- infine, la recente debolezza del comparto automobilistico, che ricopre un ruolo rilevante nell'ambito dell'industria tedesca, che ha subito i contraccolpi sia di un diffuso calo della domanda, connesso anche con le incertezze normative nella fase di transizione verso la produzione di veicoli elettrici, sia della crescente concorrenza delle case automobilistiche cinesi.

Dal lato della domanda, viene evidenziato come le informazioni disponibili indichino un indebolimento dei consumi. La fiducia delle famiglie è scesa, interrompendo il recupero in atto dall'autunno del 2022, ed è stata frenata in particolare dal pessimismo sulla situazione economica generale e dalle attese di un deterioramento del mercato del lavoro. Gli investimenti avrebbero inoltre continuato a risentire di condizioni di finanziamento ancora restrittive. Il contributo della domanda estera netta risulterebbe positivo, ma solo grazie a una flessione delle importazioni più marcata di quella delle esportazioni.

Secondo la Banca Centrale Europea⁴, nei primi due mesi del 2025 sono proseguiti molti degli andamenti osservati lo scorso anno. Il settore manifatturiero continua a frenare la crescita, sebbene gli indicatori basati sulle indagini congiunturali segnalino qualche miglioramento. L'elevata incertezza, sia interna sia internazionale, limita gli investimenti e le sfide per la competitività gravano sulle esportazioni. Al tempo stesso, il settore dei servizi mostra una certa capacità di tenuta. Inoltre, la crescita dei redditi delle famiglie e una certa dinamicità del mercato del lavoro sostengono la graduale ripresa dei consumi, nonostante il clima di fiducia dei consumatori si confermi fragile e i tassi di risparmio elevati.

A fine 2024, l'inflazione al consumo registra un aumento tendenziale del 2,4%, in ragione della dinamica della componente energetica, tornata lievemente positiva. L'inflazione di fondo, misurata al netto dei beni alimentari ed energetici, è rimasta stabile al 2,7%; quella dei servizi resta su valori elevati (4,0%) dalla fine del 2023, sostenuta dalle voci i cui prezzi si adeguano con ritardo rispetto all'indice generale (ad es. gli affitti di abitazioni, i servizi sanitari e le attività assicurative).

⁴ Banca Centrale Europea, *Bollettino economico*, numero 2/2025.

Secondo le proiezioni degli esperti dell'Eurosistema, pubblicate a dicembre, il prodotto dell'area si espanderà più velocemente rispetto al dato 2024, ovvero dell'1,1% nel 2025, dell'1,4% nel 2026 e dell'1,3% nel 2027. Rispetto allo scorso settembre, le previsioni sono state però riviste al ribasso, nel complesso di circa mezzo punto percentuale nel triennio 2024-26. La revisione riflette principalmente le attese di una ripresa più contenuta della spesa delle famiglie e delle esportazioni.

La BCE sottolinea le prospettive di crescita economica restano orientati al ribasso. L'acuirsi delle tensioni commerciali ridurrebbe la crescita dell'area dell'euro frenando le esportazioni e indebolendo l'economia mondiale. Le perduranti incertezze sulle politiche commerciali a livello mondiale potrebbero comprimere gli investimenti. Le tensioni geopolitiche, come la guerra della Russia contro l'Ucraina e il tragico conflitto in Medio Oriente, rimangono inoltre fra le principali fonti di incertezza. La crescita potrebbe risultare inferiore se gli effetti ritardati dell'inasprimento della politica monetaria durassero più a lungo delle attese. Allo stesso tempo, essa potrebbe rivelarsi superiore se le migliori condizioni di finanziamento e il calo dell'inflazione consentissero un più rapido recupero dei consumi e degli investimenti interni. Un incremento della spesa per la difesa e le infrastrutture potrebbe inoltre contribuire alla crescita.

L'Istat, attraverso una recente nota⁵, osserva che a fine 2024 gli scambi internazionali di merci sono risaliti, ma le attese per il commercio globale restano negative e ulteriormente aggravate dalla possibile escalation delle tensioni commerciali e geopolitiche. La crescita economica dell'area euro è stata rivista al rialzo nell'ultimo trimestre dell'anno, con prospettive in moderato miglioramento. Tuttavia, il dinamismo economico in Europa è risultato sensibilmente inferiore a quello di altre aree, quali Stati Uniti e paesi asiatici.

La recente introduzione da parte della amministrazione statunitense di nuove misure protezionistiche di politica commerciale, applicate e poi ridotte per un periodo di circa tre mesi, ha da un lato aumentato notevolmente l'incertezza riguardo l'evoluzione del quadro macroeconomico, già provato dalle tensioni geo-politiche, mentre dall'altro ha aggravato i rischi di una forte flessione degli scambi internazionali. Considerate le catene di fornitura internazionali, l'aumento dei costi potrebbe infatti ripercuotersi sui prezzi dei beni finali, determinando nuove pressioni al rialzo sull'inflazione in molti paesi.

Va del resto rilevato che, secondo le più recenti analisi della Banca d'Italia⁶, in questo contesto di incertezza eccezionalmente elevata si sono evidenziati segnali di rallentamento dell'economia globale, considerato che la crescita si è indebolita negli Stati Uniti e che in Cina non riesce a rafforzarsi. D'altro canto, l'espansione del Pil mondiale, già rivista al ribasso dall'Ocse a fine marzo, risentirà senza dubbio degli effetti diretti e indiretti dei nuovi dazi e delle politiche commerciali restrittive. Viene, inoltre, osservato che l'annuncio dei nuovi dazi ha causato una rapida e decisa correzione dei mercati finanziari internazionali, registrando cali consistenti in particolare nei settori più esposti al commercio mondiale. Sempre in base alle considerazioni della Banca d'Italia, si può notare che il Pil dell'area dell'euro nei primi mesi dell'anno ha continuato a crescere moderatamente, sostenuto dall'evoluzione dei consumi a fronte della debolezza degli investimenti in beni strumentali; dal lato della domanda, il PIL ha ulteriormente beneficiato dell'espansione dei servizi e di un recupero dell'attività manifatturiera.

⁵ Istat, Nota sull'andamento dell'economia italiana, Roma, marzo 2025.

⁶ Banca d'Italia, *Bollettino economico*, n. 2/2025, Roma, aprile 2025.

1.2 Lo scenario economico nazionale

Nel 2024, in Italia il Pil è aumentato dello 0,7%, come nel 2023, evidenziando tuttavia una progressiva decelerazione nel corso dell'anno⁷. La velocità di crescita del prodotto è inferiore a quella della Francia e della Spagna, ma superiore a quella della Germania. La domanda interna ha spinto l'andamento del PIL grazie alla crescita dei consumi delle famiglie (+0,6%), sostenuti dai redditi da lavoro, e degli investimenti (+0,5%). Dal lato dell'offerta, il valore aggiunto dell'industria risulta in contrazione, sebbene abbia recuperato in parte nell'ultimo trimestre dell'anno, mentre i servizi hanno sostenuto la crescita del prodotto, pur ristagnando nell'ultimo trimestre dello scorso anno.

Nel 2024 gli scambi con l'estero in valore hanno mostrato una flessione rispetto all'anno precedente, proseguendo il rallentamento già osservato nel 2023. Le esportazioni sono calate dello -0,4% (la variazione è stata nulla nel 2023) e le importazioni del -3,9% (-10,3% l'anno precedente); ne risulta un miglioramento del saldo commerciale, che lo scorso anno ha superato i 54 miliardi di euro (+34 miliardi nel 2023). Va tuttavia rilevato che l'andamento delle esportazioni, misurato in termini reali, evidenzia un trend negativo. Sulla performance dell'export italiano ha inciso la debolezza delle vendite in valore verso i principali partner commerciali, sia UE, sia extra UE. Da un lato, si sono ridotte le vendite verso Francia e Germania (rispettivamente -2,1% e -5,0%), i due mercati che assorbono complessivamente oltre il 20% delle vendite italiane all'estero; dall'altro, si sono registrate flessioni verso Stati Uniti (-3,6%), Russia (-7,2%) e Cina (-20%). Sono aumentate invece le esportazioni dirette verso Paesi Bassi (+4,5%), Spagna (+4,3%), Turchia (+23,9%), Giappone (+2,5%) e verso i paesi dell'America Latina e del Medio Oriente.

Sebbene a fine 2024 gli scambi internazionali di merci siano risaliti, le attese per il commercio globale restano però negative e ulteriormente aggravate dalla possibile escalation delle tensioni commerciali e geopolitiche.

Negli ultimi mesi del 2024 la dinamica dei prezzi ha mostrato alcuni segnali di risalita. Dopo il minimo annuo di settembre 2024 (+0,7%), l'indice dei prezzi al consumo per l'intera collettività (NIC) ha toccato in chiusura d'anno l'1,3%, lasciando in eredità un'inflazione acquisita per il 2025 pari a 3 decimi di punto. Questa tendenza è proseguita anche nei primi mesi del 2025 (+1,5% in gennaio, +1,6% a febbraio, +1,9% a marzo), riflettendo l'andamento al rialzo dei prezzi dei beni, in particolare energetici e alimentari. A marzo, l'inflazione acquisita è pari all'1,3%, mentre l'inflazione relativa ai beni alimentari, per la cura della casa e della persona, è stata del +2% a febbraio e +2,1% a marzo.

Nel 2024 segnali positivi si ricavano dal mercato del lavoro. In particolare, i livelli occupazionali hanno registrato un aumento (+1,5%) e parallelamente ha continuato a crescere anche la forza lavoro (0,3%); inoltre, la minore velocità di crescita di queste ultime ha determinato una riduzione significativa dell'area della disoccupazione (-14,5%). L'incremento degli occupati, sebbene sia di carattere generale, ha interessato maggiormente la componente femminile (+1,8%) e i lavoratori dipendenti (+1,6%), rispetto agli occupati maschi (+1,3%) e al lavoro indipendente (+0,9%). Inoltre, l'espansione dei posti di lavoro ha riguardato tutte le aree geografiche, ma con tassi di crescita superiori nel Centro e nel Mezzogiorno. I livelli occupazionali crescono in tutti i principali comparti economici, con le eccezioni dell'agricoltura e dei servizi di informazione e comunicazione. Questi trend hanno quindi comportato

⁷ Istat, Nota sull'andamento dell'economia italiana, Roma, marzo 2025.

che il tasso di occupazione (15-64 anni) si sia incrementato, passando da 61,5% del 2023 al 62,2% del 2024, che il tasso di attività (15-64 anni) sia rimasto sostanzialmente stabile (66,6%) e che il tasso di disoccupazione si sia invece, ulteriormente ridotto al 6,5%, rispetto al 7,7% dell'anno precedente. Permangono, tuttavia ampi divari di genere e importanti gap per la componente giovanile. Infine, è cresciuto, in termini tendenziali, il ricorso agli strumenti di integrazione salariale, in ragione del perdurare della debolezza del settore manifatturiero che ha contribuito all'espansione delle ore autorizzate di CIG, quasi raddoppiate rispetto al corrispondente periodo del 2019.

Come noto, a partire dal 2017, un sottoinsieme di 12 indicatori del framework per la misura del Benessere equo e sostenibile (Bes) è entrato a far parte del ciclo della programmazione economica (legge 163/2016). L'Istat fornisce gli aggiornamenti annuali di questi indicatori, l'ultimo dei quali si riferisce al 2024. Su queste basi si osserva un aumento del reddito disponibile lordo pro capite, a cui si stima si associa però anche una crescita, seppure marginale, della disegualità reddituale. Viene inoltre stimato che la speranza di vita in buona salute alla nascita sia in contrazione, mentre evoluzioni positive si osservano per la dispersione scolastica, per la mancata partecipazione al lavoro e per il rapporto tra il tasso di occupazione delle madri tra i 25 e i 49 anni con almeno un figlio in età prescolare e l'occupazione delle madri senza figli della stessa fascia d'età.

Recenti analisi dell'Istat⁸ stimano che nel primo trimestre del 2025 il Pil, espresso in valori concatenati con anno di riferimento 2020, sia aumentato dello 0,3% rispetto al trimestre precedente e dello 0,6% rispetto al primo trimestre del 2024. La variazione congiunturale è la sintesi di un aumento del valore aggiunto sia nel comparto dell'agricoltura, silvicolture e pesca, sia in quello dell'industria, mentre i servizi sono risultati stazionari. Dal lato della domanda, vi è un contributo positivo della componente nazionale e un apporto negativo della componente estera netta. La variazione acquisita per il 2025 è stimata a +0,4%.

Anche secondo le stime della Banca d'Italia⁹, l'attività economica si è espansa moderatamente nei primi mesi dell'anno. Dal lato della domanda, il prodotto è stato spinto ancora dai consumi, mentre gli investimenti in beni strumentali sono tornati a indebolirsi, in un contesto di basso utilizzo della capacità produttiva e condizioni di finanziamento ancora restrittive; lo stimolo fornito dalla progressiva realizzazione delle opere del PNRR ha però sostenuto gli investimenti in costruzioni. Il consolidamento della ripresa è tuttavia soggetto alla forte incertezza connessa con le politiche commerciali degli Stati Uniti.

Inoltre, nella stessa nota, la Banca d'Italia, includendo nello scenario una prima e parziale valutazione degli effetti dei dazi annunciati dagli Stati Uniti, ipotizza che la domanda estera continui a espandersi, seppure a tassi contenuti e, coerentemente con le informazioni desumibili dagli andamenti di mercato, le proiezioni incorporano sia un progressivo calo dei prezzi delle materie prime energetiche e dei tassi di interesse a breve termine, sia un aumento dei rendimenti a lungo termine. La crescita del prodotto è valutata dello 0,6% per l'anno in corso, dello 0,8% per il 2026 e dello 0,7% per il 2027. L'espansione del PIL sarà sostenuta soprattutto dalla crescita dei consumi, grazie al buon andamento dell'occupazione e al rafforzamento dei redditi reali delle famiglie, mentre la dinamica degli investimenti rimarrà moderata. Nel prossimo biennio un ulteriore stimolo dovrebbe provenire dal

⁸ Istat, *Stima preliminare del Pil*, 1° trimestre 2025, Statistiche flash, Roma, aprile 2025.

⁹ Banca d'Italia, *Bollettino economico*, n. 2/2025, Roma, aprile 2025.

progressivo miglioramento delle condizioni di finanziamento, indotto dalla riduzione dei tassi ufficiali della BCE in corso dall'estate del 2024. Le esportazioni saranno probabilmente frenate in misura significativa dalle conseguenze dell'annunciato incremento dei dazi da parte degli Stati Uniti. Nelle proiezioni dell'istituto, l'inflazione al consumo aumenterebbe dell'1,6% nell'anno in corso, riflettendo soprattutto il rialzo della componente energetica, mentre si collocherebbe all'1,5% nel 2026 e al 2% nel 2027.

Le proiezioni di crescita sono riviste al ribasso, rispetto a quelle pubblicate in precedenza, in quanto tengono conto di ipotesi più sfavorevoli sul contesto internazionale connesse con l'inasprimento delle politiche commerciali. Le previsioni di un rallentamento della crescita rispetto all'andamento già moderato del 2024 è principalmente conseguenza degli effetti dell'evoluzione delle politiche commerciali globale, e sono comprese tra +0,4% del Fmi e +0,6% di Banca d'Italia e Mef. Appare comunque utile ribadire che le prospettive per l'anno in corso sono tuttavia condizionate dalle possibili evoluzioni delle tensioni geopolitiche internazionali che rendono ogni previsione soggetta ad ampi margini di incertezza. In effetti, l'incertezza per l'evoluzione del contesto internazionale potrebbe condizionare negativamente la crescita in ragione di possibili inasprimenti delle politiche commerciali, di eventuali misure ritorsive, nonché di tensioni prolungate sui mercati finanziari; effetti positivi, per contro, potrebbero manifestarsi a seguito di un orientamento più espansivo della politica di bilancio a livello europeo, anche in connessione con gli annunci di incremento delle spese per la difesa. Per quanto riguarda l'inflazione, pressioni al ribasso potrebbero essere determinate da un potenziale deterioramento della domanda aggregata; per contro, un'accelerazione dei prezzi potrebbe discendere, in particolare nel breve termine, da eventuali aumenti dei dazi da parte della UE in risposta a quelli statunitensi.

1.3 Lo scenario economico regionale

1.3.1 La revisione generale dei conti economici: une breve premessa

Prima di entrare nel merito dei dati, è necessario fare una doverosa, e importante premessa di metodo, seppure in forma sintetica, che si rende però necessaria per permette di leggere correttamente i dati che verranno presentati. Per ulteriori approfondimenti si rimanda, in ogni caso, alla documentazione Istat¹⁰.

L'Istat ha, infatti, provveduto a partire dal 2024 ad una revisione generale dei conti nazionali, volta ad aggiornare e migliorare alcune componenti del processo di stima, in accordo con le raccomandazioni a livello europeo che prevedono operazioni di questo tipo almeno ogni cinque anni. L'ultima revisione dei conti nazionali era avvenuta nel settembre del 2019¹¹.

La revisione generale dei conti nazionali, con anno di riferimento 2021, ha comportato che si modificassero in misura sensibile le stime dei livelli del Pil e dei principali aggregati negli ultimi anni. L'Istat pertanto, a partire dall'autunno 2024, ha iniziato a diffondere i dati relativi alla ricostruzione delle serie storiche annuali per settore di attività economica, la revisione dei conti nazionali per settore istituzionale e la nuova stima dei conti economici trimestrali, dettagliati per settore di attività economica e per settore istituzionale.

¹⁰ Istat, *La revisione generale dei Conti nazionali 2024*, Nota informativa, Roma, agosto 2024.

¹¹ Istat, *La revisione generale dei Conti nazionali 2019*, Nota informativa, Roma, agosto 2024.

Ad inizio 2025, sono state diffuse le prime parziali stime dei conti territoriali coerenti con la nuova versione dei conti nazionali¹². Questi dati però non riportano ancora, né la ricostruzione della serie precedente al 2021, né i dati a valori concatenati. Questi aspetti, unitamente all'impossibilità di fare riferimento alla precedente serie storica, comporta pertanto una limitazione nelle possibilità di analisi delle variazioni temporali.

Tuttavia, poiché l'Istituto Prometeia ha invece elaborato una propria ricostruzione dei dati regionali dal 1980, pur considerando questi valori necessariamente come stime, di seguito si farà riferimento, per quanto possibile, ai dati Istat e in larga parte ai dati prodotti da Prometeia. Si precisa che nelle precedenti note si è in ogni caso fatto riferimento, per quanto riguarda i dati previsionali, alle stime di Prometeia.

1.3.2 Le dinamiche recenti dell'economia regionale

Secondo l'Istituto Prometeia, il 2024 si sarebbe chiuso con una crescita del Pil regionale a valori reali del +0,9%, mentre per il 2025 si stima una crescita del +0,6%, comprensiva degli effetti delle politiche commerciali restrittive degli Stati Uniti (aspetto che verrà approfondito al successivo par. 1.3.4).

A valori correnti, il Pil della Valle d'Aosta a fine 2024 si dovrebbe attestare su poco oltre 5.000 milioni di euro e nel 2025 si eleverebbe ulteriormente arrivando a sfiorare 5.100 milioni di euro.

Secondo i dati previsionali, pur a fronte di un tendenziale rallentamento, nel 2024 l'economia valdostana sarebbe cresciuta in misura maggiore delle altre realtà considerate, mentre nel 2025 proseguirebbe il rallentamento della crescita. Tuttavia, la variazione del Pil regionale risulterebbe in linea con quella nazionale e con quella della Provincia di Trento, superiore di quella della Provincia di Bolzano, ma inferiore rispetto all'area di riferimento (Grafico 1).

Venendo invece agli ultimi dati Istat diffusi a gennaio 2025, che si riferiscono al 2023, il Pil valdostano in volume sarebbe aumentato del +1,4% rispetto al 2022, che, seppure in rallentamento, certificherebbe la prosecuzione del trend di crescita (+5,2% nel 2022). L'aumento del PIL regionale nel 2023 è stato, inoltre, tra i più elevati, preceduto soltanto da quelli di Sicilia, Abruzzo (entrambe +2,1%) e Liguria (+1,7%), e comunque decisamente superiore di quello nazionale (+0,7%), di quello della ripartizione nord ovest (+0,7%), ma anche di quello della Provincia di Bolzano (+1,2%) e di quello della Provincia di Trento (+0,1%).

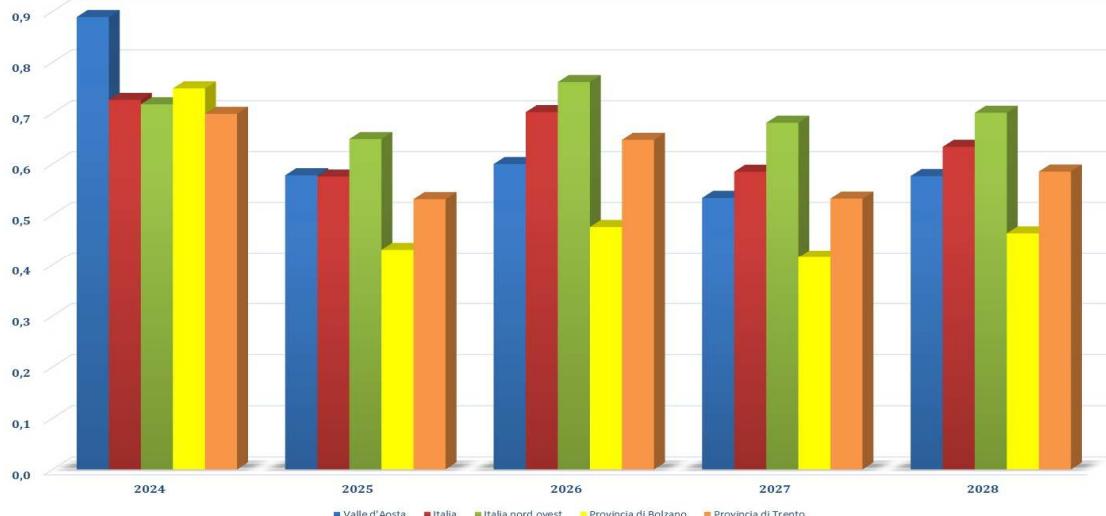
Tornando ai dati previsionali, come si è detto la crescita del PIL dovrebbe rallentare nel biennio 2024-2025, mentre nel successivo triennio 2026-2028 la dinamica espansiva si dovrebbe mantenere sui livelli delle ultime due annualità, confermando quindi la prosecuzione di un trend positivo.

L'aumento medio annuo viene stimato in un +0,57%, mentre le variazioni annuali si attesterebbero al +0,6% nel 2026, al +0,53% nel 2027 e al +0,58 nel 2028. In termini comparativi, le attese per il triennio 2026-2028 confermerebbero una velocità di crescita media dell'economia regionale sostanzialmente non molto dissimile da quella della Provincia di Trento, superiore di quella della Provincia di Bolzano,

¹² Istat, *Conti economici territoriali. Anni 2021-2023*, Statistiche report, Roma, gennaio 2025.

ma inferiore di quelle relative all'Italia e all'Italia nord ovest¹³. Si tratta in ogni caso di differenze quantitativamente piuttosto contenute (Grafico 1).

Grafico 1 - Tassi di variazione annua del PIL per territorio; anni 2024-2028 valori previsionali; valori percentuali

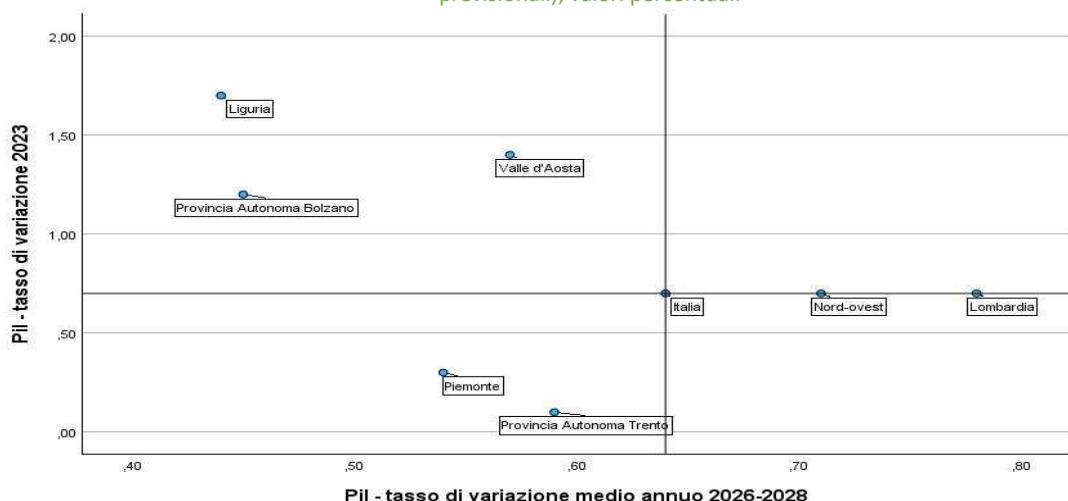


Fonte: Elaborazioni OES su dati Prometeia

Infine, mettendo in relazione la variazione del Pil per il 2023, misurata dall'Istat, e quella previsionale relativa al tasso di crescita medio annuo atteso per il triennio 2026-2028, entrambi distinti per i diversi territori, emerge più chiaramente il posizionamento della dinamica regionale.

Su queste basi, infatti, si può osservare una performance dell'economia della Valle d'Aosta decisamente positiva nel 2023, mentre la stima per il prossimo triennio ne collocherebbe la crescita leggermente al di sotto della media nazionale e di quella ripartizionale. Il risultato complessivo porterebbe quindi ad avvicinare il profilo della dinamica regionale alla Provincia di Bolzano e, nell'ambito del nord ovest, alla regione Liguria (Grafico 2).

Grafico 2 - Tassi di variazione annua del PIL 2023 (valori concatenati) e media annua per il triennio 2026-2028 (dati previsionali); valori percentuali



¹³ Appare utile richiamare l'attenzione sul fatto che, per garantire la confrontabilità dei dati, in questa sede si fa riferimento alle sole stime dell'istituto Prometeia, in quanto disponibili per tutte le regioni italiane, oltre che per il livello ripartizionale e dell'Italia nel suo complesso.

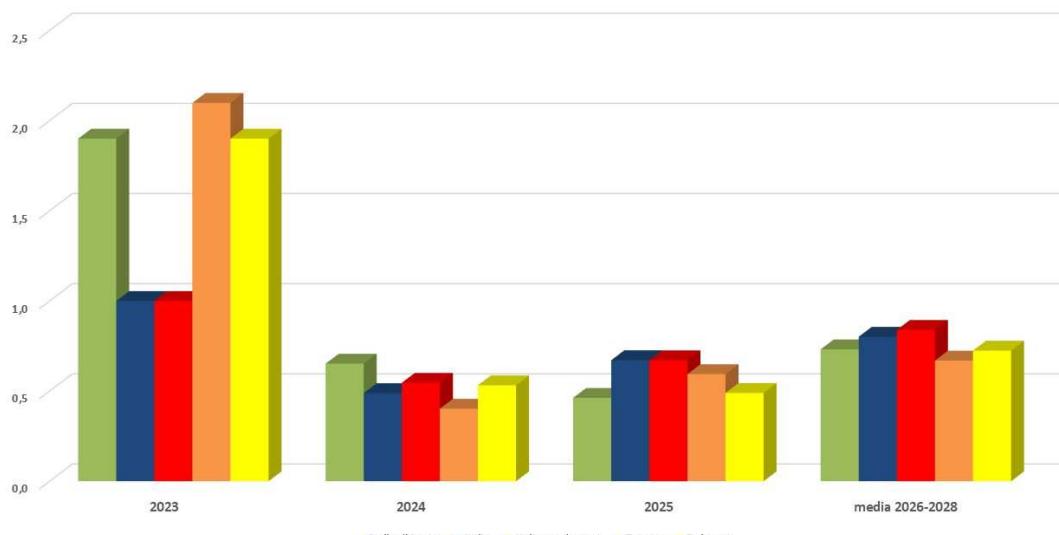
1.3.3 Il quadro degli aggregati macroeconomici

Per i consumi delle famiglie si stima, ribadiamo utilizzando dati di natura previsionale, una crescita del +0,89% per il 2024 e del +0,58% nel 2025, evidenziando anche in questo caso di un rallentamento che tiene conto, sia di un clima di cautela diffusa dopo il calo dell'inflazione dai valori massimi, sia dell'incertezza delle tensioni commerciali. Il trend espansivo dei consumi dovrebbe, tuttavia, proseguire per tutto il triennio 2026-2028, registrando una modesta accelerazione: la previsione per il 2026 è infatti pari al +0,64%, per passare allo 0,81% del 2027 e allo 0,75% nel 2028. La crescita media annua dei consumi per il prossimo triennio viene dunque stimata in circa il +0,7% (Tavola 2).

Da un confronto territoriale emerge per il 2024 un quadro relativamente omogeneo con differenze piuttosto contenute; va comunque notato che il rallentamento riguarderebbe tutte le realtà considerate e che, in ogni caso, la crescita della domanda interna della Valle d'Aosta risulterebbe maggiore di quella degli altri territori considerati. I differenziali di crescita dei consumi delle famiglie risultano contenuti anche con riferimento alla variazione media annua per il triennio 2026-2028 (Grafico 3). Venendo ai dati consolidati, nel 2023 i consumi delle famiglie valdostane sono cresciuti in termini reali del +1,9%, un aumento quasi doppio rispetto a quello medio nazionale (+1%) e a quello della ripartizione di riferimento (+1%), ma allineato alla Provincia di Bolzano (+1,9%) e inferiore alla Provincia di Trento (+2,1%).

D'altro canto, la graduatoria regionale relativa al reddito disponibile delle famiglie per abitante vede in prima posizione la nostra regione: in Valle d'Aosta nel 2023 la spesa per consumi finali delle famiglie per abitante, valutata a prezzi correnti, è stata infatti pari a 30,5 mila euro, contro i 21,2 mila euro dell'Italia, i 24,2 mila euro del Nord-ovest, i 28,6 mila euro della Provincia di Bolzano e i 26 mila euro della Provincia di Trento.

Grafico 3 – Tassi di variazione annua dei consumi delle famiglie (valori concatenati) per territorio; valori percentuali; anno 2023 valori concatenati di fonte Istat, 2024, 2025 e triennio 2026-2028 dati previsionali



Fonte: Elaborazioni OES su dati Istat e Prometeia

Con riferimento alla domanda estera il 2024 segnala una positiva ripresa, dopo la caduta del 2023, con un aumento dell'export regionale del +11%. Infatti l'export, dopo avere avuto un ruolo rilevante per i risultati economici della regione nel biennio 2021-2022, con aumenti pari rispettivamente al +28,2%

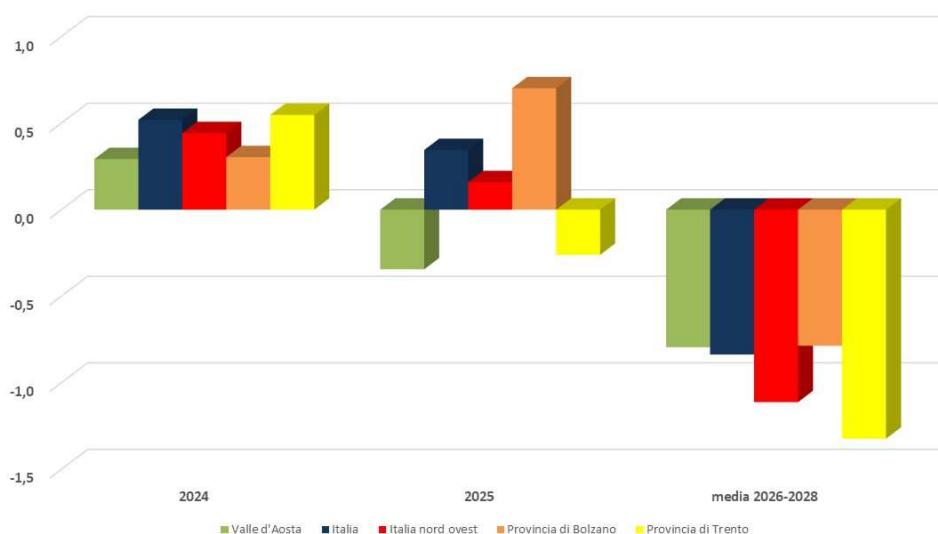
nel 2021 e al +33,7% nel 2022, nel 2023 si è registrato un saldo negativo (-21,5%) (Tavola 1). In termini assoluti, il volume degli scambi commerciali dello scorso anno si è attestato su circa 820 milioni di euro, ovvero uno dei più elevati tra quelli registrati negli ultimi venti anni, inferiore solo al dato del 2022, che si collocava poco sotto al milione di euro.

Passando agli investimenti, si deve poi notare che i dati previsionali stimano per il 2024 una crescita modesta (+0,3%), a cui seguirebbe un arresto nel 2025. Secondo queste stime il valore degli investimenti regionali si manterebbe comunque stabilmente sopra 1.200 milioni di euro, sia nel biennio 2024-2025, sia nel triennio 2026-2028. In termini relativi, tuttavia le previsioni stimano un tasso medio annuo negativo per il prossimo triennio (-0,8%) (Tavola 2). In termini comparativi, nel biennio 2024-2025 il trend degli investimenti regionali risulta allineato a quello della Provincia di Trento, collocandosi ad un livello inferiore alla media nazionale, oltre a registrare un saldo negativo già nel 2025. Il trend recessivo per il triennio 2026-2028 interesserebbe per contro tutti i territori considerati (Grafico 4).

Per gli investimenti l'ultimo dato aggiornato consolidato, diffuso a gennaio 2025 dall'Istat, segnala per la nostra regione nel 2022 un volume di quasi 1.300 milioni di euro.

Passando al lato dell'offerta, per il 2024 viene stimato un aumento del valore aggiunto dell'intera economia regionale del +0,68%, valore sostanzialmente analogo a quello atteso per l'anno in corso (+0,65%).

Grafico 4 – Tassi di variazione annua degli investimenti fissi lordi (valori concatenati) per territorio; valori percentuali; 2024, 2025 e triennio 2026-2028 dati previsionali



Fonte: Elaborazioni OES su dati Prometeia

Il risultato del 2024 sarebbe dovuto al calo dell'agricoltura (-1,5%), compensato dai trend positivi degli altri settori: industria in senso stretto (+0,3%), costruzioni (+1,1%) e servizi (+0,7%). Con riferimento al 2025, viene invece previsto: un recupero dell'agricoltura (+5,2%), la prosecuzione dell'evoluzione positiva della produzione di industria (+1,2%) e servizi (+0,7%), mentre un trend decrescente interesserà le costruzioni (-1,7%) (Tavola 2).

Regione autonoma Valle d'Aosta- Vallée d'Aoste –DEFR 2026-2028

Tavola 2 – Valle d'Aosta - variazioni percentuali dei principali aggregati economici; anni 2023 valori concatenati di Fonte Istat e 2024, 2025 e media 2026-2028 dati previsionali (eccetto export e indice prezzi al consumo fonte Istat)

	2023 (**)	2024 (**)	2025 (**)	media 2026-2028 (**)
Pil	1,4	0,9	0,6	0,6
Valore aggiunto agricoltura	-	-1,5	5,2	1,8
Valore aggiunto industria	-	0,3	1,2	1,6
Valore aggiunto costruzioni	-	1,1	-1,7	-5,3
Valore aggiunto servizi	-	0,7	0,7	0,9
Consumi delle famiglie	1,9	0,7	0,5	0,73
Investimenti fissi lordi	-	0,3	-0,3	-0,8
Export	-21,9	11,0	-	
Indice prezzi al consumo (FOI)	4,8	0,3	1,1 (***)	

Fonte: Elaborazioni OES su dati Istat e Prometeia

(*) dati Istat (***) dati previsionali (****) variazione tendenziale annua marzo 2025

Rispetto al triennio 2026-2028 le stime prevedono che proseguano i trend attesi per il 2025, ovvero un risultato positivo per agricoltura, il cui prodotto dovrebbe crescere ad un tasso medio annuo del +1,8%, industria in senso stretto (+1,6%) e servizi (+0,9%), a fronte di una significativa contrazione del valore aggiunto delle costruzioni (-5,3%) (Tavola 2). Queste stime si avvicinano a quelle formulate per l'Italia e per la ripartizione nord-ovest. Poiché l'andamento dei consumi elettrici è, come noto, un buon indicatore dell'evoluzione economica di un territorio, l'analisi dell'Indice Mensile dei Consumi Elettrici Industriali (IMCEI) di fonte Terna, che fornisce i consumi elettrici mensili e annuali per settore economico e regione, costituisce un utile strumento per avere un'indicazione dell'andamento più recente della congiuntura economica in modo tempestivo e in anticipo rispetto alle statistiche economiche. Su queste basi, si può notare che la ripresa dei consumi elettrici, dopo il crollo del 2020, si è protratta sostanzialmente fino all'autunno 2022, a cui è seguita una caduta fino all'inizio dell'estate 2023. A partire da agosto 2023 emerge, per contro, una tendenziale nuova risalita che prosegue fino ad agosto 2024, cui segue l'avvio di un nuovo trend recessivo che sembra anche proseguire nei primi mesi del 2025 (grafico 5).

Grafico 5 – Consumi elettrici industriali; variazioni tendenziali mensili e valori tendenziali; gennaio 2018 – marzo 2025



Fonte: Elaborazioni OES su dati Terna

1.3.4 Cenni ai possibili impatti dei dazi

Pur tenendo conto, come ricordato in precedenza, che l'introduzione di misure tariffarie è soggetta a incertezze elevate e diffuse, l'Istituto di ricerca Prometeia ha recentemente sviluppato un strumento per valutare i possibili impatti dei dazi sulle economie regionali, ipotizzando uno scenario coerente con i dazi annunciati dal Presidente USA del 2 aprile.

A questo proposito, viene ricordato che, stante le attuali condizioni, un impatto negativo delle politiche commerciali degli Stati Uniti coinvolgono le esportazioni di tutte le regioni italiane. Tuttavia, gli effetti si distribuiscono in modo disomogeneo risentendo, da un lato, del diverso grado di esposizione dei singoli territori e, dall'altro, delle differenti specializzazioni produttive dell'export regionale. Va, inoltre, sottolineato che lo shock si trasmette alle economie non solo attraverso il canale dell'export, ma anche via consumi e investimenti, determinando quindi effetti sull'economia complessiva. Infine, nell'elaborare le stime, l'Istituto segnala che le valutazioni non incorporano gli eventuali riflessi della maggiore competitività che si verrebbe a creare rispetto a imprese di altri paesi, come ad esempio la Cina, toccati da dazi decisamente superiori a quelli italiani. Questo aspetto, unitamente alla minore elasticità della domanda statunitense dei prodotti italiani di fascia medio-alta rispetto ad altri competitor internazionali, potrebbe infatti contribuire a mitigare l'entità dell'impatto.

Prima di entrare nel merito delle stime, è opportuno segnalare che il volume dei prodotti esportati dalla Valle d'Aosta verso gli Stati Uniti vale nel 2024 per il 7,5% dell'export totale regionale. Si tratta di una percentuale tra le più basse tra le regioni italiane, che tuttavia presenta un trend in crescita, considerato che nel 2021 era inferiore al 5%. In valore assoluto le esportazioni verso gli Stati Uniti nel 2024 ammontano a poco meno di 62 milioni rispetto al 2021 in crescita del 79%.

In questo quadro, Prometeia stima che per la Valle d'Aosta l'introduzione di dazi nel 2025 si tradurrebbe in un differenziale di crescita del Pil, rispetto allo scenario base, pari al -0,5%, mentre la penalizzazione sulla crescita delle esportazioni sarebbe pari a circa il -0,9%. Nel primo caso, si tratta di un valore tra i più contenuti a livello regionale e al di sotto del differenziale misurato per il complesso dell'economia nazionale (-0,6%); nel secondo caso, invece, gli effetti risulterebbero maggiori del dato medio italiano (-0,8%) e collocerebbero la nostra regione su di un livello intermedio insieme a Piemonte, Liguria e Campania.

A livello settoriale, i prodotti maggiormente colpiti dai dazi sono i prodotti in metallo, la meccanica, l'alimentare, l'elettronica e strumenti di precisione.

1.3.5 La dinamica dei prezzi

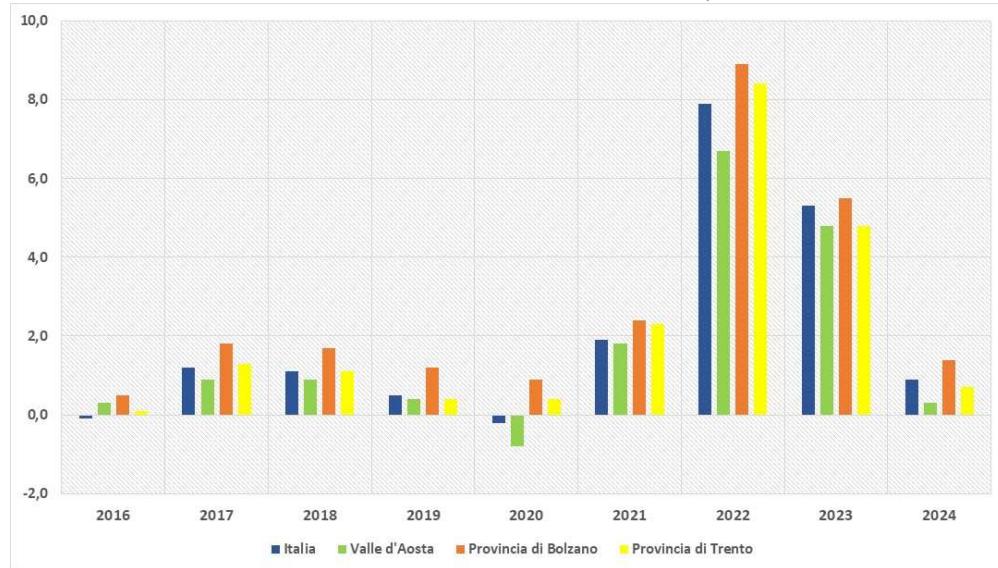
Nel 2024 la dinamica dei prezzi ha ulteriormente rallentato, riportandosi su valori pre-pandemia, considerato che lo scorso anno l'indice dei prezzi al consumo per le famiglie di operai e impiegati è cresciuto nella nostra regione dello 0,3%.

D'altro canto, come si è già avuto modo di evidenziare in note precedenti, per lungo tempo l'indice generale dei prezzi al consumo in Valle d'Aosta si era mantenuto costantemente su livelli inferiori all'1%, arrivando anche ad una variazione negativa nel 2020, anche in ragione del rallentamento delle attività economiche connesso con la pandemia. A partire dal 2021 si è, invece, prodotta un'inversione di tendenza, con un progressivo e tendenziale aumento dei prezzi che ha portato a fine 2023 a rilevare

Regione autonoma Valle d'Aosta- Vallée d'Aoste –DEFR 2026-2028

una crescita superiore di oltre 4 punti percentuali quella di inizio periodo e che ha toccato il proprio massimo nel 2022 con il +6,7%.

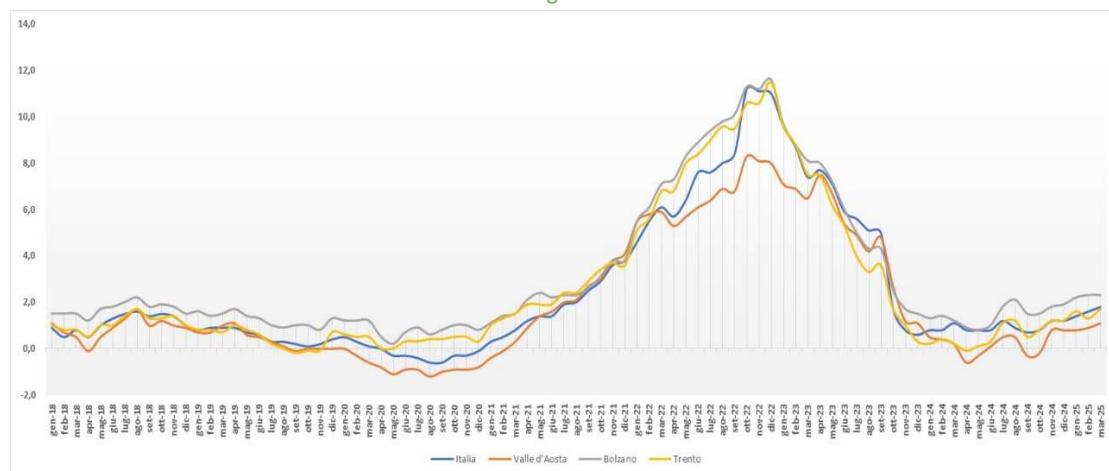
Grafico 6 – Indice dei prezzi al consumo per famiglie di operai e impiegati (FOI) per territorio (variazioni percentuali medie annue – 2016-2024)



Fonte: Elaborazioni OES su dati Istat

Nel 2024, come detto, l'inflazione si è poi riportata su valori moderati (Grafico 6). Come si è visto nei paragrafi precedenti, si tratta di una dinamica che caratterizza sia il contesto internazionale che quello nazionale. A questo proposito, va precisato che in Valle d'Aosta la dinamica inflattiva del 2024, così come quella del periodo 2019-2023, è risultata sempre inferiore, sia di quella registrata a livello italiano sia di quelle osservate per le Province di Trento e di Bolzano (Grafico 6).

Grafico 7 – Indice dei prezzi al consumo per famiglie di operai e impiegati (FOI) per territorio - variazioni percentuali tendenziali – gennaio 2018 - marzo 2025



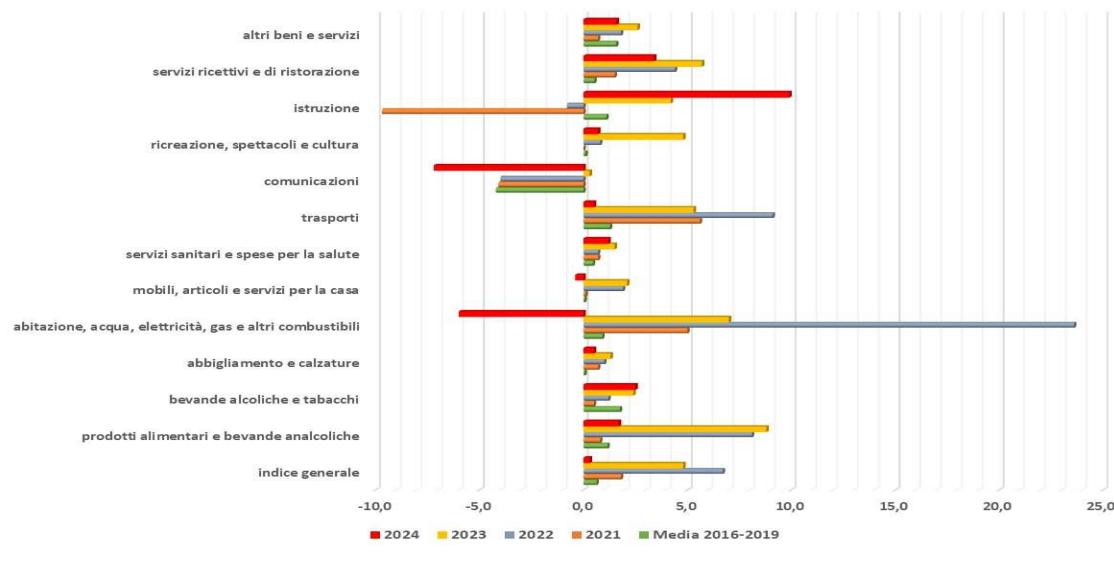
Fonte: Elaborazioni OES su dati Istat

Prendendo in considerazione le variazioni tendenziali mensili è possibile chiarire meglio la dinamica inflattiva. Come più volte evidenziato, la salita dei prezzi ha preso avvio nel primo trimestre del 2021 ed è progressivamente e costantemente cresciuta, fino a toccare i valori massimi nell'ultimo trimestre

2022, con un valore tendenziale annuo che si è collocato attorno all'8%. A partire dall'inizio del 2023 l'indice dei prezzi si è contratto, seppure non linearmente, pur sempre collocandosi su valori tendenziali piuttosto elevati (tra il 6% ed il 7%). Il raffreddamento dell'inflazione è proseguito per la restante parte del 2023 e anche nei primi mesi del 2024, per arrivare a toccare livelli minimi ad aprile-maggio, quando si sono registrate variazioni tendenziali negative. A partire da giugno la dinamica dei prezzi ha avuto un andamento non lineare, pur restando sempre su valori contenuti, inferiori all'1%, fino alla fine dell'anno. Nei primi tre mesi del 2025 si rileva invece una ripresa, tanto che a marzo 2025 la variazione tendenziale ha nuovamente superato l'1% (+1,1%) (Grafico 7).

Si ribadisce che si tratta di un andamento che ci accomuna al trend nazionale e a territori con caratteristiche di similarità con la Valle d'Aosta, come appunto le Province di Trento e di Bolzano, sebbene l'intensità della crescita dei prezzi a livello regionale sia risultata tendenzialmente inferiore (Grafico 7). Disaggregando l'indice generale in base alle voci di spesa, i dati mostrano a livello regionale una certa disomogeneità dei trend. In particolare, nel corso dell'ultimo anno sono cresciute sensibilmente le spese per l'istruzione, quelle per i servizi ricettivi e di ristorazione e quelle per bevande alcoliche e tabacchi, a fronte di riduzioni rilevanti nel caso di quelle per l'abitazione, acqua, elettricità, gas e altri combustibili, di quelle per prodotti alimentari e bevande analcoliche e di quelle per le comunicazioni. Va peraltro notato che nel caso delle spese per abitazione e beni energetici la contrazione dell'ultimo anno fa seguito a due aumenti molto rilevanti nel biennio 2022-2023 (+23,6% e +7%), così come per le spese per prodotti alimentari, i cui aumenti erano stati superiori all'8% nel biennio indicato, mentre quelle per le comunicazioni seguono un trend di contrazione, escludendo il 2023. Per contro, le spese per l'istruzione sono invece in crescita nel biennio 2023-2024, a fronte di variazioni negative nel biennio 2021-2022. I servizi ricettivi e di ristorazione evidenziano un trend sostanzialmente di crescita dal 2021, anche se nell'ultimo anno l'aumento è stato inferiore a quello del 2023, risultando tuttavia pur sempre significativo (+3,4%) (Grafico 8).

Grafico 8 – Valle d'Aosta - indice dei prezzi al consumo per famiglie di operai e impiegati (FOI) per voci di spesa - variazioni percentuali medie annue– 2021-2024 e media 2016-2019

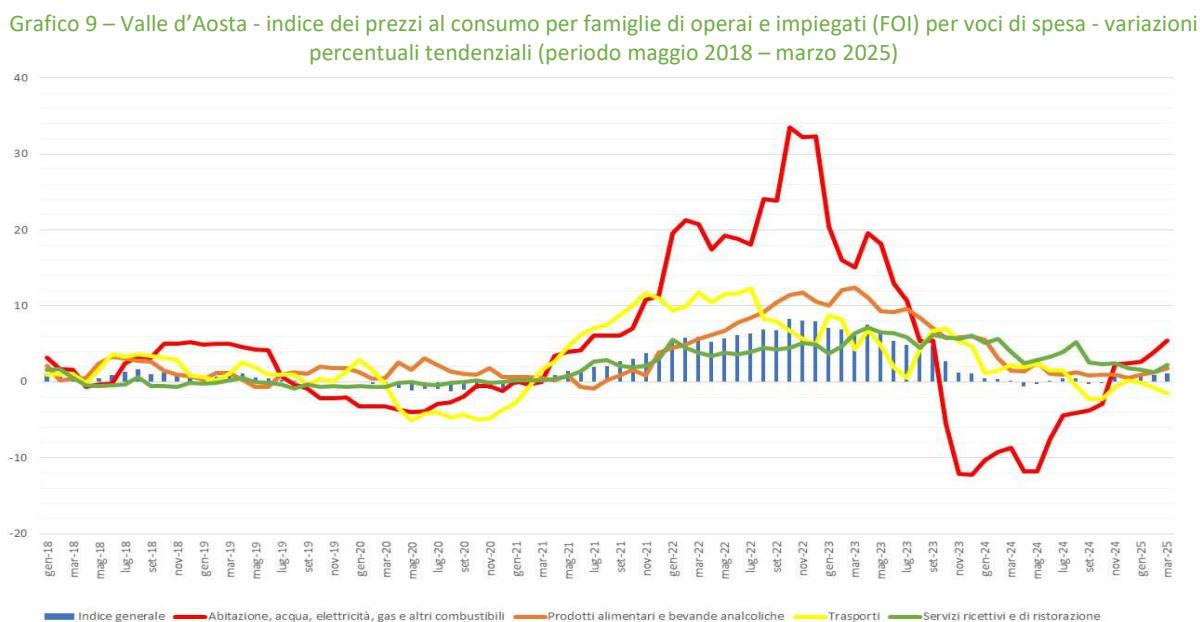


Fonte: Elaborazioni OES su dati Istat

Queste eterogeneità ci portano ad evidenziare che, nella fase di espansione dell'inflazione, i prezzi relativi a abitazione, acqua, elettricità, gas e altri combustibili e a quelle per prodotti alimentari siano

state le principali voci di spesa che hanno trascinato l'aumento dell'indice generale, incremento che poi si è progressivamente trasferito in tempi differenti sulle diverse componenti del panier. Questa dinamica può essere ulteriormente precisata prendendo in esame, anche in questo caso, le variazioni tendenziali mensili dei prezzi. Su queste basi, limitandoci alle quattro voci di spesa che abbiamo visto avere dinamiche più rilevanti, si può, infatti notare che:

- l'indice relativo alle spese per abitazione, acqua, elettricità, gas e altri combustibili e a quelle per i trasporti registrano un'impennata già a inizio 2021, che si protrae fino all'autunno e, nel caso delle prime, seppure non linearmente, prosegue fino a fine 2022. Dopo il picco di fine anno, a partire da inizio 2023, prende avvio una progressiva contrazione dei prezzi delle spese per abitazione, acqua, elettricità, gas e altri combustibili, per arrivare ai primi mesi del 2024 con valori tendenziali negativi, che tuttavia stanno velocemente risalendo dalla seconda metà del 2024 arrivando a marzo 2025 a toccare una variazione del +5,4%. Nel caso dei trasporti il trend di discesa è meno rapido e tende a stabilizzarsi ad inizio 2024 per proseguire con un andamento non lineare, portando comunque a variazioni negative nei primi tre mesi del 2025;
- i prezzi dei prodotti alimentari e bevande analcoliche iniziano a registrare aumenti più rilevanti a partire dai primi mesi dell'autunno 2021, che si protraggono fino a tutto il primo trimestre 2023, quando poi iniziano a scendere, trend che prosegue sostanzialmente per tutto il 2024, seppure non linearmente, mentre anche in questo caso si osserva una tendenziale ripresa nei primi mesi del 2025, seppure più contenuta rispetto alle spese per abitazione e beni energetici;
- i prezzi dei servizi ricettivi e di ristorazione evidenziano un trend di crescita più moderato, il cui avvio è collocabile a inizio del 2022, cui segue un periodo di sostanziale stazionarietà, sebbene attestato su valori relativamente più elevati se confrontati con quelli degli anni precedenti, fino ai primi mesi del 2024, periodo cui fa seguito una fase di sostanziale stabilità su valori tuttavia elevati, per poi registrare una contrazione nell'ultima parte del 2024 e una ripresa nei primi mesi del 2025 (Grafico 9).
-

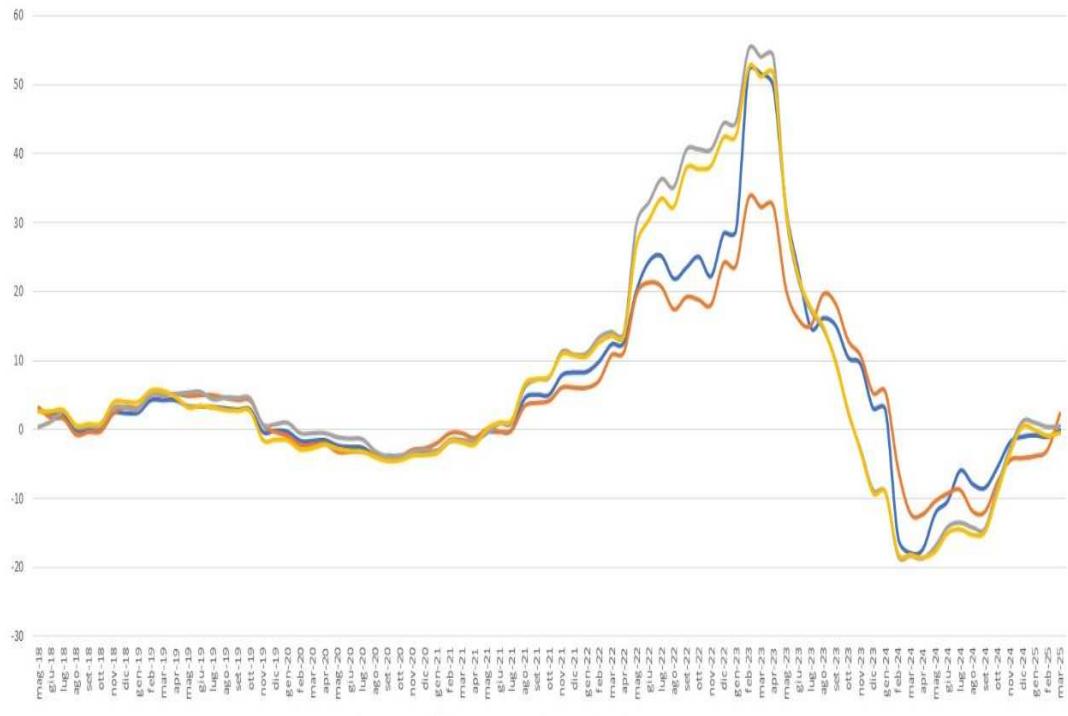


Fonte: Elaborazioni OES su dati Istat

Da un confronto territoriale, limitatamente alle spese per abitazione, acqua, elettricità, gas e altri combustibili, si può notare che il trend regionale non si differenzia in modo rilevante dalle altre realtà, sebbene vada sottolineato come le variazioni tendenziali, pur molto elevate, restino sempre al di sotto di quelle degli altri territori presi in esame nella fase espansiva dei prezzi, mentre a partire dalla seconda metà del 2023, quando prende avvio il trend di contrazione, la discesa dei prezzi per la voce abitazione e beni energetici nella nostra regione risulta meno rapida di quella degli altri territori considerati, attestandosi quindi su valori maggiori.

Nel corso del 2024 le variazioni nella nostra regione si collocano su di un livello intermedio, poiché inferiori al dato italiano, ma superiori a quelle delle province Trentine. Infine, negli ultimi mesi del 2024 la crescita dei prezzi di abitazione e beni energetici risulta quella più contenuta, ma anche quella che nei primi mesi del 2025 registra la crescita più rapida (Grafico 10).

Grafico 10 – Indice dei prezzi al consumo per famiglie di operai e impiegati (FOI) per spese per Abitazione, acqua, elettricità, gas e altri combustibili per territorio - variazioni percentuali (periodo gennaio 2018 – marzo 2025)



Fonte: Elaborazioni OES su dati Istat

1.3.6 Alcuni approfondimenti del quadro economico

Alcuni approfondimenti del quadro economico, come consuetudine, risultano opportuni. In particolare, il primo di essi riguarda il settore turistico, anche per il ruolo svolto da queste attività nell'ambito dell'economia regionale.

Nel 2024 i flussi turistici in Valle d'Aosta registrano una nuova crescita rispetto all'anno precedente, attestandosi sui valori massimi da inizio della rilevazione, superando ampiamente in termini di

presenze quota 4.000.000. Più precisamente le presenze turistiche hanno registrato un incremento rispetto al 2023 di circa il 9%, mentre gli arrivi sono cresciuti del 7%, attestandosi su poco meno di 1.450.000 unità. (Tavola 3).

Anche per l'ultimo anno il recupero è dovuto prevalentemente alla componente straniera (+17,6% in termini di presenze e +14,2% in termini di arrivi), che spiega ben il 72% della crescita delle presenze. Nella stagione invernale (2023-2024) le presenze dei turisti italiani (+19,4%) crescono in misura maggiore di quelle degli stranieri (+16,5%), contribuendo per il 40% allo sviluppo complessivo.

Tuttavia, nel caso degli arrivi succede il contrario, ovvero quelli stranieri (+18,4%) aumentano più degli italiani (16,9%). Nelle altre stagioni, estate e stagione invernale, la velocità di crescita degli stranieri è superiore di quella relativa agli italiani, sia in termini di presenze, sia in termini di arrivi. In questo ultimo caso il turismo interno segna addirittura un saldo negativo (-4,2%).

Queste dinamiche comportano che sul piano generale l'incidenza dei turisti italiani scenda in termini di presenze dal 61,1% del 2023 al 58,2% del 2024 e, per contro, quella degli stranieri salga dal 38,9% al 41,8%. Nello specifico, la maggiore crescita del peso del turismo estero si verifica nella stagione estiva, tanto che l'incidenza di questo segmento arriva al 46,5% in termini di arrivi e a poco meno del 33% in termini di presenze.

Inoltre, un aumento importante si ha anche nella stagione intermedia, dove ormai gli stranieri rappresentano oltre il 40% dei flussi, mentre nella stagione invernale è sostanzialmente invariato (50% in termini di presenze), considerato anche che tocca valori già piuttosto elevati (Tavola 3).

Con riferimento alla tipologia di struttura turistica, dal punto di vista delle presenze nell'ultimo anno si osserva un sensibile aumento per l'extralberghiero (+35%), mentre per l'alberghiero emerge una riduzione, seppure minima (-0,8%). Una situazione analoga riguarda gli arrivi, con l'extralberghiero che risulta in espansione (+25,7%) e l'alberghiero in contrazione (-1,2%) (Tavola 3).

Questa crescita trova motivazione in ragione degli effetti dovuti all'applicazione della norma sugli affitti turistici (l.r. 11/2023). Infatti, se nel 2023 gli effetti prodotti dalla legge erano ancora marginali, perché afferenti ad un periodo piuttosto breve, nel 2024 hanno invece evidenziato una certa rilevanza, arrivando nel complesso dell'anno a pesare per il 26% sulle presenze extralberghiere e per poco meno del 10% sul totale delle presenze dell'anno (nel caso degli arrivi rispettivamente 18% e 7%). D'altro canto, al netto delle locazioni turistiche, le presenze nel 2024 sarebbero risultate sostanzialmente analoghe a quelle dell'anno precedente (sempre al netto delle locazioni turistiche).

Anche per il 2024 è la stagione invernale a evidenziare l'aumento più importante, anche per i motivi noti e più volte richiamati, con un incremento del +17,9% delle presenze e del +17,5% degli arrivi. Le presenze estive crescono invece di poco meno del 5% (del +2,6% in termini di arrivi) mentre l'aumento nella stagione intermedia è di poco meno dell'8% per le presenze e di un valore sostanzialmente analogo per gli arrivi¹⁴ (Tavola 3).

¹⁴ Convenzionalmente, sono stati considerati i mesi da dicembre a marzo come stagione invernale, i mesi da giugno a settembre come stagione estiva e i restanti mesi (aprile, maggio, ottobre e novembre) nella categoria della stagione intermedia.

Regione autonoma Valle d'Aosta- Vallée d'Aoste –DEFR 2026-2028

I dati più recenti, seppure provvisorici consentono di evidenziare un ulteriore nuovo importante incremento, circa +2,5% per gli arrivi e +4,9% per le presenze, rispetto all'ultima stagione invernale (2024-2025), che portano ad attestare le presenze nella stagione invernale a oltre 1.820.000 e gli arrivi a sfiorare le 560.000 unità. Va tuttavia notato che questa crescita è dovuta esclusivamente agli stranieri (+10,4% per presenze e +8,9% per arrivi), che più che compensano la contrazione degli italiani (-0,6% per presenze e -1,2% per arrivi). L'inverno 2024-2025 sancisce dunque il pieno recupero, rispetto agli anni prepandemici, anche della componente straniera che arriva ad incidere per quasi il 39% (contro il 37% della stagione precedente) tra gli arrivi e per quasi il 53% tra le presenze, rispetto al 50% della stagione 2023-2024.

Tavola 3 – Valle d'Aosta – Arrivi e presenze per provenienza, tipologia di soggiorno e stagione; valori assoluti (periodo 2017-2024 e stagione invernale 2024-25)

	PRESENZE								
	2017	2018	2019	2020	2021	2022	2023	2024	2025
Totali	3 599 797	3 606 308	3 624 954	2 194 588	1 892 506	3 326 615	3 711 304	4 061 597	
Italiani	2 165 179	2 085 950	2 112 430	1 452 461	1 479 233	2 108 772	2 266 300	2 362 729	
Stranieri	1 434 618	1 520 358	1 512 524	742 127	413 273	1 217 843	1 445 004	1 698 868	
TIPOLOGIA DI SOGGIORNO									
Alberghiero	2 563 221	2 579 956	2 557 439	1 577 919	1 257 048	2 374 140	2 649 140	2 627 956	
Extralberghiero	1 036 576	1 026 352	1 067 515	616 669	635 458	952 475	1 062 164	1 433 641	
STAGIONE									
Inverno - totale	1 521 158	1 537 633	1 504 107	1 284 466	62 366	1 214 899	1 472 056	1 735 722	1 820 646
di cui italiani	719 443	703 513	685 078	631 663	49 524	642 787	726 061	866 880	861 525
stranieri	801 715	834 120	819 029	652 803	12 842	572 112	745 995	868 842	959 121
Estate - totale	1 664 433	1 635 623	1 707 198	1 139 920	1 371 968	1 667 952	1 762 221	1 846 483	
di cui italiani	1 214 107	1 159 443	1 209 852	950 982	1 100 792	1 209 438	1 242 555	1 243 202	
stranieri	450 326	476 180	497 346	188 938	271 176	458 514	519 666	603 281	
Intermedia - totale	417 290	416 288	415 010	71 312	196 953	406 064	428 826	462 883	
di cui italiani	233 716	222 412	225 288	54 910	148 658	243 561	254 135	265 184	
stranieri	183 574	193 876	189 722	16 402	48 295	162 503	174 691	197 699	
ARRIVI									
	2017	2018	2019	2020	2021	2022	2023	2024	2025
PROVENIENZA									
Totali	1 252 570	1 254 207	1 270 293	721 350	697 133	1 194 352	1 345 277	1 439 846	
Italiani	776 450	755 518	764 496	496 904	504 635	757 797	818 256	838 204	
Stranieri	476 120	498 689	505 797	224 446	192 498	436 555	527 021	601 642	
TIPOLOGIA DI SOGGIORNO									
Alberghiero	854 727	860 886	861 355	506 780	473 762	844 340	932 768	921 482	
Extralberghiero	397 843	393 321	408 938	214 572	223 371	350 021	412 509	518 364	
STAGIONE									
Inverno - totale	452 744	460 842	453 955	392 549	23 304	388 064	462 533	543 419	557 181
di cui italiani	282 917	281 974	276 925	255 023	18 396	264 290	294 612	344 535	340 553
stranieri	169 827	178 868	177 030	137 526	4 908	123 774	167 921	198 884	216 628
Estate - totale	604 100	605 017	623 912	403 335	469 261	606 750	661 285	678 591	
di cui italiani	368 970	358 312	366 865	294 666	326 512	367 994	379 290	363 204	
stranieri	235 130	246 705	257 047	108 669	142 749	238 756	281 995	315 387	
Intermedia - totale	195 722	187 654	194 531	32 897	104 483	189 491	201 237	217 388	
di cui italiani	123 399	118 204	123 457	25 297	80 011	123 065	127 204	136 086	
stranieri	72 323	69 450	71 074	7 600	24 472	66 426	74 033	81 302	

Fonte: Elaborazioni OES su dati Dipartimento turismo, sport e commercio

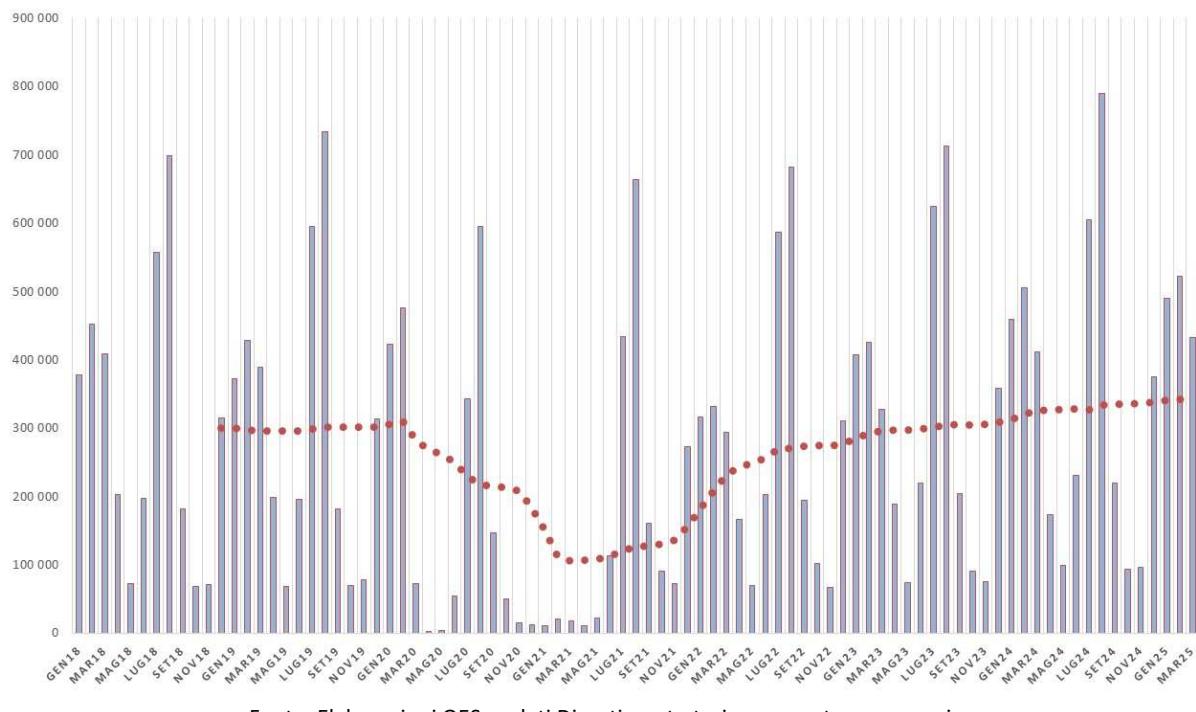
Il percorso di crescita del settore turistico può essere più chiaramente evidenziato analizzando i dati mensili e quelli tendenziali, il cui aggiornamento al momento della stesura del presente report arriva a marzo 2025, anche se occorre tenere conto che i dati sono da considerarsi come provvisori.

Limitandoci alle presenze, su queste basi si può osservare come il valore tendenziale dei flussi turistici evidensi un'espansione costante, benché ad una velocità decrescente, il cui punto di avvio è collocabile attorno a maggio 2021, dopo la caduta del periodo compreso tra l'inizio del 2020 e la primavera del 2021, crescita che sostanzialmente prosegue fino ad oggi (Grafico 11).

In sintesi, si può dunque affermare che nel corso del 2024 il settore turistico ha consolidato la ripresa, con un tendenziale aumento dei volumi di attività che sembra trovare una sostanziale continuità anche nella prima parte del 2025.

In termini strutturali, limitandoci alle presenze per semplicità di esposizione, i dati ci indicano che nel 2024 la componente italiana pesa per il 58%, un valore superiore di quello osservato nel 2019, ma in calo rispetto all'anno precedente, mentre il 42% è costituito da stranieri, una percentuale in espansione che sostanzialmente eguaglia quella pre pandemica. Poco meno dei due terzi dei flussi ha riguardato le strutture alberghiere, un valore in contrazione, sia con riferimento al 2023 che al 2019, ma che ci si può aspettare possa ulteriormente ridursi nei prossimi anni in ragione degli effetti derivanti dalla richiamata l.r. 11/2023 che ha portato ad un allargamento dell'offerta in ambito extralberghiero.

Grafico 11 – Valle d'Aosta – presenze turistiche per mese; valori assoluti e tendenziali (periodo gennaio 2018-marzo 2025 - dati provvisori)



Fonte: Elaborazioni OES su dati Dipartimento turismo, sport e commercio

Passando ad analizzare alcune ulteriori dimensioni economiche, osserviamo che con circa 46.300 euro (in valori correnti), il PIL per abitante della Valle d'Aosta nel 2023 (ultimo dato disponibile) si conferma tra i più elevati d'Italia, preceduto soltanto da quelli della Provincia di Bolzano (59.800), della Lombardia (49.100) e della Provincia di Trento (46.400). Il PIL pro capite della Valle d'Aosta nel 2023 eccede del 28,4% quello medio italiano e di circa il 4% quello della ripartizione nord ovest. Il prodotto pro-capite risulta in crescita dal 2021.

Con riferimento alla produttività, nel caso specifico misurata dal valore aggiunto per occupato a prezzi correnti, va notato che nel 2023 in Valle d'Aosta risulta pari a circa 81.000 euro, un valore superiore a quello medio italiano (pari a circa 73.400 euro), ma inferiore a quello della ripartizione nord ovest (pari a circa 83.500 euro) e a quelli delle Province di Trento e soprattutto Bolzano (pari rispettivamente a circa 82.800 e a circa 92.700 euro).

Anche per questo indicatore si osserva una crescita dal 2021, con un aumento pari a circa il +11,2% nell'ultimo anno, una variazione in linea con la media italiana (+11,1%) e dell'Italia nord occidentale (+11,5%), mentre è inferiore a quelli relativi alla Provincia di Trento (+13,1%) e alla Provincia di Bolzano (+14,9%).

1.3.7 Il tessuto produttivo

Secondo i dati della Chambre Valdôtain des entreprises, a fine 2024 lo stock delle imprese attive in Valle d'Aosta ha arrestato la propria crescita, che si protraeva da un triennio, attestandosi a 11.096 unità. Rispetto all'anno precedente si osserva infatti una sostanziale stazionarietà con una variazione negativa minima (- 9 unità).

Venendo ai movimenti, si rileva che nel 2024 le iscrizioni di imprese sono state 671, anch'esse in calo rispetto all'anno precedente (-2%), a fronte di 675 cancellazioni, le quali sono al contrario in espansione (+13,6%), determinando quindi un saldo leggermente negativo.

Alla fine del 2024 le aziende artigiane attive erano 3.602, un valore anch'esso in lieve contrazione rispetto all'anno precedente (-0,3%). Tuttavia, al contrario del quadro generale, le iscrizioni di imprese artigiane nel 2024 risultano in crescita (+8,3%), anche se le cessazioni aumentano più velocemente (+15,6%), determinando appunto il saldo finale negativo. Nel complesso, nel 2024 le imprese artigiane rappresentano circa un terzo del sistema produttivo regionale.

I dati più aggiornati, relativi a marzo 2025, segnalano poi che il numero delle imprese attive si conferma in linea tendenziale in leggero decremento rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente, mentre la contrazione risulta più marcata in termini congiunturali, ovvero rispetto alle fine dell'anno precedente (-0,3%). Con riferimento alla dinamica demografica, nel primo trimestre, rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente, si osserva una contrazione della natalità, con un tendenziale riduzione delle iscrizioni (-13,3%), a fronte tuttavia di un decremento anche delle cessazioni (-18,3%). Le imprese artigiane registrano una dinamica sostanzialmente analoga a quella vista per il complesso delle unità produttive. Pertanto, nel confronto con marzo 2024 si osserva una tendenziale contrazione delle imprese attive (-0,2%) e anche in questo caso la contrazione appare più rilevante in termini congiunturali (-0,8%). A ciò si associa una tendenziale riduzione sia delle iscrizioni (-13,3%) sia delle cessazioni (-13,1%).

Nel complesso, il 2024 mette dunque in luce qualche segnale di rallentamento, considerato l'arresto della fase espansiva delle unità attive e che il trend sembra proseguire anche a inizio anno. Tuttavia, in ragione dei miglioramenti registrati del triennio 2021-2023, i livelli degli aggregati considerati si mantengono ampiamente al di sopra dei valori pre-pandemia, pur evidenziando ancora un gap rispetto ai valori del 2007 sia per quanto riguarda lo stock delle imprese attive sia con riferimento alla natalità sia, ancora, per quanto attiene le imprese artigiane.

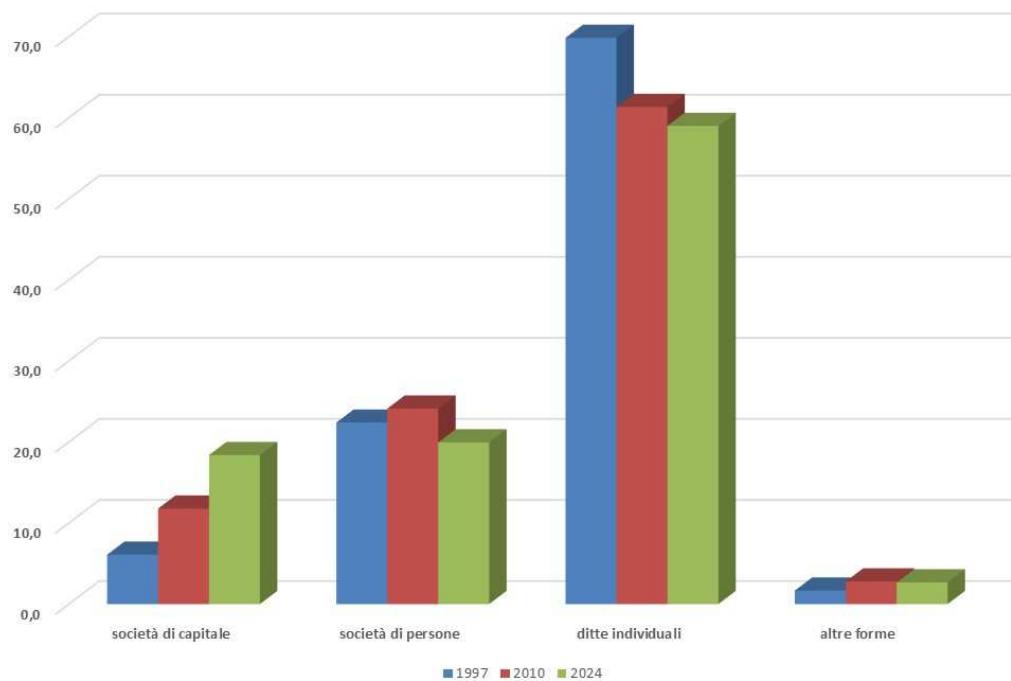
Con riferimento alle dinamiche settoriali, si evidenzia un quadro piuttosto disomogeneo. Infatti, a fronte dell'espansione delle attività immobiliari (+3,8%), delle attività professionali, scientifiche e tecniche (+2,2%) e delle costruzioni (+0,4%), si registra la riduzione delle imprese del commercio (-1,9%), dei trasporti e magazzinaggio (-4,6%), dei servizi di informazione e comunicazione (-2,5%) e

dell'agricoltura (-0,7%). Osserviamo, inoltre, che le unità dell'industria manifatturiera (-0,1%) e dei servizi di alloggio e ristorazione (+0,2%) risultano sostanzialmente stabili.

Passando alle forme giuridiche, nel 2024 prosegue l'espansione delle società di capitale (+3,7%), a fronte di una contrazione delle società di persone (-2,7%) e delle altre forme giuridiche (-2,3%), mentre le ditte individuali mostrano un saldo lievemente recessivo (-0,2%).

Come si è avuto modo di evidenziare in precedenti note, il trend di crescita delle società di capitale si protrae quasi senza soluzione di continuità dal 1997, con le sole eccezioni degli anni 2013 e 2017. Nello specifico, prendendo in considerazione la struttura per forma giuridica delle imprese, si può notare che le società di capitale sono passate da avere un peso relativo del 6,1% nel 1997, all'11% nel 2010, per arrivare nel 2024 al 18,4%.

Grafico 12 – Valle d'Aosta; struttura delle imprese per forma giuridica; valori percentuali; anni 1997, 2010 e 2024



Fonte: Elaborazioni OES su dati Chambre Valdôtain des entreprises e movimprese

Per contro, le ditte individuali, pur rimanendo di gran lunga la forma prevalente, hanno avuto un trend opposto, in quanto sono passate da un'incidenza di quasi il 70% del 1997 a circa il 61% nel 2010 per arrivare al 59% dell'ultimo anno. Infine, una traiettoria ancora diversa è quella delle società di persone, che fino al 2010 hanno incrementato il proprio peso (dal 22,4% al 24,1%), per poi ridurlo nell'ultimo periodo, fino a un livello inferiore al punto iniziale considerato che nel 2024 incidono per il 19,9%, (Grafico 12).

1.3.8 Mercato del lavoro

Nel corso del 2024 è proseguita l'evoluzione positiva dei trend occupazionali che ha preso avvio nel secondo trimestre del 2021, benché progressivamente abbia perso velocità. Il livello medio degli occupati nel 2024 è stato pari a circa 57.200 unità, registrando un saldo moderatamente positivo del

+0,6% rispetto all'anno precedente, toccando il livello massimo dal 2018¹⁵. Anche la partecipazione al mercato del lavoro per il terzo anno consecutivo registra un'evoluzione positiva (+0,5%), pur anche in questo caso perdendo velocità. Poiché le forze di lavoro crescono leggermente meno velocemente dell'occupazione, l'area della disoccupazione si riduce marginalmente rispetto al 2023, contrazione quest'ultima che fa tuttavia seguito al significativo ridimensionamento osservato a partire dal 2021. L'area della disoccupazione tocca il valore più basso dal 2018, attestandosi a circa 2.300 unità. Infine, in contrapposizione ai trend positivi richiamati, si osserva una crescita delle forze di lavoro potenziali (+5%), in quanto, come noto, possono celare una parte di disoccupazione potenziale, il cui valore si attesta attorno a 2.000 unità (Tavola 4).

Tavola 4 – Valle d'Aosta: principali dimensioni e indicatori del mercato del lavoro; valori assoluti (in migliaia), variazioni percentuali e valori percentuali (anni 2019, 2021-2024)

	Valori assoluti (migliaia)															
	TOTALE				MASCHI				FEMMINE							
	2019	2021	2022	2023	2024	2019	2021	2022	2023	2024	2019	2021	2022	2023	2024	
Forze di lavoro	59,0	56,9	58,3	59,2	59,5	31,2	29,9	30,5	31,3	31,5	27,8	27,0	27,8	27,9	28,0	
Occupati	55,2	52,7	55,2	56,8	57,2	29,4	27,8	29,1	30,0	30,4	25,8	25,0	26,1	26,8	26,8	
Disoccupati	3,8	4,1	3,1	2,4	2,3	1,8	2,1	1,3	1,2	1,1	2,0	2,0	1,8	1,1	1,2	
Non forze di lavoro	49,1	50,5	49,0	48,0	48,0	21,1	22,1	21,6	20,8	20,8	28,0	28,4	27,4	27,2	27,2	
Forze di lavoro potenziali	2,9	3,8	2,6	1,9	2,0	1,3	1,9	1,2	0,8	0,8	1,6	1,9	1,3	1,1	1,2	
Variazioni percentuali																
	TOTALE				MASCHI				FEMMINE							
	2019-2021	2021-2022	2022-2023	2023-2024	2019-2024	2019-2021	2021-2022	2022-2023	2023-2024	2019-2024	2019-2021	2021-2022	2022-2023	2023-2024	2019-2024	
	-3,7	2,5	1,6	0,5	0,8	-4,3	1,9	2,7	0,7	0,8	-2,9	3,2	0,3	0,2	0,7	
Forze di lavoro	-3,7	2,5	1,6	0,5	0,8	-4,3	1,9	2,7	0,7	0,8	-2,9	3,2	0,3	0,2	0,7	
Occupati	-4,5	4,6	3,0	0,6	3,6	-5,5	4,8	3,2	1,1	3,3	-3,2	4,4	2,8	0,1	3,9	
Disoccupati	7,8	-24,4	-23,4	-3,0	-39,4	15,5	-36,1	-7,7	-9,0	-38,0	0,7	-12,1	-35,3	3,6	-40,7	
Non forze di lavoro	2,9	-3,0	-2,0	-0,1	-2,2	4,9	-2,5	-3,6	-0,2	-1,5	1,5	-3,5	-0,7	0,0	-2,7	
Forze di lavoro potenziali	33,4	-32,6	-25,0	5,0	-29,2	49,1	-33,7	-31,7	-3,6	-34,9	21,1	-31,5	-18,8	11,7	-24,7	
Principali Indicatori del mercato del lavoro - Valori percentuali																
	TOTALE				MASCHI				FEMMINE							
	2019	2021	2022	2023	2024	2019	2021	2022	2023	2024	2019	2021	2022	2023	2024	
	68,3	66,5	69,8	71,8	72,1	72,6	69,9	73,5	75,4	75,9	64,0	63,2	66,0	68,1	68,4	
Tasso di occupazione (15-64 anni)	68,3	66,5	69,8	71,8	72,1	72,6	69,9	73,5	75,4	75,9	64,0	63,2	66,0	68,1	68,4	
Tasso disoccupazione	6,5	7,3	5,4	4,0	3,9	5,8	7,1	4,4	4,0	3,6	7,2	7,5	6,4	4,1	4,2	
Tasso di attività (15-64 anni)	73,1	71,8	73,8	74,8	75,1	77,2	75,3	77,0	78,6	78,8	69,0	68,2	70,6	71,0	71,4	

Fonte: Elaborazioni OES su dati Istat

Queste dinamiche possono essere chiarite ulteriormente guardando all'andamento delle singole grandezze su base trimestrale. Su queste basi si può, infatti, notare che l'occupazione tendenziale, ovvero al netto degli effetti stagionali, ha ripreso a crescere dopo la progressiva caduta tra il primo trimestre 2020 e il primo trimestre 2021, certamente in stretta connessione con le diverse fasi della pandemia, a cui è seguita una fase di stabilizzazione nel corso degli ultimi due trimestri del 2022, per poi riprendere tendenzialmente a crescere per tutto il 2023 e poi stabilizzarsi dal secondo trimestre 2024 (Grafico 13a).

Il trend della partecipazione segue parzialmente il profilo di quello relativo all'occupazione, con un picco negativo tra la fine del 2020 e l'inizio del 2021, in corrispondenza dell'evento pandemico, a cui segue una fase di risalita che tocca il proprio punto di massimo nel 2° trimestre 2022, a cui segue un andamento sostanzialmente stazionario per due trimestri per poi registrare una nuova risalita dal 2° trimestre 2023. Anche in questo caso dal 2° trimestre 2024 si osserva una stazionarietà della partecipazione (Grafico 13c). Non va tuttavia dimenticato che questo aggregato risente anche delle dinamiche demografiche, di cui si dirà in un successivo punto.

¹⁵ È opportuno ricordare che a seguito delle modifiche apportate alla rilevazione continua delle forze di lavoro, che hanno riguardato sia le nuove definizioni di occupato e di disoccupato, sia le nuove stime della popolazione di individui e famiglie desunte dal Censimento permanente della popolazione e delle abitazioni, l'Istat ha ricostruito le serie storiche a livello regionale dal 2018, mentre per gli anni precedenti permane al momento un'interruzione della serie, che rende conseguentemente impossibile operare confronti omogenei.

Regione autonoma Valle d'Aosta- Vallée d'Aoste –DEFR 2026-2028

Grafico 13a - Occupazione per trimestre; 1° trimestre 2018 – 4° trimestre 2024; valori assoluti e destagionalizzati

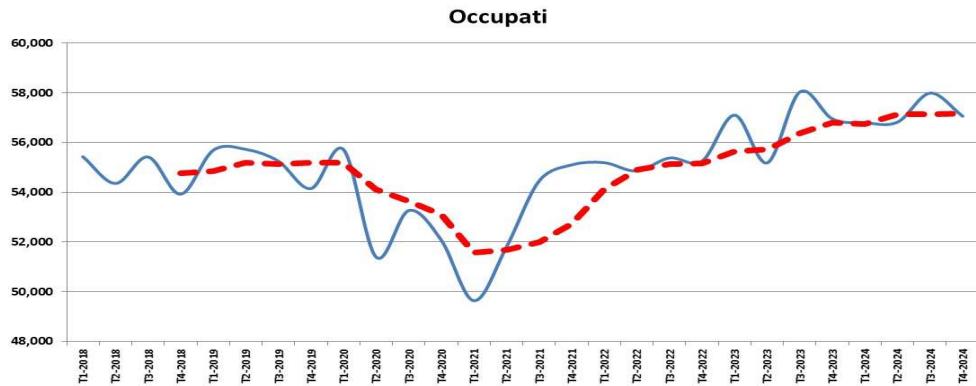


Grafico 13b - Disoccupazione per trimestre; 1° trimestre 2018 – 4° trimestre 2024; valori assoluti e destagionalizzati

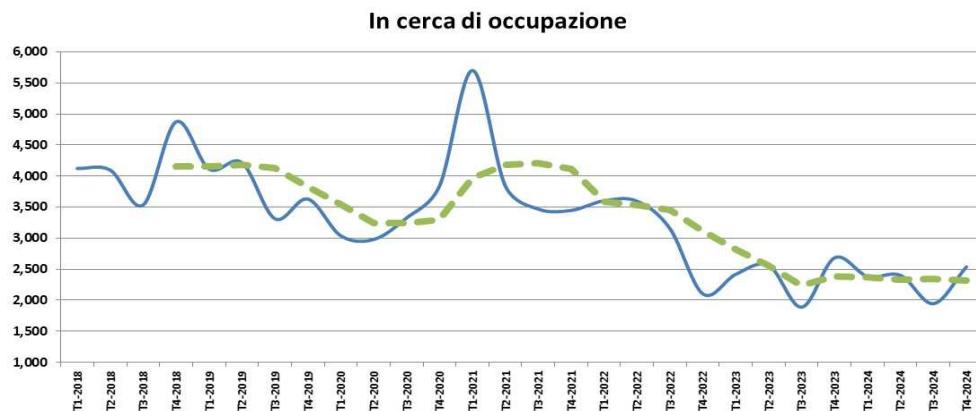
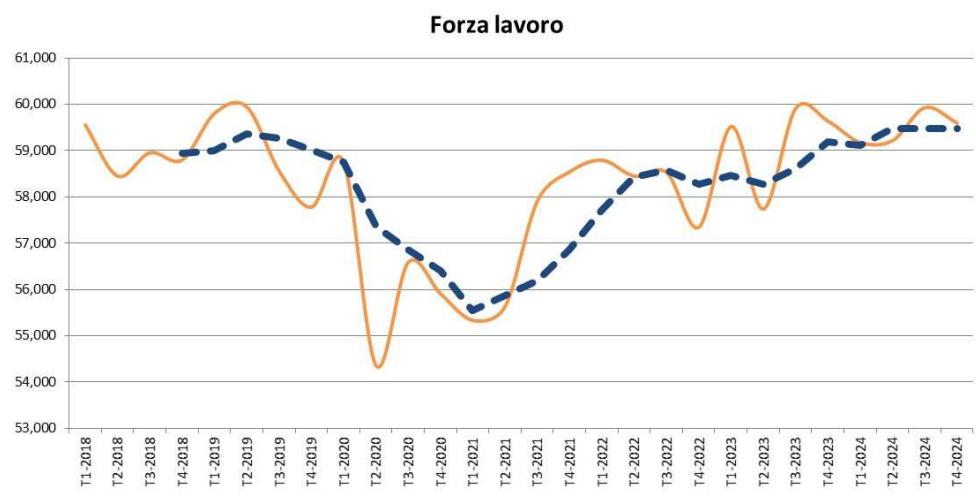


Grafico 13c – Forze lavoro per trimestre; 1° trimestre 2018 – 4° trimestre 2024; valori assoluti e destagionalizzati



Fonte: Elaborazioni OES su dati Istat

Infine, speculare al trend dell'occupazione è quello della disoccupazione, il cui picco massimo si colloca tra la fine del 2020 e l'inizio del 2021, a cui segue una fase di progressiva riduzione che si protrae sostanzialmente a tutto il biennio 2022-2023. Dal primo trimestre 2024 si registra una tendenziale stazionarietà (Grafico 13b).

I trend dei principali indicatori del mercato del lavoro riflettono ovviamente gli andamenti degli aggregati descritti in precedenza. Pertanto, nel 2024 il tasso di attività (15-64 anni) è pari al 75,1%, in crescita sia rispetto all'anno precedente che al 2019. Il tasso di occupazione (15-64 anni) si attesta sul livello massimo dal 2018 (72,1%) e anch'esso risulta, non solo superiore rispetto all'anno precedente, ma eccede di quasi 4 punti percentuali il valore del 2019. Infine, il tasso di disoccupazione si riporta sul valore minimo del periodo (3,9%), riducendosi di un decimo di punto rispetto all'anno precedente, ma di oltre due e mezzo rispetto al dato pre pandemia (Tavola 4).

Disaggregando i dati in base al genere, si rileva che la crescita occupazionale ha riguardato prevalentemente la componente maschile (+1,1%) e in misura minore quella femminile (+0,1%). D'altro canto gli uomini hanno beneficiato della stragrande maggioranza dei posti aggiuntivi. Se si guarda alla variazione rispetto al 2019, entrambe le componenti hanno più che compensato la caduta dei livelli occupazionali del 2020, considerato che ognuna di esse beneficia di un saldo positivo di circa 1.000 posti di lavoro (+3,3% per gli uomini e +3,9% per le donne). Ne consegue che il segmento femminile ha beneficiato di circa il 51% dei posti aggiuntivi dell'ultimo quinquennio, portando il tasso di femminilizzazione degli occupati al 46,8% (Tavola 4).

Per contro, la variazione della disoccupazione rispetto al 2023 risulta positiva soltanto per i maschi (-9%), mentre le donne registrano una crescita (+3,9%). Ne consegue che nel 2024 la componente più importante della disoccupazione è ritornata ad essere quella femminile, dato che il tasso di femminilizzazione delle persone in cerca di occupazione è pari al 51,2%, mentre l'anno precedente era pari al 47,9%. L'area della disoccupazione è tuttavia inferiore ai valori pre crisi pandemica per entrambi i generi (Tavola 4).

Da quanto descritto consegue che i tassi di occupazione e di attività maschili e femminili si attestano sui valori massimi dal 2018, mentre i tassi di disoccupazione si collocano su quelli minimi o prossimi ai minimi nel caso delle donne (4,2% nel 2024 contro il 4,1% del 2023). Inoltre, un ulteriore aspetto positivo riguarda la riduzione dei divari di genere, considerato che il gap tra tasso di occupazione maschile e femminile si è ridotto a circa 7 punti percentuali, pur risalendo leggermente rispetto al 2023, così come quello relativo al tasso di attività, mentre il tasso di disoccupazione si è accresciuto rispetto all'anno precedente (Tavola 4).

Dal punto di vista settoriale, il 2023 fa registrare trend più contrastati. Il settore dei servizi cresce nel complesso dello +0,4%, contro il +4,8% registrato l'anno precedente, a fronte del fatto che il comparto commerciale e turistico si contrae del -1,9% e le altre attività dei servizi aumentano del +1,4%, il settore secondario evidenzia un saldo marginalmente negativo (-0,3%), come conseguenza però di una caduta significativa dell'occupazione nel settore delle costruzioni (-1,5%) e di una crescita di quella dell'industria in senso stretto (+0,7%). Infine, una performance positiva si osserva per l'occupazione nel settore primario (+11,6%).

La contrazione occupazionale del settore industriale nel suo complesso e quella del settore delle costruzioni ha interessato esclusivamente gli uomini (-0,8% e -3,2%). Nel caso dei servizi, si osserva una contrazione dell'occupazione femminile, dovuta alle altre attività dei servizi, a fronte dell'espansione dell'occupazione maschile, soprattutto in ragione di una crescita nelle altre attività dei servizi che compensa la caduta occupazionale nel settore turistico commerciale, che interessa

esclusivamente la componente maschile contrariamente all'occupazione femminile che in questo comparto è in aumento (+2,4%).

Rispetto al periodo precedente la crisi pandemica, si può notare che il solo settore dell'industria in senso stretto mostra una contrazione dei livelli occupazionali (-11%), che si riflette sul complesso del settore secondario (-3,3%) dovuto al fatto che l'espansione del settore delle costruzioni non riesce a compensarne gli effetti. In tutti gli altri casi si rilevano saldi positivi, con una significativa crescita complessiva del settore dei servizi (+5,3%), che evidenzia un saldo di circa 2.200 posti di lavoro, di cui circa 800 nel comparto commercio, alberghi e ristoranti.

L'aumento dei posti di lavoro nel corso del 2024 ha interessato le classi di età 15-24 anni (+5,3%) e quella 50-64 anni (+3,8%), mentre le restanti fasce centrali di età registrano una contrazione: -2,6% nella fascia 25-34 e -2% nella 35-49. L'incremento più importante in termini assoluti si osserva, tuttavia, per la classe di età superiore (50-64 anni), mentre la classe 35-49 è quella che spiega la quota più importante della contrazione dei posti di lavoro. Si deve poi osservare che rispetto al periodo pre-pandemia, la fascia di età 35-49 anni è la sola che non avrebbe ancora recuperato rispetto al valore del 2019 (-9,2%).

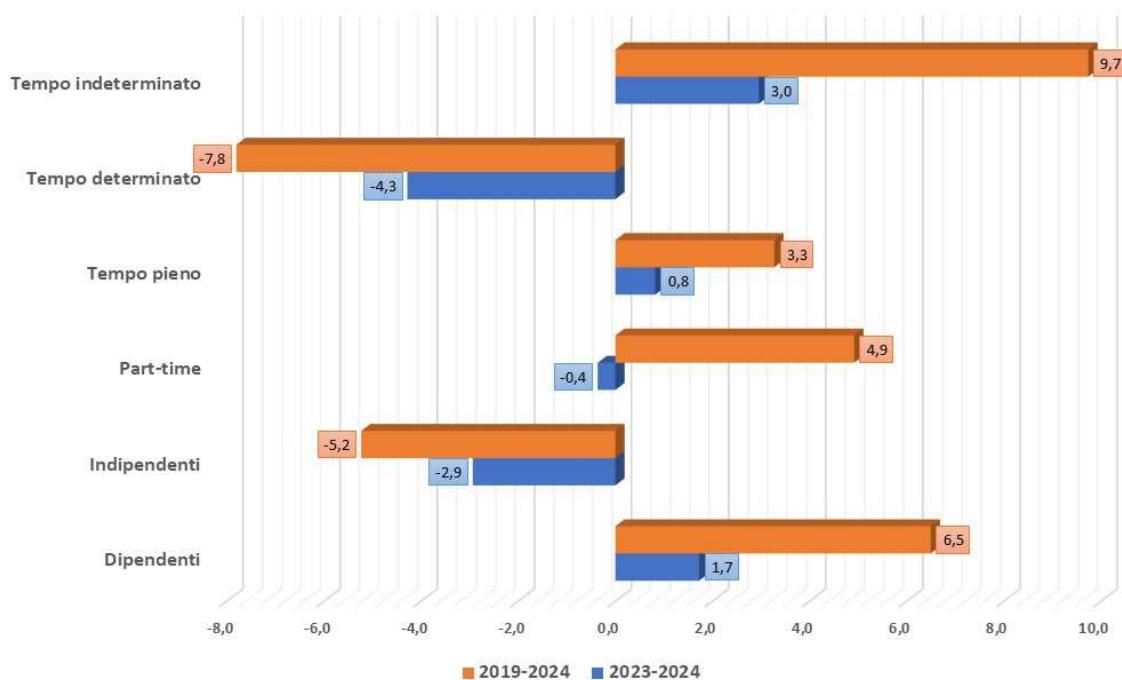
Passando ad esaminare alcune caratteristiche dell'occupazione, rileviamo che, nel corso dell'ultimo anno, l'occupazione dipendente cresce del +1,7%, in particolare quella maschile (+3,2% contro il +0,3% delle donne), mentre quella indipendente mostra un saldo negativo (-2,9%), che interessa prevalentemente gli uomini (-3,9%), ma anche le donne (-1%). Rispetto al periodo pre-Covid, gli occupati dipendenti non solo hanno recuperato la caduta del biennio 2020-2021, ma eccedono del +6,5% lo stock del 2019, mentre il lavoro indipendente evidenzia ancora un gap significativo (-5,2%) (Grafico 14). Va tuttavia ricordato che nel 2024 il lavoro dipendente rappresenta il 77% dell'occupazione totale.

Rispetto all'orario di lavoro si può osservare che nel 2024 l'occupazione part time interrompe la propria espansione (-0,4%) che proseguiva da un biennio, ma resta ben sopra il livello del periodo pre-covid (+4,9%). Per contro, lo scorso anno è cresciuto il lavoro a tempo pieno (+0,8%), seppure meno velocemente del biennio precedente, attestandosi, in ogni caso, ampiamente sopra i valori del 2019 (+3,3%) (Grafico 14). È interessante notare che nel 2024 la diminuzione dell'occupazione part time riguarda solo le donne (-4,2%), a fronte di un aumento di quella maschile (+17,2%). Il il lavoro femminile a tempo pieno cresce invece del +1,9%, quello degli uomini resta sostanzialmente fermo sui valori dell'anno precedente (+0,1%).

Va, ad ogni modo, sottolineato che, se sul complesso dell'occupazione il lavoro a orario ridotto nel 2024 incide tra gli uomini in media per circa il 7%, nel caso della componente femminile è invece pari al 29%. D'altro canto, il 79% dei lavoratori part time sono donne. A ciò si deve anche aggiungere che il lavoro part time delle donne, sebbene nell'ultimo anno si sia contratto, nel medio periodo è tendenzialmente in crescita, considerato che è passato dal 27,6% del 2019, al 29,1% del 2024, contrariamente agli uomini per i quali si osserva un trend tendenzialmente opposto, poiché nel 2019 l'occupazione a orario ridotto incideva per il 7,9% e nel 2024 per il 6,9%.

Infine, con riferimento al carattere dell'occupazione, nel 2024 si conferma una nuova significativa crescita del lavoro a tempo indeterminato (+3%), a fronte di una riduzione del lavoro a tempo determinato (-4,3%) (Grafico 14). Trend, questi ultimi, che comportano un aumento del peso del lavoro stabile che nel 2024 si attesta all'84%, contro l'83% del 2022 e l'81,5% del 2019. La contrazione del lavoro a tempo determinato nel corso dell'ultimo anno riguarda entrambi i generi (-4,7% per i maschi, -3,8% per le femmine), così come la crescita del lavoro stabile interessa la componente femminile +1,1% e quella maschile (+5%). Queste dinamiche si confermano anche prendendo a riferimento il 2019, con la riduzione del lavoro a termine per donne e uomini e l'aumento di quello indeterminato. Nel complesso, anche per il 2024 la posizione della Valle d'Aosta si conferma significativamente migliore della media italiana, con un tasso di occupazione superiore di circa 10 punti percentuali (72,1% contro 62,2%) e un tasso di disoccupazione ampiamente inferiore (3,9% contro 6,5%). Nello specifico si osserva poi che sono soprattutto i dati riferiti alla componente femminile che appaiono discostarsi positivamente dal quadro nazionale: il tasso di occupazione femminile è in Valle d'Aosta pari al 68,4% contro il 53,3% nazionale, mentre il tasso di disoccupazione delle donne a livello regionale è pari al 4,2% e quello italiano è del 7,3%.

Grafico 14 – Valle d'Aosta; occupati per posizione, carattere e orario dell'occupazione; variazioni percentuali (periodo 2023-2024 e 2019-2024)



Fonte: Elaborazioni OES su dati Istat

Anche rispetto ai valori pre pandemia osserviamo miglioramenti importanti. In particolare, in Valle d'Aosta il tasso di disoccupazione nel 2024 si è ridotto di 2,6 punti percentuali (di 3 nel caso delle donne) e quello di occupazione è invece cresciuto di quasi 4 punti percentuali (4,4 punti nel caso delle donne) (tav. 4).

Analizzando poi la domanda di lavoro di flusso, si osserva che nel 2024 resta sostanzialmente stabile sui valori dell'anno precedente, collocandosi ancora leggermente al di sotto dei valori pre-crisi (-1%). Disaggregando i dati in base al genere si rileva che le assunzioni restano sostanzialmente stazionarie

per entrambi i generi, sebbene con direzioni diverse: -0,1% per le donne, +0,1% per gli uomini. La componente femminile non ha recuperato i livelli del periodo precedente la pandemia (-4,5%), al contrario degli uomini (+2,7%).

Venendo alle dinamiche settoriali delle assunzioni, nel 2024 emerge un quadro tendenzialmente disomogeneo, con saldi negativi per agricoltura (-3,4%), settore industriale, -5,6% per le costruzioni e -6,5% per le attività manifatturiere, e per alcuni comparti dei servizi (commercio -7,2%, servizi di alloggio e ristorazione -1,8%, le attività professionali, scientifiche e tecniche -6%). Per contro, la domanda di flusso risulta in espansione nei trasporti (+4,3%), nei servizi di informazione e comunicazione (+20,9%), nelle attività finanziarie ed assicurative (+28,2%) e nelle attività immobiliari (+39,8%).

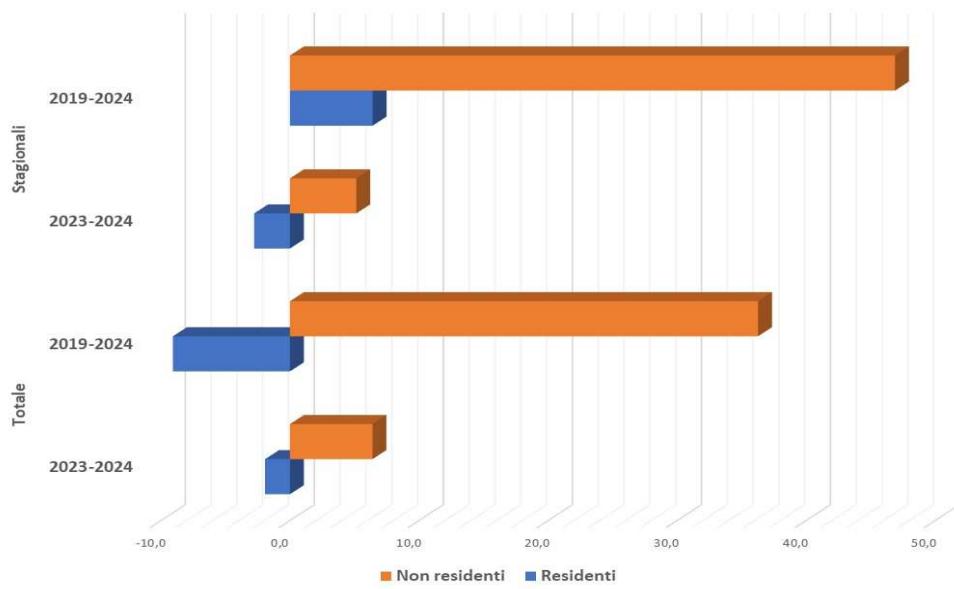
Rispetto ai livelli pre-crisi pandemica, i settori per i quali il livello delle assunzioni è ancora significativamente inferiore sono le attività manifatturiere (-28,5%), i servizi di informazione e comunicazione (-39,6%), le attività finanziarie e assicurative (-27,1%), il noleggio, agenzie di viaggio, servizi di supporto alle imprese (-12,4%), le attività artistiche, sportive di intrattenimento e divertimento (-43,5%), il commercio (-1,3%) e la sanità ed assistenza sociale (-13,9%). Si deve invece evidenziare che i settori ricettivo e della ristorazione (+17,4%), le costruzioni (+16,3%), i trasporti (+14%) e le attività immobiliari (+66,1%) hanno invece ampiamente recuperato il divario creatosi nel periodo considerato. Tra gli ingressi nell'occupazione si conferma una netta prevalenza dei lavori a termine (circa l'89% dei rapporti di lavoro), valore leggermente in crescita rispetto al 2023, dovuta alla contrazione delle occupazioni a tempo indeterminato (-4,1%), mentre quelle a termine sono in lieve crescita (+0,5%). Rispetto al 2019 permane un gap per il tempo determinato (-1,1%), mentre le assunzioni a tempo indeterminato hanno sostanzialmente egualato il valore pre crisi (-0,1%).

Il reperimento di forza lavoro sul mercato del lavoro regionale non sempre avviene con successo, sia per motivi quantitativi che qualitativi. Come per la precedente edizione, appare utile soffermarsi, sebbene ex-post, su come le imprese abbiano soddisfatto i propri fabbisogni professionali.

Su queste basi, a fronte del richiamato incremento delle assunzioni nel corso dell'ultimo anno, va in primo luogo osservato come la componente degli ingressi di lavoratori non residenti in regione cresce (+6,4%), mentre quella dei residenti si contrae (-1,9%), anche se va debitamente evidenziato che questi ultimi rappresentano nel 2024 circa il 76% del complesso delle assunzioni. In altri termini, questo vuole dire che mediamente il 24% dei fabbisogni professionali sono soddisfatti attraverso il ricorso a mercati del lavoro esterni alla regione. Il divario di crescita tra le assunzioni di residenti e di non residenti è più evidente nel confronto con il 2019: infatti, gli ingressi dei primi sono in questo caso in contrazione del -9,1%, mentre quelli dei secondi sono in crescita del +36,3%.

Passando ad analizzare il lavoro stagionale, che come noto in una realtà come quella regionale è assai rilevante, si può innanzitutto notare che nel 2024 esso cresce nel complesso ad una velocità (+0,6%) leggermente superiore a quella riferita al totale delle assunzioni. In secondo luogo, va notato che, anche in questo caso, i fabbisogni professionali soddisfatti attraverso mercati del lavoro extraregionali (+5,1%) risultano in espansione, mentre le assunzioni stagionali reperite sul mercato del lavoro locale sono in contrazione (-2,8%) (Grafico 15).

Grafico 15 – Valle d'Aosta; assunzioni totali e stagionali per provenienza dei lavoratori; variazioni percentuali (periodo 2023-2024 e 2019-2024)



Fonte: Elaborazioni OES su dati RAVA – Dipartimento politiche del lavoro e della formazione

Si rileva, inoltre, che l'incidenza complessiva del lavoro stagionale nel 2024 è stata pari a circa un terzo del totale delle assunzioni (34,3%) e che tale quota risulta stabile rispetto all'anno precedente, mentre è superiore di circa 7 punti percentuali rispetto al 2019. Sebbene sia ampiamente noto, va ricordato che anche l'incidenza del lavoro stagionale è settorialmente fortemente eterogenea. Il peso del lavoro stagionale è altrettanto disomogeneo tra i non residenti (62%) e i residenti (25%). In sostanza, circa due lavoratori non residenti su tre sono assunti stagionalmente, a fronte di circa un residente su quattro, pur costituendo questi ultimi circa il 56% del complesso delle assunzioni stagionali.

Da quanto detto consegue che la maggior parte della crescita delle assunzioni di non residenti nell'ultimo anno (circa il 51%) è spiegata dall'aumento del lavoro stagionale, coperto proprio con lavoratori reperiti su mercati del lavoro extraregionali. Nel caso dei residenti il lavoro stagionale segna invece un saldo negativo (-2,8%) superiore a quello a carattere non stagionale. Nel confronto con il 2019, la crescita del lavoro stagionale tra i non residenti spiega il 75% dell'incremento delle assunzioni effettuate presso bacini di impiego extraregionali.

In sintesi, nel 2024 circa due terzi dei fabbisogni professionali riguardano impieghi a carattere non stagionale che vengono coperti nell'86% dei casi con lavoratori residenti in Valle d'Aosta, mentre il restante terzo afferisce a lavori stagionali che vengono soddisfatti per ben il 44% da lavoratori non residenti in regione. Rispetto al 2019 osserviamo che nel primo caso la percentuale si riduce di quasi tre punti percentuali, mentre nel secondo si alza di ben 7 punti percentuali.

1.3.9 Gli indicatori Bes

Si è ricordato in precedenza che a partire dal 2017, un sottoinsieme di 12 indicatori del framework per la misura del Benessere equo e sostenibile (Bes) è entrato a far parte del ciclo della programmazione economica a livello nazionale, come previsto dalla Legge n. 163 del 4 agosto 2016. Si pertanto è ritenuto opportuno dedicare uno specifico punto a queste dimensioni, proseguendo quanto fatto nei

precedenti documenti. Va precisato che, poiché a livello regionale quattro degli indicatori previsti non sono disponibili, è stato necessario sostituirli con altrettanti indicatori rientranti nello stesso specifico dominio di riferimento di quelli che andavano a sostituire¹⁶.

Guardando in primo luogo al benessere economico, e segnatamente al reddito medio disponibile pro capite delle famiglie, coerentemente con quanto visto attraverso altri indicatori in un precedente paragrafo, nel 2023 esso permane significativamente superiore al dato nazionale (+12%). Parallelamente l'indice di diseguaglianza del reddito della popolazione valdostana è minore del dato nazionale. Nel corso dell'ultimo anno si osserva una lieve riduzione a livello regionale della diseguaglianza, a fronte di un aumento a quello nazionale. Infine, il rischio povertà in Valle d'Aosta è pari a circa alla metà di quello nazionale, pur con le cautele del caso, considerato che l'Istat segnala trattarsi di un dato statisticamente poco robusto per la nostra regione. Il valore dell'indicatore risulta in contrazione rispetto al 2023, sebbene si collochi sui valori massimi del periodo preso in esame (Tavola 5).

Venendo al dominio relativo alla salute, va rilevato che anche per la speranza di vita in buona salute alla nascita si osserva un risultato migliore per la Valle d'Aosta rispetto al dato italiano. Nel 2024 il valore di questo indicatore è infatti pari a 59,5 anni nella nostra regione, contro i 58,1 dell'Italia. In entrambi i casi, si rileva un peggioramento. La situazione regionale appare ugualmente migliore per quanto concerne l'eccesso di peso e anche in questo caso si rileva un peggioramento sia per l'Italia che per la Valle d'Aosta (Tavola 5).

Con riferimento all'ambito dell'istruzione, dell'uscita precoce dal sistema di formazione e istruzione si dirà più approfonditamente nel par. 3.1.3, in questa sede ci limitiamo a evidenziare il peggioramento del dato regionale che nel 2024 ha portato a superare nuovamente il valore nazionale (Tavola 5).

Come si è avuto modo di spiegare precedentemente, i dati relativi al mercato del lavoro posizionano la regione tra le situazioni migliori (cfr. 1.3.8). Non sorprende quindi che anche il tasso di mancata partecipazione al lavoro evidensi livelli migliori di quelli nazionali, oltre che essere tendenzialmente in miglioramento. Il rapporto tra l'occupazione femminile con figli e quella senza figli nel 2024 segna un arresto del processo di miglioramento, pur confermandosi ampiamente al di sopra del dato italiano. Va tuttavia notato che il valore dell'indicatore certifica che anche a livello regionale permane uno svantaggio importante per le donne con figli rispetto alle altre donne (tavola5).

Passando al dominio politica e istituzioni, si osserva che la durata dei procedimenti civili in Valle d'Aosta risulta sempre nettamente inferiore a quella nazionale, con la sola eccezione del dato del 2022, che appare piuttosto anomalo, anche se non si può escludere che qualche caso particolare possa giustificare questo scostamento. In ogni caso, nel 2024 la durata media dei procedimenti civili in Valle d'Aosta era pari a 140 giorni, contro i 447 giorni nel caso dell'Italia (Tavola 5).

¹⁶ Istat, BES 2022. Il benessere equo e sostenibile, Roma, Aprile 2023; gli indicatori non disponibili sono:

- l'indice di povertà assoluta, sostituito con il rischio di povertà;
- l'indice di criminalità predatoria, sostituito con la percezione del rischio criminalità;
- le emissioni di CO2 e altri gas climalteranti, sostituito con i rifiuti urbani prodotti;
- l'indice di abusivismo edilizio, i cui dati sono diffusi aggregati tra Piemonte e Valle d'Aosta, sostituito con densità e rilevanza del patrimonio museale.

L'insieme dei 12 indicatori utilizzati, e i relativi valori, sono riportati nella tavola 5.

In tema di sicurezza, si osserva che la percezione della criminalità risulta nettamente più contenuta a livello regionale rispetto alla prospettiva nazionale, occorre però notare che in Valle d'Aosta nel 2024 questa percezione cresce, analogamente al dato nazionale che è in crescita dal 2021 (Tavola 5).

Con riferimento al dominio ambiente, il dato della produzione di rifiuti urbani, in termini pro-capite, permane invece peggiore del dato nazionale con 621 kg per abitante contro i 496 kg, ma questo valore è anche tendenzialmente in crescita, come peraltro avviene a livello nazionale (Tavola 5).

Infine, la rilevanza del patrimonio museale regionale appare sostanzialmente allineata al dato nazionale, così come analogo è il trend relativo, che risulta in leggera espansione in entrambi i casi (Tavola 5).

In sintesi, nel complesso si conferma quindi un quadro tendenzialmente migliore per la Valle d'Aosta rispetto al quadro nazionale, considerato che gran parte degli indicatori esaminati evidenziano performance superiori a livello regionale.

Regione autonoma Valle d'Aosta- Vallée d'Aoste –DEFR 2026-2028

Tavola 5 – Indicatori Bes, confronto Valle d'Aosta-Italia; valori percentuali (periodo anni 2019-2023)

Dominio	Indicatore	Descrizione indicatore	Valle d'Aosta						Italia					
			2019	2020	2021	2022	2023	2024	2019	2020	2021	2022	2023	2024
Benessere economico	Reddito disponibile lordo pro capite	Rapporto tra il reddito disponibile lordo delle famiglie a prezzi correnti e il numero totale di persone residenti	21 714,4	20 775,9	21 809,1	23 385,1	25 151,9		19 267,2	18 942,7	19 949,7	21 088,6	22 358,6	
	Disuguaglianza del reddito netto (s80/s20)	Rapporto fra il reddito equivalente totale ricevuto dal 20% della popolazione con il più alto reddito e quello ricevuto dal 20% della popolazione con il più basso reddito.	3,3	4,0	3,2	4,5	4,2		5,7	5,9	5,6	5,30	5,5	
	Rischio di povertà (*)	Percentuale di persone che vivono in famiglie con un reddito netto equivalente inferiore a una soglia di rischio povertà fissata al 60% della mediana della distribuzione individuale del reddito netto equivalente	6,1	n.d.	8,0	5,6	10,8	9,2	20,1	20,0	20,1	20,1	18,9	18,9
Salute	Speranza di vita in buona salute alla nascita	Esprime il numero medio di anni che un bambino che nasce in un determinato anno di calendario può aspettarsi di vivere in buone condizioni di salute, utilizzando la prevalenza di individui che rispondono positivamente ("bene" o "molto bene") alla domanda sulla salute percepita	60,7	64,0	63,2	60,9	64,0	59,5	58,6	61,0	60,5	60,1	59,1	58,1
	Eccesso di peso (tassi standardizzati)	Proporzione standardizzata con la popolazione europea al 2013 di persone di 18 anni e più in sovrappeso o obese sul totale delle persone di 18 anni e più	40,3	42,8	41,0	40,2	38,3	39,7	44,9	45,9	44,4	44,5	44,6	45,1
Istruzione e formazione	Uscita precoce dal sistema di istruzione e formazione	Percentuale di persone di 18-24 anni con al più il diploma di scuola secondaria di primo grado (licenza media), che non sono in possesso di qualifiche professionali regionali ottenute in corsi con durata di almeno 2 anni e non inserite in un percorso di istruzione o formazione sul totale delle persone di 18-24 anni	14,1	13,2	14,1	13,3	10,4	12,4	13,3	14,2	12,7	11,5	10,5	9,8
Lavoro e conciliazione dei tempi di vita	Tasso di mancata partecipazione al lavoro	Rapporto tra la somma di disoccupati e inattivi "disponibili" (persone che non hanno cercato lavoro nelle ultime 4 settimane ma sono disponibili a lavorare), e la somma di forze lavoro (insieme di occupati e disoccupati) e inattivi "disponibili" riferito alla popolazione 15-74 anni.	10,3	11,7	12,7	8,8	6,7	6,5	18,9	19,7	19,4	16,2	14,8	13,3
	Rapporto tra i tassi di occupazione (25-49 anni) delle donne con figli in età prescolare e delle donne senza figli	Tasso di occupazione delle donne di 25-49 anni con almeno un figlio in età 0-5 anni sul tasso di occupazione delle donne di 25-49 anni senza figli per 100.	86,6	81,7	84,1	86,5	87,2	86,5	75,4	74,2	73,0	72,4	73,0	75,4
Politica e istituzioni	Durata dei procedimenti civili	Durata media effettiva in giorni dei procedimenti definiti presso i tribunali ordinari	136	163	157	522	159	140,0	421	419	426	433	460	447
Sicurezza	Percezione del rischio di criminalità (*)	Percentuale di famiglie che dichiarano un rischio di criminalità molto o abbastanza elevato nella zona in cui vivono sul totale delle famiglie	11,9	6,9	5,6	5,5	4,5	7,9	25,6	22,7	20,6	21,9	23,3	26,6
Ambiente	Rifiuti urbani prodotti (*)	Rifiuti urbani prodotti per abitante (kg)	605	609	600	615	621,0		503	487	501	492	496	
Paesaggio e patrimonio culturale	Densità e rilevanza del patrimonio museale	Numero di strutture espositive permanenti per 100 km ² (musei, aree archeologiche e monumenti aperti al pubblico), ponderato per il numero dei visitatori	1,05	1,37	1,38	1,45			1,62	1,30	1,42	1,46		

Fonte: Elaborazioni OES su dati Istat

(*) indicatore modificato rispetto sottoinsieme di 12 indicatori del framework entrato a far parte del ciclo della programmazione economica a livello nazionale

2. Il quadro istituzionale

2.1 Le società partecipate

Così come indicato in seno alla deliberazione di Consiglio regionale n. 4204, in data 18 dicembre 2024, avente per oggetto l'approvazione della cognizione ordinaria delle società a partecipazione pubblica regionale, la Regione, alla data del 31 dicembre 2023, detiene partecipazioni in un totale di 181 società, distinte in:

- partecipazioni dirette in 11 società, compresa la partecipazione in un consorzio, di cui 5 di controllo;
- partecipazioni indirette in 170 società, di cui 120 di controllo.

Alla Regione autonoma Valle d'Aosta possono, quindi, attualmente, ricondursi partecipazioni in 25 società suddivise tra:

- Società partecipate in via diretta (10 + 1 consorzio);
- Società partecipate in via indiretta per il tramite della finanziaria regionale Finaosta S.p.A. (14).

La Tabella 1 riassume, per le partecipazioni dirette, la quota posseduta ed il relativo valore nominale.

Tabella 1: Partecipazioni dirette – quota e valore nominale

SOCIETÀ	QUOTA	VALORE NOMINALE
Finaosta S.p.A.	100%	112.000.000,00 €
Società di Servizi Valle d'Aosta S.p.A.	100%	950.000,00 €
Casino de la Vallée S.p.A.	99,96%	55.975.000,00 €
IN.VA. S.p.A.	75,357%	3.898.838,00 €
SITRASB S.p.A.	63,50%	6.985.000,00 €
AVDA S.p.A.	49%	490.000,00 €
R.A.V.- Raccordo Autostradale Valle d'Aosta S.p.A.	(*) 42%	178.882.000,00 €
Società Autostrade Valdostane S.p.A. - S.A.V.	28,72%	6.893.617,00 €
VALECO S.r.l.	20%	312.000,00 €
SITMB S.p.A.	10,63%	21.117.102,50 €
Consorzio TOPIX	0,31%	5.000,00 €

(*) La partecipazione della Regione nella società in assemblea straordinaria, tenuto conto delle azioni speciali, è pari al 52,03%, corrispondente al valore nominale sopra rappresentato.

Le partecipazioni indirette, per il tramite della finanziaria regionale Finaosta S.p.A., (Tabella 2) possono essere ulteriormente distinte in:

- partecipazioni in gestione ordinaria, acquisite da Finaosta S.p.A. ai sensi dell'art. 5, comma 1, lett. a) della L.R. 7/2006 utilizzando mezzi finanziari propri;
- partecipazioni in gestione speciale, acquisite da Finaosta S.p.A. ai sensi dell'art. 6, comma 1, lett. a) della L.R. 7/2006 mediante fondi specifici forniti dalla Regione.

Tabella 2: Partecipazioni indirette – quota e valore nominale

SOCIETÀ	QUOTA G.O.	QUOTA G.S.	TOTALE QUOTA	VALORE NOMINALE
Aosta Factor S.p.A.	79,31%		79,31%	11.891.000,00 €
Autoporto Valle d'Aosta S.p.A.	1,79%	98,21%	100,00%	35.023.055,00 €
Cervino S.p.A.	0,68%	85,65%	86,33%	47.134.508,20 €
Compagnia valdostana delle Acque - CVA S.p.A.		100,00%	100,00%	395.000.000,00 €
Courmayeur Mont Blanc Funivie S.p.A.- C.M.B.F.		92,47%	92,47%	24.636.286,75 €
Funivie Monte Bianco S.p.A.	34,82%	15,18%	50,001%	255.005,10 €
Funivie Piccolo San Bernardo S.p.A.		68,72%	68,72%	7.362.691,00 €
ISECO S.p.A.		20,00%	20,00%	22.000,00 €
Monterosa S.p.A.	0,03%	94,54%	94,57%	27.949.611,60 €
Pila S.p.A.	49,88%	34,81%	84,69%	7.616.940,00 €
Progetto formazione S.c.ar.l.		91,77%	91,77%	1.421.288,25 €
SIMA S.p.A.		49,00%	49,00%	2.450.000,00 €
Société Infrastructures Valdôtaines – SIV S.r.l.		100,00%	100,00%	100.000,00 €
Struttura Valle d'Aosta S.r.l.		100,00%	100,00%	94.915.000,00 €

Per quanto concerne l'assetto societario, la Regione risulta essere socio di controllo in 17 società (5 in via diretta e 12 in via indiretta). Tra queste, 4 (Finaosta S.p.A., IN.VA. S.p.A., Società di Servizi Valle d'Aosta S.p.A. e Société Infrastructures Valdôtaines – SIV S.r.l.) presentano i requisiti che ne consentono la classificazione tra le società in house.

Per quanto riguarda la governance delle società occorre richiamare la L.R. 20/2016 recante “Disposizioni in materia di rafforzamento dei principi di trasparenza, contenimento dei costi e razionalizzazione della spesa nella gestione delle società partecipate dalla Regione”. La suddetta legge regionale ha trovato attuazione con deliberazione della Giunta regionale n. 1591, in data 14 dicembre 2022, il cui allegato è stato aggiornato con deliberazione della Giunta regionale n. 454, in data 29 aprile 2024, e successivamente con deliberazione della Giunta regionale n. 899, in data 6 agosto 2024.

L'articolo 1, comma 1bis, della l.r. 20/2016, prevede che le disposizioni contenute nella stessa legge regionale non si applichino alla società Aosta Factor S.p.A. e alla società Compagnia valdostana delle acque - Compagnie valdôtaines des eaux S.p.A. (CVA S.p.A.) e alle sue controllate, ad eccezione dell'articolo 2bis, commi 2, 3, 4, 5 e 6 (procedimento di nomina dei rappresentanti regionali in seno alle società partecipate indirettamente per il tramite di Finaosta S.p.A.), dell'articolo 4 (trasparenza), dell'articolo 5, comma 3 (accertamento della conoscenza della lingua francese nell'ambito delle procedure di assunzione di personale non dirigenziale), dell'articolo 6 (limitazioni al conferimento di incarichi) e dell'articolo 9 (diritto di accesso dei Consiglieri regionali).

L'articolo 2 della l.r. 20/2016 prevede che, nei confronti delle società controllate direttamente o indirettamente, gli indirizzi strategici siano contenuti esclusivamente nell'ambito del DEFR regionale. È, inoltre, disposto che sia dato conto della realizzazione degli indirizzi strategici indicati nel DEFR da parte delle società controllate direttamente dalla Regione. La relazione va trasmessa, entro sei mesi dalla chiusura dell'esercizio, al Presidente del Consiglio regionale, al Presidente della Regione, all'assessore regionale competente per materia e all'assessore regionale competente in materia di società ed enti partecipati. Inoltre, la norma trova applicazione anche per le società in house, aggiungendosi agli adempimenti comunque previsti dall'articolo 8 per tali società.

Infine, è previsto nei confronti delle società controllate indirettamente dalla Regione, a eccezione delle società esercenti impianti a fune, che, entro sei mesi dalla chiusura dell'esercizio, sia dalle medesime trasmessa una relazione a Finaosta S.p.A. in ordine al raggiungimento degli obiettivi contenuti nel DEFR regionale. Finaosta S.p.A., a sua volta, trasmette al Presidente del Consiglio regionale, al Presidente della

Regione, all'assessore regionale competente per materia e all'assessore regionale competente in materia di società e enti partecipati, entro i due mesi successivi alla ricezione, una relazione in ordine al raggiungimento, da parte delle società indirettamente controllate, degli obiettivi contenuti nel DEFR e, in caso di mancato o parziale raggiungimento degli stessi, segnala i motivi e suggerisce le modalità per il loro pieno raggiungimento.

L'articolo 2bis della l.r. 20/2016 dispone che Finaosta S.p.A. rivesta il ruolo di società holding e che, proprio in virtù di questa sua caratteristica, contribuisce alla definizione e alla realizzazione degli indirizzi, contenuti nel DEFR, assegnati alle società da essa controllate anche mediante:

- a) l'impulso e il compimento di verifiche in ordine al livello di raggiungimento degli obiettivi strategici contenuti nel DEFR regionale da parte delle società indirettamente controllate dalla Regione;
- b) la richiesta, la valutazione e il monitoraggio dei piani strategici aziendali che le società predispongono per le finalità legate alla propria pianificazione aziendale;
- c) il monitoraggio periodico dell'andamento economico-finanziario delle società controllate. I successivi commi 2, 3, 4, 5 e 6 del nuovo articolo 2bis disciplinano il procedimento di nomina dei componenti degli organi di amministrazione e di controllo delle società a partecipazione indiretta regionale, che si concretizza nella previsione che alla Regione spetti la preventiva designazione dei componenti degli organi di amministrazione e di controllo sulla base di un elenco di candidati idonei verificato da Finaosta S.p.A.

La deliberazione della Giunta regionale n. 899/2024 sopracitata, come detto, definisce le disposizioni attuative (linee guida) della l.r. 20/2016.

Nel dettaglio, il contenuto più significativo, di rilievo ai fini che in tale sede interessano, delle linee guida riguarda:

- le differenti modalità dell'esercizio di governo regionale sulle società partecipate dalla Regione.
Tra queste rileva:
 - la definizione, nei confronti delle società controllate direttamente e indirettamente dalla Regione, degli indirizzi strategici e il controllo successivo sul loro raggiungimento;
 - l'attività di direzione e coordinamento esercitata da Finaosta S.p.A. nei confronti delle società controllate indirettamente;
- gli specifici meccanismi di controllo analogo sulle società in house della Regione.

Occorre rimarcare come la deliberazione di Giunta regionale n. 189, in data 6 marzo 2023, ha individuato e definito la nuova articolazione della macro-struttura organizzativa dell'Amministrazione regionale nonché dei rami facenti capo al Presidente della Regione e agli Assessori, ai sensi dell'art. 3, comma 3, lettera a) della l. r. 22/2010.

La deliberazione di Giunta regionale n. 481, in data 8 maggio 2023, ha disposto, quindi, la revisione della Struttura organizzativa dell'Amministrazione regionale a decorrere dal 1° giugno 2023, stabilendo l'allocazione della Struttura Controllo delle società e degli enti partecipati all'interno del Dipartimento bilancio, finanze, patrimonio e società partecipate.

In vista della redazione del bilancio consolidato relativo all'anno 2024, con deliberazione della Giunta regionale n. 1662, in data 23 dicembre 2024, è stato definito il Gruppo Amministrazione pubblica (GAP) e sono stati individuati gli enti, le aziende e le società partecipate da includere nel Perimetro di Consolidamento.

Le società incluse nel perimetro di consolidamento, ai sensi della predetta deliberazione, sono riepilogate nella tabella che segue.

Regione autonoma Valle d'Aosta – Vallée d'Aoste – DEFR 2026–2028

Tabella 3: Società incluse nel perimetro di consolidamento

DENOMINAZIONE ORGANISMO PARTECIPATO	TIPOLOGIA	% DI POSSESSO
Gruppo Finanziario Finaosta S.p.A. - Aosta Factor S.p.A.	Società controllata direttamente IN HOUSE	100%
Società di Servizi Valle d'Aosta S.p.A.	Società controllata direttamente IN HOUSE	100%
IN.VA. S.p.A.	Società controllata direttamente IN HOUSE	75,357%
Société Infrastructures Valdôtaines - SIV S.r.l.	Società controllata indirettamente IN HOUSE	100%
Autoporto Valle d'Aosta S.p.A.	Società controllata indirettamente	100%
Gruppo CVA	Società controllata indirettamente	100%
Struttura Valle d'Aosta S.r.l.	Società controllata indirettamente	100%
Monterosa S.p.A.	Società controllata indirettamente	94,57%
Courmayeur Mont Blanc Funivie S.p.A.- C.M.B.F.	Società controllata indirettamente	92,47%
Cervino S.p.A.	Società controllata indirettamente	86,33%
Pila S.p.A.	Società controllata indirettamente	84,69%
R.A.V. - Raccordo Autostradale Valle d'Aosta S.p.A. (*)	Società partecipata	42%
Società Autostrade Valdostane S.p.A. - S.A.V.	Società partecipata	28,72%

(*) La quota complessiva di partecipazione al capitale sociale è pari al 52,03%. La quota di azioni ordinarie, che attribuiscono diritto di voto in assemblea è pari al 42%

2.2 Gli enti strumentali

La Regione, per il perseguimento delle sue finalità istituzionali e dei suoi obiettivi strategici si avvale anche di altri enti, agenzie, fondazioni e associazioni all'uopo creati e disciplinati dalla normativa regionale.

Gli enti strumentali della Regione autonoma Valle d'Aosta, secondo la definizione data dall'art. 11-ter, D.lgs. 118/2011, sono 55, di cui 47 controllati e 8 partecipati.

Di seguito sono riepilogati gli enti distinti per tipo e, ai sensi dell'art. 11-ter, comma 3, del D.lgs. 118/2011, per tipologie corrispondenti alle missioni del bilancio, indicando per ognuno il riferimento normativo.

Tabella 4 – Enti strumentali ricompresi nel Gruppo Amministrazione Pubblica per tipi e tipologie

SERVIZI ISTITUZIONALI, GENERALI E DI GESTIONE			
1	Agenzia regionale dei segretari degli enti locali della Valle d'Aosta	Controllato	L.R. 19 agosto 1998, n. 46

ISTRUZIONE E DIRITTO ALLO STUDIO			
2	Convitto regionale "Federico Chabod"	Controllato	L. 16 maggio 1978, n. 196
3	Fondazione Institut Agricole Régional	Controllato	L.R. 1° giugno 1982, n. 12
4	Fondazione per la formazione professionale turistica	Controllato	L.R. 28 giugno 1991, n. 20
5	Istituto musicale pareggiato della Valle d'Aosta - Conservatoire de la Vallée d'Aoste	Controllato	L.R. 18 luglio 2012, n. 22
6	Institut régional A. Gervasone - Istituto regionale A. Gervasone	Partecipato	L.R. 30 luglio 1986, n. 36
7	Fondazione Liceo linguistico Courmayeur	Partecipato	L.R. 26 maggio 1993, n. 56
8	Istituzione scolastica Valdigne Mont Blanc	Controllato	L.R. 26 luglio 2000, n. 19

Regione autonoma Valle d'Aosta – Vallée d'Aoste – DEFR 2026–2028

9	Istituzione scolastica Jean Baptiste Cerlogne	Controllato	L.R. 26 luglio 2000, n. 19
10	Istituzione scolastica Maria Ida Viglino	Controllato	L.R. 26 luglio 2000, n. 19
11	Istituzione scolastica Unité des Communes Valdôtaines Grand Combin	Controllato	L.R. 26 luglio 2000, n. 19
12	Istituzione scolastica San Francesco	Controllato	L.R. 26 luglio 2000, n. 19
13	Istituzione scolastica Saint Roch	Controllato	L.R. 26 luglio 2000, n. 19
14	Istituzione scolastica Luigi Einaudi	Controllato	L.R. 26 luglio 2000, n. 19
15	Istituzione scolastica Emile Lexert	Controllato	L.R. 26 luglio 2000, n. 19
16	Istituzione scolastica Eugenia Martinet	Controllato	L.R. 26 luglio 2000, n. 19
17	Istituzione scolastica Unité des Communes Valdôtaines Mont Emilius 1	Controllato	L.R. 26 luglio 2000, n. 19
18	Istituzione scolastica Unité des Communes Valdôtaines Mont Emilius 2	Controllato	L.R. 26 luglio 2000, n. 19
19	Istituzione scolastica Unité des Communes Valdôtaines Mont Emilius 3	Controllato	L.R. 26 luglio 2000, n. 19
20	Istituzione scolastica Abbé Prosper Duc	Controllato	L.R. 26 luglio 2000, n. 19
21	Istituzione scolastica Abbé J.M. Trèves	Controllato	L.R. 26 luglio 2000, n. 19
22	Istituzione scolastica Luigi Barone	Controllato	L.R. 26 luglio 2000, n. 19
23	Istituzione scolastica Ottavio Jacquemet	Controllato	L.R. 26 luglio 2000, n. 19
24	Istituzione scolastica Unité des Communes Valdôtaines Mont Rose A	Controllato	L.R. 26 luglio 2000, n. 19
25	Istituzione scolastica Elio Reinotti	Controllato	L.R. 26 luglio 2000, n. 19
26	Liceo delle scienze umane e scientifico Regina Maria Adelaide	Controllato	L.R. 26 luglio 2000, n. 19
27	Liceo scientifico e linguistico Edouard Bérard	Controllato	L.R. 26 luglio 2000, n. 19
28	Liceo classico, artistico e musicale	Controllato	L.R. 26 luglio 2000, n. 19
29	Istituto tecnico e professionale regionale Corrado Gex	Controllato	L.R. 26 luglio 2000, n. 19
30	Istituzione scolastica di istruzione tecnica e professionale Innocent Manzetti	Controllato	L.R. 26 luglio 2000, n. 19
31	Istituzione scolastica di istruzione liceale, tecnica e professionale	Controllato	L.R. 26 luglio 2000, n. 19
32	Centro Regionale per l'Istruzione degli Adulti (CRIA)	Controllato	L.R. 26 luglio 2000, n. 19

TUTELA E VALORIZZAZIONE DEI BENI E DELLE ATTIVITÀ CULTURALI			
33	Associazione Forte di Bard	Controllato	L.R. 17 maggio 1996, n. 10
34	Fondazione Centro internazionale di diritto, società ed economia (Fondazione Courmayeur)	Controllato	L.R. 19 aprile 1988, n. 18
35	Fondazione Film Commission Vallée d'Aoste	Controllato	L.R. 9 novembre 2010, n. 36
36	Fondazione Maria Ida Viglino per la cultura musicale (SFOM)	Controllato	L.R. 17 marzo 1992, n. 8
37	Fondazione "Centro di studi storico-letterari Natalino Sapegno - Onlus"	Partecipato	L.R. 23 agosto 1991, n. 33
38	Fondazione Clément Fillietroz	Partecipato	L.R. 14 novembre 2002, n. 24
39	Institut d'Etudes fédéralistes et régionalistes – Fondation Emile Chanoux	Controllato	L.R. 28 luglio 1994, n.36

TURISMO			
40	Office régional du Tourisme – Ufficio regionale del Turismo	Controllato	L.R. 26 maggio 2009, n. 9

ASSETTO DEL TERRITORIO ED EDILIZIA ABITATIVA			
41	Azienda regionale per l'edilizia residenziale – ARER – Agence régionale pour le logement	Controllato	L.R. 9 settembre 1999, n. 30

SVILUPPO SOSTENIBILE E TUTELA DEL TERRITORIO E DELL'AMBIENTE			
42	Agenzia regionale per la Protezione dell'Ambiente – ARPA	Controllato	L.R. 29 marzo 2018, n. 7
43	Centro Internazionale in Monitoraggio Ambientale (Fondazione CIMA)	Partecipato	L.R. 29 luglio 2024, n. 12

Regione autonoma Valle d'Aosta – Vallée d'Aoste – DEFR 2026–2028

44	Ente gestore del Parco naturale del Mont Avic	Controllato	L.R. 10 agosto 2004, n. 16
45	Fondazione Montagna Sicura	Controllato	L.R. 24 giugno 2002, n. 9
46	Fondazione Gran Paradiso – Grand Paradis	Partecipato	L.R. 10 agosto 2004, n. 14

DIRITTI SOCIALI, POLITICHE SOCIALI E FAMIGLIA

47	Fondazione Sistema Ollignan Onlus	Controllato	L.R. 20 dicembre 2010, n. 43
48	Casa di riposo G.B. Festaz - Maison de repos J.B. Festaz	Partecipato	L.R. 23 dicembre 2004, n. 34

SOCORSO CIVILE

49	Soccorso alpino valdostano	Controllato	L.R. 17 aprile 2007, n. 5
----	----------------------------	-------------	---------------------------

TUTELA DELLA SALUTE

50	Fondazione della Regione autonoma Valle d'Aosta/Vallée d'Aoste per la ricerca sul cancro	Controllato	L.R. 4 agosto 2010, n. 32
----	--	-------------	---------------------------

SVILUPPO ECONOMICO E COMPETITIVITÀ

51	Camera valdostana delle imprese e delle professioni	Controllato	L.R. 20 maggio 2002, n. 7
52	L'Artisanà	Controllato	L.R. 24 maggio 2007, n. 10

AGRICOLTURA, POLITICHE AGROALIMENTARI E PESCA

53	Agenzia regionale per le erogazioni in agricoltura della Regione autonoma Valle d'Aosta/Vallée d'Aoste - AREA VdA	Controllato	L.R. 26 aprile 2007, n. 7
54	Comitato regionale per la gestione venatoria	Controllato	L.R. 27 agosto 1994, n. 64
55	CERVIM - Centro di Ricerche, Studi e Valorizzazione per la Viticoltura Montana	Partecipato	L.R. 11 agosto 2004, n. 17

Per finanziare la propria attività, la maggior parte degli enti strumentali riceve dalla Regione un trasferimento annuale, secondo quanto disposto dalla relativa legge istitutiva. Le tabelle che seguono riportano, per ciascun ente strumentale, l'importo del trasferimento annuo iscritto a bilancio dalla Regione per le annualità 2025-2027. A tal fine, sono stati considerati esclusivamente gli importi trasferiti per il funzionamento dell'ente ai sensi della legge istitutiva, tralasciando gli eventuali pagamenti effettuati ad altro titolo.

Tabella 5 – Trasferimenti annui per il funzionamento degli enti strumentali controllati (importi in euro)¹⁷

ENTE STRUMENTALE CONTROLLATO	STANZIAMENTO ASSESTATO 2025	STANZIAMENTO ASSESTATO 2026	STANZIAMENTO ASSESTATO 2027
Agenzia regionale dei segretari degli enti locali della Valle d'Aosta ¹⁸	-	-	-
Azienda regionale per l'edilizia residenziale - ARER - Agence régionale pour le logement ¹⁹	-	-	-
Agenzia regionale per le erogazioni in agricoltura della Regione autonoma Valle d'Aosta/Vallée d'Aoste - AREA VdA	930.887,98	1.098.325,77	1.098.325,77

¹⁷ Dati a legislatura vigente

¹⁸ Per il funzionamento dell'Agenzia regionale dei segretari degli enti locali della Valle d'Aosta non sono previsti trasferimenti diretti a carico del bilancio regionale.

¹⁹ Per il funzionamento dell'ARER non sono previsti trasferimenti diretti a carico del bilancio regionale.

Regione autonoma Valle d'Aosta – Vallée d'Aoste – DEFR 2026–2028

Agenzia regionale per la Protezione dell'Ambiente - ARPA ²⁰	6.550.000,00	6.550.000,00	6.550.000,00
	500.000,00	500.000,00	300.000,00
Associazione Forte di Bard ²¹	150.000,00	150.000,00	150.000,00
	4.400.000,00	4.400.000,00	4.400.000,00
Camera valdostana delle imprese e delle professioni	1.550.000,00	1.550.000,00	1.550.000,00
Comitato regionale per la gestione venatoria ²²	130.000,00	100.000,00	100.000,00
Convitto regionale "Federico Chabod"	257.000,00	327.000,00	327.000,00
Ente gestore del Parco naturale del Mont Avic	1.325.000,00	1.350.000,00	1.350.000,00
Fondazione Centro internazionale di diritto, società ed economia (Fondazione Courmayeur)	270.000,00	270.000,00	270.000,00
Institut d'Etudes fédéralistes et régionalistes – Fondation Emile Chanoux	115.000,00	115.000,00	115.000,00
Fondazione Film Commission Vallée d'Aoste	815.000,00	890.000,00	890.000,00
Fondazione Maria Ida Viglino per la cultura musicale (SFOM)	1.845.000,00	1.870.000,00	1.870.000,00
Fondazione Montagna Sicura	63.000,00	63.000,00	63.000,00
Fondazione Institut Agricole Régional	5.550.000,00	5.550.000,00	5.550.000,00
Fondazione per la formazione professionale turistica	4.060.000,00	4.060.000,00	4.060.000,00
Fondazione della Regione autonoma Valle d'Aosta/Vallée d'Aoste per la ricerca sul cancro	300.000,00	300.000,00	300.000,00
Fondazione Sistema Ollignan Onlus			
L'Artisanà	1.210.000,00	1.210.000,00	1.230.000,00
Istituto musicale pareggiato della Valle d'Aosta - Conservatoire de la Vallée d'Aoste	2.730.000,00	2.730.000,00	2.730.000,00
Istituzioni scolastiche regionali ²³	907.127,00 748.873,00 83.040,00 55.360,00	894.000,00 762.000,00 80.400,00 58.000,00	894.000,00 762.000,00 80.400,00 58.000,00
Office régional du Tourisme - Ufficio regionale del Turismo	3.750.000,00	3.750.000,00	3.750.000,00
Soccorso alpino valdostano ²⁴	-	-	-

Tabella 6 – Trasferimenti annui per il funzionamento degli enti strumentali partecipati (importi in euro)²⁵

ENTE STRUMENTALE PARTECIPATO	STANZIAMENTO ASSESTATO 2025	STANZIAMENTO ASSESTATO 2026	STANZIAMENTO ASSESTATO 2027
Casa di riposo G.B. Festaz - Maison de repos J.B. Festaz	1.700.000,00	1.700.000,00	1.700.000,00
CERVIM - Centro di Ricerche, Studi e Valorizzazione per la Viticoltura Montana	75.000,00	75.000,00	75.000,00
Fondazione "Centro di studi storico-letterari Natalino Sapegno - Onlus"	210.000,00	210.000,00	210.000,00
Fondazione Clément Fillietroz	280.000,00	400.000,00	400.000,00
Fondazione Gran Paradiso – Grand Paradis	485.000,00	485.000,00	485.000,00
Fondazione Liceo linguistico Courmayeur	1.158.500,00	1.158.500,00	1.158.500,00

²⁰ L'importo è suddiviso tra trasferimento corrente e trasferimento in c/capitale.

²¹ L'importo è suddiviso tra quota associativa e contributo aggiuntivo.

²² La regione, come previsto dall'articolo 39, comma 6, lettera b) della L.R. 64/1994, destina, a titolo di concorso per il funzionamento del Comitato regionale per la gestione venatoria il 40% dei proventi derivanti dalla tassa di concessione regionale per l'esercizio venatorio.

²³ L'importo è suddiviso tra dotazioni ordinarie e perequative.

²⁴ Per il funzionamento del Soccorso alpino valdostano non sono previsti trasferimenti diretti a carico del bilancio regionale.

²⁵ Dati a legislazione vigente

Institut régional A. Gervasone - Istituto regionale A. Gervasone	90.720,69	90.720,69	90.720,69
---	-----------	-----------	-----------

Si segnala, inoltre, che, come previsto dagli articoli 47, comma 5, e 65, comma 1, del D.lgs. 118/2011, i bilanci e i rendiconti degli enti strumentali sono disponibili nella sezione dedicata del sito istituzionale della Regione²⁶.

2.3 Il quadro organizzativo dell'amministrazione

La Giunta regionale è l'organo esecutivo della Regione ed è composta dal Presidente della Regione e dagli Assessori (attualmente 7 Assessori + il Presidente), che sono preposti ai singoli settori dell'Amministrazione regionale. La struttura organizzativa dell'Amministrazione regionale è definita dall'organo di direzione politico-amministrativa (Giunta regionale) all'inizio di ogni legislatura ed è aggiornata ognqualvolta siano messe in atto modificazioni rilevanti riguardanti i compiti, la loro complessità, la distribuzione delle responsabilità e l'assegnazione delle risorse.

Gli organi di direzione politico-amministrativa, ai sensi dell'articolo 6 della l.r. 22/2010, definiscono, inoltre, sulla base dei principi organizzativi e nei limiti di spesa relativi alla dotazione organica:

- l'articolazione delle strutture organizzative e le relative posizioni dirigenziali;
- la ripartizione della dotazione organica in categorie, posizioni e profili professionali, suddivisa per ogni struttura organizzativa.

L'attuale assetto organizzativo, definito con le deliberazioni della Giunta regionale n. 189 in data 6 marzo 2023 (macro-organizzazione) e n. 481 in data 8 maggio 2023 e ss.mm.ii. (micro-organizzazione) prevede otto ambiti (sette Assessorati oltre alla Presidenza della Regione), suddivisi a loro volta in strutture organizzative di primo e di secondo livello. Si riporta, di seguito, il prospetto rappresentativo dell'articolazione della struttura organizzativa della Giunta regionale ripartita per organo politico-amministrativo di riferimento, dipartimento e struttura organizzativa.

Tabella 7 – Articolazione della Struttura organizzativa della Giunta regionale

PRESIDENZA DELLA REGIONE
UFFICIO STAMPA - CAPO UFFICIO STAMPA
UFFICIO STAMPA - VICE CAPO UFFICIO STAMPA
UFFICIO RAPPORTI ISTITUZIONALI
UFFICIO DI GABINETTO - CAPO DI GABINETTO
UFFICIO DI GABINETTO - VICE CAPO DI GABINETTO
AVVOCATURA REGIONALE
SEGRETARIO GENERALE DELLA REGIONE
OSSERVATORIO ECONOMICO E SOCIALE
PROVVEDIMENTI AMMINISTRATIVI
ENTI LOCALI
DIPARTIMENTO LEGISLATIVO E AIUTI DI STATO
AFFARI DI PREFETTURA
AFFARI LEGISLATIVI E AIUTI DI STATO
SANZIONI AMMINISTRATIVE
DIPARTIMENTO PERSONALE E ORGANIZZAZIONE

²⁶ Si veda http://www.regione.vda.it/finanze/enti_strumentali/default_i.aspx

SICUREZZA E LOGISTICA

GESTIONE DEL PERSONALE E CONCORSI

AMMINISTRAZIONE E FORMAZIONE DEL PERSONALE E ATTIVITA' ECONOMALI

DIPARTIMENTO PROTEZIONE CIVILE E VIGILI DEL FUOCO

CENTRO FUNZIONALE E PIANIFICAZIONE

INTERVENTI OPERATIVI

CORPO VALDOSTANO DEI VIGILI DEL FUOCO – COMANDANTE

CORPO VALDOSTANO DEI VIGILI DEL FUOCO - VICECOMANDANTE

DIPARTIMENTO BILANCIO, FINANZE, PATRIMONIO E SOCIETA' PARTECIPATE

AUTORITA' DI AUDIT DEI FONDI DELL'UNIONE EUROPEA

PROGRAMMAZIONE E BILANCI

FINANZE E TRIBUTI

GESTIONE E REGOLARITA' CONTABILE DELLA SPESA E CONTABILITA' ECONOMICO-PATRIMONIALE

ESPROPRIAZIONI, VALORIZZAZIONE DEL PATRIMONIO E CASA DA GIOCO

CREDITO E PREVIDENZA

CONTROLLO DELLE SOCIETA' E DEGLI ENTI PARTECIPATI

ASSESSORATO AGRICOLTURA E RISORSE NATURALI

DIPARTIMENTO AGRICOLTURA

POLITICHE REGIONALI DI SVILUPPO RURALE

ZOOTECNIA, PRODUZIONI LATTIERO-CASEARIE E LABORATORI

CONSORZI DI MIGLIORAMENTO FONDARIO, CONSORTERIE E PRODUZIONI VEGETALI

DIPARTIMENTO RISORSE NATURALI E CORPO FORESTALE

SISTEMAZIONI MONTANE

FLORA E FAUNA

FORESTE E SENTIERISTICA

CORPO FORESTALE DELLA VALLE D'AOSTA – COMANDANTE

CORPO FORESTALE DELLA VALLE D'AOSTA – VICE COMANDANTE

ASSESSORATO SVILUPPO ECONOMICO, FORMAZIONE E LAVORO, TRASPORTI E MOBILITA' SOSTENIBILE

DIPARTIMENTO POLITICHE DEL LAVORO E DELLA FORMAZIONE

POLITICHE PER L'INCLUSIONE LAVORATIVA

DIPARTIMENTO SVILUPPO ECONOMICO ED ENERGIA

COMPETITIVITA' DEL SISTEMA ECONOMICO E INCENTIVI

SVILUPPO ENERGETICO SOSTENIBILE

RICERCA, INNOVAZIONE E TRASFERIMENTO TECNOLOGICO

ATTRATTIVITA' DEL TERRITORIO, INTERNAZIONALIZZAZIONE E ARTIGIANATO DI TRADIZIONE

DIPARTIMENTO TRASPORTI E MOBILITA' SOSTENIBILE

TRASPORTO PUBBLICO

MOTORIZZAZIONE CIVILE

INFRASTRUTTURE FUNIVIARIE

ASSESSORATO AFFARI EUROPEI, INNOVAZIONE, PNRR E POLITICHE NAZIONALI PER LA MONTAGNA

DIPARTIMENTO POLITICHE STRUTTURALI E AFFARI EUROPEI

PROGRAMMAZIONE FONDO SOCIALE EUROPEO E GESTIONE PROGETTI COFINANZIATI IN MATERIA DI ISTRUZIONE

UFFICIO DI RAPPRESENTANZA A BRUXELLES

PROGRAMMI PER LO SVILUPPO REGIONALE

CONTROLLO PROGETTI EUROPEI E STATALI

SEMPLIFICAZIONE, SUPPORTO PROCEDIMENTALE E PROGETTUALE PER L'ATTUAZIONE DEL PNRR IN AMBITO REGIONALE
(Temporanea)

DIPARTIMENTO INNOVAZIONE E AGENDA DIGITALE

SISTEMI TECNOLOGICI

SISTEMI INFORMATIVI

ASSESSORATO BENI E ATTIVITA' CULTURALI, SISTEMA EDUCATIVO E POLITICHE PER LE RELAZIONI INTERGENERAZIONALI

DIPARTIMENTO SOVRAINTENDENZA AGLI STUDI

PERSONALE SCOLASTICO

POLITICHE EDUCATIVE

PROGRAMMAZIONE EDILIZIA E LOGISTICA SCOLASTICA

DIPARTIMENTO SOPRINTENDENZA PER I BENI E LE ATTIVITA' CULTURALI

PATRIMONIO PAESAGGISTICO E ARCHITETTONICO

ATTIVITA' CULTURALI

ATTIVITA' ESPOSITIVE E PROMOZIONE IDENTITA' CULTURALE

SISTEMA BIBLIOTECARIO E ARCHIVIO STORICO REGIONALE

PATRIMONIO STORICO-ARTISTICO E GESTIONE SITI CULTURALI

PATRIMONIO ARCHEOLOGICO E RESTAURO BENI MONUMENTALI

ANALISI SCIENTIFICHE, CONSERVAZIONE E PROGETTI COFINANZIATI

ASSESSORATO SANITA', SALUTE E POLITICHE SOCIALI

DIPARTIMENTO SANITA' E SALUTE

PREVENZIONE, SANITA' PUBBLICA, VETERINARIA E SICUREZZA ALIMENTARE

FINANZIAMENTO DEL SERVIZIO SANITARIO, INVESTIMENTI E QUALITA' NEI SERVIZI SOCIO-SANITARI

ASSISTENZA TERRITORIALE, FORMAZIONE E GESTIONE DEL PERSONALE SANITARIO

PROGRAMMAZIONE SOCIO-SANITARIA E ASSISTENZA OSPEDALIERA

DIPARTIMENTO POLITICHE SOCIALI

ASSISTENZA ECONOMICA, TRASFERIMENTI FINANZIARI E SERVIZI ESTERNALIZZATI

SERVIZI ALLA PERSONA E ALLA FAMIGLIA E POLITICHE ABITATIVE

INVALIDITA' CIVILE E INTERVENTI PER LA DISABILITA'

ASSESSORATO OPERE PUBBLICHE, TERRITORIO E AMBIENTE

DIPARTIMENTO PROGRAMMAZIONE, RISORSE IDRICHE E TERRITORIO

ATTIVITA' GEOLOGICHE

OPERE IDRAULICHE

GESTIONE DEMANIO IDRICO

STAZIONE UNICA APPALTANTE E PROGRAMMAZIONE DEI LAVORI PUBBLICI

PIANIFICAZIONE TERRITORIALE

DIPARTIMENTO INFRASTRUTTURE E VIABILITA'

EDILIZIA STRUTTURE SCOLASTICHE

EDILIZIA SEDI ISTITUZIONALI E SISIMICA

EDILIZIA PATRIMONIO IMMOBILIARE E INFRASTRUTTURE SPORTIVE

VIABILITA' E OPERE STRADALI

DIPARTIMENTO AMBIENTE

TUTELA QUALITA' DELLE ACQUE

VALUTAZIONI, AUTORIZZAZIONI AMBIENTALI E QUALITA' DELL'ARIA

BIODIVERSITA' SOSTENIBILITA' E AREE NATURALI PROTETTE

ECONOMIA CIRCOLARE, RIFIUTI, BONIFICHE E ATTIVITA' ESTRATTIVE

ASSESSORATO TURISMO, SPORT E COMMERCIO

DIPARTIMENTO TURISMO, SPORT E COMMERCIO

STRUTTURE RICETTIVE E COMMERCIO

ENTI, PROFESSIONI DEL TURISMO E SPORT

Sviluppo dell'offerta, marketing e promozione turistica

Ai sensi dell'articolo 39 della l.r. 22/2010 il personale dell'Amministrazione regionale, inquadrato nel ruolo unico regionale, è suddiviso nei seguenti **cinque organici**:

- a) Giunta regionale;
- b) Consiglio regionale;
- c) Istituzioni scolastiche ed educative dipendenti dalla Regione (personale ATAR);
- d) Corpo forestale della Valle d'Aosta;
- e) Corpo valdostano dei vigili del fuoco.

Qui di seguito le tabelle che presentano la situazione delle risorse umane dei cinque organici al 31/12/2024²⁷.

Tabella 8 - Organico della giunta regionale al 31.12.2024

DIPARTIMENTO	DIPENDENTI IN SERVIZIO AL 31/12/2024	POSTI VACANTI dGR 256/2025	TOT.
Ufficio rapporti istituzionali	5	0	5
Ufficio stampa	3	1	4
Ufficio di Gabinetto	13	4	17
Avvocatura regionale	8	2	10
Segretario Generale della Regione	66	7	73
Dipartimento bilancio, finanze, patrimonio e società partecipate	112	9	121
Dipartimento legislativo e aiuti di Stato	54	10	64
Dipartimento personale e organizzazione	115	9	124
Dipartimento protezione civile e vigili del fuoco	49	12	61
Dipartimento risorse naturali e corpo forestale	42	6	48
Dipartimento agricoltura	80	5	85
Dipartimento politiche del lavoro e della formazione	71	6	77
Dipartimento sviluppo economico ed energia	54	11	65
Dipartimento trasporti e mobilità sostenibile	48	5	53
Dipartimento politiche strutturali e affari europei	52	6	58
Dipartimento innovazione e agenda digitale	40	2	42
Dipartimento Sovraintendenza agli Studi	63	5	68
Dipartimento Soprintendenza per i beni e le attività culturali	214	30	244
Dipartimento programmazione, risorse idriche e territorio	52	9	61
Dipartimento infrastrutture e viabilità	154	25	179
Dipartimento ambiente	41	6	47
Dipartimento sanità e salute	43	4	47
Dipartimento politiche sociali	104	9	113
Dipartimento turismo, sport e commercio	53	4	57
Istituto regionale A. Gervasone	21	3	24
TOTALE	1557	190	1747

Tabella 9 - Organico del consiglio regionale

DIPENDENTI IN SERVIZIO AL 31/12/2024	POSTI VACANTI	TOTALE
61	10	71

Tabella 10 - istituzioni scolastiche ed educative dipendenti dalla regione (personale atar) al 31.12.2024

²⁷ Le tabelle da 12 a 16 sono riferite a personale con incarichi non dirigenziali e non direttivi

TIPOLOGIA DI PERSONALE	DOTAZIONE ORGANICA DI DIRITTO
Personale tecnico e amministrativo	233
Personale ausiliario	165
TOTALE	398

Tabella 11 - Corpo forestale della Valle d'Aosta

TIPOLOGIA DI PERSONALE	DOTAZIONE ORGANICA DI DIRITTO
Personale con funzioni di pubblica sicurezza e polizia giudiziaria	152
Personale con funzioni tecnico-operative e amministrativo contabili	12
TOTALE	164

Tabella 12 - Corpo valdostano dei vigili del fuoco

TIPOLOGIA DI PERSONALE	DOTAZIONE ORGANICA DI DIRITTO
Personale area operativa- tecnica	207
Personale area amministrativo-contabile	23
TOTALE	230

Qui di seguito le tabelle che presentano la situazione delle risorse umane dei cinque organici al 31/12/2024 relative alle posizioni dirigenziali e direttive di particolare responsabilità.

Tabella 13 - Posizioni dirigenziali

TIPOLOGIA DI POSIZIONE	GIUNTA	CONSIGLIO	CORPO VALDOSTANO VVVF	CORPO FORESTALE DELLA VALLE D'AOSTA
Segretario Generale della Regione	1			
1° livello	19	1		
2° livello	71	3	2	2 (fiduciari)
Capo e Vice Capo Gabinetto	2			
Capo e Vice Capo Ufficio stampa	2	2		
Avvocato regionale	1			
Veterinario regionale	1			
Strutture Temporanee	1			
TOTALE	98	6	2	2

Tabella 14 - Posizioni direttive di particolare responsabilità (PPR)

GIUNTA	CONSIGLIO	CORPO VALDOSTANO VVVF	CORPO FORESTALE DELLA VALLE D'AOSTA	ISTITUZIONI SCOLASTICHE ED EDUCATIVE DELLA REGIONE
21*	1	1	0	25

*di cui 1 temporanea

Le posizioni di particolare responsabilità rappresentano una novità nell'ambito dell'assetto organizzativo dell'Amministrazione regionale. Istituite dal novellato comma 5 dell'articolo 5 della L.R. 22/2010, esse sono posizioni direttive individuate dall'organo di direzione politico-amministrativa nell'ambito delle strutture dirigenziali più articolate e complesse, alle quali è conferita l'autonoma e piena responsabilità di una unità organizzativa nell'ambito delle strutture organizzative dirigenziali.

3. Il quadro territoriale

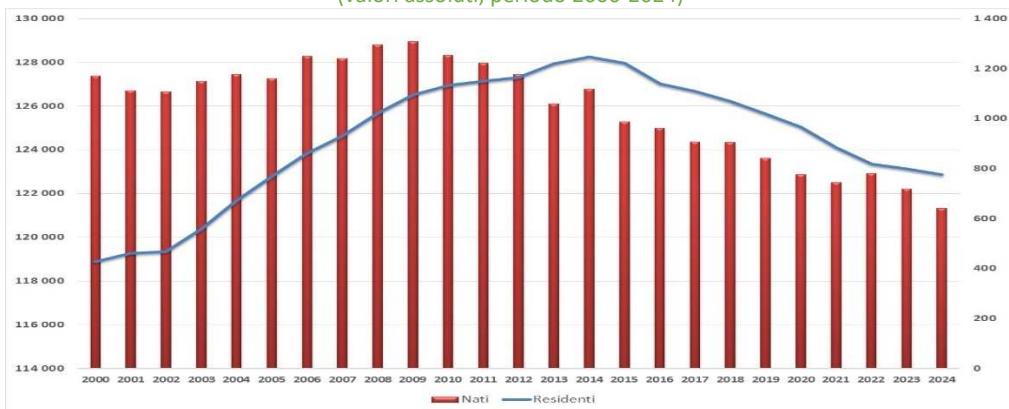
3.1 Andamento demografico

3.1.1 Il quadro demografico regionale

Secondo le stime provvisorie dell'Istat i residenti in Valle d'Aosta al 1° gennaio 2025 ammontano a 122.714, riducendosi ulteriormente rispetto all'anno precedente, sebbene in misura modesta (-0,1%, pari a circa 160 unità). Poiché la contrazione ha riguardato sia la componente femminile, sia quella maschile, il tasso di femminilizzazione (50,9%) permane stabile. I dati provvisori di inizio 2025 danno continuità ai trend più recenti, confermando le criticità demografiche che interessano la Regione, pur registrando qualche timido segnale positivo. Permane dunque un andamento demografico recessivo, così come peraltro è stato anche ampiamente documentato in precedenti note e attraverso uno studio commissionato dall'Amministrazione regionale²⁸. D'altro canto, la popolazione valdostana diminuisce per l'undicesimo anno consecutivo, registrando dal 2014 una perdita complessiva di oltre 5.500 persone (-4,3%).

Si osserva, tuttavia, un rallentamento della velocità della caduta. La contrazione dei residenti valdostani è stata determinata principalmente da un nuovo saldo naturale negativo (-785 unità), determinato a sua volta da un nuovo punto di minimo delle nascite, scese ampiamente sotto le 700 unità l'anno, e da un contestuale incremento dei decessi (+3,8%). Per contro, il calo dei residenti è stato parzialmente attenuato dai saldi migratori positivi, sia interno (+232 unità), che soprattutto estero (+390 unità), che tuttavia sono risultati insufficienti a compensare il saldo naturale. Va rimarcato che, seppure provvisori, i dati delle nascite nel 2024, non solo si confermano su di un livello critico (614 nati), ma toccano un nuovo minimo storico, dopo che nel 2022 avevano mostrato un modesto segnale positivo. Comeabbiamo più volte sottolineato, sebbene la diminuzione delle nascite abbia origini lontane, il cui punto di minimo è individuabile all'inizio degli anni ottanta, negli ultimi anni ha ripreso vigore un trend recessivo, tanto che dal 2020 il numero di nati si è attestato stabilmente al di sotto delle 800 unità l'anno. In particolare, il trend di caduta prosegue costantemente dal 2009, con le sole eccezioni del 2014 e del 2022, quando ancora si registrava un numero di nascite attestate attorno alle 1.300 unità (Grafico 16). A deteriorare il saldo naturale negli ultimi anni aveva contribuito anche la crescita dei decessi conseguenti alla pandemia. Nel 2023 questo trend si era interrotto, mentre nell'ultimo anno ha avuto una ripresa, pur confermandosi sui livelli pre covid.

Grafico 16 – Andamento dei residenti (scala a sinistra) e delle nascite (scala a destra) in Valle d'Aosta
(valori assoluti, periodo 2000-2024)

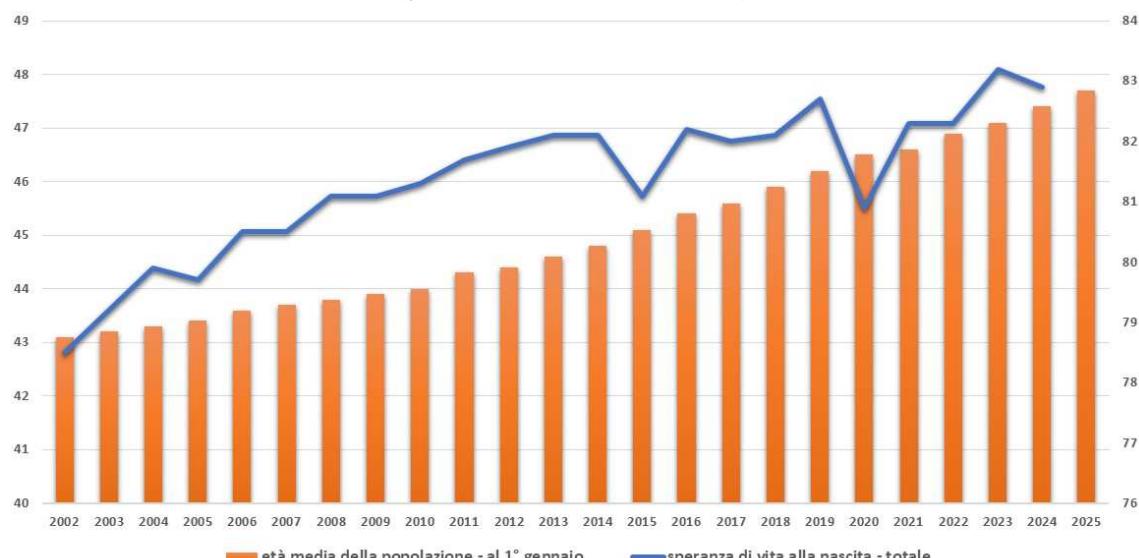


Fonte: Elaborazioni OES su dati Istat

²⁸ Università Cattolica del Sacro Cuore – Laboratorio di statistica applicata alle decisioni economico-aziendali, Struttura e dinamica demografica della Regione Valle d'Aosta e delle sue aggregazioni infra-regionali, Aosta, 2022.

L'età media della popolazione valdostana a inizio 2024 viene stimata dall'Istat in 47,7 anni, proseguendo una crescita iniziata da tempo, tanto che dal 2002 si è innalzata di circa quattro anni. Secondo queste stime, la speranza di vita alla nascita nel 2024 registrerebbe una contrazione rispetto all'anno precedente, attestandosi a 81,1 anni per gli uomini e a 84,6 per le donne, valori entrambi inferiori al dato medio nazionale (81,4 anni per gli uomini e 85,5 anni per le donne) e a quelli del nord ovest (81,9 e 85,9 anni). Anche per questo indicatore si rileva un trend di crescita, con alcune interruzioni, l'ultima delle quali è la più rilevante ed è ovviamente connessa con la pandemia (Grafico 17).

Grafico 17 – Valle d'Aosta; andamento dell'età media della popolazione (scala a sinistra) e della speranza di vita (scala a destra); (periodo 2002-2025, valori assoluti)



Fonte: Elaborazioni OES su dati Istat

Passando a prendere in esame alcune delle caratteristiche della popolazione al 1° gennaio 2024, con riferimento alle principali classi di età osserviamo che nella nostra regione si amplia ulteriormente la forbice tra la quota di anziani con 65 anni ed oltre (25,8%) e quella dei giovani con meno di 15 anni (11,4%), mentre la popolazione in età lavorativa (15-64 anni) si attesta al 62,8% del totale, un valore in contrazione rispetto al dato pre-pandemia.

Anche in questo caso, si tratta di tendenze che vanno rafforzandosi, considerato che solo dieci anni prima la percentuale di giovani di età inferiore ai 15 anni era superiore di oltre due punti percentuali. In termini assoluti si è passati da circa 17.800 unità a circa 14.000. Nello stesso periodo gli ultrasessantacinquenni sono cresciuti di circa 3 punti percentuali, passando in termini assoluti da 28.900 a circa 31.700 residenti. Infine, la popolazione in età lavorativa si riduce numericamente di circa 4.300 unità (da circa 81.300 del 2015, a circa 77.000 del 2025).

Gli effetti della recente caduta delle nascite iniziano a manifestarsi chiaramente nelle classi di età inferiori. Infatti, rispetto al 2014, a inizio dell'anno in corso il numero dei bambini di età 0-4 anni si è ridotto di circa 2.000 unità e quello dei bambini 5-9 anni di oltre 1.500 unità. Pertanto, come indicato nello studio demografico precedentemente richiamato, si può affermare che la regione è manifestamente investita dal fenomeno del degiovamento. D'altra parte, il degiovamento e l'invecchiamento sono termini

equipollenti, ma ci segnalano due modalità di approccio al tema diverse. Il processo di invecchiamento mette in luce, infatti, un aspetto sostanzialmente positivo, ovvero segnala la crescita del benessere (quanto meno in termini di salute) che porta a vivere più a lungo, che quindi induce a concentrare l'attenzione sulla crescita della popolazione anziana e sulle sue implicazioni, e meno invece sulla riduzione della popolazione giovanile. Il secondo sottolinea, invece, gli aspetti critici, ovvero l'assottigliamento delle generazioni più giovani, lo squilibrio nei rapporti generazionali, il declino demografico dei giovani, che è un fenomeno inedito, un processo che si contrappone a quello del ringiovanimento, ma che si associa per analogia con quello della denatalità²⁹.

Pare utile soffermarsi sinteticamente sulle ragioni sottese al calo delle nascite che, sebbene siano dovute a un insieme articolato di fattori, certamente hanno in larga parte a che vedere con ragioni strettamente demografiche. Le contrazioni recenti scontano infatti l'entrata in età riproduttiva negli ultimi anni delle generazioni figlie della denatalità passata. La crisi demografica è, pertanto, soprattutto crollo dei genitori, sia perché si riduce il numero delle persone in età da esserlo, sia perché si riduce la quota di chi lo diventa. In altri termini, la bassa e ancora declinante natalità è innanzitutto la conseguenza del forte assottigliamento delle coorti in età potenzialmente fertile, contro un innalzamento delle speranze di vita che ingrossa le file delle coorti più vecchie. A questo proposito si ricorda che nella nostra regione le donne in età fertile (che per la statistica ufficiale sono quelle che ricadono nella fascia di età 15-49 anni) solo 15 anni fa erano circa 28.500, mentre all'inizio del 2025 sono circa 22.800, ovvero si è registrata una caduta di questo segmento della popolazione del 20%, pari a una riduzione in termini assoluti di circa 5.700 unità.

A questo vincolo puramente demografico si deve aggiungere, tuttavia, il perdurare di un tasso di fecondità basso, che invece di risalire ha ripreso a scendere, aggravando la situazione. Inoltre, alle questioni strutturali appena descritte, se ne aggiungono altre riguardanti il comportamento riproduttivo vero e proprio. Ci riferiamo al fatto che in Valle d'Aosta, come d'altra parte in Italia e in molti altri paesi del mondo occidentale, la scelta di avere figli viene tendenzialmente posticipata, determinando, da un lato, una condizione che di fatto porta a ridurre il tempo biologico a disposizione per procreare, dall'altro a un innalzamento della fecondità nelle età più avanzate e a un abbassamento tra quelle giovanili. A questo proposito, va osservato che l'età media delle madri al parto è costantemente cresciuta nel tempo. Se infatti nel 2000 in Valle d'Aosta era pari a 30,5 anni, nel 2025 è salita a 32,5 anni.

Il comportamento riproduttivo è poi, a sua volta, condizionato da svariati aspetti connessi alle scelte soggettive che sono influenzate dalle condizioni sociali ed economiche, che riguardano in sintesi: da un lato, le difficoltà economiche, il lavoro, il reddito e, più in generale l'incertezza che caratterizza l'attuale fase storica, le difficoltà nella formazione di una famiglia, le problematiche connesse alla conciliazione maternità/famiglia/lavoro; dall'altro il sostegno e l'offerta di servizi sociali, educativi e sanitari. Si tratta di un complesso di elementi che possono favorire od ostacolare le scelte di maternità.

A inizio 2025, per il terzo anno consecutivo cresce la popolazione straniera residente in Valle d'Aosta (+4,8%), stimata a quasi 9.000 unità e corrispondente a un'incidenza sulla popolazione totale regionale pari al 7,3%. Anche nel 2024 i residenti stranieri si caratterizzano per il maggiore peso della componente femminile rispetto a quella maschile, poiché il tasso di femminilizzazione si conferma elevato (52,5%). Rispetto alla provenienza, gli ultimi dati disponibili, relativi al 2023, mostrano come il Paese di provenienza più diffuso si confermi la Romania (26,5%), seguito dal Marocco (17,3%), dall'Albania (8,1%). A questi Paesi

²⁹ Cfr. A. Rosina, l'Italia nella spirale del degiovamento, La Voce.info.

seguono poi l'Ucraina (5,3%), la Tunisia (3,5%) e la Cina (3,4%). Sebbene i cittadini stranieri di questi sei Paesi spieghino quasi i due terzi del complesso di quelli residenti in Valle d'Aosta, va parallelamente notato che le nazionalità presenti nella nostra regione ammontano complessivamente a oltre 120. Se ai cittadini stranieri dei sei precedenti Paesi si aggiungono quelli dei quattro successivi per ordine di importanza (Repubblica Dominicana, Francia, Moldova e Polonia), l'insieme delle cittadinanze di questi dieci Paesi concentra quasi i tre quarti degli stranieri residenti nella nostra regione.

Il bilancio demografico della popolazione residente straniera per l'anno 2024, seppure provvisorio, evidenzia la compresenza di un saldo naturale positivo (+35 unità), di un altrettanto positivo saldo interno (+52 unità) e soprattutto di un importante saldo migratorio con l'estero (+619 unità). A ciò si deve aggiungere che il numero delle acquisizioni di cittadinanza si mantiene elevato (n=291), ma è utile ricordare che questi movimenti anagrafici vengono computati tra le cancellazioni.

3.1.2 Il quadro demografico territoriale

La distribuzione territoriale della popolazione evidenzia che a inizio 2025 Aosta concentrava il 27% dei residenti, la cintura urbana il 12,5%, la campagna urbanizzata il 15,1%, il polo media valle e il polo bassa valle entrambi circa il 10%, la media montagna il 14,3%, l'alta montagna turistica il 9,1% e l'alta montagna non turistica meno del 2%. Ne consegue che l'asse centrale concentrava tre quarti della popolazione regionale, la media montagna il 14% e l'alta montagna circa l'11%. Si tratta di valori che confermano sostanzialmente il quadro che abbiamo presentato nelle precedenti edizioni (Tavola 6).

Come noto, un solo comune supera la soglia dei 5.000 residenti, oltre la metà (n=43) hanno meno di 1.000 abitanti, circa l'11% ha una popolazione compresa tra 3.000 e 5.000 residenti, mentre nel restante 29% dei casi i residenti sono compresi tra 1.000 e 3.000. Poco meno di un terzo della popolazione regionale si concentra in comuni di classe dimensionale 1.000-3.000 abitanti e circa un quarto in quella 3.000-5.000 abitanti, mentre il 16% vive in comuni con popolazione inferiore alle 1.000 unità.

Tavola 6 – Valle d'Aosta, popolazione residente al primo gennaio per macro classe di età e area territoriale – valori assoluti -anno 2025 (dati provvisori)

	Totali residenti	Residenti 0-14 anni	Residenti 15-64 anni	Residenti 65 anni ed oltre
Asse centrale	92 134	10 485	57 527	24 122
Aosta	33 136	3 567	20 056	9 513
Cintura urbana	15 363	1 818	9 887	3 658
Campagna urbanizzata	18 545	2 384	11 944	4 217
Polo media valle	12 156	1 244	7 652	3 260
Polo bassa valle	12 934	1 472	7 988	3 474
Media montagna	17 596	2 108	11 230	4 258
Alta montagna	12 984	1 361	8 317	3 306
Alta montagna turistica	11 143	1 202	7 148	2 793
Alta montagna non turistica	1 841	159	1 169	513
Totale Regione	122 714	13 954	77 074	31 686

Fonte: Elaborazioni OES su dati Istat

Prendendo in considerazione la struttura per età delle diverse aree territoriali, notiamo che una percentuale della popolazione in età lavorativa superiore alla media si rileva nella cintura urbana, nella campagna urbanizzata, nell'alta montagna turistica e nella media montagna, ma va in ogni caso sottolineato che oltre la metà del totale dei residenti in età di lavoro si concentra tra Aosta e le due aree prossime al capoluogo (cintura urbana e campagna urbanizzata). La popolazione anziana presenta invece una sovrappresentazione in particolare ad Aosta, che peraltro da sola concentra circa il 30% del complesso dei

residenti ultrasessantacinquenni. Nel polo bassa valle e nel polo media valle e nell'alta montagna non turistica la popolazione di 65 anni ed oltre incide per circa il 28% ma rappresenta però meno del 2% del totale regionale. I giovani di età inferiore ai 15 anni evidenziano percentuali più elevate nella cintura urbana, nella campagna urbanizzata e nella media montagna, tuttavia va sottolineato che oltre un quarto di essi è concentrato ad Aosta (Tavola 6).

Nel corso dell'ultimo anno i residenti nell'asse centrale sono in leggera contrazione (-0,2%), in ragione del fatto che si riduce la popolazione della cintura urbana (-1,2%), quella del polo media valle (-0,3%) e del polo bassa valle (-0,1%), a fronte di un aumento di quelle di Aosta (+0,1%) e della campagna urbanizzata (+0,2%). Questi ultimi sono insufficienti però per compensare gli effetti delle prime. La media montagna registra una lieve contrazione (-0,1%), mentre l'alta montagna, sia turistica che non turistica, mostra una crescita, seppure piuttosto modesta (+0,2%).

Di maggiore interesse risulta guardare alle variazioni di medio e lungo periodo, in quanto permettono di individuare alcune tendenze demografiche caratterizzanti le singole aree e i singoli comuni. A questo proposito, iniziamo con l'osservare che nel corso degli ultimi 25 anni la popolazione residente nell'area dell'asse centrale è cresciuta del 3,7%, anche se tale evoluzione è disomogenea, in quanto è dovuta all'evoluzione della cintura urbana (+15,9%) e della campagna urbanizzata (+22,8%), a fronte delle contrazioni di Aosta (-2,8%), del polo media valle (-4,6%) e del polo bassa valle (-5,4%). In crescita è anche la media montagna (+6,8%), mentre l'alta montagna mostra un calo complessivo del -4,1%, tendenza che appare più marcata nel caso della montagna non turistica (-6,9%) rispetto a quella turistica (-3,6%). Di conseguenza, la struttura territoriale della popolazione in questo arco temporale si è modificata nella direzione di un rafforzamento del peso dell'asse centrale (dal 74,8% al 75,1%), trainata dall'espansione della campagna urbanizzata e della cintura urbana, della crescita della media montagna (da 13,9% a 14,3%), seppure quantitativamente modesta, e della contrazione dell'alta montagna (da 11,4% a 10,6%).

Sebbene i residenti regionali tra il 2000 ed il 2025 siano nel complesso cresciuti del +3,2%, il segmento dei giovani (0-14 anni) si è invece ridotto del -7,4%, così come una contrazione ha interessato anche la popolazione in età lavorativa (15-64 anni) (-5,4%), mentre il segmento degli anziani (65 anni ed oltre) cresce del +42%. L'incremento dei residenti è quindi dovuto esclusivamente alla crescita del numero degli anziani. Va altresì notato che nel primo decennio considerato (2000-2015) i residenti crescono di oltre 9.000 unità, mentre nel secondo (2015-2025) diminuiscono di circa 5.300.

Relativamente alla variazione della popolazione totale, si rileva che i comuni che registrano un'espansione della popolazione sono 40 e, tra questi, quelli che crescono più della media regionale sono 36, mentre i restanti 34 registrano per contro una diminuzione dei residenti. Sebbene le variazioni relative diano bene conto delle differenze dei trend dei diversi comuni, in considerazione dei piccoli numeri che caratterizzano la regione, è opportuno evidenziare che l'aumento di circa 3.800 residenti è dovuto per il 98% a cinque comuni: Quart, Saint-Pierre, Gressan, Sarre e Saint-Christophe, mentre Aosta, Châtillon, Pont-Saint-Martin, Courmayeur, Donnas, Saint-Vincent, Cogne e Brusson sono i comuni che perdono oltre 100 residenti e complessivamente registrano una riduzione di oltre 2.600 abitanti (Tavola 7).

Passando ai giovani (<15 anni), sono 25 i comuni nei quali si osserva una crescita di questa fascia della popolazione, in controtendenza al dato regionale, mentre sono ben 40 quelli nei quali la popolazione giovanile si contrae più della media regionale e complessivamente sono 47 (ovvero due terzi del totale) quelli dove i residenti di età inferiore ai 15 anni diminuiscono. Tra i comuni dove i giovani crescono in misura

relativamente maggiore si ritrovano gran parte dei territori che registrano crescite più importanti della popolazione complessiva, ma anche qualche caso di comuni di alta e media montagna o di piccole dimensioni, come Ollomont, Doues, Saint-Nicolas, Emarèse e Saint-Denis. Occorre tenere conto che, in valore assoluto, si tratta ovviamente di numeri molto modesti. D'altro canto, l'aumento dei giovani si realizza principalmente in comuni di medio grandi dimensioni dell'asse centrale: Quart, Gressan, Saint-Pierre, Saint-Christophe e Fénis che registrano un aumento di oltre 430 giovani, pari al 60% del volume rilevato nei soli comuni con giovani in aumento. Al contrario, le contrazioni relativamente più importanti si rilevano tendenzialmente in comuni di alta montagna (Rhêmes-Notre-Dame, Rhêmes-Saint-Georges, Champorcher, Valsavarenche, La Magdeleine, Oyace e Bionaz), ma anche in realtà di piccole dimensioni (Pontboset, Bard), oltre che in realtà turistiche come Cogne e Courmayeur. Tuttavia, in valore assoluto le maggiori perdite di giovani si concentrano in 9 comuni (Aosta, Châtillon, Courmayeur, Pont-Saint-Martin, Montjovet, Sarre, Cogne, Donnas e Saint-Vincent), dove saldo negativo è complessivamente superiore a circa 1.100 unità, mentre ognuno di essi perde almeno 50 giovani (Tavola 7).

Anche nel caso della popolazione in età lavorativa si rilevano situazioni differenziate. Se infatti sono ben 44 i comuni nei quali questo segmento diminuisce, di cui solo 6 a una velocità inferiore di quella media regionale, per 30 comuni si osserva invece una crescita. I principali territori per cui si osservano maggiori incrementi della popolazione della fascia 15-64 anni sono Gignod, Quart, Doues, Villeneuve, Saint-Marcel, Saint-Pierre, Jovençan, Gressan, Ollomont e Nus. Questi territori coincidono sostanzialmente con quelli per i quali si rilevano aumenti maggiori in termini assoluti, con le eccezioni di Ollomont, in quanto in questi casi la variazione assoluta è invece modesta, e di Sarre per la ragione opposta, ovvero la crescita assoluta è elevata, più contenuta è invece quella relativa. Le perdite più importanti afferiscono a comuni di piccole dimensioni, spesso di alta montagna (Rhêmes-Notre-Dame, Valsavarenche, Oyace, Saint-Rhémy-en-Bosses e Bionaz), ma anche realtà come Bard e Pont-Saint-Martin. In termini assoluti, però, sei comuni da soli spiegano circa il 70% delle perdite di residenti dei comuni con saldi negativi (Aosta, Châtillon, Pont-Saint-Martin, Donnas, Courmayeur e Saint-Vincent) (Tavola 7).

Regione autonoma Valle d'Aosta – Vallée d'Aoste – DEFR 2026–2028

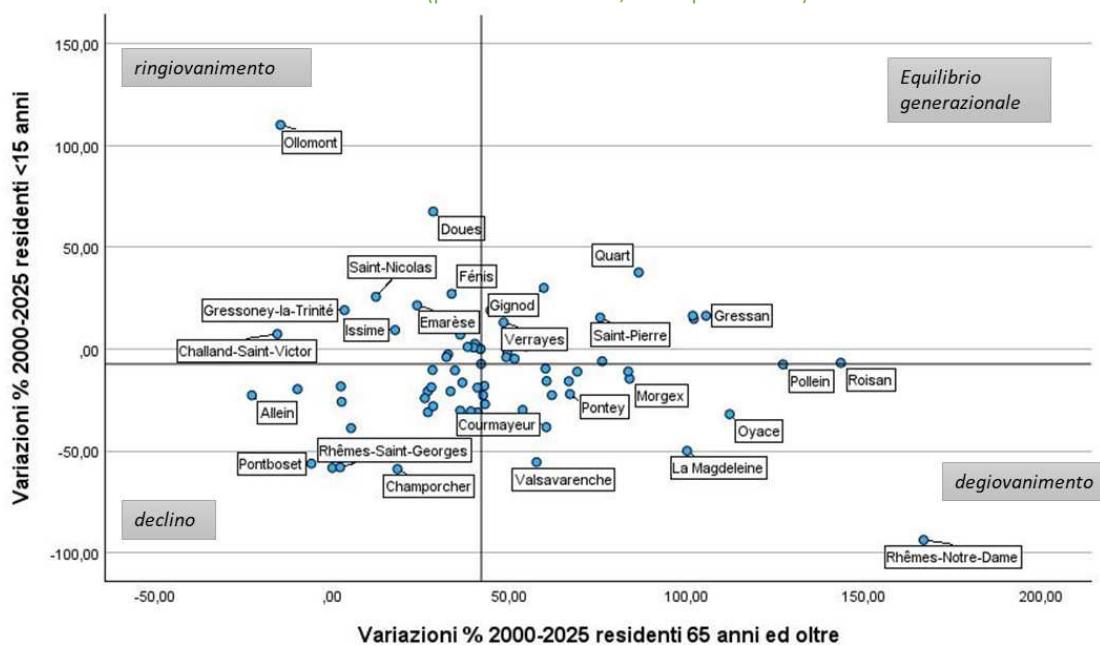
Tavola 7 – Variazioni assolute e percentuali 2000-2025 dei residenti totali e per macro classi di età per comune (valori assoluti e percentuali)

COMUNE	Variazioni assolute residenti totale 2000-2025	Variazioni assolute residenti 0-14 2000- 2025	Variazioni assolute residenti 15-64 2024-2025	Variazioni assolute residenti 65 e oltre 2024-2025	Variazioni percentuali residenti totale 2000-2025		Variazioni percentuali residenti 15-64 2000-2025	Variazioni percentuali residenti 65 e oltre 2000-2025
							Variazioni percentuali residenti percentuali	
Allein	-4	-1	-1	-2	-16,3	-22,7	-12,2	-22,7
Antey-Saint-André	-12	-12	-3	3	-8,0	-31,0	-13,0	27,0
Aosta	38	-158	84	112	-2,8	-10,3	-11,7	28,3
Arnad	-4	-4	-18	18	-4,2	-2,6	-14,6	32,6
Arvier	17	2	15	0	1,5	-27,1	-2,6	43,1
Arise	0	-8	6	2	-3,8	-30,2	-10,0	36,1
Ayas	1	-6	-1	8	5,6	18,9	-5,9	44,6
Aymavilles	3	-9	18	-6	15,6	14,8	-1,5	101,9
Bard	0	-2	6	-4	-32,0	-58,3	-32,7	0,0
Bionaz	-4	-1	-2	-1	-12,4	-31,0	-21,0	41,0
Brissogne	19	-1	15	5	10,0	-11,1	2,2	69,0
Brusson	9	4	1	4	-10,3	-18,3	-13,3	2,4
Challand-Saint-Anselme	3	-4	4	3	6,9	-4,0	1,3	32,2
Challand-Saint-Victor	14	1	12	1	-1,4	7,4	3,2	-15,5
Chambave	19	4	4	11	-5,3	-20,8	-13,9	33,3
Chamois	4	0	4	0	15,5	0,0	7,7	41,7
Champdepraz	-12	-5	-9	2	12,4	0,0	6,4	41,8
Champorcher	-1	0	-4	3	-15,0	-58,9	-17,9	18,4
Charvensod	-36	-12	-39	15	8,0	-6,0	-2,6	76,1
Châtillon	-38	-25	-8	-5	-9,1	-28,1	-16,1	28,4
Cogne	15	-7	11	11	-8,6	-38,8	-8,5	5,3
Courmayeur	-70	-24	-62	16	-9,1	-38,3	-18,2	60,3
Donnas	-1	-2	25	-24	-9,5	-20,8	-17,5	26,9
Doues	8	4	1	3	32,6	67,5	28,6	28,4
Emarèse	8	0	5	3	8,4	21,4	0,7	23,9
Etroubles	-6	-2	-3	-1	12,3	-1,9	5,1	49,4
Fénis	23	1	8	14	14,7	27,1	6,4	33,6
Fontainemore	11	0	12	-1	5,7	12,2	5,0	5,1
Gaby	-13	-5	-7	-1	-15,6	-25,9	-20,5	2,6
Gignod	3	0	-9	12	39,0	30,0	35,5	59,6
Gressan	-39	-22	-31	14	26,8	16,3	13,3	105,3
Gressoney-La-Trinité	2	1	0	1	9,2	19,0	8,7	3,4
Gressoney-Saint-Jean	8	-2	8	2	-2,7	-18,1	-11,4	42,9
Hône	-3	-4	-15	16	1,2	-4,0	-10,6	49,0
Introd	-22	-13	-5	-4	13,7	2,6	7,9	40,2
Issime	-5	-6	1	0	-1,3	9,3	-8,9	17,7
Issogne	-10	-11	-5	6	-4,3	0,7	-16,8	39,8
Jovençan	0	2	-3	1	20,6	1,2	16,5	54,5
La Magdeleine	6	-1	6	1	10,5	-50,0	3,0	100,0
La Salle	4	-10	4	10	11,3	7,0	5,1	36,1
La Thuile	1	-1	-3	5	4,6	-22,6	-3,9	61,9
Lillianes	7	2	6	-1	-12,9	-19,7	-12,5	-9,8
Montjovet	-5	-6	-11	12	3,4	-29,9	-1,5	53,6
Morgex	-5	-15	5	5	9,1	-14,5	-0,4	83,8
Nus	-12	-9	-36	33	14,0	-4,8	8,9	51,4
Ollomont	5	0	3	2	10,4	110,0	12,5	-14,6
Oyace	-1	-3	-2	4	-12,6	-32,0	-27,2	112,0
Perloz	-1	-3	-2	4	-4,5	-19,0	-14,2	40,9
Pollein	-50	-8	-47	5	4,8	-7,5	-10,2	127,0
Pontboset	6	-2	6	2	-18,5	-56,3	-14,3	-5,9
Pontey	-1	0	-3	2	9,7	-22,1	4,7	67,0
Pont-Saint-Martin	-26	-20	-16	10	-9,8	-16,5	-20,7	36,7
Pré-Saint-Didier	4	0	-2	6	-1,1	-15,8	-11,4	66,7
Quart	46	-15	15	46	39,9	37,6	29,5	86,4
Rhêmes-Notre-Dame	0	0	0	0	-25,5	-93,8	-33,8	166,7
Rhêmes-Saint-Georges	5	-1	4	2	-16,0	-58,1	-12,1	2,2
Roisan	-5	-4	-7	6	19,8	-6,8	7,6	143,3
Saint-Christophe	-53	-31	-23	1	17,8	16,3	0,9	101,6
Saint-Denis	-2	-4	0	2	11,2	37,5	3,0	27,7
Saint-Marcel	-26	-13	-8	-5	20,8	12,9	19,9	28,5
Saint-Nicolas	-7	0	-6	-1	7,9	25,6	3,0	12,3
Saint-Oyen	-3	-1	-7	5	-1,0	-24,1	-5,9	26,1
Saint-Pierre	-44	-31	-39	26	27,8	15,4	18,7	75,5
Saint-Rhémy-en-Bosses	5	-5	10	0	-13,4	-18,8	-22,6	27,9
Saint-Vincent	-16	1	-50	33	-4,9	-10,5	-15,4	34,6
Sarre	-13	-20	-23	30	15,6	-11,0	6,6	83,4
Torgnon	8	-1	5	4	11,7	1,4	1,8	54,7
Valgrisenche	3	3	-5	5	1,1	-22,7	-8,0	42,5
Valpelline	5	2	-3	6	-1,3	-30,6	-5,6	39,0
Valsavarenche	-3	-3	-2	2	-17,9	-55,6	-31,6	57,6
Valtournenche	38	4	12	22	-1,0	-15,7	-9,3	60,4
Verrayes	-27	-6	-19	-2	1,5	13,1	-12,8	48,3
Verrès	41	5	21	15	-1,7	1,0	-13,2	38,2
Villeneuve	97	1	16	11	12	-10	21	60

Fonte: Elaborazioni OES su dati Istat

Venendo, infine, alla popolazione anziana, il trend che si evince è certamente più omogeneo rispetto agli altri casi visti in precedenza, considerato che la crescita è piuttosto generalizzata e che soltanto in 6 comuni si osserva una riduzione o un saldo nullo (Bard, Pontboset, Lillianes, Ollomont, Chaland-Saint-Victor, Allein), contrazione peraltro che nel complesso è limitata a circa 60 unità, quindi di fatto ben poco rilevante. Il range delle variazioni relative è però piuttosto ampio, visto che è compreso tra un aumento massimo superiore al 160% e uno minimo pari a circa il 2%. Al di sopra della crescita media regionale si collocano 33 comuni e tra essi quelli che registrano crescute più importanti sono Rhêmes-Notre-Dame, Roisan, Pollein, Oyace, Gressan, Aymavilles, Saint-Christophe e La Magdeleine. Tutte realtà in cui la crescita della popolazione anziana è pari o superiore al 100%. In termini assoluti, l'aumento è spiegato principalmente dalle realtà di più grandi dimensioni, come Aosta, Sarre, Saint-Christophe, Quart, Gressan, Saint-Pierre, Saint-Vincent, Aymavilles, Châtillon e Pont-Saint-Martin: questi dieci comuni spiegano il 56% dell'incremento, corrispondente a circa 5.300 anziani aggiuntivi (Tavola 7).

Grafico 18 – Valle d'Aosta; variazioni percentuali residenti di età 65 anni ed oltre e residenti di età inferiore a 15 anni per comune (periodo 2000-2025; valori percentuali)



Fonte: Elaborazioni OES su dati Istat

N.B. Per ragioni di leggibilità, sono riportate le etichette solo di alcuni comuni, pur essendo tutti rappresentati nel grafico.

Considerate le dinamiche sostanzialmente contrapposte della popolazione anziana, ovvero quella di 65 anni e oltre, e quella relativa ai giovani (<15 anni), abbiamo ritenuto di sintetizzare questi trend nel Grafico 18. Dalla relazione delle due variazioni si possono delineare, per approssimazione, quattro diversi profili di evoluzione demografica³⁰:

- a) quello del declino, rappresentato dal quadrante in basso a sinistra, che raggruppa le realtà territoriali che registrano la contemporanea riduzione della popolazione anziana inferiore alla media regionale e di quella giovanile superiore alla media regionale;

³⁰ È utile precisare che si tratta di profili tendenziali e che i confini tra gli stessi sono stati determinati in maniera indicativa e arbitraria, utilizzando il dato medio regionale per entrambi le variabili utilizzate, questo esercizio permette però di evidenziare, seppure in linea di massima, diverse dinamiche territoriali.

- b) quello dell'equilibrio generazionale, che si colloca nella posizione opposta al precedente, ovvero il quadrante in alto a destra, e che fa riferimento ai territori che registrano la contestuale crescita della popolazione anziana e di quella giovanile al di sopra della media regionale, sebbene si debba notare che si tratta di un equilibrio soltanto "potenziale", in quanto le variazioni della popolazione giovanile sono in generale sempre inferiori di quelle relative agli ultrasessantacinquenni e in diversi casi si collocano attorno allo zero;
- c) quello del degiovamento, rappresentato dai casi che ricadono nel quadrante in basso a destra, dove si posizionano i comuni in cui cresce la popolazione anziana più del dato regionale, a fronte di una contrazione dei giovani maggiore della media regionale;
- d) infine, quello del ringiovamento (quadrante in altro a sinistra) relativo ai casi di aumento dei giovani associato alla riduzione degli ultrasessantacinquenni.

Sulla base di questo esercizio, che sottolineiamo essere solo indicativo, il ringiovamento interessa 19 realtà, anche se la maggior parte di esse si colloca al margine di questa posizione, presentando quindi in questo senso un orientamento debole. Pur considerando i numeri modesti, è tuttavia interessante notare come, tra gli altri, in questo profilo si collochino comuni di montagna o di media montagna di piccole dimensioni, come ad esempio Ollomont, Doues, Saint-Nicolas, Gressoney-La-Trinité e Challand-Saint-Victor.

Per contro, l'area del degiovamento e quella del declino interessano complessivamente 40 comuni, con la seconda che risulta essere la più diffusa in assoluto. Anche nel caso di questi due profili molte realtà si collocano al margine, ma certamente Valsavarenche, La Magdeleine, Oyace e Rhemes-Notre-Dame si caratterizzano per il degiovamento, mentre Champorcher, Rhemes-Saint-Georges e Pontboset rientrano pienamente nel declino.

Infine, il gruppo meno consistente è quello dell'equilibrio generazionale, che interessa 15 comuni, di cui la maggior parte collocata in prossimità dei valori medi. I casi di Quart, Saint-Pierre, Gressan, Aymavilles e Gignod sono quelli più chiaramente caratterizzati in questo senso.

3.1.3 Istruzione e formazione

La popolazione scolastica regionale nel suo complesso (scuole pubbliche e paritarie) nell'anno scolastico 2024-2025 ammontava a meno 16.000 alunni, registrando un nuovo decremento rispetto all'annualità precedente (-2,5%, pari a una riduzione di circa 400 alunni). D'altro canto, la popolazione scolastica, seguendo il trend demografico, è in costante contrazione dall'anno scolastico 2015-2016. In questo periodo, la consistenza degli studenti valdostani si è ridotta complessivamente di oltre 2.700 unità (-14,4%). L'attuale numero delle scuole (n=194) si riduce di una unità rispetto all'anno precedente e di 12 rispetto al 2015-2016, mentre il numero delle classi si contrae in misura più significativa: -1,6% pari a -16 unità rispetto al 2023-2023 e -6,6% pari a -75 unità (-7,2%) rispetto al 2015-2016.

La variazione negativa degli studenti nel corso dell'ultimo anno riguarda tutti i diversi gradi di scuola, ma risulta più consistente per gli iscritti alla scuola primaria (-3,3%), a cui segue la scuola secondaria di primo grado (-2%), mentre gli iscritti alla scuola secondaria di secondo grado sono sostanzialmente stabili (-0,3%). La scuola dell'infanzia registra la caduta più rilevante (-6,4%), ma occorre considerare che non si tratta di una scuola soggetta ad obbligo, pertanto in questo caso la caduta può derivare, oltre che dal dato demografico, anche altri fattori.

Disaggregando il dato in base all'anno di frequenza, e concentrandoci soprattutto sulle classi prime della primaria e della secondaria di 1° grado, si può osservare più chiaramente il progressivo assottigliamento delle corti. Infatti, nel caso della primaria si è passati da un valore di circa 1.200 unità degli anni scolastici compresi tra il 2012 ed il 2015, per poi scendere attorno al migliaio di studenti tra il 2018 ed il 2020, per arrivare agli ultimi due anni scolastici con valori inferiori alle 900 unità. L'impatto demografico inizia a manifestare i propri effetti anche per la secondaria di 1° grado, considerato che il numero di studenti frequentanti la classe prima oscillava ancora attorno alle 1.200 unità fino all'anno scolastico 2022-2023, mentre nell'anno 2024-2025 si attesta al di sotto delle 1.100 unità.

Il calo degli iscritti degli ordini di scuola inferiori, in particolare quello della scuola dell'infanzia, appare come un aspetto preoccupante, considerato che in questo ultimo caso prosegue ininterrottamente da 11 anni e che nel complesso gli iscritti si sono ridotti di quasi 1.400 unità dall'anno scolastico 2012-2013. Il trend di contrazione degli iscritti alla scuola primaria si protrae invece da 9 anni, determinando un calo di circa 1.300 unità. Ovviamente si tratta di dinamiche connesse agli aspetti demografici, di cui si fa riferimento in altra parte del presente documento, che nei prossimi anni impatteranno progressivamente sugli ordini di scuola successivi.

Nell'anno scolastico 2024-2025 il numero degli studenti di cittadinanza straniera si attesta complessivamente attorno a circa 1.350 unità, valore questo ultimo che risulta sostanzialmente stabile rispetto all'anno precedente (-0,6%). La popolazione scolastica straniera ha un'incidenza sul totale degli studenti pari all'8,5%, percentuale superiore a quella rilevata rispetto all'incidenza degli stranieri sul totale della popolazione. Poiché, come detto, il numero degli studenti con cittadinanza straniera è pressoché stabile, la contrazione della popolazione scolastica è attribuibile quasi esclusivamente alla riduzione degli alunni di cittadinanza italiana.

I dati relativi all'ultimo anno scolastico confermano poi che la quota di studenti stranieri è inversamente correlata al livello scolastico, ovvero diminuisce progressivamente passando dalla Scuola dell'infanzia (11,6%), alla Scuola primaria (10,1%), alla Scuola secondaria di I grado (8%) e alla Scuola secondaria di II grado (6,3%). D'altro canto, circa il 54% degli alunni stranieri si concentra tra la scuola dell'infanzia e la scuola primaria, contro circa il 44% di quelli con cittadinanza italiana.

Il numero di studenti valdostani iscritti al sistema universitario nazionale nell'anno accademico 2023-2024 si attesta a circa 2.200 unità e risulta in leggera contrazione rispetto all'anno precedente (-1,8%). Circa il 30% di essi era iscritto presso l'Ateneo regionale, mentre circa il 61% degli universitari valdostani frequenta un corso di laurea di una delle Università con sede in Piemonte, circa il 7% una di quelle con sede in Lombardia e poco più dell'1% una sede universitaria dell'Emilia-Romagna.

Il trend della partecipazione universitaria dei giovani valdostani, dopo aver toccato i livelli massimi tra gli anni accademici 2010-2011 e 2011-2012, oscilla oramai da diversi anni tra le 2.100 e le 2.200 unità e anche la loro distribuzione per regione sede dell'ateneo risulta essere negli ultimi anni relativamente stabile, con il 60% di essi frequentanti una sede del Piemonte e circa il 30% iscritto presso l'ateneo regionale.

Rispetto all'indirizzo di studio, si conferma anche per l'anno accademico 2023-24 che Economia è il gruppo scientifico che concentra il maggior numero di universitari (16,3%), seguito da quello Politico, sociale e comunicazione (14%) unitamente a quello Medico, sanitario e farmaceutico (14%), a cui seguono quello

dell'educazione e formazione (11,2%) e quello scientifico (10,7%). I gruppi linguistico e ingegneria industriale e dell'informazione raggruppano ognuno circa il 7% e l'8% degli universitari valdostani.

Passando ad analizzare i diversi indicatori dell'istruzione, il primo di un qualche interesse riguarda la distribuzione della popolazione per livello di scolarità posseduta, che ci viene fornito dall'Istat in base ai dati del Censimento della popolazione. Questi dati ci segnalano che nel 2023 circa il 17% dei valdostani ha al massimo la licenza elementare, circa il 32% la licenza media, il 41% un diploma di istruzione secondaria di II grado o di qualifica professionale (corso di 3-4 anni) compresi IFTS, il 10% un titolo terziario di primo o secondo livello o titoli superiori. Disaggregando i dati in base al genere, si osserva che la componente femminile appare tendenzialmente più istruita di quella maschile, in particolare tra le donne sono maggiormente diffusi i titoli di studio secondari e terziari.

In un confronto con i dati relativi all'Italia nel suo complesso e alla ripartizione nord ovest, si conferma come la popolazione della Valle d'Aosta presenti una quota più elevata di persone con al massimo la licenza media, a fronte di percentuali più basse di persone con titoli terziari.

Un secondo indicatore afferisce al tasso di scolarizzazione superiore, ovvero la popolazione di età compresa tra 20 e 24 anni che ha conseguito almeno il diploma di scuola secondaria superiore, che per la Valle d'Aosta nell'ultimo anno (2023) si attestava all'84,2%, livello questo ultimo al di sotto della media italiana (85,7%) e del media relativa al nord ovest (87,5%). Si deve, peraltro, evidenziare che l'indicatore nell'ultimo biennio ha registrato una crescita significativa, considerato che nel 2021 era al 77,3%.

I dati precedenti vanno peraltro messi in relazione con il tema della dispersione scolastica, che come noto, è generalmente ritenuto un elemento critico del contesto regionale. Pur con le cautele necessarie dovute alla natura dei dati, gli indicatori relativi al livello di abbandono prematuro degli studi confermano, infatti, il permanere di un gap della Valle d'Aosta rispetto ad altre realtà territoriali. In particolare, si può osservare che la percentuale di giovani che abbandonano prematuramente i percorsi di istruzione e formazione professionale nel 2024 viene stimata al 12,4%, un valore non solo in peggioramento rispetto ai costanti progressi realizzati nel triennio precedente, ma anche superiore alla media nazionale (9,8%). La dinamica del periodo ha quindi portato nuovamente ad ampliare il gap tra il dato regionale e quelli riguardanti gli altri territori.

Il tasso di istruzione terziaria, ovvero la quota di popolazione di età 30-34 anni che ha conseguito un titolo di studio universitario o superiore sulla popolazione nella stessa classe di età, nel 2023 per la Valle d'Aosta si attesta al 30,8%, un valore in miglioramento da un biennio. Si tratta di un valore superiore alla media nazionale (29,3%) e anche al dato del nord ovest (28,2%). Ancora una volta, il dato della componente femminile (41,2%) è decisamente migliore di quello degli uomini (20,9%).

La popolazione 25-64 anni che frequenta un corso di studio o di formazione professionale nella nostra regione è nel 2023 pari all'11,7%, ovvero un valore sostanzialmente in linea con la media nazionale (11,5%), ma inferiore al dato della ripartizione di riferimento (12,5%). Dopo la caduta registrata nel 2020, anche in questo caso connessa principalmente alla pandemia, la percentuale delle persone inserite in percorsi di apprendimento permanente ha avuto una crescita, considerato che nel 2018 era pari all'8,5%.

Infine, la quota di Neet, ovvero la percentuale di giovani tra i 15 e i 29 anni non occupati né inseriti in un percorso di istruzione/formazione in rapporto alla popolazione nella corrispondente classe di età, nel 2023

risulta pari al 9,9%, un valore in sensibile contrazione per il secondo anno consecutivo. L'incidenza in Valle d'Aosta di questo segmento della popolazione si conferma inferiore al dato medio nazionale (16,1%) e non molto dissimile dal dato relativo alla ripartizione nord-ovest (11,5%).

3.2 Il sistema di governo locale

Ai sensi di quanto disposto dalla legge regionale 7 dicembre 1998, n. 54 (*Sistema delle autonomie in Valle d'Aosta*) il sistema di governo locale è costituito da 74 Comuni, 8 Unités des Communes valdôtaines e il Consorzio dei Comuni della Valle d'Aosta ricadenti nel Bacino Imbrifero Montano della Dora Baltea (BIM), che dal 2022 ha assunto un rilevante ruolo a livello regionale in materia di gestione del servizio idrico integrato. Negli ultimi anni sono stati sciolti gli ultimi organismi strumentali dei Comuni esistenti nella nostra Regione, quali l'Associazione asilo nido Saint-Christophe, Quart e Brissogne e l'Associazione dei Comuni Sub-ATO Monte Emilius Piana d'Aosta, le cui funzioni sono state trasferite, a seguito degli interventi di riorganizzazione realizzati, rispettivamente all'Unité des Communes valdôtaines Mont-Emilius e al Consorzio dei Comuni della Valle d'Aosta ricadenti nel Bacino imbrifero montano della Dora Baltea (BIM). Nell'ultimo ventennio si è assistito, in tale ambito, a un lungo processo di riforma, avviato con la legge regionale 5 agosto 2014, n. 6 (*Nuova disciplina dell'esercizio associato di funzioni e servizi comunali e soppressione delle Comunità montane*).

All'origine tale norma prevedeva l'obbligo per tutti i Comuni (escluso soltanto Aosta in sede di prima applicazione) di esercitare in forma associata, mediante ambiti territoriali ottimali aventi caratteristiche e dimensioni differenti, gran parte delle funzioni e dei servizi comunali, con le seguenti modalità:

- 1) in ambito territoriale regionale, mediante convenzioni tra i Comuni e i soggetti di cui agli articoli 4, 5 e 6 (ossia, rispettivamente, il Consorzio degli enti locali della Valle d'Aosta (CELVA), il Comune di Aosta e l'Amministrazione regionale);
- 2) in ambito territoriale sovracomunale, per il tramite delle Unités des Communes valdôtaines, anche in convenzione tra loro, ai sensi dell'articolo 16;
- 3) in ambito territoriale sovracomunale, mediante convenzioni fra Comuni ai sensi dell'articolo 19.

Tale quadro normativo ha subito un primo intervento correttivo con la legge regionale 21 dicembre 2020, n. 15 (Disposizioni urgenti per permettere la revisione degli ambiti territoriali sovracomunali di cui all'articolo 19 della legge regionale 5 agosto 2014, n. 6, nonché il correlato conferimento dei nuovi incarichi ai segretari degli enti locali. Modificazioni alla legge regionale 24 settembre 2019, n. 14), che ha rivisto, dall'anno 2021, gli obblighi associativi di cui al succitato articolo 19 esonerando, in particolare, dagli stessi, i Comuni con popolazione residente superiore a 2.000 abitanti e quelli aventi il parametro "Ricettività", stabilito annualmente con deliberazione della Giunta regionale per quantificare i trasferimenti finanziari senza vincolo settoriale di destinazione ai sensi dell'articolo 11 della legge regionale 20 novembre 1995, n. 48 (Interventi regionali in materia di finanza locale), superiore a 0,5. Conseguentemente è intervenuta una prima rideterminazione degli ambiti territoriali sovracomunali, come risulta dall'allegato A alla deliberazione della Giunta regionale n. 1290 del 13 novembre 2023.

Da ultimo, con la l.r. 15/2025 "Refonte des dispositions régionales en matière d'exercice des fonctions et des services communaux à l'échelle supra-communale, ainsi que de secrétaires des collectivités locales et modification des lois régionales n° 6 du 5 août 2014 et n° 1 du 12 mars 2002.", approvata in data 26 maggio 2025, la disciplina contenuta nella l.r. 6/2014 è stata mantenuta invariata, salvo qualche correttivo, rispetto all'impianto originario, per quanto riguarda la gestione associata obbligatoria a livello di ambito territoriale

regionale, mentre è stata profondamente innovata per quanto riguarda la gestione associata a livello di ambito territoriale sovracomunale, avendo soppresso l'obbligatorietà dell'esercizio associato, mediante convenzione tra Comuni, delle funzioni e dei servizi comunali in generale, salvo prevedere la condivisione obbligatoria della sola figura del segretario per i Comuni con popolazione fino a 1.000 abitanti, ad eccezione di quelli che hanno il succitato parametro di "Ricettività" superiore a 0,2. Resta quindi in capo ai singoli Comuni, nell'ambito della loro autonomia e tenuto conto delle loro disponibilità finanziarie, la decisione di proseguire il percorso associativo già sperimentato con gli enti convenzionati o di rivedere interamente la loro organizzazione, restando comunque sempre possibile ogni forma di convenzionamento volontario tra enti.

Nell'ambito dell'organizzazione degli enti locali svolgono un ruolo importante il Consiglio permanente degli enti locali (CPEL), per le sue funzioni di rappresentanza degli stessi al fine di garantire la loro partecipazione ai processi decisionali dell'Amministrazione regionale e, per l'area di Aosta, il Conseil de la Plaine.

Va infine evidenziato che, dall'anno 1998, gli enti locali hanno costituito anche il Consorzio degli enti locali della Valle d'Aosta (CELVA), nella forma di una società cooperativa a responsabilità limitata, come organismo strumentale del CPEL, con la funzione di supportare gli enti locali nelle loro attività, all'interno del Sistema delle autonomie della Valle d'Aosta e per ricoprire, sul piano nazionale, il ruolo di delegazione regionale dell'Associazione Nazionale dei Comuni Italiani (ANCI).

Negli anni il ruolo svolto dal CPEL e dal CELVA è stato sempre più valorizzato dalla Regione garantendo una rappresentanza del CPEL o del CELVA, in molti casi prevista per legge, nei vari Comitati o gruppi di lavoro in cui sono trattate materie di interesse degli enti locali (es. Comitato tecnico-consultivo in materia di polizia locale di cui all'art. 8 della l.r. 11/2005 , etc). Particolare importanza ha assunto, negli ultimi anni, nell'ambito delle politiche di attuazione del Piano nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR), la rappresentanza degli enti locali:

- nella Cabina di regia regionale per il PNRR, istituita con deliberazione della Giunta regionale n. 591/2021 (del 24/05/2021);
- nella Cabina di coordinamento in attuazione dell'articolo 9 del decreto legge 2 marzo 2024, n. 19 (Ulteriori disposizioni urgenti per l'attuazione del Piano nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR)), istituita con decreto del Presidente della Regione n. 215 in data 10 maggio 2024, come previsto dalla deliberazione della Giunta regionale n. 353 del 29/03/2024.

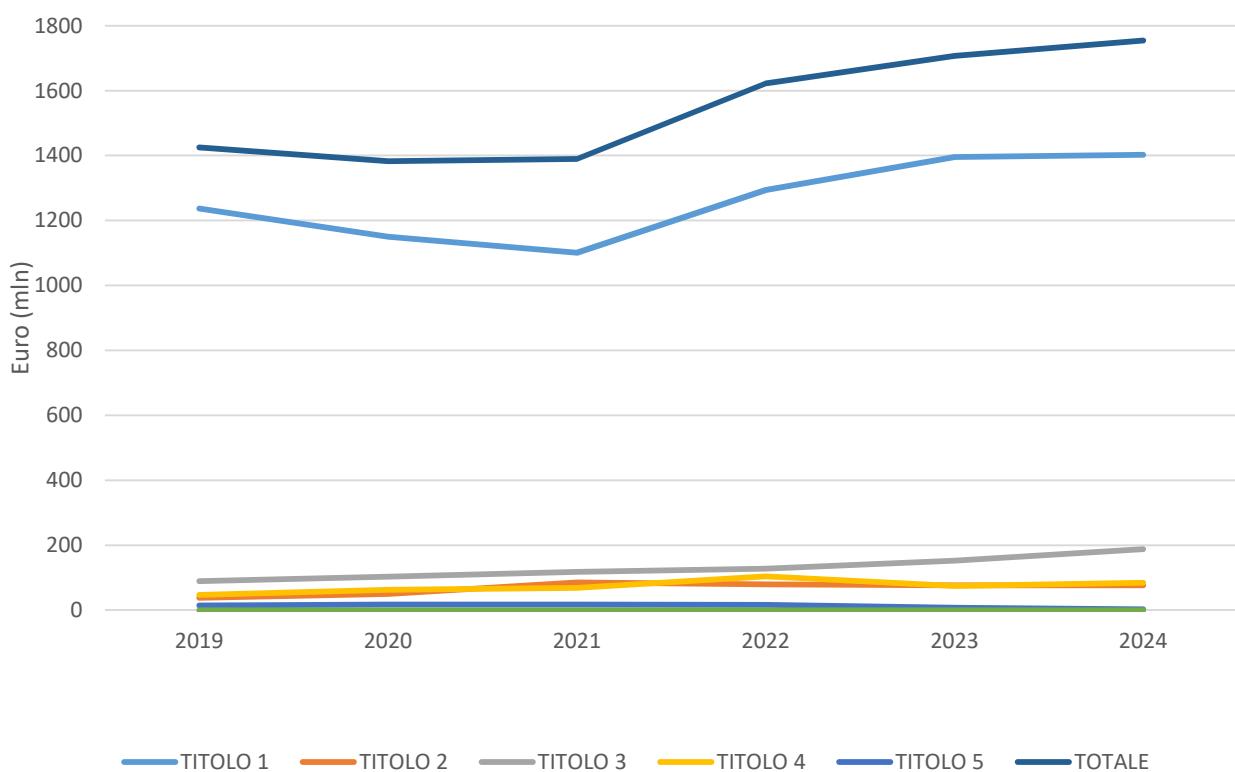
SEZIONE II

1. Il quadro tendenziale di finanza pubblica regionale

L'andamento della finanza regionale è analizzato sulla base dei dati macro economici nazionali e regionali, anche contenuti nel presente documento, nonché delle entrate regionali accertate, nei rispettivi rendiconti annuali, dal 2019 al 2024. Si ricorda che, per permettere l'analisi dell'andamento delle stesse con grandezze omogenee, il dato del 2021 è riportato al netto degli effetti dell'operazione di rimborso del prestito obbligazionario perfezionatasi nel maggio 2021.

Dalla lettura del grafico qui di seguito riportato (grafico 19) emerge come l'andamento del totale delle entrate abbia risentito della crisi economica causata dall'emergenza sanitaria COVID negli anni 2020 e 2021. Nel 2022 si è verificato un rilevante incremento delle entrate totali (+ 232 milioni) rispetto al 2021, nonché rispetto alla media del periodo precedente. Gli anni successivi sono stati caratterizzati da un significativo trend di crescita, per arrivare a un totale delle entrate pari a 1.754 milioni nel 2024, con una crescita del 2,7% rispetto all'anno precedente.

Grafico 19: Andamento dei singoli Titoli di entrata nel periodo 2019-2024 (importi in milioni di euro).



L'incremento del totale delle entrate, a partire dal 2022, deriva dall'aumento delle entrate correnti e, in particolare, dai titoli 1 e 3, ossia da risorse proprie. Ciò permette, peraltro, alla Regione di coprire strutturalmente tutte le spese correnti con le entrate correnti e di poter destinare la restante significativa parte di risorse (cd. margine corrente) al finanziamento di spese di investimento e alla riduzione del debito che, negli ultimi anni, si è quasi azzerato. Nell'esercizio 2024, il totale dei primi tre titoli di entrata, che

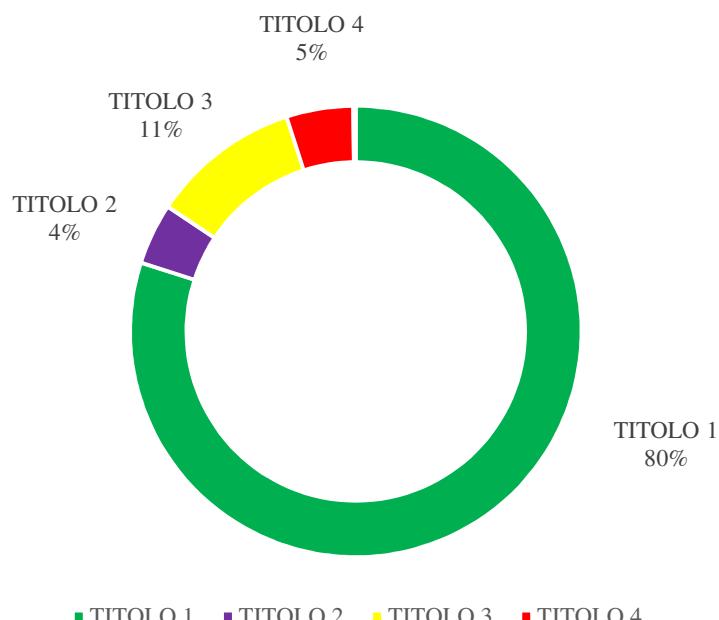
costituiscono le entrate correnti, è stato pari a 1.667 milioni, rispetto a 1.502 milioni del 2022 e 1.624 del 2023.

Tabella 1: Accertamenti finali per Titolo di entrata anni 2019-2024 (importi in milioni di euro)

TITOLI DI ENTRATA	2019	2020	2021	2022	2023	2024
TITOLO 1: Entrate correnti di natura tributaria	1.237	1.150	1.101	1.294	1.395	1.402
TITOLO 2: Trasferimenti correnti	38	50	85	80	77	77
TITOLO 3: Entrate extra tributarie	89	103	118	128	152	188
SUB TOTALE ENTRATE CORRENTI	1.364	1.303	1.304	1.502	1.624	1.667
TITOLO 4: Entrate in conto capitale	47	63	69	104	75	84
TITOLO 5: Entrate da riduzione di attività finanziarie	14	17	17	16	8	3
TITOLO 6: Accensione prestiti	-	-	-	-	-	-
TOTALE ENTRATE	1.425	1.383	1.390 (*)	1.622	1.707	1.754
(*) Tot 2021 al netto dell'operazione rimborso BOR						

Si evidenzia che le entrate di natura tributaria, rappresentate nel Titolo 1, costituiscono quasi l'80% delle entrate totali, mentre le entrate patrimoniali, rappresentate nel Titolo 3, costituiscono circa l'11% delle entrate totali (Grafico 20).

Grafico 20: Composizione percentuale delle entrate fra i vari Titoli nell'anno 2024 (importi in milioni di euro).



Regione autonoma Valle d'Aosta – Vallée d'Aoste – DEFR 2026–2028

Le entrate del Titolo 1, composte da tributi propri, che costituiscono il 12% di tale titolo, e dalla partecipazione al gettito dei tributi erariali, nella misura dei 9 o 10 decimi, che costituiscono l'88%, si sono attestate, nel 2024, sullo stesso livello dell'anno precedente. Di seguito si rappresenta l'andamento dei tributi regionali nel periodo in oggetto, nonché la composizione degli stessi nel 2024 (Grafico 21 e Grafico 22).

Grafico 21: Andamento dei tributi propri nel periodo 2019-2024 (importi in milioni di euro).

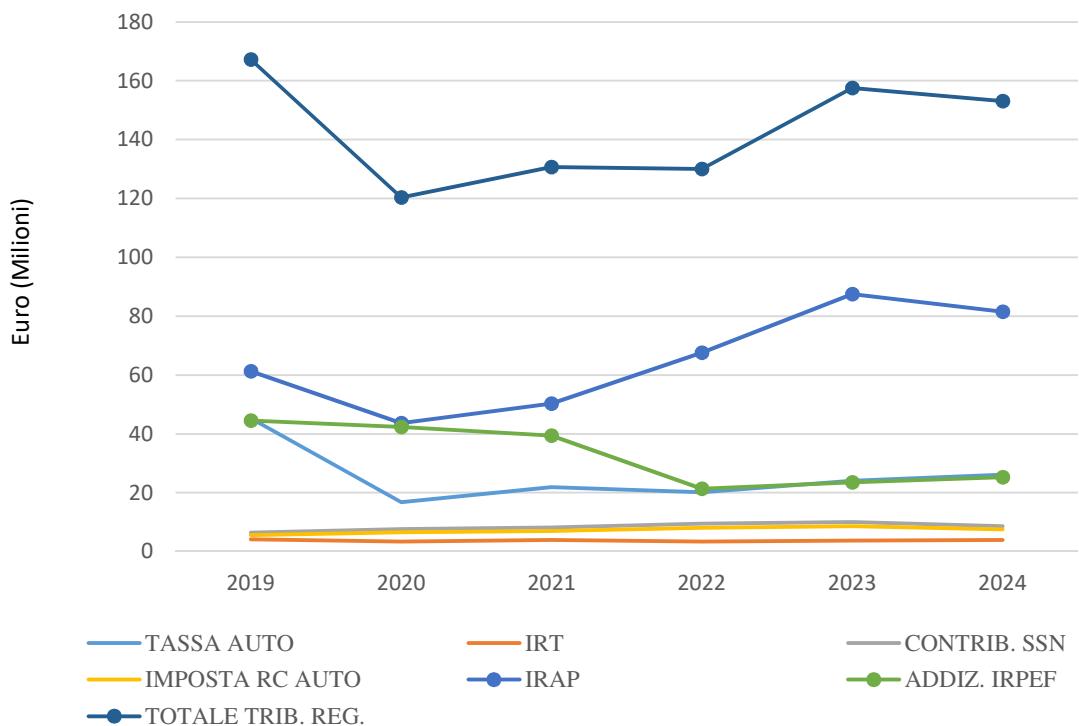
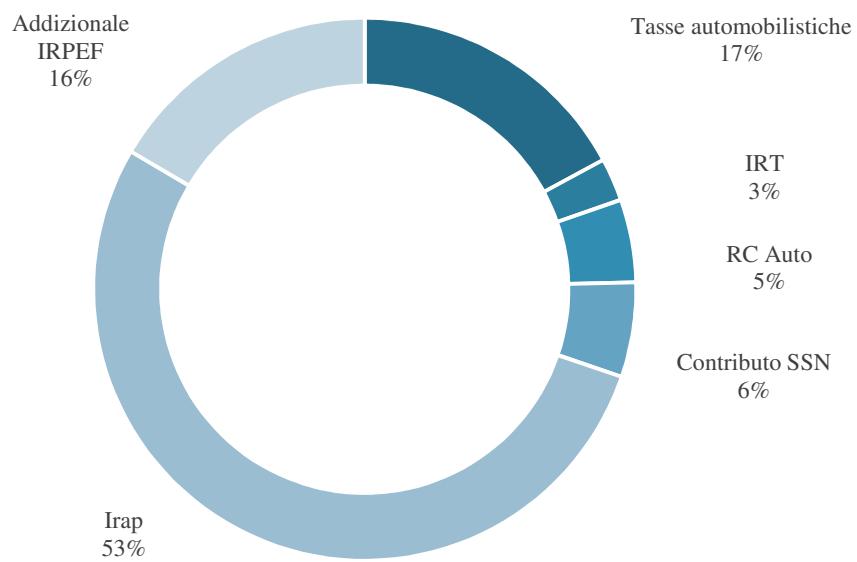


Grafico 22: Composizione percentuale dei tributi propri, anno 2024.



Si rappresenta, inoltre, l'andamento del gettito delle imposte compartecipate, suddiviso tra imposte indirette e dirette (Grafico 22), nonché la composizione di queste ultime (Grafico 23).

Grafico 22: Andamento delle imposte erariali dirette e indirette, nel periodo 2019-2024 (dati in milioni di euro).

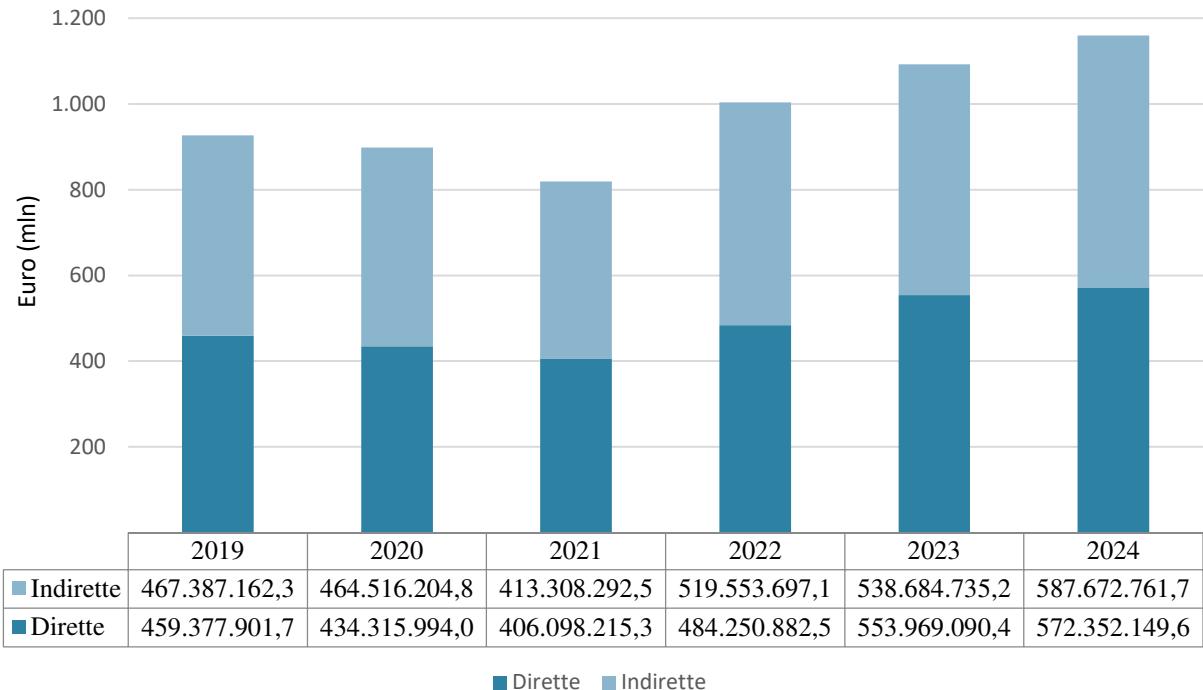
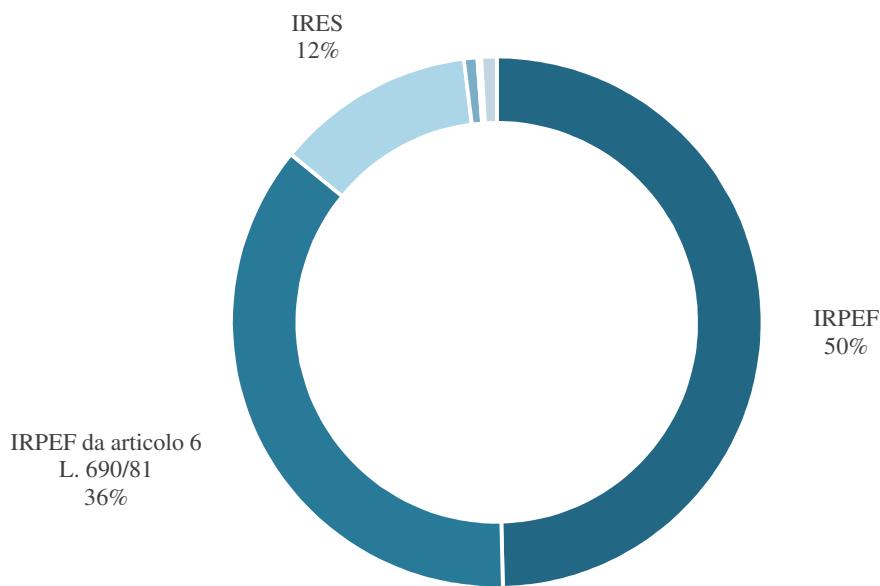


Grafico 23: Composizione percentuale delle imposte dirette, anno 2024.



Le entrate del Titolo 2, che di norma dipendono fortemente dalla programmazione dei fondi europei e relativi cofinanziamenti statali, sono significativamente cresciute nel 2021, per effetto dei trasferimenti disposti dallo Stato a favore degli enti territoriali per fare fronte alle maggiori spese causate dalla pandemia COVID-19, nonché, negli esercizi successivi, per ristorare la prevista perdita di gettito IRPEF per le autonomie speciali per il triennio 2022-2024 e per ristorare le minori entrate per manovre sui tributi propri delle regioni a partire dal 2022. Da evidenziare inoltre che, a partire dagli ultimi mesi del 2021, sono state

accertate anche le somme relative agli interventi finanziati dal Piano nazionale di ripresa e resilienza (PNRR) e dal Fondo complementare al Piano nazionale di ripresa e resilienza (PNC).

Si evidenzia che nel Titolo 2, per il solo esercizio 2024, è stata accertata altresì la somma di circa 5 milioni di euro che lo Stato, con la legge 30 dicembre 2023, n. 213, recante “*Bilancio di previsione dello Stato per l'anno finanziario 2024 e bilancio pluriennale per il triennio 2024-2026*”, ha riconosciuto alla Regione come parziale compensazione degli effetti finanziari negativi conseguenti alla revisione della disciplina dell’IRPEF e delle detrazioni fiscali connesse all’attuazione del primo modulo di riforma delle imposte sul reddito delle persone fisiche e delle altre misure in tema di imposte sui redditi.

L'aumento delle entrate patrimoniali (Titolo 3), che sono cresciute di 36 milioni rispetto al 2023, è riconducibile in particolare a:

- entrate derivanti dalla vendita di beni ed erogazione di servizi (quasi 54 milioni) rappresentate, per più della metà dell’importo, dai proventi dei canoni di concessione delle derivazioni idriche e per circa 17 milioni dal valore della mobilità sanitaria attiva;
- rimborsi e altre entrate correnti (circa 129 milioni) che comprendono, tra le altre, rispettivamente le entrate derivanti dal contributo degli Enti locali al risanamento della finanza pubblica, per circa 32,5 milioni, e i rientri dei fondi disponibili presso la Gestione speciale gestita da Finaosta S.p.A., per circa 82,3 milioni.

Nel Titolo 4 sono stati contabilizzati i trasferimenti in conto capitale derivanti dai fondi europei e statali che, a partire dal 2022, includono anche i trasferimenti derivanti dal Piano nazionale di ripresa e resilienza (PNRR) e dal Fondo complementare al Piano nazionale di ripresa e resilienza (PNC). Inoltre, occorre considerare che, con l'accordo di finanza pubblica con lo Stato, firmato il 16 novembre 2018 (recepito dalla L. 145/2018, art. 1, c. 879), era stato disposto a favore della Regione un trasferimento di risorse da destinare a investimenti pari a 120 milioni, di cui 10 milioni annui per gli anni 2019 e 2020 e 20 milioni annui per gli anni dal 2021 al 2025.

La Regione continua a non manifestare la necessità di ricorrere a nuovo indebitamento in quanto il margine corrente, ovvero la differenza tra le entrate correnti e le spese correnti, è ampiamente positivo e in crescita. Tale margine rappresenta il livello di spese di investimento che la Regione è in grado di finanziare con le entrate correnti che “residuano” rispetto al totale delle entrate correnti destinato a coprire le spese correnti. Esso aveva superato i 400 milioni nel 2022, nel 2023 è stato pari a circa 316 milioni e nel 2024 a 340 milioni. Il fondo cassa era pari a circa 802 milioni al 1° gennaio e l'esercizio 2024 si è chiuso con un fondo cassa, al 31 dicembre, di circa 933 milioni.

In prospettiva l'andamento delle entrate regionali, vista la loro composizione, sarà condizionato dalle norme statali emanate in attuazione della legge delega fiscale, legge n. 111 del 2023. Con la legge 30 dicembre 2024 n. 207 recante “*Bilancio di previsione dello Stato per l'anno finanziario 2025 e bilancio pluriennale per il triennio 2025-2027*”, lo Stato ha introdotto novità nella disciplina di alcune imposte e accise, che potrebbero generare effetti finanziari negativi sui bilanci delle Regioni ad autonomia speciale, in particolare con riferimento al gettito derivante dall’IRPEF.

In relazione ai possibili impatti finanziari conseguenti alle misure introdotte in materia fiscale, si è aperto, tra il Ministero dell'economia e delle finanze e le Autonomie speciali un tavolo di confronto, ai sensi dell'art.

1, comma 907 della citata legge, al fine di analizzare e quantificare le potenziali minori entrate che si potrebbero determinare nei bilanci regionali sul triennio 2025-2027 e concordare eventuali possibili soluzioni a favore degli equilibri di bilancio delle Regioni e Province autonome.

Inoltre, occorre considerare gli effetti dell'accordo, firmato in data 20 ottobre 2024 tra il Ministero dell'Economia e delle Finanze e la Regione, con il quale, tra l'altro, è stato riconosciuto alla Valle d'Aosta un importo di complessivi euro 84 milioni a titolo di restituzione delle compensazioni delle misure agevolative operate a valere sul capitolo 1200 del bilancio dello Stato per gli anni pregressi e fino al 2024. Tale somma è stata già contabilizzata nei trasferimenti del Titolo 2 del bilancio regionale per un importo di 8,4 milioni di euro per ciascuno degli anni dal 2025 al 2034, in relazione al cronoprogramma delle erogazioni.

Relativamente all'andamento dei tributi propri e compartecipati nell'anno in corso si rileva un incremento dei tributi propri di circa il 4,5% nel primo quadrimestre, rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente, ed un calo di circa il 3% delle compartecipazioni ai tributi erariali nel primo trimestre, interamente imputabile al calo del gettito IRPEF.

Occorrerà comunque attendere, come di consueto, i dati del gettito a tutto il mese di agosto, per poter formulare un'attendibile proiezione di chiusura dell'esercizio 2025 e, conseguentemente, un'attendibile previsione delle entrate per il triennio successivo. Le previsioni di entrata per il bilancio pluriennale 2026-2028 saranno formulate secondo le seguenti direttive fondamentali:

- per le entrate tributarie (titolo 1) considerando i dati e gli andamenti macro economici nazionali e gli effetti delle norme statali e regionali, sulla base del quadro tendenziale sopra illustrato e tenendo conto della verifica più aggiornata sull'andamento delle entrate complessive nel corso del 2025;
- per le entrate correnti da trasferimenti (Titolo 2) tenendo conto, come di consueto, della legislazione statale di settore e della programmazione dei fondi europei, ma anche degli effetti dell'Accordo con lo Stato per il riconoscimento di somme riferite a un periodo pregresso, per 8,4 milioni annui dal 2025 al 2034;
- per le entrate extra tributarie (Titolo 3) valutando la situazione giuridico-amministrativa consolidata che genera le entrate derivanti da beni che costituiscono il patrimonio della Regione, nonché le risorse che si rendono disponibili sul Fondo della gestione speciale della Finaosta S.p.a. per effetto della distribuzione degli utili da parte delle società dalla stessa partecipate, in nome e per conto della Regione;
- per le entrate in c/capitale (Titolo 4) considerando la legislazione statale di settore, la programmazione dei fondi europei e dei fondi derivanti dal Piano nazionale di ripresa resilienza (PNRR) e dal Piano nazionale complementare al Pnrr (PNC).

2. I Programmi a cofinanziamento europeo, statale e regionale

2.1 L'Accordo di Partenariato dell'Italia 2021/27 e il Quadro strategico regionale di Sviluppo sostenibile 2030: le cornici di riferimento per l'utilizzo dei Fondi europei della Politica di coesione per il periodo 2021/27

L'Accordo di Partenariato, stipulato tra l'Italia e la Commissione europea, relativo al periodo di programmazione 2021/27 è stato approvato con Decisione di esecuzione della Commissione europea il 15 luglio 2022 e firmato il 19 luglio 2022. Tale documento definisce la strategia e le priorità per l'impiego dei Fondi europei della coesione per il setteennio 2021/27, in coerenza con le Raccomandazioni specifiche del Semestre europeo, indirizzando le risorse messe a disposizione dall'Unione europea verso interventi rivolti al conseguimento dei traguardi europei per un'economia climaticamente neutra (*Green Deal*) e per una società più giusta e inclusiva (Pilastro europeo dei Diritti sociali), nel più ampio quadro tracciato dall'adesione all'Agenda 2030 delle Nazioni Unite.

L'impostazione strategica dell'Accordo di Partenariato è articolata sui 5 Obiettivi di Policy previsti dal regolamento (UE) 2021/1060, recante le disposizioni comuni applicabili ai Fondi della coesione (Un'Europa più intelligente; Un'Europa più verde; Un'Europa più connessa; Un'Europa più sociale e inclusiva; Un'Europa più vicina ai cittadini), che vengono attuati attraverso i Programmi regionali, promossi dalle Regioni e dalle Province autonome, e per il tramite dei Programmi nazionali, a titolarità della Amministrazioni centrali.

A livello regionale, la cornice programmatica è, invece, rappresentata dal Quadro strategico regionale di Sviluppo sostenibile 2030 (QSRSvS 2030) – il documento strategico previsto dall'articolo 7quinquies della legge regionale 8/2006, come modificata dalla legge regionale 27/2022 – che declina il quadro all'interno del quale indirizzare l'insieme dei Fondi europei e nazionali 2021/27.

Il QSRSvS 2030 è stato approvato dal Consiglio regionale con deliberazione n. 894/XVI nella seduta del 6 ottobre 2021 e successivamente modificato, con deliberazione del Consiglio regionale n. 2120/XVI in data 11 gennaio 2023, in linea con la scelta dell'Amministrazione regionale di dotarsi di un unico documento programmatico che riunisce, in una visione unitaria regionale, l'attuazione della Politica di coesione e la declinazione, a livello regionale, della Strategia nazionale per lo Sviluppo sostenibile. Il QSRSvS 2030, oltre agli indirizzi strategici, include anche il dettaglio dei meccanismi di *governance* che ne accompagnano l'attuazione.

2.1.1 Ciclo di programmazione 2021-2027

L'articolo 174 del Trattato sul funzionamento dell'Unione europea (TFUE) stabilisce che, per rafforzare la coesione economica, sociale e territoriale, è necessario ridurre il divario tra i livelli di sviluppo delle diverse regioni, prestando particolare attenzione alle zone rurali, alle zone interessate da transizione industriale e alle regioni che presentano gravi e permanenti svantaggi naturali o demografici. In tale prospettiva, l'Unione europea ha istituito diversi Fondi finalizzati al raggiungimento degli obiettivi di coesione che prevedono il coinvolgimento diretto dei diversi livelli di governo (centrali e locali), attribuendo un ruolo importante al partenariato economico, sociale e ambientale, in linea con quanto disposto dal Codice europeo di condotta sul partenariato applicabile in tutte le fasi del ciclo di programmazione e attuazione dei Programmi.

Nel contesto della Regione autonoma della Valle d'Aosta assumono un rilievo prioritario il Programma regionale FESR 2021/27 e il Programma regionale FSE+ 2021/27, entrambi approvati nel 2022. A tali strumenti si affianca, inoltre, la partecipazione regionale ad alcuni Programmi di Cooperazione Territoriale europea. A livello nazionale, il perseguitamento degli obiettivi strategici della Politica di coesione è sostenuto anche da interventi complementari alla programmazione europea, finanziati con le risorse del Fondo di Rotazione di cui alla L. 183/1987, nonché tramite ulteriori risorse nazionali del Fondo per lo Sviluppo e la Coesione e alle risorse messe a disposizione dalle leggi di stabilità per l'attuazione della Strategia nazionale per le Aree interne.

2.2 Fondo europeo di sviluppo regionale (FESR)

2.2.1 Programma regionale (PR) FESR 2021-2027 della Regione Autonoma Valle d'Aosta

La Commissione europea ha approvato, con Decisione di esecuzione C(2022) 6593 in data 12 settembre 2022, il Programma regionale (PR) FESR 2021/27 presentato dalla Regione autonoma Valle d'Aosta, di cui la Giunta regionale ha preso atto con deliberazione n. 1211 in data 17 ottobre 2022. Contestualmente, è stato approvato il relativo Documento metodologico di accompagnamento al Programma, recante la metodologia utilizzata per la quantificazione del valore target degli indicatori e i documenti previsti per la Valutazione ambientale strategica. Il Programma regionale Valle d'Aosta FESR 2021/27 ha una dotazione finanziaria complessiva pari ad euro 92.489.293, di cui euro 36.995.717 di contributo proveniente dall'Unione europea ed euro 55.493.576 di contributo nazionale (comprensivo delle quote di cofinanziamento statale e regionale), come sintetizzato nella sotto riportata tabella 8.

Tabella 8 – Ripartizione risorse Programma regionale Valle d'Aosta FESR 2021-2027 per fonte di finanziamento (importi in euro)

TOTALE PR VDA FESR 2021/27	92.489.293
UE (40%)	36.995.717
STATO (42%)	38.845.503
REGIONE (18%)	16.648.073



Nel Programma approvato nel 2022, in coerenza con i vincoli di concentrazione tematica, previsti dall'articolo 4 del regolamento (UE) 2021/1058, circa il 42% delle risorse FESR, al netto delle risorse assegnate all'assistenza tecnica, sono state attribuite all'OP 1 - Un'Europa più competitiva e intelligente e circa il 48,75% delle risorse FESR, al netto delle risorse di assistenza tecnica, sono state allocate sull'OP 2 - Un'Europa resiliente, più verde e a basse emissioni di carbonio. La parte residuale delle risorse, circa il 9,25%, è stata allocata sull'OP4 - Un'Europa più sociale e inclusiva. A tal proposito si riportano, di

seguito, le informazioni relative ai principali ambiti di intervento a cui erano indirizzate le risorse del Programma regionale (PR) Valle d'Aosta FESR 2021/27 approvato nel 2022 (tabella 9).

Tabella 9 – Ripartizione risorse Programma regionale Valle d'Aosta FESR 2021-2027 per obiettivi e priorità (importi in euro)

Obiettivo strategico	Priorità	Obiettivo specifico	Valore finanziario	
OP 1 - Un'Europa più competitiva e intelligente	1. Ricerca, innovazione, digitalizzazione e competitività	1.1 - Sviluppare e rafforzare le capacità di ricerca e di innovazione e l'introduzione di tecnologie avanzate	35.700.000	
		1.2 - Permettere ai cittadini, alle imprese, alle organizzazioni di ricerca e alle autorità pubbliche di cogliere i vantaggi della digitalizzazione		
OP 2 - Un'Europa resiliente, più verde e a basse emissioni di carbonio	2. Connettività digitale	1.3 - Rafforzare la crescita sostenibile e la competitività delle PMI e la creazione di posti di lavoro nelle PMI, anche grazie agli investimenti produttivi	1.800.000	
		1.5 - Rafforzare la connettività digitale		
OP 4 – Un'Europa più sociale	3. Energia e adattamento ai cambiamenti climatici	2.1 - Promuovere l'efficienza energetica e ridurre le emissioni di gas a effetto serra;	35.500.000	
		2.2 - Promuovere le energie rinnovabili in conformità della direttiva (UE) 2018/2001 sull'energia da fonti rinnovabili, compresi i criteri di sostenibilità ivi stabiliti		
	4. Mobilità sostenibile	2.4 - Promuovere l'adattamento ai cambiamenti climatici, la prevenzione dei rischi di catastrofe e la resilienza, prendendo in considerazione approcci ecosistemici	8.000.000	
		2.8 - Promuovere la mobilità urbana multimodale sostenibile quale parte della transizione verso un'economia a zero emissioni nette di carbonio		
Risorse dedicate all'Assistenza Tecnica			3.237.125	
TOTALE PR VDA FESR 2021/27			92.489.293	

Riprogrammazione

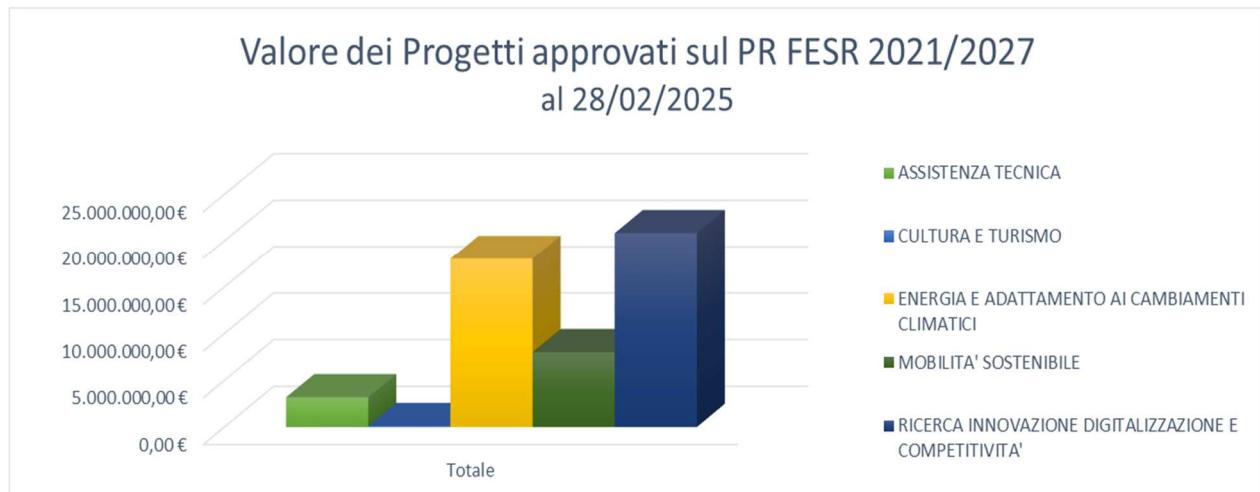
Con deliberazione della Giunta regionale n. 293, in data 24 marzo 2025, è stata approvata la proposta di modifica al Programma regionale Valle d'Aosta FESR 2021/2027, con l'eliminazione e la contestuale introduzione di alcune azioni nonché rimodulazione di interventi. Nel periodo di programmazione 2021-2027, il riesame intermedio costituisce infatti uno strumento per verificare l'andamento dei Programmi e permette, qualora necessario, di modificare il Programma stesso. Inoltre, costituisce un passo obbligatorio per ottenere la conferma dell'assegnazione definitiva del c.d. "importo di flessibilità", consistente in una quota di risorse del PR Valle d'Aosta FESR 2021/2027 non disponibile per la selezione delle operazioni fino all'adozione della Decisione della CE.

In tale contesto l'Amministrazione regionale, cogliendo le opportunità offerte dal Regolamento RESTORE, ha altresì destinato una quota importante di risorse del PR Valle d'Aosta FESR 2021/2027 alle azioni di ricostruzione dei territori danneggiati dalla calamità naturale del giugno 2024. Il Programma è attualmente in fase di esame da parte dei competenti uffici della Commissione UE e sarà approvato formalmente con Decisione della CE.

A seguito della riprogrammazione nel triennio 2026/28 sarà possibile finanziare le seguenti azioni:

- sostenere la realizzazione di progetti di ricerca industriale e sviluppo sperimentale, anche in collaborazione tra imprese e con organismi di ricerca;
- sostenere centri di ricerca volti alla valorizzazione economica dell'innovazione;
- potenziare l'offerta di servizi di ricerca e innovazione rivolti alle imprese;
- sostenere la digitalizzazione dei servizi della Pubblica Amministrazione;
- supportare l'introduzione di tecnologie digitali nelle imprese;
- interventi di supporto alle imprese attraverso l'offerta di servizi di incubazione e accelerazione di impresa;
- sostenere la competitività del sistema produttivo della Valle d'Aosta sui mercati nazionali ed internazionali;
- sostenere gli investimenti delle PMI;
- realizzare interventi di efficientamento energetico negli edifici di proprietà pubblica (regionale e degli EE.LL.);
- realizzare interventi di riqualificazione energetica nelle imprese;
- sostenere lo sviluppo di comunità energetiche;
- realizzare interventi per la messa in sicurezza e la prevenzione dei rischi di natura idrogeologica;
- realizzare interventi per il potenziamento della rete di piste ciclabili urbane e interurbane;
- interventi finalizzati a fronteggiare lo stato di emergenza;
- valorizzare gli asset culturali e turistici regionali: in tale ambito è prevista la valorizzazione del Castello di Verrès, per il quale è già stata approvata, con deliberazione della Giunta regionale n. 222 del 4 marzo 2024, la progettualità “Predisposizione del documento di fattibilità delle alternative progettuali per il miglioramento dell’accessibilità del Castello di Verrès” che porterà nel corso della seconda metà del 2025, all’individuazione dell’alternativa progettuale più efficiente ed efficace per la realizzazione degli interventi infrastrutturali e delle collegate azioni di inclusione sociale collegate.

Al mese di febbraio 2025, le risorse dedicate a bandi o progetti già approvati ammontano a 55,9 milioni di euro di “finanziamento” e 50,1 milioni di euro di “costo ammesso”.



2.3 Fondo per lo Sviluppo e la Coesione (FSC)

2.3.1 Piano Sviluppo e Coesione (PSC) del Fondo per lo Sviluppo e la Coesione (FSC) 2000-2020 della Regione autonoma Valle d'Aosta

Con delibera del Comitato interministeriale per la programmazione economica e lo sviluppo sostenibile (CIPESS) n. 28 in data 29 aprile 2021 è stato approvato il Piano Sviluppo e Coesione (PSC) della Regione autonoma Valle d'Aosta, ai sensi dell'articolo 44 del decreto legge 30 aprile 2019, n. 34, convertito, con modificazioni, dalla legge 28 giugno 2019, n. 58. Nel PSC confluiscono risorse del Fondo sviluppo e coesione che, in base alla provenienza contabile, sono attribuite al Piano secondo la seguente articolazione:

- sezione ordinaria, per un valore di euro 58.286.885,01 di cui euro 23.165.485,34 a valere sull'Intesa Istituzionale di Programma (IIP) Valle d'Aosta 2000/2006, euro 34.981.399,70 a valere sul Programma attuativo regionale (PAR) FAS Valle d'Aosta 2007/13 e euro 139.999,97 di economie riprogrammate sull'Assistenza tecnica a valere su tale sezione.

Tutti gli interventi sono stati conclusi, a eccezione del completamento della nuova aerostazione dell'aeroporto "Corrado Gex" di Saint-Christophe, le cui risorse FSC assegnate ammontano a euro 1.024.676,36. Sezione speciale, per un valore originario di euro 18.800.000, di nuove assegnazioni FSC 2014/20 disposte con delibera CIPESS n. 49/2020 per la copertura di interventi/linee di azione non più finanziati dai Programmi FESR e FSE 2014/20, in quanto sostituiti da iniziative di contrasto all'emergenza sanitaria, in attuazione dell'Accordo Provenzano, stipulato tra il Ministero per il Sud e la coesione territoriale e la Regione autonoma Valle d'Aosta in data 27 luglio 2020. Tale valore a seguito dell'approvazione della Delibera CIPESS n.3 del 30/01/2025, ammonta a euro 15.573.432,59.

Gli interventi avviati, a valere su tale sezione sono i seguenti (tabella 10):

Tabella 10 – Ripartizione risorse sezione speciale PSC VDA 2000-2020 (importi in euro):

TITOLO PROGETTO	CONTRIBUTO FSC (euro)
Aosta in bicicletta	3.000.000
Efficientamento energetico edifici pubblici – Piscina di Verrès	4.750.094,45
TOTALE SEZIONE SPECIALE PSC VDA 2000-2020	7.750.094,45

Riprogrammazione

Nel mese di gennaio 2025 è stata sottoposta all'approvazione della Cabina di regia FSC la riprogrammazione del Piano sviluppo e coesione (PSC) – sezione speciale n. 2 – per un ammontare pari a euro 8.123.432,59. Il valore di riprogrammazione è il risultato della differenza tra il valore originariamente approvato della sezione di 18,8 milioni di euro ("Accordo Provenzano") e il valore degli interventi già finanziati (Aosta in bicicletta e Efficientamento piscina di Verrès) pari a 7,45 milioni di euro a cui si aggiunge il valore dell'ammontare delle spese emergenziali nazionali rendicontate e riconosciute nell'ambito del POC pari a 3,22 milioni di euro.

Con deliberazione della Giunta regionale n. 1300 in data 28 ottobre 2024, è stata approvata, la priorità relativa all'efficienza energetica e, in particolare, alla gestione intelligente dell'energia e l'uso dell'energia rinnovabile nelle infrastrutture pubbliche, compresi gli edifici pubblici, in continuità e complementarietà con le misure del Programma operativo 'Investimenti per la crescita e l'occupazione 2014/20 (FESR), finanziata con le risorse disponibili della Sezione Speciale n. 2

2.3.2 Anticipazioni per interventi di immediato avvio dei lavori o di completamento di interventi in corso

Con delibera CIPESSE n. 79 in data 22 dicembre 2021 (in applicazione dell'articolo 1, comma 178, della legge 30 dicembre 2020 n. 178 e nelle more della definizione dei Piani Sviluppo e Coesione per il periodo di programmazione 2021/27), è stata disposta l'assegnazione in favore della Regione autonoma Valle d'Aosta di euro 4.260.162,94 di risorse del Fondo per lo sviluppo e la coesione (FSC) in anticipazione sul ciclo di programmazione 2021/27, per il finanziamento di una prima tranche di interventi, riportati di seguito (tabella 11):

Tabella 11 – Ripartizione risorse Piano stralcio FSC 2021-27 (importi in euro)

TITOLO PROGETTO	CONTRIBUTO FSC (euro)
Realizzazione dell'impianto di trattamento dei reflui idrici urbani al servizio dei comprensori dei Comuni di Nus, Féni, Saint-Denis, Verrayes, Chambave	2.949.538,04
I ghiacciai valdostani sentinelle del cambiamento climatico: iniziative di ricerca e di innovazione	950.000,00
Avviso pubblico "Attrezzati per formare – adeguamento laboratori formazione professionale"	360.624,90
TOTALE PIANO STRALCIO FSC 2021/27	4.260.162,94

Tali risorse sono confluite nell'Accordo per lo sviluppo e la coesione tra il Governo italiano e la Regione autonoma Valle d'Aosta, che è lo strumento per la pianificazione delle risorse nazionali per la coesione del ciclo di programmazione 2021/27, la cui parte prevalente è data dal Fondo per lo sviluppo e la coesione (FSC).

2.3.3 Accordo per lo sviluppo e la coesione tra la Presidenza del Consiglio dei Ministri e la Regione autonoma Valle d'Aosta/Vallée d'Aoste

Il Governo italiano e la Regione autonoma Valle d'Aosta hanno sottoscritto l'Accordo per lo sviluppo e la coesione in data 31 gennaio 2024, ad Aosta. L'Accordo assegna, in favore della Regione autonoma Valle d'Aosta, risorse statali (FSC) pari a euro 32.734.948,36 per la realizzazione, nel ciclo 2021/27, di tre Progetti (tabella 12):

Tabella 12 – Ripartizione risorse Accordo per lo sviluppo e la coesione (importi in euro)

TITOLO PROGETTO	CONTRIBUTO FSC (euro)
Ristrutturazione per adeguamenti normativi dell'edificio scolastico ("Manzetti") sito in via Festaz in Aosta	20.550.000
Realizzazione di uno studentato da destinare a residenza universitaria nel "palazzo Cogne" in Aosta	6.184.948,36
Realizzazione di un'infrastruttura civile - centrale per energia da fonti rinnovabili per immobili regionali siti nell'area di piazza della Repubblica in Aosta	6.000.000
TOTALE ACCORDO PER LO SVILUPPO E LA COESIONE	32.734.948,36

Il CIPESSE, nella seduta del 23 aprile 2024, ha approvato, su proposta del Ministro per gli Affari europei, il Sud, le Politiche di coesione e il PNRR, la delibera n. 30 di assegnazione delle risorse FSC 2021/27 alla Regione autonoma Valle d'Aosta. A seguito della pubblicazione in Gazzetta Ufficiale del 22 luglio 2024, n. 170 di tale delibera CIPESSE la Regione ha iscritto a bilancio tali risorse per l'attuazione dei 3 interventi previsti.

2.4 Il Programma regionale FSE+ 2021/27 della Regione autonoma Valle d'Aosta

Il Fondo sociale europeo Plus (FSE+)³¹ rappresenta il principale strumento finanziario dell'Unione europea per investire sulle persone e per costruire un'Europa più attenta al sociale e più inclusiva. Sostiene, infatti, gli investimenti volti a ottenere più alti livelli di occupazione, soprattutto per i giovani e per le donne, una più equa protezione sociale e una forza lavoro pronta alle transizioni, in particolare quelle dell'economia verde e del digitale.

Il Programma regionale (PR) Valle d'Aosta FSE+ 2021/27 è stato approvato dalla Commissione europea con Decisione di esecuzione C(2022)7541 *final* del 19 ottobre 2022, di cui la Giunta regionale ha preso atto con propria deliberazione n. 7541 in data 31 ottobre 2022.

La dotazione complessiva del PR FSE+ della Valle d'Aosta per l'intero periodo di programmazione è pari a euro 81.560.363, di cui il 40% proveniente dall'Unione europea a carico del FSE+, ovvero euro 32.624.145,00, e per il restante 60%, pari a euro 48.936.218,00, a carico dello Stato e della Regione (42% della quota statale e 18% della quota di cofinanziamento regionale sul valore complessivo del PR), come sintetizzato nella sotto riportata tabella 13.

Tabella 13 - Ripartizione risorse Programma regionale Valle d'Aosta FSE+ 2021/27 per fonte di finanziamento (importi in euro)

TOTALE PROGRAMMA FSE+ VDA 2021-27	81.560.363
UE (40%)	32.624.145
STATO (42%)	34.255.353
REGIONE (18%)	14.680.865

Il Programma FSE+ 2021/27 risponde all'Obiettivo strategico 4 "Un'Europa più sociale e inclusiva attraverso l'attuazione del pilastro europeo dei diritti sociali" (OP 4), articolandosi nelle priorità dedicate all'occupazione, all'istruzione e alla formazione, all'inclusione sociale e all'occupazione giovanile. Il Programma prevede 8 dei 13 Obiettivi specifici previsti dal regolamento (UE) 2021/1057 ritenuti più rilevanti per il nostro territorio, suddivisi in 4 priorità: Occupazione, Istruzione e formazione, Inclusione sociale e Occupazione giovanile. A queste 4 priorità tematiche si aggiungono le risorse dedicate all'assistenza tecnica funzionali alla corretta gestione del Programma.

Tabella 14 - Ripartizione risorse del Programma regionale Valle d'Aosta FSE+ 2021-2027 per obiettivi e priorità (importi in euro)

Priorità	Obiettivo specifico	Valore finanziario (Euro)
OCCUPAZIONE	a) ESO 4.1 - Migliorare l'accesso all'occupazione e le misure di attivazione per tutti	10.958.971
	c) ESO 4.3 - Promuovere una partecipazione equilibrata al mercato del lavoro	5.840.000
	d) ESO 4.4 - Adattamento al cambiamento da parte di lavoratori e imprese	11.200.000
ISTRUZIONE FORMAZIONE	E e) ESO 4.5 - Migliorare i sistemi d'istruzione e di formazione	3.429.992

³¹ Per la programmazione 2021/2027 è stato istituito il [Fondo sociale europeo Plus \(FSE+\)](#) con Regolamento (UE) 2021/1057 del Parlamento europeo e del Consiglio del 24 giugno 2021 che istituisce il Fondo sociale europeo Plus (FSE+) e che abroga il regolamento (UE) n. 1296/2013.

INCLUSIONE SOCIALE	h) ESO 4.8 - Inclusione attiva e occupabilità	14.617.926
	i) ESO 4.9 - Integrazione dei cittadini di paesi terzi	1.500.000
	k) ESO 4.11 - Parità di accesso a servizi sociali e sanitari di qualità	7.371.459
OCCUPAZIONE GIOVANILE	a) ESO 4.1 - Migliorare l'accesso all'occupazione e le misure di attivazione per tutti	4.200.000
	f) ESO 4.6 - Istruzione e sistemi di formazione inclusivi e di qualità	19.179.600
Risorse dedicate all'Assistenza Tecnica		3.262.415
TOTALE PR FSE+ VdA		81.560.363

Riprogrammazione

A seguito del riesame intermedio di cui all'articolo 18 del Regolamento (UE) n. 2021/1060 è stata approvata, con deliberazione della Giunta regionale n. 291, in data 24 marzo 2025, la proposta di modifica al Programma regionale Valle d'Aosta FSE+ 2021-2027. Nel periodo di programmazione 2021-2027, il riesame intermedio costituisce uno strumento per verificare l'andamento dei Programmi e permette, laddove necessario, di modificare il Programma stesso. Inoltre, costituisce un passo obbligatorio per ottenere l'approvazione da parte della Commissione europea dell'allocazione definitiva di una parte dei fondi del Programma c.d. "importo di flessibilità". Il riesame intermedio è stato quindi un'occasione importante per considerare i suggerimenti arrivati dal "Pacchetto di primavera" del semestre europeo 2024, pubblicato dalla Commissione europea il 19 giugno 2024 e per modificare il Programma per meglio rispondere alle necessità del territorio oltre che accelerarne l'attuazione. Le modifiche apportate riguardano la riorganizzazione di alcuni interventi per assicurare che il Programma raggiunga pienamente i suoi obiettivi e risultati. È stata, infatti, proposta la modifica della suddivisione delle risorse destinate alle diverse Priorità del Programma e sono stati previsti nuovi progetti emersi dall'analisi dei bisogni, in particolare sono stati aumentati i fondi dedicati ai giovani e ai servizi per le persone con disabilità. Il Programma è in fase di valutazione da parte degli uffici competenti della Commissione europea e sarà approvato ufficialmente con una decisione della Commissione europea stessa.

Operazione di importanza strategica. Il regolamento europeo 2021/1060, che stabilisce le disposizioni comuni per i fondi per la programmazione 2021/2027, impone a ogni Programma di identificare una o più

"Operazioni di Importanza Strategica" (OIS). Si tratta di progetti che contribuiscono in modo determinante al raggiungimento degli obiettivi del Programma e che ne rappresentano al meglio le finalità principali. Il Programma Regionale FSE+ della Valle d'Aosta ha scelto di non focalizzarsi su un singolo progetto, ma su un insieme coordinato di azioni volte a ridurre il divario di genere nel mercato del lavoro. Questa scelta è stata confermata anche nella proposta di riprogrammazione del Programma. A tal fine, è stata definita una strategia che affronta diverse manifestazioni di potenziale disuguaglianza e promuove attivamente una cultura di pari opportunità tra uomini e donne. Questa strategia si articola in interventi finanziati su diverse Priorità e Obiettivi specifici del Programma. Un ruolo centrale è



rivestito dalle azioni previste nell'ambito dell'Obiettivo specifico c) - ESO 4.3, mirato a favorire una partecipazione equilibrata al mercato del lavoro. Tali azioni includono il sostegno alle donne e, più in generale, ai genitori per conciliare vita privata e professionale, con un'attenzione particolare al supporto economico per i servizi educativi e socioassistenziali. La strategia include, inoltre, progetti finanziati su altri Obiettivi, sempre con l'intento di colmare il divario di genere: nell'istruzione, incentivando la partecipazione femminile nelle discipline scientifiche e tecnologiche (STEM) e nei relativi percorsi di studio e nell'inclusione sociale, finanziando iniziative di contrasto alla violenza di genere. All' "Operazione di Importanza Strategica" è destinato un budget complessivo di oltre 6 milioni di euro per l'intera durata del programma. Sono già stati finanziati interventi iniziali, come l'erogazione di borse di ricerca per giovani studiosi focalizzate sull'analisi del divario di genere nelle scuole. Nel periodo 2025-2027, è previsto il finanziamento di ulteriori iniziative dedicate al miglioramento dei servizi per le donne vittime di violenza e i loro figli, nonché di un intervento specifico per la conciliazione tra vita lavorativa e personale.

Per il triennio 2026/28 è previsto il finanziamento delle seguenti iniziative dedicate a:

- formazione continua dei lavoratori per sostenere l'adattamento delle imprese ai cambiamenti, in continuità con gli interventi già approvati nei primi anni di programmazione;
- formazione permanente di tutta la popolazione, soprattutto per migliorare le capacità digitali, in particolare sui temi dell'Intelligenza artificiale;
- ricerca in Valle d'Aosta, sia per gli enti di ricerca che per le imprese, attraverso il sostegno di iniziative di promozione delle STEM e il finanziamento di borse di ricerca per giovani studiosi;
- l'inclusione attiva, in particolare dei gruppi svantaggiati, anche tramite il finanziamento di formazione dedicata alle persone vulnerabili oltre che il sostegno di servizi volti all'inclusione delle persone con disabilità;
- una scuola sempre più inclusiva, con particolare attenzione a studenti e studentesse con disabilità qualificando i servizi a loro dedicati, oltre che con il finanziamento di progetti di promozione del benessere mentale nelle scuole garantendo la presenza di uno psicologo in tutte le scuole secondarie anche di primo grado;
- finanziamento di corsi di formazione per l'ottenimento di qualifiche, anche nel settore sociale e socio sanitario come operatori socio sanitari (OSS) e mediatori culturali.

A marzo 2025, le risorse dedicate a bandi o Progetti già approvati (prenotate e impegnate), ammontano a circa 24 milioni di euro. A queste, sono da aggiungere ulteriori 6 milioni di euro di risorse programmate per iniziative che saranno oggetto di prossima approvazione, così come previsto dalle deliberazioni della Giunta regionale n. 943/2024, n. 37/2025 e n. 292/2025 di approvazione del calendario degli inviti a presentare proposte e dell'elenco delle iniziative del PR FSE+ 2021/27.

A febbraio 2025, il numero di progetti approvati a valere sul Programma ammonta a 60, suddivisi sulle diverse Priorità del Programma. I progetti approvati hanno permesso di finanziare numerose iniziative. Nell'ambito istruzione sono stati finanziati stage all'estero per gli studenti delle superiori, percorsi di IeFP, percorsi di arricchimento curricolare degli Istituti professionali, oltre al finanziamento di assegni di ricerca per giovani studiosi presso l'Università della Valle d'Aosta e borse di ricerca per giovani studiosi presso il centro di ricerca genomica CMP3 VdA. Nell'ambito del sostegno alle imprese e ai lavoratori, sono stati finanziati corsi di formazione continua aziendale e interaziendale oltre che voucher formativi per le microimprese e i liberi professionisti. Per migliorare l'occupabilità di tutta la popolazione, sono stati finanziati numerosi corsi di formazione professionale e specifici interventi nella casa circondariale di

Brisogno. Particolare attenzione è stata riservata a progetti per migliorare l'inclusione lavorativa delle persone con disabilità. Sono stati, inoltre, finanziati numerose edizioni di corsi per l'ottenimento della qualifica di operatori socio sanitari (OSS) e un intervento dedicato a migliorare le capacità digitali di tutta la popolazione, in particolare sui temi dell'Intelligenza artificiale.

Grafico 24 - Valore dei progetti approvati a valere sul PR FSE+ 2021/2027 al 28 febbraio 2025



2.5 Il Programma operativo complementare Valle d'Aosta (POC) 2014/20

In attuazione dell'articolo 242 del decreto-legge 19 maggio 2020, n. 34, convertito con modificazioni dalla legge 17 luglio 2020, n. 77, la certificazione di spese emergenziali anticipate a carico dello Stato e l'utilizzo del tasso di cofinanziamento del 100% sulla quota UE, per le spese certificate nelle domande di pagamento presentate nei periodi contabili 2020/2021 e 2021/2022, hanno determinato l'attivazione di un Programma operativo complementare (POC), unico per Amministrazione.

Tale Programma, di cui alla Delibera CIPESS n. 41 in data 9 giugno 2021, è stato implementato dalle quote Stato relative alle spese, sostenute nell'ambito dei Programmi FESR e FSE 2014/20, che sono state certificate alla Commissione europea al tasso di cofinanziamento del 100%, e dai rimborsi dell'Unione europea per spese emergenziali anticipate a carico dello Stato e dalle corrispondenti quote a carico del Fondo di rotazione ex lege n. 183/1987.

Con deliberazione della Giunta regionale n. 1299, in data 28 ottobre 2024, è stata approvata la proposta di Programma operativo complementare (POC) 2014/2020 della Regione autonoma Valle d'Aosta. L'approvazione formale è stata ufficializzata con la pubblicazione in Gazzetta Ufficiale della Delibera CIPESS n.3 del 30/01/2025 "Regione Autonoma Valle d'Aosta – Programma operativo complementare (POC) 2014-2020 e riduzione del Piano sviluppo e coesione (PSC) 2014-2020".

Il POC interessa attualmente gli interventi derivanti dalla programmazione FESR 2014/20 non certificati alla Commissione europea di seguito indicati:

- Progetto integrato "Supporto allo sviluppo delle imprese insediate e da insediare in Valle d'Aosta - Rafforzamento servizi offerti presso l'incubatore di impresa e creazione di un acceleratore di impresa";

- Avvisi per il sostegno ai servizi turistici lungo il Cammino Balteo della Valle d'Aosta;
- Avviso per l'efficientamento energetico del patrimonio edilizio pubblico di Comuni e Unités des Communes;
- Progetto di valorizzazione del comparto cittadino di Aosta Est;
- Progetto di valorizzazione del Castello di Quart (Il lotto);
- Progetto di promozione partecipata dell'Area Grand-Paradis;
- Progetti di efficientamento energetico degli edifici pubblici (Stazione forestale di Aymavilles e Sede del Corpo forestale della Valle d'Aosta).

Ulteriori progetti a valere sul POC sono attualmente in fase di programmazione sull'obiettivo tematico dell'efficienza energetica degli edifici pubblici.

2.6 I Programmi di Cooperazione Territoriale europea 2021/27

Nel ciclo di programmazione 2021/27, la Regione è interessata da 6 Programmi di Cooperazione Territoriale europea principali, e più precisamente dai 2 Programmi di Cooperazione transfrontaliera “Italia-Francia ‘ALCOTRA’” e “Italia-Svizzera”, dai 3 Programmi di Cooperazione transnazionale “Spazio alpino”, “Europa centrale” e “Euro-Med” e dal Programma di Cooperazione interregionale “Interreg Europe”. Appartengono, inoltre, alla Cooperazione interregionale, i Programmi Urbact, Espon e Interact, cui la Regione partecipa alla *governance* nazionale per il tramite dei relativi Comitati nazionali.

Tutti questi Programmi si rivolgono direttamente alle Regioni d'Europa le quali – insieme agli Organi centrali dei singoli Stati membri - contribuiscono direttamente a tutte le fasi del loro ciclo di vita (programmazione, attuazione, monitoraggio, sorveglianza, valutazione, informazione e comunicazione). Anche per l'attuale ciclo di programmazione, le risorse dei Programmi di Cooperazione Territoriale non saranno preassegnate alle Amministrazioni partner, ma saranno allocate attraverso ‘bandi’ ai quali si dovrà partecipare in partenariato con altri soggetti dell'area di cooperazione, presentando proposte progettuali che, a seguito di specifici iter istruttori, potranno essere ammesse a finanziamento dai pertinenti organismi di gestione previsti dai singoli Programmi. Anche per il periodo 2021/27, i Programmi Interreg sono interamente cofinanziati dal Fondo europeo di sviluppo regionale (FESR) e dal Fondo di rotazione statale (L. 183/1987) rispettivamente per quote pari all’80% e al 20%, a eccezione del Programma Interreg Spazio alpino per il quale le quote di cofinanziamento si attestano rispettivamente al 75% e 25%.

Programma Interreg VI-A Italia-Francia Alcotra 2021/27

Approvato con Decisione della Commissione europea C(2022) 4662 *final* del 29 giugno 2022, il Programma dispone di una dotazione finanziaria di euro 227.913.112, di cui euro 182.330.487 a valere sul Fondo europeo di sviluppo regionale (FESR) ed euro 45.582.625 di contropartite nazionali. Il Programma porterà risorse sul territorio regionale, secondo le logiche già indicate, nell'ambito delle seguenti priorità:

1. rivitalizzare l'economia nello spazio Alcotra, che promuove interventi in campo di ricerca, digitalizzazione e sviluppo dell'imprenditorialità;
2. rafforzare le conoscenze territoriali per affrontare le sfide ambientali della regione Alcotra, che riguarda i temi di energie rinnovabili, adattamento ai cambiamenti climatici, biodiversità e riduzione delle emissioni di carbonio;

3. sostenere la resilienza della popolazione nella regione Alcotra, su istruzione, sistema sanitario, cultura e turismo;
4. prendere in considerazione le specificità di alcune zone del territorio per prepararsi meglio alle sfide della resilienza, per lo sviluppo sociale, economico e ambientale integrato a livello locale;
5. superare le principali barriere amministrative nella regione Alcotra, per il rafforzamento della capacità istituzionale delle autorità pubbliche.

Dall'avvio della programmazione, il Programma Alcotra ha aperto e concluso 5 bandi con obiettivi e tipologie progettuali diverse. Il primo bando, "Transizione", lanciato nel 2022, è stato aperto per Progetti semplici di breve durata (massimo 15 mesi) e per Progetti riportati dal bando di fine programmazione 2014/20. Nel mese di luglio 2022 è stato lanciato il secondo bando diviso in due filoni: "Nuove sfide", rivolto a Progetti semplici, della durata di 36 mesi e afferenti a tutti gli Obiettivi del Programma; "Governance" rivolto a Progetti semplici, della durata di 24 mesi e nell'ambito dell'Obiettivo strategico ISO 1. Nel mese di ottobre 2023, è stato aperto il bando per i microprogetti afferenti agli obiettivi "digitalizzazione" e "ambiente", che si è chiuso il 5 marzo 2024.

Nell'ottobre 2023 è stato lanciato un bando sull'OP5, relativo allo sviluppo territoriale integrato. La fase 1 del bando ha previsto la presentazione delle strategie dei Piani dei progetti territoriali "PITER+" e dei progetti di coordinamento e comunicazione. Le progettualità afferenti i progetti PITER+, suddivise in due fasi, sono state presentate nei mesi di settembre e dicembre 2024. Il terzo bando per progetti semplici, della durata massimo di 36 mesi, afferenti a tutti gli Obiettivi del Programma tranne per quelli relativi a "Istruzione e formazione" e a "turismo e cultura", è stato aperto dal 30 aprile 2024 al 31 gennaio 2025. Il 24 dicembre 2024 è stato aperto il secondo bando per microprogetti afferenti agli obiettivi specifici "Istruzione e formazione" e "turismo e cultura". In totale, sui diversi bandi ad oggi aperti sono stati allocate risorse pari a oltre 100 milioni di euro di fondi FESR per l'intero territorio Alcotra.

Programma Interreg VI-A Italia-Svizzera 2021/27

Approvato con Decisione della Commissione europea C(2022) 9156 del 5 dicembre 2022, il Programma dispone di euro 102.933.343 – euro 82.346.673 di FESR ed euro 20.586.670 di contropartite nazionali – per realizzare interventi nell'ambito delle seguenti priorità:

1. favorire l'innovazione e il trasferimento tecnologico nelle aree di confine Italia Svizzera;
2. tutelare l'ambiente e il patrimonio naturale delle aree alpine e prealpine;
3. migliorare la mobilità nei territori di confine;
4. promuovere l'inclusione sociale e il turismo nei territori del Programma;
5. migliorare l'efficienza dell'amministrazione pubblica attraverso la cooperazione con l'intento di eliminare gli ostacoli di tipo giuridico e di altro tipo nelle regioni frontaliere.

Dall'avvio della programmazione, il Programma Alcotra ha aperto un bando per progetti ordinari. Una prima finestra per la presentazione dei progetti, aperta tra il 15 gennaio e il 15 aprile 2024, ha permesso di allocare circa 79,5 milioni di euro di fondi FESR.

Il 10 marzo 2025 è stata aperta una nuova finestra per il deposito di proposte progettuali, con chiusura prevista per il 10 giugno 2025. Per l'occasione, sono stati messi a bando ulteriori 26 milioni di euro circa di fondi FESR.

Programma Interreg VI-B Spazio alpino 2021/27

Approvato con Decisione della Commissione europea C(2022) 2881 *final* del 5 maggio 2022, il Programma dispone di euro 142.734.916 – euro 107.051.188 di FESR ed euro 35.683.728 di contropartite nazionali – per realizzare interventi nei seguenti ambiti:

1. una regione alpina resiliente dal punto di vista del cambiamento climatico e verde per l'adattamento ai rischi naturali e la tutela della biodiversità;
2. una regione alpina neutrale dal punto di vista delle emissioni di carbonio e sensibile dal punto di vista delle risorse anche attraverso la promozione dell'economia circolare;
3. innovazione e digitalizzazione a supporto di una regione alpina verde per sviluppare la ricerca e l'innovazione;
4. una regione alpina dalla gestione e dallo sviluppo frutto di cooperazione per il potenziamento delle capacità istituzionali delle autorità pubbliche.

Il Programma ha già pubblicato due bandi per progetti ordinari, tre bandi per progetti di limitate dimensioni finanziarie e un bando ristretto per il finanziamento della struttura tecnica di supporto ai Gruppi d'azione di EUSALP e per il funzionamento dei gruppi con i quali sono state allocate risorse per circa 66 milioni di euro di finanziamento FESR.

Programma Interreg VI-B Europa centrale 2021/27

Approvato con Decisione della Commissione europea C(2022) 1694 *final* del 23 marzo 2022, il Programma dispone di un totale di euro 280.779.753 euro – euro 224.623.802 di FESR ed euro 56.155.951 di contropartite nazionali. Le priorità d'intervento sono le seguenti:

1. cooperare per un'Europa centrale più smart, per interventi riguardanti ricerca, digitalizzazione e sviluppo dell'imprenditorialità;
2. cooperare per un'Europa centrale più verde, per la realizzazione di progetti sui temi di efficienza energetica, cambiamenti climatici, economia circolare, tutela della biodiversità e mobilità sostenibile;
3. cooperare per un'Europa centrale meglio connessa;
4. migliorare la governance per la cooperazione.

Il Programma ha concluso, ad oggi, tre bandi per Progetti ordinari. Le proposte presentate a valere sul terzo bando sono ancora in fase di istruttoria. Il Programma, ad oggi, ha impegnato 176 milioni di risorse FESR.

Programma Interreg VI-B Euro-Med 2021/27

Approvato con Decisione della Commissione europea C(2022) 3715 *final* del 31 maggio 2022, il Programma si avvale di una dotazione pari a euro 293.624.033 – di cui euro 234.899.226 di FESR ed euro 58.724.807 di contropartite nazionali. Gli ambiti di intervento previsti sono i seguenti:

- MED più smart, per il rafforzamento delle capacità di ricerca e innovazione;
- MED più verde, per l'adattamento ai rischi climatici, la transizione verso un'economia circolare e la tutela della biodiversità;
- governance di MED, per il governo del territorio.

Il Programma, ad oggi, ha già finanziato quattro bandi, allocando risorse per circa 198 milioni di euro tra fondi FESR e contropartite nazionali. La seconda fase di valutazione di un quinto bando, si è chiusa alla fine del febbraio 2025. In esito alla valutazione, è previsto il finanziamento di progetti per ulteriori 35 milioni di euro.

Programma Interreg VI-C Interreg Europe 2021/27

Approvato con Decisione della Commissione europea C(2022) 4868 final del 5 luglio 2022, il Programma si avvale di una dotazione finanziaria di euro 474.353.337,50 di cui euro 379.482.670 di FESR ed euro 94.870.667,50 di contropartite nazionali. Il Programma prevede una priorità unica che si pone l'obiettivo di potenziare la capacità dell'azione amministrativa delle autorità pubbliche. Il Programma ha già finanziato quattro bandi, di cui uno ristretto, e ha già allocato tutto il budget disponibile per il periodo di programmazione 2021-2027, pari a euro 394 milioni di fondi FESR.

2.7 Le Aree interne valdostane nel periodo di programmazione 2021/27

In coerenza con quanto previsto dall'Accordo di partenariato dell'Italia 2021/27, che prevede la possibilità di continuare a sostenere le Aree interne già esistenti nel periodo di programmazione 2014/20, nonché la possibilità di identificare nuove aree da candidare alla Strategia nazionale per le Aree interne (SNAI), la Regione autonoma Valle d'Aosta, nel corso del 2022, con le deliberazioni della Giunta regionale n. 359 in data 4 aprile 2022 e n. 896 in data 8 agosto 2022, ha riconfermato quali Aree interne valdostane per il ciclo finanziario 2021/27:

- l'Area interna “Bassa Valle” comprensiva dei seguenti 23 Comuni: Arnad, Ayas, Brusson, Challand-Saint-Anselme, Challand-Saint-Victor, Champdepraz, Emarèse, Issogne, Montjovet e Verrès, dell’Unité Evançon; Issime, Gaby, Gressoney-Saint-Jean e Gressoney-La-Trinité, dell’Unité Walser; Bard, Champorcher, Donnas, Fontainemore, Hône, Lillianes, Perloz, Pontboset e Pont-Saint-Martin, dell’Unité Mont-Rose, le cui politiche e iniziative di sviluppo locale territoriale potranno proseguire migliorando gli approcci e la strategia adottata nel 2014/20;
- l'Area interna “Grand-Paradis”, comprensiva di tutti i 13 Comuni: Arvier, Avise, Aymavilles, Cogne, Introd, Rhêmes-Notre-Dame, Rhêmes-Saint-Georges, Saint-Nicolas, Saint-Pierre, Sarre, Valgrisenche, Valsavarenche e Villeneuve;

e individuato, quale nuova Area, l'Area interna “Mont-Cervin”, comprensiva di 11 Comuni: Antey-Saint-André, Chambave, Chamois, Châtillon, La Magdeleine, Pontey, Saint-Denis, Saint-Vincent, Torgnon, Valtournenche e Verrayes.

Con l'entrata in vigore del decreto-legge 19 settembre 2023, n. 124, convertito dalla legge 13 novembre 2023, n. 162 (Disposizioni urgenti in materia di politiche di coesione, per il rilancio dell'economia nelle aree del Mezzogiorno del Paese, nonché in materia di immigrazione) è stato revisionato il modello di governance disciplinato dalla delibera CIPESS 2 agosto 2022 n. 41, prevedendo l'istituzione di una “Cabina di regia” presso la Presidenza del Consiglio dei Ministri, presieduta dal Ministro per gli Affari europei, il Sud, le Politiche di coesione e il PNRR, e l'adozione, da parte di quest'ultima, del “Piano strategico nazionale delle aree interne” (PSNAI), che dovrà individuare gli ambiti di intervento e le priorità strategiche, con particolare riguardo ai settori dell'istruzione, della mobilità e dei servizi socio-sanitari, cui destinare le risorse del

bilancio dello Stato disponibili, tenendo conto delle previsioni del Piano nazionale di ripresa e resilienza (PNRR) e delle risorse europee destinate alle Politiche di coesione.

Con l'obiettivo di raccogliere opinioni e suggerimenti utili alla stesura del PSNAI, nel 2024, il Dipartimento per le Politiche di Coesione e per il Sud (DPCOES) della Presidenza del Consiglio dei Ministri ha promosso una consultazione pubblica. In particolare, avvalendosi della piattaforma ParteciPa, nata da un progetto congiunto del Dipartimento della funzione pubblica e del Dipartimento per le riforme istituzionali della Presidenza del Consiglio dei Ministri, con il supporto di Formez PA, ha predisposto un questionario composto da domande a risposta chiusa e aperta – la cui compilazione è stata avviata dal 22 luglio 2024 al 6 settembre 2024 – per raccogliere i contributi, tra gli altri, di Regioni, Comuni, Associazioni di categoria, Università, Organizzazioni non governative (ONG) e Associazioni del terzo settore rispetto agli ambiti di intervento e alle priorità strategiche del PSNAI con riguardo ai settori dell'istruzione, della mobilità, ivi compresi il trasporto pubblico locale e le infrastrutture per la mobilità, e dei servizi socio-sanitari, cui destinare le risorse del bilancio dello Stato disponibili allo scopo.

L'Autorità responsabile a livello regionale per le Aree interne, individuata nella Coordinatrice del Dipartimento politiche strutturali e affari europei, ha coordinato la partecipazione della Regione alla consultazione e promosso l'iniziativa, invitando le tre Aree interne valdostane a diffondere l'invito alla compilazione del questionario ai rispettivi Comuni rientranti nella SNAI.

Lo schema del PSNAI, elaborato dal DPCOES anche alla luce delle risultanze della consultazione, è stato trasmesso nel mese di gennaio 2025 ai Presidenti delle Regioni e delle Province autonome e al Coordinatore e Vice-Coordinatore della Commissione Affari europei e internazionali della Conferenza delle Regioni e delle Province autonome per la relativa istruttoria finalizzata all'espressione del parere in sede di Conferenza delle Regioni. L'istruttoria tecnica si è conclusa con la predisposizione, da parte delle Regioni, di un documento di posizionamento, poi approvato dalla Commissione politica, che prende in esame il Piano in argomento con l'indicazione di richieste di modifiche e di integrazioni, nonché di chiarimenti necessari, da parte del livello nazionale, al fine di poter rendere il parere positivo in sede di Conferenza delle Regioni e Province autonome.

A livello regionale, nel corso del 2024, l'Unité Mont-Cervin, in stretto coordinamento con l'Autorità responsabile per le Aree interne, ha proseguito i lavori finalizzati all'elaborazione della propria Strategia d'Area. Nel mese di febbraio 2024, in particolare, l'Unité Mont-Cervin ha condiviso con la Regione una primissima Bozza di Strategia – c.d. "Preliminare di Strategia" – caratterizzata, tuttavia, da una portata eccessivamente ampia e generalizzata di ipotesi progettuali che ha reso necessario, nel corso del 2024, organizzare una nuova tornata di incontri con le Strutture regionali competenti per materia e con le Autorità di gestione. Questa attività ha permesso di elaborare il documento "Raccomandazioni per la stesura della Strategia d'Area" che l'Assessore agli Affari europei ha condiviso con i Sindaci dell'Unité Mont-Cervin. L'Area interna Mont-Cervin è attualmente al lavoro per definire la propria Strategia d'Area – alla quale lo Stato, con Delibera CIPESS n. 41/2022, ha destinato 4 milioni di euro interventi relativi ai servizi essenziali, richiedendo alle Regioni e alle Province autonome di destinarne altrettanti a valere su risorse europee e/o regionali – ed elaborare le proprie proposte progettuali.

Quanto alle Aree interne Bassa Valle e Grand-Paradis è proseguita l'attuazione degli Interventi legati ai servizi essenziali, finanziati con le risorse nazionali della legge di stabilità. Alcuni dei quali hanno beneficiato anche delle risorse integrative ex art. 1, comma 314, della legge 160/2019, pari a euro 300.000,00 ripartiti

tra le 72 Aree interne del periodo di programmazione 2014/20 con delibera Cipess n. 41 in data 2 agosto 2022.

2.8 Il Fondo per lo sviluppo delle montagne italiane

Il Fondo per lo sviluppo delle montagne italiane (FOSMIT) è stato istituito con la legge 30 dicembre 2021, n. 234 “Bilancio di previsione dello Stato per l'anno finanziario 2022 e bilancio pluriennale per il triennio 2022-2024” (commi da 593 a 596). Gli stanziamenti del FOSMIT sono ripartiti annualmente tra le Regioni italiane con decreto del Ministero per gli Affari regionali e le Autonomie, d'intesa con la Conferenza unificata di cui all'art. 8 del decreto legislativo 28 agosto 1997, n. 281. Con riferimento alle annualità 2022 e 2023, da cui dipendono gli interventi avviati, rispettivamente, dal 2023 e dal 2024, le risorse complessivamente assegnate alla Valle d'Aosta con due successivi decreti del Ministro per gli Affari regionali e le Autonomie ammontano, complessivamente, a euro 7.084.573,72.

Con riferimento all'annualità 2024, il decreto del Ministro per gli affari regionali e le autonomie di ripartizione del Fondo per lo sviluppo delle montagne italiane per gli interventi di competenza delle Regioni e degli enti locali – annualità 2024, datato 11 dicembre 2024, ripartisce, agli articoli 2 e 3, le risorse totali destinate a interventi di competenza delle regioni e degli enti locali, pari a euro 195.408.167,42, come segue:

- “linea A”: per un importo pari a euro 105.660.952,39 di cui euro 1.618.725,79 alla Valle d'Aosta, applicando i coefficienti di cui alla Tabella A dell'art. 2, c.1, utilizzati per il Fondo nazionale per la montagna, stabiliti dalla delibera CIPESS n. 53/2021 del 27 luglio 2021;
- “linea B”: per un importo pari a euro 89.747.215,03, di cui euro 3.598.859,00 alla Valle d'Aosta, applicando i coefficienti di riparto montani600 di cui alla tabella B dell'art. 3, c.1;

Secondo le disposizioni contenute nel sopra citato decreto, alla Regione autonoma Valle d'Aosta sono state attribuiti:

- Euro 1.618.725,79 da utilizzare per sostenere e promuovere interventi per la salvaguardia e la valorizzazione della montagna, nonché misure di sostegno in favore dei comuni montani, con riferimento a:
 - azioni di tutela, promozione e valorizzazione delle risorse ambientali dei territori montani, anche attraverso la realizzazione delle Green Communities;
 - misure di prevenzione del rischio del dissesto idrogeologico nei territori montani;
 - interventi volti alla creazione di impianti di produzione di energia da fonti rinnovabile, ivi compresi quelli idroelettrici;
 - progetti finalizzati alla salvaguardia dell'ambiente e della biodiversità e allo sviluppo delle attività agro-silvo-pastorali, anche con riferimento alla filiera del legno;
 - misure di incentivazione per la crescita sostenibile e lo sviluppo economico e sociale dei territori montani, ivi compresi interventi di mobilità sostenibile;
 - interventi per l'accessibilità alle infrastrutture digitali e per il rafforzamento dei servizi essenziali, con particolare riguardo prioritario a quelli sociosanitari e dell'istruzione;
 - iniziative volte a contrastare lo spopolamento dei territori.

- euro3.598.859,00 da utilizzare per sostenere, realizzare e promuovere interventi per la salvaguardia e la valorizzazione della montagna, nonché misure di sostegno in favore dei comuni montani, con riferimento a:
 - interventi di rigenerazione urbana;
 - interventi di efficientamento energetico di edifici e impianti pubblici;
 - interventi di manutenzione della viabilità;
 - interventi volti a conseguire risparmi energetici relativi all'illuminazione pubblica;
 - azioni di tutela, promozione e valorizzazione delle risorse ambientali dei territori montani, attraverso la realizzazione delle Green Communities;
 - interventi volti alla creazione di impianti di produzione di energia da fonti rinnovabile, ivi compresi quelli idroelettrici;
 - misure di incentivazione per la crescita sostenibile e lo sviluppo economico e sociale dei territori montani, ivi compresi interventi di mobilità sostenibile;
 - iniziative volte a contrastare lo spopolamento dei territori, anche in relazione al sostegno alle attività economiche, artigianali e commerciali

Ai sensi dell'art. 10 della legge regionale 15 maggio 2023, n. 5 (Legge di manutenzione dell'ordinamento regionale per l'anno 2023 e ulteriori disposizioni), le risorse sono state ripartite mediante deliberazione della Giunta regionale n. 338 in data 31 marzo 2025 che ha approvato le modalità di impiego delle risorse e l'Avviso pubblico per la concessione di finanziamenti, per un valore complessivo pari a euro 5.717.584,79, di cui euro 5.217.584,79 di risorse attribuite con il citato Decreto FOSMIT 2024 ed euro 500.000,00 di risorse regionali aggiuntive, a favore dei Comuni e delle Unités des Communes valdôtaines. La conclusione degli interventi che saranno finanziati a valere sull'avviso in discorso è prevista per l'estate 2028.

2.9 Il rafforzamento amministrativo

Il Dipartimento politiche strutturali e affari europei, muovendo dal presupposto che il rafforzamento della capacità amministrativa costituisce un fattore imprescindibile per l'utilizzo efficace ed efficiente dei fondi europei, a partire dal 2022 ha portato avanti, per quanto di competenza, una serie di iniziative di impulso e correttive, alcune di carattere amministrativo e altre di natura legislativa, al fine di migliorare la capacità amministrativa e assicurare una capacità operativa alle Strutture del Dipartimentoee alle Strutture regionali a vario titolo coinvolte nella gestione dei Fondi europei.

In particolare, in ottemperanza a quanto disposto dall'articolo 6, comma 1, della Legge regionale 22 dicembre 2021, n. 35 (Disposizioni per la formazione del bilancio annuale e pluriennale della Regione autonoma Valle d'Aosta/Vallée d'Aoste (Legge di stabilità regionale per il triennio 2022/2024)), nel corso del 2023 è stato elaborato il Piano di rafforzamento amministrativo (PRA) della Politica regionale di sviluppo 2021/27, approvato con deliberazione della Giunta regionale n. 81 in data 29 gennaio 2024 quale parte integrante del Piano integrato di attività e organizzazione (PIAO). Tale documento è stato ulteriormente implementato nel corso del 2024 e aggiornato con deliberazione della Giunta regionale n. 63 in data 27 gennaio 2025.

L'obiettivo primario del PRA è quello di supportare e rafforzare la capacità amministrativa e le competenze tecnico-amministrative dei diversi soggetti coinvolti nelle attività legate alla gestione e attuazione dei Programmi cofinanziati. Il documento, in particolare, identifica alcuni interventi di natura organizzativa, formativa e strumentale per migliorare la gestione e il controllo delle politiche di investimento regionali cofinanziate con i fondi europei e nazionali, perseguendo, in particolare, i seguenti obiettivi:

- 1) garantire il mantenimento, in termini quantitativi e qualitativi, delle risorse umane dedicate alla gestione dei Programmi cofinanziati e la stabilizzazione delle risorse assunte a tempo determinato;
- 2) innalzare le competenze del personale del Dipartimento politiche strutturali e affari europei e del Dipartimento agricoltura, presso cui sono incardinate le Autorità di gestione e il Responsabile, a livello regionale, dei Programmi di Cooperazione Territoriale europea, del personale delle Strutture regionali a vario titolo coinvolte nell'attuazione dei Fondi europei per accrescere la qualità e l'efficacia delle politiche di investimento pubblico;
- 3) semplificare le procedure di gestione, controllo e monitoraggio degli interventi finanziati con i Fondi europei, anche in una logica di progressivo avvicinamento tra i Programmi regionali FESR e FSE+;
- 4) sviluppare e adeguare il sistema informativo regionale SISPREG per la gestione di alcuni Programmi cofinanziati del periodo di programmazione 2021/27;
- 5) potenziare l'attività di comunicazione, sia con l'obiettivo di aumentare il livello di conoscenza da parte della società civile relativamente alle scelte di policy, sia per diffondere più efficacemente le opportunità di finanziamento;
- 6) migliorare alcune funzioni trasversali funzionali alla realizzazione degli interventi.

In considerazione del fatto che il PRA costituisce un allegato del PIAO, l'orizzonte temporale della maggior parte di queste azioni è riferito al triennio 2024/26. Annualmente, in occasione dell'aggiornamento del PIAO, tali attività potranno, ove necessario, essere aggiornate.

3. Il PNRR e il PNC

3.1 Il PNRR a livello nazionale

Il Piano nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR) è il piano che il Governo italiano ha presentato alla Commissione europea il 30 aprile 2021 per accedere ai fondi del programma Next Generation EU (NGEU), successivamente approvato con Decisione del Consiglio ECOFIN del 13 luglio 2021 e notificato all'Italia dal Segretariato generale del Consiglio con nota LT161/21 del 14 luglio 2021.

Il PNRR si articola in 6 Missioni, suddivise in 16 Componenti, e prevede un totale di 134 investimenti e 63 riforme, mobilitando un totale di 191,5 miliardi di euro finanziati attraverso il Dispositivo per la Ripresa e la Resilienza nell'ambito del pacchetto Next Generation EU, cui si aggiungono 30,6 miliardi di euro del Fondo nazionale complementare (FNC) e 13 miliardi di euro del Fondo ReactEU. Il Governo italiano il 7 agosto 2023 ha presentato una proposta di modifica del proprio PNRR, comprensiva del nuovo capitolo REPowerEU. La Commissione europea ha espresso una valutazione positiva sul PNRR modificato, il quale è stato approvato con Decisione di esecuzione del Consiglio dell'UE l'8 dicembre 2023.

Il nuovo PNRR, modificato con Decisione del Consiglio ECOFIN l'8 dicembre 2023, ammonta a 194,4 miliardi di euro (122,6 miliardi di prestiti e 71,8 miliardi di sovvenzioni) e comprende 66 riforme, sette in più rispetto al piano originario, e 150 investimenti. Rispetto alla dotazione iniziale di 191,5 miliardi, l'aumento è dovuto a 2,76 miliardi come contributi a fondo perduto (sovvenzioni) per la realizzazione del RePowerEU e 145 milioni a seguito dell'aggiornamento del contributo finanziario massimo. È stata prevista una nuova Missione 7 dedicata al REPowerEU. La Missione 7 contiene cinque nuove riforme e 12 nuovi investimenti volti a conseguire gli obiettivi del piano REPowerEU per rendere l'Europa indipendente dai combustibili fossili russi ben prima del 2030. Sono inoltre stati previsti cinque investimenti rafforzati nell'ambito di misure preeistenti.

Tutte le misure, sia gli investimenti che le riforme, devono essere concluse entro il 31 dicembre 2026, rispettando una roadmap che definisce milestone (obiettivi qualitativi) e target (obiettivi quantitativi) e che condiziona il trasferimento delle risorse finanziarie. Gli assi strategici del Piano sono tre: la transizione digitale e innovazione, la transizione ecologica e l'inclusione sociale e riequilibrio.

La governance del Piano, così come definita nel decreto-legge 31 maggio 2021, n. 77, convertito con modificazioni dalla legge 29 luglio 2021, n. 108 e modificata non ultimo con il decreto-legge 24 febbraio 2023, n. 13, convertito, con modificazioni, dalla legge 21 aprile 2023, n. 41, è centralizzata, con una struttura di missione presso la Presidenza del Consiglio dei Ministri e l'Ispettorato generale del PNRR istituito presso la Ragioneria Generale dello Stato, mentre l'attuazione è affidata alle Amministrazioni centrali titolari degli interventi e alle Regioni e Province autonome, Enti locali e altre Amministrazioni pubbliche in qualità di soggetti attuatori.

Il Piano è entrato nel pieno dell'attuazione nel corso del 2022, a seguito del riparto delle risorse tra le Amministrazioni centrali, titolari degli interventi, e la pubblicazione degli Avvisi pubblici nazionali, e, successivamente, per gli interventi a regia che coinvolgono le Regioni e gli Enti locali, con i provvedimenti di assegnazione delle risorse a livello territoriale.

La **Missione 1 “Digitalizzazione, innovazione, competitività e cultura”** sostiene la transizione digitale del Paese e la modernizzazione della Pubblica amministrazione, delle infrastrutture di comunicazione e del sistema produttivo. L'obiettivo è garantire la copertura di tutto il territorio con la banda ultra larga, migliorare la competitività delle filiere industriali, agevolare l'internazionalizzazione delle imprese.

Inoltre, si investe sul rilancio di due settori chiave per l'Italia: il turismo e la cultura. La Missione 1, con una dotazione di 40,73 miliardi, si articola in tre Componenti:

1. Digitalizzazione, innovazione e sicurezza nella Pubblica amministrazione;
2. Digitalizzazione, innovazione e competitività del sistema produttivo;
3. Turismo e Cultura 4.0.

La **Missione 2 “Rivoluzione verde e transizione ecologica”** ha la finalità di realizzare la transizione verde ed ecologica dell'economia italiana, coerentemente con il *Green Deal* europeo. Essa prevede interventi per l'agricoltura sostenibile e l'economia circolare, programmi di investimento e ricerca per le fonti di energia rinnovabili, lo sviluppo della filiera dell'idrogeno e la mobilità sostenibile. Inoltre, prevede azioni volte al risparmio dei consumi di energia tramite l'efficientamento del patrimonio immobiliare pubblico e privato, nonché iniziative per il contrasto al dissesto idrogeologico, la riforestazione, l'utilizzo efficiente dell'acqua e il miglioramento della qualità delle acque interne e marine. La Missione 2, con una dotazione di 59,33 miliardi, si articola in quattro Componenti:

1. Economia circolare e agricoltura sostenibile;
2. Energia rinnovabile, idrogeno, rete e mobilità sostenibile;
3. Efficienza energetica e riqualificazione degli edifici;
4. Tutela del territorio e della risorsa idrica.

La **Missione 3 “Infrastrutture per una mobilità sostenibile”** ha l'obiettivo di rafforzare ed estendere l'alta velocità ferroviaria nazionale e di potenziare la rete ferroviaria regionale, con particolare attenzione al Mezzogiorno. Promuove la messa in sicurezza e il monitoraggio digitale di viadotti e ponti stradali nelle aree

del territorio che presentano maggiori rischi e prevede investimenti per un sistema portuale competitivo e sostenibile dal punto di vista ambientale con l'obiettivo di sviluppare i traffici collegati alle grandi linee di comunicazione europee, nonché per valorizzare il ruolo dei porti del Mezzogiorno. La Missione 3, con una dotazione di 25,13 miliardi, si articola in 2 Componenti:

1. Investimenti sulla rete ferroviaria;
2. Intermodalità e logistica integrate.

La **Missione 4 “Istruzione e ricerca”** pone al centro i giovani, affrontando uno dei temi strutturali più importanti per rilanciare la crescita potenziale, la produttività, l'inclusione sociale e la capacità di adattamento alle sfide tecnologiche e ambientali del futuro. Con questa Missione si punta a garantire le competenze e le capacità necessarie con interventi sui percorsi scolastici e universitari. Viene sostenuto il diritto allo studio e accresciuta la capacità delle famiglie di investire nell'acquisizione di competenze avanzate. Si prevede anche un rafforzamento dei sistemi di ricerca di base e applicata e nuovi strumenti per il trasferimento tecnologico. La Missione 4, con una dotazione di 30,88 miliardi, si articola in due Componenti:

1. potenziamento dell'offerta di servizi di istruzione: dagli asili alle Università;
2. dalla ricerca all'impresa.

La **Missione 5 “Inclusione e coesione”** si focalizza sulla dimensione sociale e spazia dalle politiche attive del lavoro, con focus sul potenziamento dei Centri per l'impiego e del Servizio civile universale, sull'aggiornamento delle competenze e sul sostegno all'imprenditoria femminile. Sono previste misure per rafforzare le infrastrutture sociali per le famiglie, le comunità e il terzo settore, inclusi gli interventi per la disabilità e per l'housing sociale. Sono, inoltre, previsti interventi speciali per la coesione territoriale, che comprendono gli investimenti per la Strategia nazionale per le Aree interne, quelli per le Zone economiche speciali (ZES) e sui beni sequestrati e confiscati alla criminalità. La Missione 5, con una dotazione di 19,81 miliardi, si articola in tre Componenti:

1. politiche per il lavoro;
2. infrastrutture sociali, famiglie, comunità e terzo settore;
3. interventi speciali per la coesione territoriale.

La **Missione 6 “Salute”** parte dall'assunto che la pandemia da Covid-19 ha confermato il valore universale della salute, la sua natura di bene pubblico fondamentale e la rilevanza macroeconomica dei servizi sanitari nazionali. Si focalizza sugli obiettivi di rafforzare la rete territoriale e ammodernare le dotazioni tecnologiche del Servizio sanitario nazionale con il rafforzamento del Fascicolo sanitario elettronico e lo sviluppo della telemedicina. Inoltre, si sostengono le competenze tecniche, digitali e manageriali del personale del sistema sanitario, oltre a promuovere la ricerca scientifica in ambito biomedico e sanitario. La Missione, con una dotazione di 15,63 miliardi, si articola in due Componenti:

1. reti di prossimità, strutture e telemedicina per l'assistenza sanitaria territoriale;
2. innovazione, ricerca e digitalizzazione del Servizio sanitario nazionale.

La **Missione 7 “REPowerEU”** ha l'obiettivo di potenziare le infrastrutture e le strategie per favorire una transizione verso un'economia più sostenibile. In particolare, si mira a rafforzare le reti di distribuzione di

energia, accelerare la produzione di fonti rinnovabili e aumentare l'efficienza energetica. Questo sforzo è volto a ridurre l'impatto ambientale del sistema produttivo e a promuovere pratiche più ecologiche. Parallelamente, la missione si propone di creare competenze nel settore pubblico e privato riguardo alle tematiche legate all'ambiente, incoraggiando l'adozione di pratiche green e sostenibili. La Missione prevede un investimento di 11,18 miliardi di euro dei quali 2,75 miliardi a fondo perduto e 8,4 miliardi di prestiti. I 17 investimenti sono distribuiti in 3 capitoli:

- Reti;
- Transizione verde ed efficientamento energetico (di edifici privati e pubblici);
- Filiere

3.2 Il PNRR a livello regionale

La Regione autonoma Valle d'Aosta sta dando un contributo rilevante all'attuazione delle riforme e degli investimenti del PNRR non solo nelle vesti di soggetto attuatore/beneficiario, ma anche e soprattutto promuovendo l'integrazione e la sinergia tra le politiche di sviluppo locale e gli investimenti e le riforme finanziati dal PNRR/PNC sul territorio regionale.

Per la rilevazione degli investimenti e delle riforme del PNRR/PNC la Regione si è dotata di un sistema di monitoraggio periodico delle risorse PNRR/PNC attratte a livello territoriale al 31/12/2024. Complessivamente, le strutture territoriali hanno espresso un fabbisogno pari a 1.151 progetti per un costo complessivo finanziato da fondi PNRR/PNC stimato pari a 409 milioni di euro al netto dei cofinanziamenti.

Tabella 15 – Progetti presentati

NUMERO E COSTO PROGETTI REGIONE	N	N %	EURO	EURO %
PNRR	179	91,8	97.994.066,67	81
PNC	16	8,2	22.927.101,43	19
TOTALE	195	100,0	120.921.168,10	100,0
NUMERO E COSTO PROGETTI COMUNI	N	N %	EURO	EURO %
PNRR	497	88,3	79.336.976,39	99,8
PNC	66	11,7	125.709,60	0,2
TOTALE	563	100,0	79.462.685,99	100,0
TOTALE REGIONE+COMUNI	758	100,0	200.383.854,09	100,0
NUMERO E COSTO PROGETTI ALTRI SOGGETTI	N	N %	EURO	EURO %
PNRR	214	98,1	185.899.442,84	98,2
PNC	4	1,9	3.573.905,00	1,8
TOTALE	218	100,0	189.473.347,84	100,0
TOTALE COMPLESSIVO	976	100,0	389.857.201,93	100,0

I progetti dei comuni

I progetti presentati dai comuni a valere sul PNRR sono stati monitorati sulla base dei singoli progetti, poi raggruppati in termini di Missione, Componente, Investimento al PNRR. I progetti presentati sono 563, per un totale di euro 79 milioni. Nel complesso, tutti i 74 Comuni valdostani sono beneficiari di almeno un progetto. Gli interventi hanno interessato alcune missioni del PNRR e in particolare la missione M1 - Digitalizzazione, innovazione e competitività nel sistema produttivo (93,04%). Nella tabella 16, è riportata la distribuzione per Missioni e Componenti.

Tabella 16 – Progetti divisi per Missione e Componente e relativi importi (in euro mln)

MISSIONE	COMPONENTE	N° PROGETTI MISSIONE, COMPONENTE E FONDO	PER %	IMPORTO FINANZIAMENTO (EURO MLN)	%
M1 – Digitalizzazione, innovazione e competitività nel sistema produttivo	C1 – digitalizzazione, innovazione e sicurezza nella PA	461	92,8%	12,73	16,1%
	C3 – Turismo e Cultura 4.0	3	0,6%	21,84	27,5%
Totale M1		464	93,4%	34,57	43,6%
M2 – Tutela del territorio e della risorsa idrica	C1 - Economia Circolare e Agricoltura sostenibile	12	2,4%	2,77	3,5%
	C3 – Efficienza energetica e riqualificazione degli edifici	2	0,4%	4,37	5,5%
Totale M2		14	2,8%	7,14	9,0%
M4 – Potenziamento dell'offerta dei servizi di istruzione: dagli asili nido alle università	C1 – Potenziamento dell'offerta dei servizi di istruzione: dagli asili nido alle università	14	2,8%	11,83	14,9%
Totale M4		14	2,8%	11,83	14,9%
M5 – Interventi speciali per la coesione territoriale	C2 – Infrastrutture sociali, famiglie, comunità e terzo settore	5	1,0%	25,79	23,2%
Totale M5		5	1,0%	25,79	32,5%
Totale complessivo		497	100,0%	79,94	100,0%
TOTALE INVESTIMENTI 79.300.049,39					

I progetti della Regione

Complessivamente, le Strutture regionali hanno espresso un fabbisogno pari a 195 progetti per un costo complessivo stimato pari a 120 milioni di euro di cui l'89,3% a valere sul PNRR e l'8,2% a valere sul PNC.

Tabella 17 – Progetti presentati dalle strutture regionali

NUMERO E COSTO PROGETTI REGIONE	N	N %	EURO	EURO %
PNRR	179	91,8	97.994.066,67	81
PNC	16	8,2	22.927.101,43	19
TOTALE	195	100,0	120.921.168,10	100,0

I progetti presentati dalle Strutture regionali a valere sul PNRR sono 179 e hanno interessato tutte le Missioni del PNRR e, in particolare, la missione M2 – Rivoluzione verde e transizione ecologica (40,8%), la missione M5 – Inclusione e coesione (28,5%) e la missione M6 – Salute (14,5%).

Tabella 18 – Progetti a valere sul PNRR presentati dalle strutture regionali per missioni e componenti (importi in euro mln)

MISSIONI E COMPONENTI	IMPORTI (EURO MLN)	N. PROGETTI
M1 - DIGITALIZZAZIONE, INNOVAZIONE, COMPETITIVITÀ E CULTURA	11,95	25
C1 DIGITALIZZAZIONE, INNOVAZIONE ESICUREZZA NELLA PA	8,85	4
C3 TURISMO E CULTURA 4.0	3,11	21
M2 - RIVOLUZIONE VERDE E TRANSAZIONE ECOLOGICA	27,68	73
C1 AGRICOLTURA SOSTENIBILE ED ECONOMIA CIRCOLARE	11,23	65
C2 ENERGIA RINNOVABILE, IDROGENO, RETE E MOBILITÀ SOSTENIBILE	3,86	2
C4 TUTELA DEL TERRITORIO E DELLA RISORSA IDRICA	12,59	6
M4 - ISTRUZIONE E RICERCA	0,37	3
C1 POTENZIAMENTO DELL'OFFERTA DEI SERVIZI DI ISTRUZIONE: DAGLI ASILI NIDO ALLE UNIVERSITÀ	0,37	3
M5 - INCLUSIONE E COESIONE	9,44	51
C1 POLITICHE PER IL LAVORO	5,47	44
C2 INFRASTRUTTURE SOCIALI, FAMIGLIE, COMUNITÀ E TERZO SETTORE	3,97	7
M6 - SALUTE	23,31	26
C1 RETI DI PROSSIMITÀ, STRUTTURE E TELEMEDICINA PER L'ASSISTENZA SANITARIA TERRITORIALE	15,33	10
C2 INNOVAZIONE, RICERCA E DIGITALIZZAZIONE DEL SERVIZIO SANITARIO NAZIONALE	7,98	16
M7 - REPOWEREU	25,23	1
C1 POLITICHE PER IL LAVORO	25,23	1
TOTALE COSTO COMPLESSIVO STIMATO DEGLI INTERVENTI	97,99	179

3.2.1 La governance regionale del PNRR

La Giunta regionale, allo scopo di garantire un adeguato coordinamento degli interventi in ambito regionale, con deliberazione n. 591 in data 24 maggio 2021 ha istituito la Cabina di regia regionale per il PNRR, composta dai membri della Giunta regionale, integrabile con un referente del CELVA e del Comune di Aosta in relazione a quegli interventi per i quali sono previste ricadute territoriali.

La Cabina di regia regionale ha le finalità precipue di:

- cogliere tutte le opportunità derivanti dal PNRR;
- garantire il coordinamento dei tavoli bilaterali che saranno attivati con la Regione per l'attuazione delle progettualità di competenza;
- assicurare il monitoraggio dell'avanzamento degli interventi e il rafforzamento della cooperazione con il partenariato economico, sociale e territoriale;
- porre in essere tutte le azioni che si dovessero rendere necessarie per l'attuazione del Piano.

La governance prevede che la Cabina di regia regionale riferisca periodicamente al Consiglio regionale e possa avvalersi, a richiesta, del Nucleo di valutazione dei Programmi a finalità strutturale (Nuval) della Valle d'Aosta e dal Nucleo di valutazione e verifica delle opere pubbliche (Nuvvop) della Valle d'Aosta, entrambe

sezioni del Nucleo di valutazione e verifica degli investimenti pubblici (Nuvv), di cui all'articolo 24 della legge regionale 20 novembre 1995, n. 48 (Interventi regionali in materia di finanza locale).

A latere della Cabina di regia è stata istituita una Task force, inizialmente presieduta dal Segretario Generale della Regione e ora dalla Coordinatrice del Dipartimento politiche strutturali e affari europei, composta dai dirigenti delle Strutture organizzative dirigenziali di primo e di secondo livello interessati dalla realizzazione degli interventi, e può, altresì, operare, in relazione ai singoli progetti, in sottogruppi attraverso la costituzione di specifici Tavoli tematici, avvalendosi anche di strumenti telematici, nei quali potranno essere coinvolti anche i componenti del Tavolo permanente per il confronto partenariale sulla Politica regionale di Sviluppo 2021/27 competenti per materia.

La Task force dei dirigenti è stata successivamente integrata nella composizione con il Presidente del Consiglio permanente degli Enti locali della Valle d'Aosta e del Consorzio degli enti locali della Valle d'Aosta, avendo il Piano territoriale evidenti ricadute sul territorio regionale. Con deliberazione della Giunta regionale n. 1399 in data 14 novembre 2021 la governance regionale del PNRR è stata integrata attraverso l'istituzione di una Struttura temporanea di project management funzionale per fornire il supporto alla Cabina di Regia e alla Task force dei dirigenti alle attività di indirizzo, coordinamento e monitoraggio del PNRR.

Con la deliberazione n. 209 in data 13 marzo 2023, la governance regionale del PNRR è stata ulteriormente aggiornata definendo le modalità di funzionamento della Cabina di Regia e della Task Force dei dirigenti, nonché istituendo due nuovi uffici, nell'ambito della struttura "Semplificazione, supporto procedimentale e progettuale per l'attuazione del PNRR in ambito regionale" composti da parte di personale a tempo determinato reclutato ai sensi dell'articolo 7 della l.r. 32/2022, a valere sulle risorse ivi stanziate per una migliore gestione e controllo delle misure PNRR/PNC di competenza dell'Amministrazione regionale, di cui uno per il supporto nelle attività di monitoraggio e rendicontazione e l'altro con funzioni di supporto alle attività di (auto) controllo.

In ultimo, a seguito dell'entrata in vigore del decreto legge 2 marzo 2024, n. 19 "Ulteriori disposizioni urgenti per l'attuazione del Piano nazionale di ripresa e resilienza (PNRR)" convertito in legge 29 aprile 2024, n. 56, con la deliberazione 353 in data 29 marzo 2024 la governance regionale PNRR è stata aggiornata con la costituzione della Cabina di coordinamento territoriale, composta dal Presidente della Regione (nell'ambito delle funzioni prefettizie), dall'Assessore agli Affari europei, Innovazione, PNRR e Politiche nazionali per la montagna, dalla Coordinatrice del Dipartimento politiche strutturali e affari europei oltre che da rappresentanti della Ragioneria Generale dello Stato, da rappresentanti dei Sindaci dei Comuni titolari di progetti PNRR, dai rappresentanti delle Amministrazioni centrali titolari di programmi e di interventi PNRR. La Cabina di coordinamento è tenuta a svolgere i compiti di monitoraggio attribuiti al Prefetto e a elaborare il Piano di azione sulla base delle linee guida che verranno emanate dalla Struttura di missione PNRR.

3.2.2 Le azioni di rafforzamento amministrativo

Da più parti e in più occasioni, nel corso dell'attuazione del PNRR, è emerso come il volume delle risorse da gestire, aggiuntive a quelle già programmate, abbia incrementato notevolmente il carico amministrativo, evidenziando la necessità di adeguati strumenti di rafforzamento amministrativo, non solo in termini di

nuove risorse, ma anche di accrescimento di competenze specifiche e tecniche al fine di non compromettere l'efficacia degli interventi pianificati nei tempi previsti.

Non a caso, gli interventi legislativi, adottati a livello nazionale e successivi all'approvazione del PNRR, hanno non solo previsto deroghe rispetto agli ordinari limiti assunzionali per le finalità attuative del PNRR, ma hanno anche introdotto modalità semplificate per il reclutamento del personale sia a tempo determinato (per una durata anche superiore ai trentasei mesi, ma comunque non eccedente la data del 31 dicembre 2026) sia a tempo indeterminato, da destinare alle attività realizzative degli interventi previsti dal Piano, sul presupposto che trattasi di uno strumento essenziale e ineludibile per il conseguimento degli obiettivi e l'adattamento organizzativo, in termini di profili professionali e di competenze, rispetto ai numerosi e complessi adempimenti previsti dal quadro regolatorio del PNRR.

A tal fine, sulla base degli Interventi/Progetti di cui le Strutture organizzative regionali sono beneficiarie o soggetti attuatori, è stata effettuata una puntuale ricognizione dei carichi amministrativi e del conseguente fabbisogno straordinario di personale a tempo determinato da destinare alle attività realizzate nell'ambito del PNRR. La ricognizione, avviata con nota prot. n. 5419 in data 6 luglio 2022, ha consentito di stimare le risorse finanziarie necessarie per il ciclo di bilancio 2023/25 e di pianificare i conseguenti adempimenti amministrativi per il reclutamento delle risorse, umane e strumentali.

Con deliberazione n. 296 in data 3 aprile 2023, la Giunta ha approvato il fabbisogno straordinario di personale a tempo determinato per il rafforzamento amministrativo dei soggetti beneficiari/attuatori di interventi finanziati nell'ambito del PNRR/PNC e delle modalità per lo svolgimento delle procedure di selezione del personale ai sensi dell'articolo 7, comma 6, della l.r. 32/2022, determinato in n. 15 Responsabili amministrativo-contabili (D) e n. 8 Assistenti amministrativo-contabili (C2).

Altre misure di semplificazione e di rafforzamento organizzativo rilevanti sono state introdotte dal già richiamato decreto legge 77/2021, convertito dalla legge 108/2021, consistenti in strumenti di sostegno e di rafforzamento amministrativo, anche in termini di assistenza tecnica e supporto operativo all'attuazione dei progetti PNRR a beneficio delle Amministrazioni centrali e delle Amministrazioni territoriali (Regioni, Province e Comuni) responsabili dell'attuazione dei singoli interventi.

In particolare, per assicurare la corretta ed efficace realizzazione dei progetti e il raggiungimento dei risultati prefissati, l'Amministrazione regionale, anche a beneficio degli enti locali, a giugno 2023 si è dotata di un servizio di supporto e di assistenza tecnico-operativo, mediante l'affidamento dei relativi incarichi alle società in house FINAOSTA S.p.A. e IN.VA S.p.A., in attuazione di quanto previsto dagli articoli 9 e 10 del decreto-legge 77/2021, che autorizzano espressamente le Regioni e gli enti locali ad avvalersi del supporto tecnico-operativo di società a prevalente partecipazione pubblica in grado di coadiuvare le Strutture regionali e gli Enti locali impegnati nella presentazione dei progetti o nell'esecuzione degli interventi.

Inoltre, l'Amministrazione regionale ha prorogato sino al termine dell'attuazione degli interventi PNRR, ovvero al 31 dicembre 2026, la Struttura temporanea di progetto Semplificazione, supporto procedimentale e progettuale per l'attuazione del PNRR in ambito regionale, istituita con deliberazione n. 1399/2021. Tale struttura, oltre a essere soggetto attuatore dei Progetti "Task force 1000 esperti" e "Progetto bandiera", finanziati nell'ambito della Missione 1 - Digitalizzazione, innovazione, competitività cultura e turismo, Componente 1 - Digitalizzazione, innovazione e sicurezza nella PA del PNRR, monitora gli interventi regionali/comunali a valere del PNRR/PNC a supporto della Cabina di regia regionale e a supporto

della Cabina di coordinamento, cura il necessario raccordo informativo con le Strutture regionali e gli Enti locali coinvolti nell'attuazione dei progetti, anche al fine di non disperdere alcuna delle opportunità offerte dal PNRR e svolge la funzione di referente unico regionale per il PNRR.

A tale Struttura sono state, inoltre, delegate:

- la gestione e il coordinamento dell'affidamento del servizio di supporto e di assistenza tecnico-operativo alle società in house FINAOSTA S.p.A. e IN.VA S.p.A. a beneficio degli enti territoriali coinvolti nel PNRR e del PNC;
- la gestione e il coordinamento di due uffici di staff, di cui uno per il supporto alle strutture regionali e agli altri enti, compresi gli enti locali, in stretto raccordo con il servizio di assistenza tecnica fornito dalle società in house ai sensi dell'articolo 7 della l.r. 25/2022 e dell'articolo 13 della l.r. 32/2022, nelle attività di monitoraggio e rendicontazione degli interventi a valere sul PNRR, e l'altro con funzioni di supporto alle attività di (auto)controllo, tra le quali rientrano le verifiche ex ante e in itinere cui i soggetti attuatori sono tenuti per garantire la regolarità delle procedure e delle spese sostenute prima della loro rendicontazione alle Amministrazioni titolari degli interventi, oltre che le verifiche volte ad assicurare il rispetto delle condizionalità e di tutti gli ulteriori requisiti, target e milestone compresi, previsti dalle Misure e dai singoli Interventi del PNRR.

SEZIONE III

1. Gli obiettivi strategici

1.1 Presidenza Della Regione e Assessorato bilancio, finanze e politiche creditizie

Il tema cardine che ha caratterizzato i documenti di programmazione finanziaria negli ultimi anni, ossia la sostenibilità a medio e a lungo termine nelle diverse declinazioni, incidendo in maniera determinante sulla complessiva azione di governo, trova conferma nel presente DEFR e nella conseguente concretizzazione degli specifici obiettivi nei diversi settori.

Sviluppo economico e lavoro, tutela, cura e presidio del territorio, servizi alla persona, sicurezza e accessibilità sono, infatti, ancora i temi che caratterizzano il documento di programmazione 2026-2028, pur tenendo in considerazione che nell'ultima parte di questo 2025 si assisterà alla conclusione della XVI legislatura e l'avvio della XVII legislatura.

Nel corso di questo 2025 abbiamo assistito nuovamente ad eventi calamitosi che hanno colpito il nostro territorio, già provato dalla calamità dello scorso anno, e la reazione è stata immediata al fine di ripristinare le condizioni generali di sicurezza e la transitabilità della rete viaria.

Dunque, anche tenuto conto della ricorrenza di questi eventi, debbono trovare conferma gli interventi volti ad azioni mirate a contrastare, arginare e mitigare i dissesti idrogeologici, mettendo in sicurezza i versanti e le valli laterali e garantendo la massima accessibilità possibile sul nostro territorio, oltre che la programmazione di opere destinate alla prevenzione di tali fenomeni ove possibile.

Parallelamente è necessario, nel solco tracciato in questi anni, proseguire nel percorso di valorizzazione delle strutture di presidio del territorio, sia quelle pubbliche (Protezione civile, Corpo Forestale Valdostano, Corpo Valdostano dei Vigili del Fuoco e Soccorso Alpino Valdostano), sia quelle private (professionisti della montagna, agricoltori e volontari presenti sul territorio) che si sono dimostrate fondamentali sia nell'immediatezza della criticità, sia nel periodo successivo.

Pensiamo, a tal proposito, alle nuove assunzioni nell'ambito del Corpo valdostano dei Vigili del Fuoco e del Corpo forestale della Valle d'Aosta, così come gli importanti investimenti destinati all'elisoccorso notturno, al potenziamento e all'ammodernamento delle strutture a supporto della Protezione civile, anche a livello di rete regionale di telecomunicazioni.

Necessario e urgente a questo proposito è anche il completamento del percorso normativo relativo al nuovo Comparto "Sicurezza e Soccorso".

Tutto questo sistema e queste attenzioni che vedono protagonisti gli operatori dei diversi settori, le amministrazioni locali, l'Amministrazione regionale, il volontariato e le comunità sono essenziali per creare i presupposti per lo sviluppo economico delle nostre realtà a partire dal mondo agricolo, dal settore turistico e dall'imprenditoria.

Le azioni finalizzate alla manutenzione del territorio sono, infatti, caratterizzate da una chiara trasversalità in tutti questi settori, così come le stesse opere di collegamento viarie e funiviarie che, con le dovute attenzioni alla sostenibilità ambientale, dovranno essere sostenute, in continuità con quanto finora fatto, con una visione comprensoriale e di intercomunicazione sempre più ampia.

A tal proposito è sempre importante evidenziare i rilevanti investimenti effettuati nel settore degli impianti di risalita, alcuni in itinere ed altri in corso di finanziamento.

La trasversalità e la multifunzionalità di tali impianti potranno costituire un importante volano per l'economia di montagna, ciò anche attraverso la loro completa fruibilità nelle diverse stagioni dell'anno, consentendo, così, di creare interessanti prospettive di stabilità lavorativa ed i presupposti per continuare a vivere in montagna, oltre che a vivere la montagna: una montagna che è presidiata è d'altronde più viva, oltre che più sicura.

Ciò anche nell'ottica delle azioni mirate al contrasto dello spopolamento delle "terre alte" e della problematica relativa al calo demografico.

Nuove opportunità per lo sviluppo e la crescita non solo economica, ma anche culturale, sono poi determinate dall'ulteriore e continuo potenziamento dell'Università della Valle d'Aosta: un'azione di sostegno anche economico/finanziario che deve essere proseguita, andando a far crescere l'Ateneo anche quanto ai servizi di contorno e di completamento (quali i servizi di ospitalità scolastico-universitaria), oltre che con politiche di ampliamento formativo, affinché la nostra Università possa essere il più possibile attrattiva, con solide radici nella nostra comunità, ma con uno sguardo prospettico anche verso le realtà vicine, specialmente d'Oltralpe.

Il concetto di attrattività, che con quello di sostenibilità, deve essere ancora una volta posto al centro della programmazione triennale trova fondamento nelle diverse opportunità che si creano in favore dei soggetti che vogliono venire in Valle d'Aosta a risiedere o che decidono di rimanere, anche investendo in attività imprenditoriali. A questo proposito riveste particolare interesse il settore della ricerca e dello sviluppo e la creazione di un Centro Unico della Ricerca potrebbe rappresentare un buon elemento di catalizzazione per nuovi e giovani ricercatori e sviluppatori.

Misure quali i mutui prima casa, gli interventi a favore della riqualificazione e dell'efficientamento energetico degli immobili, i sostegni a favore dell'imprenditoria turistica e alberghiera, anche per il recupero di fabbricati destinati ad ospitare il personale, associati del caso a nuove forme di sostegno ai giovani ed alle famiglie, possono essere essenziali per creare le condizioni necessarie affinché si rimanga a vivere in Valle d'Aosta, si possa creare un nucleo familiare, ristrutturare un immobile e crearsi un'attività a beneficio dell'intero tessuto economico.

Un'attenzione particolare ed un sostegno dovranno essere ancora garantiti alle associazioni di volontariato che rappresentano realtà imprescindibili ed insostituibili nella comunità valdostana. A tal proposito si proseguirà nel percorso intrapreso per la definizione di una "Casa del Volontariato", quale centro di coordinamento tra le varie associazioni.

Infine, occorre evidenziare come continuino a rivestire un'importanza strategica le azioni volte al prolungamento dalla concessione di esercizio del Tunnel del Gran San Bernardo e la contestuale

realizzazione degli indispensabili lavori di ammodernamento dello stesso, così come la più volte evidenziata valutazione in merito a un potenziamento dell'infrastruttura del Tunnel del Monte Bianco, con la seria presa in carico della realizzazione di una seconda canna: una doppia canna finalizzata a rendere il Tunnel più sicuro e fruibile dodici mesi all'anno, a migliorare la fluidità del traffico e la situazione ambientale, senza andare ad aumentare i passaggi.

Ciò dovrà avvenire proseguendo le interlocuzioni con il Governo italiano e, attraverso il canale diplomatico, con le autorità francesi, anche portando la questione sui tavoli già interessati del dossier, quale il Comitato di cooperazione frontaliera discendente dal Trattato del Quirinale che proprio in Valle d'Aosta, territorio di cerniera naturale fra Italia e Francia, si riunirà per la prossima sessione di lavori.

La prossima ultimazione degli approfondimenti tecnico-giuridico, ora in itinere, relativi alle possibili prospettive di gestione e sviluppo della Casa da gioco dovrà permettere di valutare il possibile percorso di una gestione ipotizzata in discontinuità rispetto a quella attuale con l'obiettivo di crescita della Casa di gioco, del consolidamento del suo ruolo centrale nell'economia regionale e per consolidare e far crescere le professionalità occupate nell'azienda, garantendo alla stessa un futuro solido e strutturato.

Infine occorrerà proseguire nell'attività volta a riorganizzare, anche modernizzando, l'Amministrazione regionale: in questi anni sono state poste le fondamenta per una grande riforma che dovrà realizzarsi nel corso del triennio a venire.

Altrettanto importante sarà l'attenzione verso le condizioni di lavoro, la valorizzazione dei dipendenti regionali, anche attraverso un puntuale rinnovo contrattuale, così come la definizione del già citato Comparto "Sicurezza e Soccorso", con la contestuale revisione dell'ordinamento del Corpo Forestale della Valle d'Aosta e del Corpo valdostano dei Vigili del Fuoco, che è stata già ben delineata in questo ultimo anno.

1.1.1 Aggiornamento obiettivi DEFR anni precedenti

Obiettivo:

Armonizzazione del quadro normativo relativo ai segretari degli enti locali

Primo inserimento nel DEFR: 2023/2025

Aggiornamento cronoprogramma attuazione

Nelle more della revisione organica della disciplina regionale vigente in materia di segretari degli enti locali, l'obiettivo risponde all'esigenza di disciplinare prioritariamente in legge le modalità di svolgimento delle nuove procedure per il reclutamento dei segretari degli enti locali, la cui disciplina è ora contenuta nella l.r. 22/2023. Nel corso del 2023, è stato inoltre dato nuovo impulso all'attività del gruppo di lavoro costituito in Consiglio regionale per la revisione della l.r. 6/2014, nell'ambito della quale viene rivista anche una parte consistente della disciplina dei segretari, che è proseguita durante tutto l'anno 2024 e ha trovato conclusione nel corso dell'anno 2025. Risulta, pertanto, indispensabile riorganizzare gli interventi normativi posticipando l'attività originariamente programmata.

STIMA AGGIORNATA TEMPI DI REALIZZAZIONE		CONCLUSO (Entro il 2024)	2025 (Concluso o si presume concluso entro l'anno)	2026	2027	2028	OLTRE
STEP NECESSARI PER CONSEGUIRE IL RISULTATO							
Predisposizione da parte della Struttura enti locali di proposte tecniche per disciplinare le modalità di svolgimento delle nuove procedure per il reclutamento dei segretari degli enti locali	X						
Confronto preventivo con l'Agenzia regionale dei segretari degli enti locali	X						
Confronto con il Dipartimento legislativo e aiuti di Stato	X						
Presentazione della proposta di disegno di legge al Presidente della Regione	X						
Condivisione della proposta di disegno di legge con la Giunta regionale	X						
Confronto preventivo con il Consiglio permanente degli enti locali	X						
Messa a punto della proposta di disegno di legge	X						
Avvio dell'iter di presentazione del disegno di legge al Consiglio regionale per l'approvazione	X						
Approvazione del disegno di legge da parte del Consiglio regionale	X						
Collaborazione con il Consiglio regionale per la revisione della l.r. 6/2014, nell'ambito del quale è stata rivista una parte consistente della disciplina dei segretari, ai fini dell'approvazione in Consiglio regionale		X					
Aggiornamento e messa a punto delle proposte tecniche per la revisione organica della disciplina regionale vigente in materia di segretari degli enti locali, prevista espressamente dall'articolo 5 della legge regionale 21 dicembre 2020, n. 15, già in parte elaborate da parte della Struttura enti locali			X				
Confronto con il Dipartimento legislativo e aiuti di Stato			X				
Presentazione della proposta di revisione normativa al Presidente della Regione			X				

Condivisione della proposta di revisione normativa con la Giunta regionale			X			
Confronto con l'Agenzia regionale dei Segretari degli enti locali della Valle d'Aosta e con il Consiglio permanente degli enti locali			X			
Messa a punto della proposta di revisione normativa			X			
Avvio dell'iter di presentazione del disegno di legge al Consiglio regionale per l'approvazione			X			

Obiettivo:*Predisposizione nell'arco di un triennio di un nuovo modello organizzativo adeguato ed efficiente***Primo inserimento nel DEFR: 2023/2025****Aggiornamento cronoprogramma attuazione**

Ai fini dell'evoluzione dell'Amministrazione regionale, verso un modello organizzativo più agile e snello, nella direzione tracciata dai consulenti di SdA Bocconi, sono state avviate, a partire dall'autunno 2023, le attività individuate dalle LL.GG. del percorso di ammodernamento dell'Amministrazione regionale, approvate con DGR 1130/2023, che risultano propedeutiche e necessarie al cambiamento. Sono state istituite e disciplinate le nuove posizioni di particolare responsabilità (PPR) dei funzionari dell'Amministrazione regionale e un primo contingente di PPR è stato attivato a decorrere dal 1° aprile 2024.

Nell'anno 2025, con la l.r. 7/2025 sono state apportate modificazioni alla l.r. 22/2010 ed è stato sottoscritto il rinnovo contrattuale della dirigenza per il triennio 2022/2024. I due interventi, normativo e contrattuale, sopra citati creano le condizioni e i presupposti per l'implementazione del nuovo modello organizzativo, secondo l'impostazione e le linee guida proposte da SdA Bocconi, in occasione dell'avvio della nuova legislatura 2025/2030 e del disegno della nuova macro e micro-organizzazione della macchina regionale. Il nuovo governo regionale dovrà valutare l'opportunità di implementare ulteriormente il percorso di cambiamento e di efficientamento organizzativo dell'Amministrazione regionale prospettato, che necessita, per il suo completamento, di alcuni interventi che si auspica possano realizzarsi già nel corso dell'anno 2026:

- approvazione di un nuovo Sistema di misurazione e valutazione della performance, maggiormente orientato alla valorizzazione del merito;
- integrazione dei documenti di pianificazione e programmazione settoriale con i documenti di pianificazione trasversale e strategica, in particolare il PIAO, e con gli obiettivi annuali assegnati ai dirigenti;
- implementazione di un sistema di controlli interni migliorato e più evoluto.

STIMA AGGIORNATA TEMPI DI REALIZZAZIONE						
STEP NECESSARI PER CONSEGUIRE IL RISULTATO	CONCLUSO (ENTRO IL 2024)	2025	2026	2027	OLTRE	
Progetto di ricerca della SDA Bocconi school of management	x					
Esame del progetto e attività conseguenti necessarie per la riorganizzazione	x					

Attivazione delle PPO rafforzate (PPR) per valorizzare e responsabilizzare l'area del <i>middle management</i>	x				
Formazione manageriale dirigenti	x				
Attivazione sei cantieri di innovazione per i principali processi gestionali: "Programmazione", "Controllo", "Lavoro agile e logistica", "Gestione Risorse umane", "Valutazione della performance", Comunicazione e integrazione organizzativa"	x				
Adeguamenti normativi LR 22/2010	x				
Adeguamenti contrattuali per il personale appartenente alla categoria e alla dirigenza (Direttive per rinnovi contrattuali 2022/2024)	x				

Obiettivo:

Revisione del sistema della finanza locale

Primo inserimento nel DEFR: 2023/2025

Aggiornamento cronoprogramma attuazione

In relazione al fatto che nella legislatura 2020/2025 sono stati previsti, per vari motivi, trasferimenti straordinari aggiuntivi senza vincolo settoriale di destinazione a favore dei Comuni e delle Unités des Communes valdôtaines, la revisione dei meccanismi che regolano la finanza locale è stata posticipata di concerto con gli enti locali valdostani.

Occorrerà, infatti, in prospettiva e sulla base di indicazioni da parte anche dei medesimi enti, ripensare alle regole di riparto dei trasferimenti tra gli stessi (parametri di riparto, loro pesatura e impatto dei "correttivi" di tali trasferimenti) e rivalutare la correttezza dell'inserimento, nell'elenco delle leggi di finanza locale, di numerosi trasferimenti finanziari con vincolo settoriale di destinazione (c.d. "leggi di settore"), nonché l'entità della compartecipazione al risanamento della finanza pubblica attualmente a carico degli enti locali.

MA AGGIORNATA TEMPI DI REALIZZAZIONE						
STEP NECESSARI PER CONSEGUIRE IL RISULTATO	CONCLUSO (entro il 2024)	2025 (concluso o si presume concluso entro l'anno)	2026	2027	2028	OLTRE
Elaborazione di proposte tecniche da parte della Struttura enti locali	x					
Presentazione delle proposte al Presidente della Regione per ottenere un indirizzo politico			x			
Confronto con i Dipartimenti legislativo e aiuti di Stato e bilancio, finanze, patrimonio e società partecipate			x			
Condivisione di una proposta con la Giunta regionale			x			
Confronto con il Consiglio permanente degli enti locali			x			
Messa a punto delle modifiche normative			x			

Obiettivo:

Valutazioni e interlocuzioni riguardo alla modernizzazione dei tunnel del Monte Bianco e del Gran San Bernardo, nonché approfondimenti in ordine al sistema autostradale valdostano.

Primo inserimento nel DEFR: 2023/2025

Aggiornamento cronoprogramma attuazione

L'attività in questione, che si pone in prosecuzione con quanto sviluppatisi durante la XVI legislatura, sarà definita anche tenuto conto degli esiti del monitoraggio, svolto in collaborazione con l'ARPA e con l'Università della Valle d'Aosta, riguardante le annualità 2024 e 2025, in merito agli effetti della chiusura del tunnel del Monte Bianco sia sul contesto socio-economico della Regione che sull'ambiente, tenendo però in considerazione che nel prossimo mese di ottobre prenderà avvio la XVII legislatura che detterà le relative tempistiche.

STIMA AGGIORNATA TEMPI DI REALIZZAZIONE					
STEP NECESSARI PER CONSEGUIRE IL RISULTATO	CONCLUSO (entro il 2025)	2026	2027	2028	OLTRE
Acquisizione degli studi già predisposti dalle società e dagli enti competenti in merito alla modernizzazione dei tunnel del Monte Bianco e del Gran San Bernardo e delle attuali modalità di gestione del Sistema autostradale					
Confronto in un tavolo con le società autostradali interessate, i gestori dei tunnel e gli interlocutori istituzionali in merito alle modalità di ammodernamento e di gestione					
Predisposizione di una relazione finale che sintetizzi le attività svolte e che fornisca gli indirizzi della Regione alla luce di tale confronto					

Obiettivo:

Valutazioni in ordine alla governance della società Casinò de la Vallée S.p.A. successivamente alla chiusura della procedura di concordato in continuità prevista al 31 dicembre 2024.

Primo inserimento nel DEFR: 2023/2025

Aggiornamento cronoprogramma attuazione

L'obiettivo, in generale, è volto, in un'ottica di efficienza dell'azione e organizzazione amministrativa della Regione, a compiere valutazioni in ordine alla governance di Casino de la Vallée S.p.A., successivamente alla chiusura della procedura di concordato (31/12/2024), tenendo conto dei vincoli pubblicistici derivanti dal disciplinare che regolamenta i rapporti tra società e Regione approvato dal Consiglio regionale.

Nel dettaglio, al fine di raggiungere l'obiettivo innanzi declinato in via generale, sono stati programmati alcuni step intermedi, ovvero il compimento di prime valutazioni e riflessioni in ordine alla governance e

alla compagine societaria; il supporto alle attività di studio attraverso il conferimento di apposito incarico di consulenza; la predisposizione di una relazione finale che sintetizzi le attività dei due step sopra riportati e che tenga conto della procedura concordataria in chiusura al 31.12.2024; l'analisi di dettaglio delle modifiche normative, del nuovo disciplinare di concessione e delle modalità più appropriate per l'attuazione della selezione competitiva; l'attivazione della procedura di gara per l'individuazione del gestore terzo.

Relativamente al primo step, è possibile evidenziare come le prime valutazioni e riflessioni, anteriormente all'affidamento di un incarico di consulenza, in ordine alla governance e alla compagine societaria, sono state compiute nell'ottica della miglior predisposizione del quesito oggetto dello studio di consulenza. Ugualmente è stato completato anche il secondo step, necessario per conseguire il risultato: con deliberazione di Giunta regionale n. 744, in data 3 luglio 2023, è stato, infatti, conferito apposito incarico a Finaosta S.p.A. per la realizzazione di uno studio inerente all'elaborazione di linee guida per il rilancio di Casino de la Vallée S.p.A. e della correlata attività alberghiera, successivamente alla chiusura della procedura di concordato di cui al Decreto del Tribunale di Aosta del 26.05.2021. Con riferimento al terzo step, si evidenzia come Finaosta S.p.A. abbia trasmesso due relazioni dalle quali emergono le alternative di governance teoricamente perseguitibili.

Tra queste è stata ritenuta preferibile l'alternativa che prevede l'individuazione di un gestore terzo che deve avvenire, necessariamente, mediante selezione competitiva.

Conseguentemente, al fine del raggiungimento del quarto step, con deliberazione di Giunta regionale n. 1566, in data 2 dicembre 2024, è stato conferito un incarico a Finaosta S.p.A. per l'elaborazione di uno studio giuridico e l'eventuale svolgimento delle attività prodromiche all'affidamento della gestione della casa da gioco e della correlata attività alberghiera e per la definizione dei rapporti con il soggetto terzo gestore. Il compimento delle attività di cui sopra è previsto entro il 2025, con la conseguenza che, a oggi, gli step sono stati raggiunti così come da programmazione e non ci sono ragioni per ritenere che quelli rimanenti non traguardino la scadenza già stabilita con il DEFR precedente.

STIMA AGGIORNATA TEMPI DI REALIZZAZIONE						
STEP NECESSARI PER CONSEGUIRE IL RISULTATO	CONCLUSO (entro il 2024)	2025	2026	2027	2028	OLTRE
Prime valutazioni e riflessioni in ordine alla governance e alla compagine societaria	X					
Supporto alle attività di studio attraverso il conferimento di apposito incarico di consulenza	X					
Predisposizione di una relazione finale che sintetizzi le attività dei due step sopra riportati e tenga conto della procedura concordataria in chiusura al 31.12.2024	X					
Analisi di dettaglio delle modifiche normative, del nuovo disciplinare di concessione e delle modalità più appropriate per l'attuazione della selezione competitiva		X				
Attivazione della procedura di gara per l'individuazione del gestore terzo			X			

1.2 Assessorato Agricoltura e risorse naturali

1.2.1 Agricoltura

Il sostegno al settore agricolo è garantito dalla Regione tramite due strumenti normativi, da una parte il Complemento regionale di sviluppo rurale 2023/27 (CSR 2023/27), il cui finanziamento è garantito dal FEASR (Fondo europeo agricolo di sviluppo rurale) per il 40,7%, dallo Stato italiano per il 41,51% e dalla Regione autonoma Valle d'Aosta per il rimanente 17,79%, mentre dall'altra dalla l.r. 17/2016 che, con la modificata apportata con l.r. 1/2024 ha reintrodotto la possibilità di concedere aiuti a fondo perduto per investimenti aziendali.

Nell'ambito degli interventi del CSR 2023/27, accanto alle consuete misure a superficie e a capo (agricoltura integrata, agroambiente, agricoltura biologica, indennità compensative per le zone montane e per le aree Natura 2000, benessere animale), che tradizionalmente rappresentano il cuore della politica di sviluppo rurale regionale di sostegno alle imprese agricole, saranno attivati anche i bandi per il sostegno agli interventi strutturali a favore delle imprese agricole e di quelle operanti nella trasformazione e commercializzazione dei prodotti agricoli, nonché per la promozione della qualità e della certificazione delle produzioni locali.

Accanto alle succitate misure attivate direttamente dalla Regione, il sostegno al territorio rurale viene garantito anche dalle azioni avviate dal Gruppo di Azione Locale – GAL Valle d'Aosta a valere sulla Strategia di sviluppo locale 2023-27, approvata dalla Giunta regionale.

Nell'ambito della strategia di sviluppo locale LEADER 2023/2027 (SSL 2023/27) titolata "Filiere e comunità – energie per il territorio", predisposta dal GAL Valle d'Aosta e approvata dalla Giunta regionale, sono stati individuati due temi portanti. Il primo, "Sistemi locali del cibo, distretti, filiere agricole e agroalimentari", persegue l'obiettivo di promuovere la cooperazione tra operatori economici di settori diversi attraverso la creazione di filiere integrate. Il secondo, "Servizi, beni, spazi collettivi e inclusivi", cerca di rispondere a esigenze manifestate dagli enti pubblici e dalle associazioni del territorio, ovvero creare spazi di ritrovo multifunzionali e inclusivi che offrano una pluralità di servizi utili alla popolazione locale, rafforzando il senso di comunità, e provvedere alla manutenzione del paesaggio. Considerata la recente approvazione della SSL 2023/27, l'unico bando attivato e tuttora aperto riguarda il rifacimento dei muretti a secco da parte dei Comuni (singoli o associati), dai parchi e dalle riserve naturali ai sensi dell'intervento SRD04; dall'autunno 2025 saranno attivati gli altri bandi afferenti alla SSL.

L'Assessorato sostiene inoltre il settore agricolo anche con il prezioso lavoro svolto dal laboratorio analisi che opera sulle matrici latte, vino, foraggi e terreno a supporto delle aziende nei processi di produzione e trasformazione delle materie prime secondo un sistema di qualità accreditato in base alle norme nazionali. La presenza sul territorio è inoltre garantita dagli uffici periferici dedicati agli agricoltori, dove le aziende possono ricevere indicazioni in merito all'anagrafe zootecnica e alle richieste buoni carburante, alle misure di sostegno attive oltreché ricevere assistenza tecnica per la vite e le altre produzioni specializzate.

L'attenzione dell'Assessorato deve continuare a concentrarsi non solo sulle aziende agricole o sulle attività cooperativistiche, ma anche sui Consorzi di miglioramento fondiario. Sul tema, l'Assessorato ha elaborato una proposta legislativa volta alla creazione di consorzi di II livello che è stata inviata al Dipartimento legislativo per una prima valutazione giuridica del testo. I contributi rivolti ai consorzi permetteranno a

questi ultimi, non solo di affrontare le spese che riguardano il mantenimento delle infrastrutture consortili, ma anche di investire sull'aspetto della gestione idrica.

Completa il quadro del sostegno al territorio, nella sua accezione più ampia, la legge regionale 1° agosto 2022, n. 19, recante norme in materia di consorzierie e di altre forme di dominio collettivo. Con questa legge, la Regione riconosce le Consorzierie valdostane, comunque denominate, come forme di dominio collettivo e come ordinamenti giuridici primari delle comunità valdostane. Oltre ad aver normato, per il tramite della l.r. 19/2022, la complessa materia dei domini collettivi che fondano i loro principi nel concetto di proprietà collettiva tradizionalmente diffusa in Valle d'Aosta, gli uffici assessorili sono chiamati ad alleggerire il carico burocratico in capo alle consorzierie e, anche in collaborazione con le rappresentanze riconosciute dalla legge stessa, forniscono supporto negli adempimenti amministrativi in materia giuridica, tecnica e tributaria, al fine di promuovere l'assolvimento ottimale della loro precipua funzione socio-ambientale. Fra gli obiettivi constanti dell'operato dell'Assessorato, il sostegno alle attività di valorizzazione e promozione delle eccellenze territoriali, dei prodotti enogastronomici, del territorio rurale e del savoir-faire dei suoi operatori, resta un punto fermo. L'Assessorato organizzerà direttamente iniziative volte a promuovere l'immagine della Valle d'Aosta e la commercializzazione dei suoi prodotti, mediante misure e bandi, e sosterrà quelle organizzate da altri soggetti.

Le provvidenze del CSR 23/27, della l.r. 17/2013 e della l.r. 19/2022 sono oggetto di una campagna di comunicazione che ha visto, da una parte, la pubblicazione di una guida informativa contenente le indicazioni sul tipo di sostegno offerto dal CSR 2023/27, i beneficiari, l'intensità dell'aiuto, il periodo indicativo di pubblicazione dei bandi e l'ufficio referente, e, dall'altra, la pubblicazione di un bollettino semestrale con l'indicazione dei bandi afferenti ai tre strumenti regionali sopra citati.

1.2.2 Risorse naturali e corpo forestale

L'Assessorato prosegue l'attività di rilancio del settore forestale al fine di sostenere l'occupazione e rinforzare la manutenzione del territorio, sia tramite interventi in amministrazione diretta in seguito all'approvazione da parte della Giunta regionale con deliberazione n. 273 in data 17 marzo 2025 del Piano degli interventi ai sensi delle l.r. 44/1989 e 67/1992 per il triennio 2025-2027, sia con l'affido di lavori a ditte esterne negli ambiti della viabilità forestale, delle sistemazioni idraulico-forestali e della conservazione idrogeologica del territorio montano, degli interventi selvicolturali, della sentieristica e della manutenzione delle aree verdi di competenza regionale. Tale attività di rilancio è conseguente alla necessità di incrementare gli investimenti per la tutela e la manutenzione del territorio e delle risorse naturali al fine di prevenire il dissesto idrogeologico e di garantire l'indispensabile resilienza. Ciò consente di poter far fronte anche agli effetti negativi dei cambiamenti climatici, prevedendo la possibilità non solo di realizzare interventi preventivi ma anche di agire in situazioni di urgenza.

L'Assessorato continuerà a favorire la promozione e la manutenzione della rete escursionistica regionale, anche ai fini cicloturistici, nell'ottica dell'implementazione della sua fruibilità, mediante un'attività di mappatura e classificazione degli itinerari, con posa di idonea segnaletica. E l'approvazione di una legge ad hoc.

Per quanto riguarda il settore delle foreste, si proseguirà, in continuità con quanto fatto sin ora, con le attività legate alla predisposizione e conseguente approvazione del Programma forestale regionale che, in coerenza con la Strategia forestale nazionale e con i fondi statali messi a disposizione a tale scopo, determinerà gli indirizzi gestionali e le indicazioni operative per la valorizzazione del patrimonio forestale

regionale e per lo sviluppo del settore forestale in Valle d'Aosta. Si prevede l'ulteriore progressivo recepimento dei principi contenuti nel D.lgs. 34/2018 "Testo unico in materia di foreste e filiere forestali" e, nel contempo, la prosecuzione delle consuete azioni finalizzate a garantire la salvaguardia delle foreste, anche mediante una gestione attiva e razionale che permetta un maggior sviluppo della filiera foresta-legno, con particolare attenzione alle imprese forestali locali. Sempre in ambito di tutela forestale, verranno portati avanti progetti e interventi di prevenzione per la lotta contro gli incendi boschivi.

Nel settore della gestione faunistico-venatoria, saranno garantite le attività di tutela e valorizzazione del patrimonio faunistico, a seguito dell'approvazione del "Piano regionale faunistico-venatorio". Particolare attenzione sarà rivolta: alla regolamentazione del prelievo venatorio attraverso forme di gestione programmata della caccia secondo le modalità stabilite dalla Legge 157/1992 e dalla legge regionale 64/1994, a progetti di riqualificazione delle risorse naturali e a piani di miglioramento ambientale per favorire la riproduzione naturale della fauna selvatica.

Nell'ottica di assicurare la coesistenza delle tradizionali attività di utilizzo e gestione dei territori montani e la fauna selvatica, l'Assessorato proseguirà, coerentemente con il passato, nelle azioni volte a migliorare il monitoraggio delle popolazioni selvatiche e la gestione dei danni provocati dalla fauna anche attraverso l'adozione di misure economiche e normative volte a prevenire e diminuire gli stessi. A tal proposito si fa presente che nel primo semestre del 2025 è stato approvato il nuovo testo unico regionale di settore (Disposizioni in materia di aiuti regionali per la compensazione dei danni causati dalla fauna selvatica al patrimonio zootecnico e ittico e alle produzioni vegetali nonché per l'adozione di misure di prevenzione). Un ruolo fondamentale nella tutela e nella valorizzazione dell'ambiente e delle risorse naturali è ricoperto dal Corpo Forestale della Valle d'Aosta e, al fine di continuare ad assicurarne la centralità e di garantirne la piena operatività, verrà posta particolare attenzione alla copertura della pianta organica del Corpo, a seguito dei corsi organizzati per la formazione ed il reclutamento dei nuovi agenti forestali.

In attuazione dell'articolo 15quinquies della l.r. 12/2010, è stata avviata la predisposizione della nuova disciplina concernente l'ordinamento ed il funzionamento del Corpo forestale della Valle d'Aosta e del relativo personale tramite l'elaborazione di uno specifico disegno di legge regionale, sottoposto all'attenzione del Consiglio regionale per la sua approvazione.

1.2.3 Aggiornamento obiettivi DEFR anni precedenti**Obiettivo:***Approvazione del Programma forestale regionale***Primo inserimento nel DEFR: 2023/2025****Aggiornamento cronoprogramma attuazione**

Con Provvedimento Dirigenziale 7856/2023 è stata approvata la presa d'atto dell'aggiudicazione del servizio di redazione del Programma forestale regionale della Valle d'Aosta. Il servizio, avviato il 27 marzo 2024, ha una durata di 18 mesi, con termine previsto nell'autunno del 2025, cui seguirà l'adozione del Programma forestale regionale, previa condivisione dei suoi contenuti.

L'incarico affidato ricomprende anche, in collaborazione con l'Ufficio Antincendi Boschivi (A.I.B.) del Corpo forestale della Valle d'Aosta, la revisione e l'aggiornamento del Piano regionale per la programmazione delle attività di previsione, prevenzione e lotta attiva contro gli incendi boschivi.

STIMA AGGIORNATA TEMPI DI REALIZZAZIONE							
STEP NECESSARI PER CONSEGUIRE IL RISULTATO	CONCLUSO	2025 (concluso o si presume concluso entro l'anno)	2026	2027	2028	OLTRE	
Affido incarico esterno per la redazione del Programma forestale regionale, comprensivo dell'aggiornamento del Piano regionale antincendio boschivo	X						
Predisposizione e condivisione della proposta di Programma		X					
Adozione del Programma forestale regionale			X				

Obiettivo:

Implementazione della fruibilità della rete escursionistica, anche ai fini cicloturistici, previa adozione di apposita regolamentazione e conseguente mappatura e classificazione degli itinerari con relativa segnaletica

Primo inserimento nel DEFR: 2023/2025**Aggiornamento cronoprogramma attuazione**

L'obiettivo in oggetto prevede le attività di individuazione e mappatura dei percorsi con la classificazione e regolamentazione della percorribilità degli stessi, anche a fini cicloturistici, e di implementazione del "Catasto dei sentieri. Nel 2024 è stato affidato l'incarico per il servizio di aggiornamento dei dati e della mappatura dei tracciati dei sentieri presenti nel Geoportale/Catasto dei sentieri della Valle d'Aosta ed integrazione dello stesso con indicazioni inerenti all'attività ciclo-escursionistica.

Nell'ambito dell'incarico, nel 2024 si è proceduto alla verifica di tutti gli itinerari regionali (Alte Vie, Intervallivi e 3 Tour internazionali), del Cammino Balteo e della Via Francigena dal punto di vista della mappatura riportata nel catasto dei sentieri e sono stati definiti la metodologia e i parametri per

l'individuazione dei tratti idonei all'attività del ciclo-escursionismo. Nel 2025, sulla base di tali parametri, è stata effettuata una prima analisi degli itinerari al fine di individuare, entro fine 2025, nel dettaglio percorsi idonei completi.

Si ipotizza inoltre di poter effettuare, nel corso del 2026, l'ideazione e realizzazione di materiali e strumenti informativi e la posa di segnaletica idonea, in quanto attività consequenziali all'incarico di cui sopra. A dicembre 2023, è stata prodotta una bozza del disegno di legge regionale in materia di rete escursionistica e valorizzazione del patrimonio escursionistico. Si prevede di proseguire le interlocuzioni con gli stakeholder per la revisione di suddetta bozza, al fine di pervenire all'adozione di un testo di legge condiviso, cui dovranno seguire una serie di delibere di attuazione volte a regolamentare e definire puntualmente la materia.

In conclusione la realizzazione dell'obiettivo sta proseguendo sebbene vi sia stata una dilazione temporale rispetto alle previsioni iniziali, dovuta ad alcune criticità legate principalmente alla complessità della tematica, anche soprattutto a livello normativo, che coinvolge molteplici portatori di interesse.

STIMA AGGIORNATA TEMPI DI REALIZZAZIONE							
STEP NECESSARI PER CONSEGUIRE IL RISULTATO	CONCLUSO	2025 (concluso o si presume concluso entro l'anno)	2026	2027	2028	OLTRE	
Revisione dell'attuale bozza di disegno di legge		X	X				
Individuazione, mappatura e classificazione della percorribilità della rete sentieristica, poderale e della viabilità minore con la bicicletta/mountain-bike		X					
Ideazione e realizzazione di materiali e strumenti informativi per il corretto utilizzo della rete escursionistica			X				
Predisposizione e posa idonea segnaletica per l'indicazione degli itinerari e riportante la classificazione			X				
Implementazione del "Catasto dei sentieri" sulla base della mappatura e classificazione degli itinerari ciclo-escursionistici		X					

Obiettivo:

Attuazione del Complemento regionale per lo Sviluppo Rurale 2023/27 (CSR 23/27) in complementarietà con gli strumenti regionali, e ultimare i pagamenti relativi al Programma di sviluppo rurale 2014/22

Primo inserimento nel DEFR: 2024/2026

Aggiornamento cronoprogramma attuazione

Il presente obiettivo strategico, definito in sede di programmazione 2024/26, è regolarmente perseguito mediante l'approvazione dei bandi relativi sia agli interventi a superficie e a capo, sia agli interventi strutturali del CSR 23/27, questi ultimi in complementarietà con gli aiuti attivati ai sensi della LR 17/2016 come da ultimo modificata con LR 1/2024.

Fra i primi si evidenziano in particolare quelli relativi agli interventi a superficie e a capo, quali l'Indennità zone montane, l'Indennità Natura 2000, l'aiuto per il Benessere animale e i premi per l'Agroambiente e l'Agricoltura biologica; fra i secondi si annoverano i bandi a sostegno della promozione dei prodotti di qualità, due interventi forestali (avvio di nuove imprese forestali e dotazione di macchinari e impianti), e l'aiuto per il rifacimento di muretti a secco. Sono in fase di attivazione gli aiuti specifici per i giovani agricoltori e quelli per l'ammodernamento delle aziende agricole. Nel corso dell'anno 2026, a seguito della chiusura finanziaria della programmazione 2014/22 (PSR 14/22) al 31/12/2025, seguiranno le fasi di rendicontazione e di liquidazione finale dei contributi FEASR da parte dell'Unione europea.

STIMA AGGIORNATA TEMPI DI REALIZZAZIONE							
STEP NECESSARI PER CONSEGUIRE IL RISULTATO	CONCLUSO	2025 (concluso o si presume concluso entro l'anno)	2026	2027	2028	OLTRE	
Approvazione dei bandi relativi al Complemento di sviluppo rurale 2023/27		X	X	X	X	X	
Ultimazione dei pagamenti delle pratiche relative agli aiuti di cui al Psr 2014/22		X					

Obiettivo:*Rilancio degli investimenti nel settore agricolo***Primo inserimento nel DEFR: 2024/2026****Aggiornamento cronoprogramma attuazione**

Con la revisione della legge regionale 17/2016, legge quadro in materia di aiuti al settore agricolo, ad opera della l.r. 1/2024, e l'approvazione dei relativi criteri applicativi, il rilancio degli investimenti nel settore agricolo è entrato nella concreta fase attuativa.

STIMA AGGIORNATA TEMPI DI REALIZZAZIONE							
STEP NECESSARI PER CONSEGUIRE IL RISULTATO	CONCLUSO	2025 (concluso o si presume concluso entro l'anno)	2026	2027	2028	OLTRE	
Modifica della normativa regionale di settore (legge regionale 17/2016) e relativi criteri	X						
Apertura di bandi specifici ovvero scadenze annuali per la presentazione delle domande		X	X	X	X	X	

1.3 Assessorato Sviluppo Economico, Formazione e Lavoro, Trasporti e Mobilità Sostenibile

1.3.1 Lavoro e formazione

Le linee di azione, definite dal Piano politiche del lavoro 2024-2026, sulle quali il Dipartimento politiche del lavoro e della formazione continuerà il proprio impegno anche per il 2026, prevedono la prosecuzione di tutte le politiche attive avviate, indipendentemente dalla fonte di finanziamento utilizzata, tra cui si segnalano il programma GOL finanziato con il PNRR e le iniziative FSE.

L'attività portata avanti in questi ultimi 5 anni ha preso il via nel 2020, con la costruzione del Piano politiche del lavoro, è proseguita con una profonda riorganizzazione dei centri per l'impiego, anche grazie al Piano nazionale di potenziamento, per poi ridefinire, attraverso il documento "Alleanza per il lavoro di qualità nella Regione autonoma Valle d'Aosta" i principi guida su cui improntare il concetto di lavoro, successivamente cristallizzati e declinati nella legge regionale n. 11/2024 "Disciplina dell'organizzazione dei servizi al lavoro e del sistema della formazione professionale nella Regione autonoma Valle d'Aosta/Vallée d'Aoste" e nel Piano di politica del lavoro 2024-2026.

Nel 2026 continueranno, inoltre, tutte le linee di intervento avviate in ambito formativo, con un particolare affondo sugli strumenti che caratterizzano l'apprendimento duale e che trovano nell'impresa formativa la leva di innovazione più rilevante.

Particolare importanza assume il target dei giovani, nei confronti dei quali si considereranno le attività orientative, anche grazie all'avvio dello Youth corner, all'ISILTeP di Verrès e al Salone dell'Orientamento. Proseguiranno, altresì, i progetti specifici ispirati ai temi dell'Alleanza per il lavoro di qualità con un'attenzione specifica all'attrattività dei lavoratori e al lavoro irregolare.

Prenderanno il via due importanti iniziative, le cui basi sono state gettate nel corso del 2025, ovvero il progetto Over 58 e il Voucher conciliazione universale. Il primo intende supportare gli utenti anagraficamente vicini al requisito previdenziale, ma a cui mancano alcuni periodi di contribuzione. Il progetto è realizzato in forte sinergia con gli enti locali. Il voucher di conciliazione universale sarà reso disponibile per le famiglie al cui interno sono presenti lavoratori/lavoratrici o persone che frequentano politiche attive. Questo strumento ha l'obiettivo di favorire l'ingresso o il reingresso nel mercato del lavoro, oltre che il contrasto al lavoro irregolare e il potenziamento delle opportunità lavorative nel settore dei servizi alla persona.

Sul fronte dell'inclusione lavorativa, oltre a consolidare tutte le azioni in essere, volte a facilitare l'inserimento in contesti di lavoro di persone con disabilità, si intensificheranno le attività di coordinamento dei Disability manager e si organizzeranno momenti di sensibilizzazione e formazione delle amministrazioni in ordine alle clausole sociali negli appalti pubblici.

1.3.2 Sviluppo economico, ricerca, energia

Nel corso del prossimo triennio, l'Assessorato intende portare avanti le politiche di sostegno alle imprese industriali, artigianali e del sistema cooperativo già in essere per garantire il supporto alla realizzazione degli investimenti necessari per cogliere a pieno le sfide della transizione verde e digitale.

In tal senso proseguiranno le iniziative attivate a valere sulla Programmazione FESR 2021-2027, destinate a sostenere la ricerca e l'innovazione nelle imprese, tra cui il Bando Aggregazioni R&S "Transizione ecologica"

e l'Avviso a sostegno delle start up innovative. L'Assessorato intende inoltre dare continuità al servizio di gestione dell'incubatore di imprese di Aosta e dell'acceleratore di imprese di Pont-Saint-Martin con l'obiettivo di fornire alle start-up un luogo per dare vita alle proprie idee e un supporto per la gestione della fase di avvio e accelerazione dei progetti innovativi.

Al contempo, verrà dato seguito anche alle misure a valere sui fondi regionali, quali il bando Zona franca per la ricerca e lo sviluppo, la legge regionale per la nuova imprenditoria giovanile e femminile nonché le novità previste in materia di cooperazione e di enti cooperativi.

Nel medesimo ambito, a conclusione del processo di revisione della l.r. 6/2003, nel 2026 saranno rese operative le novellate disposizioni con l'obiettivo di favorire la competitività, la dinamicità e l'internazionalizzazione delle imprese aventi sede operativa nel territorio della regione, mediante la concessione di agevolazioni finanziarie, nella forma di contributi in conto capitale e di mutui a tasso agevolato.

Nel settore industriale saranno sviluppate le direttive definite dal nuovo Piano di sviluppo industriale della Valle d'Aosta, al fine di potenziare le filiere produttive esistenti e lo sviluppo di nuovi progetti innovativi di investimento, in coerenza con le diverse azioni messe in campo dalla Regione, tenuto conto dei Piani e delle Strategie di sviluppo esistenti, in particolare della Strategia di specializzazione intelligente (S3VDA).

Dopo un articolato percorso amministrativo-contabile ed un intenso confronto con i soggetti maggiormente rappresentativi dell'artigianato di tradizione, è giunta a conclusione la riforma del settore dell'artigianato di tradizione, consentendo l'avvio di una nuova stagione improntata alla semplificazione e ad un'attenzione particolare ai giovani.

Dovranno essere ora adottati gli atti necessari alla piena attuazione della nuova legge regionale sull'artigianato di tradizione, approvata nel 2025. Si darà priorità al rafforzamento del settore, alla formazione dei giovani, in collaborazione con l'istruzione, e allo sviluppo di strategie innovative di commercializzazione e marketing dei prodotti artigianali. L'obiettivo principale è preservare il patrimonio di competenze tradizionali, favorendo al contempo l'evoluzione del settore artigianale verso un modello moderno e competitivo.

Nel settore energetico procederanno le attività finalizzate al raggiungimento degli obiettivi definiti dal Piano energetico ambientale regionale (PEARVDA 2030), nonché dell'obiettivo individuato nell'ambito del decreto Ministeriale 21 giugno 2024 di nuova potenza da fonti rinnovabili al 2030, sulla base dei quale si renderà necessario un aggiornamento del Piano stesso e si provvederà, altresì, a un aggiornamento della l.r. 13/2015 in tema di energia, adeguandola al nuovo contesto normativo vigente a livello nazionale. In particolare si darà applicazione alla nuova legge regionale in tema di aree idonee e sostegno allo sviluppo delle fonti energetiche rinnovabili e proseguiranno le azioni volte all'incentivazione a favore delle comunità energetiche rinnovabili (CER) e dell'autoconsumo collettivo, all'efficientamento energetico delle civili abitazioni e dei processi produttivi di imprese industriali e artigiane e dei due progetti finanziati dal PNRR per la realizzazione di impianti per la produzione di idrogeno. Sempre nel 2026, sarà intensificato il supporto agli enti locali alla realizzazione di Piani d'Azione per l'Energia Sostenibile e il Clima (PAESC), garantendo un approccio integrato e innovativo nella gestione delle politiche energetiche.

Si porteranno avanti i tre progetti strategici individuati nel DEFR 2025-2027 relativi alla Strategia di specializzazione intelligente, all'attuazione del Piano energetico ambientale regionale e alla creazione del Centro Unificato di Ricerca Scientifica della Valle d'Aosta per il quale è stato completato lo studio ed è in corso di predisposizione la relativa legge regionale.

1.3.3 Trasporti e mobilità sostenibile

Nel corso della prossima legislatura, il Dipartimento trasporti e mobilità sostenibile avrà l'opportunità di consolidare e valorizzare gli investimenti avviati negli ultimi anni. Le priorità riguarderanno: l'ammodernamento del servizio ferroviario, il lancio del nuovo appalto per il trasporto pubblico locale e per il trasporto di persone con disabilità, l'avvio della valorizzazione commerciale dell'aeroporto e la realizzazione di progetti intervallivi, supportati dagli studi attualmente in corso.

A dicembre 2026 è prevista la riapertura della linea ferroviaria Aosta-Ivrea. Il monitoraggio sui lavori di elettrificazione continuerà a essere costante e a stretto contatto con RFI al fine di rispettare le tempistiche annunciate dall'ente ferroviario. Vedrà inoltre piena attuazione il Protocollo per il raddoppio dei binari, siglato nel 2024 con Regione Piemonte e RFI.

Nel frattempo si proseguirà con il monitoraggio della fornitura degli ultimi treni elettrici acquistati, che permetterà la riapertura della linea con una flotta di treni performante e confortevole, con la quale si potranno prevedere, in futuro, collegamenti anche con Milano e Genova oltre a Torino. Per questo sono state avviate le interlocuzioni con la Direzione del Ministero dei trasporti dedicata ai collegamenti Intercity. Il servizio sostitutivo con bus, organizzato dalla Regione, in collaborazione con Trenitalia, continuerà ad essere monitorato dalla Struttura regionale perché continui ad essere una risposta efficiente al bisogno di trasporto pubblico dei viaggiatori fino al 2026.

A conclusione degli incontri con gli enti locali e gli stakeholders per la raccolta dei fabbisogni, sarà bandito il nuovo appalto per il trasporto pubblico locale che dovrà rispondere alle nuove esigenze di mobilità delle persone, comprendendo anche il trasporto notturno e di biciclette, dando piena attuazione al principio dell'accessibilità universale, e il servizio di trasporto dedicato alle persone con disabilità.

Oltre al comfort si intende garantire la sicurezza dei viaggiatori: in esito alla sperimentazione verrà valutata la prosecuzione dei servizi di vigilanza attivati nel 2025 e sarà consolidata la collaborazione con le forze dell'ordine, sia in autostazione sia sui mezzi pubblici.

Il Piano Regionale dei Trasporti (PRT) ha terminato la fase di Valutazione Ambientale Strategica e potrà quindi essere presentato al Consiglio regionale per la sua approvazione dando avvio alle iniziative previste. Proseguiranno inoltre le attività per la conversione verso fonti rinnovabili per il settore della mobilità con l'obiettivo di fornire quindi, in futuro, una valida alternativa all'impiego dei combustibili fossili nel trasporto pubblico locale, nel trasporto privato e nel trasporto commerciale.

Completata l'aerostazione, l'obiettivo sarà di utilizzare l'infrastruttura con un incremento dei voli privati e la promozione di voli stagionali, che implementeranno l'accessibilità del nostro territorio con l'apertura anche al volo commerciale, a completamento del servizio che l'aerostazione rende alla comunità con l'elisoccorso e le attività di protezione civile.

Verrà data continuità alla strategia di investimento nei comprensori sciistici, per lo sci di discesa e per il fondo, quale importante volano per lo sviluppo economico della nostra regione. Continueranno ad essere proposte le misure a favore delle piccole stazioni, attuate mediante gli accordi di cooperazione avviati sui territori negli ultimi anni e le iniziative a favore dei residenti per la diffusione della pratica dello sci e delle professioni di montagna. Nel 2026 verrà data attuazione all'art. 38 della l.r. 29/2024 che finanzia lo smantellamento degli impianti a fune dismessi e la riqualificazione delle aree.

Le politiche tariffarie per l'utilizzo dei mezzi pubblici già avviate, attraverso lo Special20 e la riduzione del 60% per il trasporto ferroviario verranno confermate insieme ai nuovi titoli di viaggio ferro+gomma Special45 e Special65, che intendono favorire ulteriormente l'intermodalità, integrando treni e autobus attraverso un abbonamento unico a un costo agevolato e altri strumenti che rendano sempre più agevole l'utilizzo del TPL.

1.3.4 Aggiornamento obiettivi DEFR anni precedenti

Obiettivo:

Sottoscrizione del documento “Alleanza per il lavoro di qualità nella Regione Autonoma Valle d'Aosta”

Primo inserimento nel DEFR: 2023/2025

Aggiornamento cronoprogramma attuazione

Il documento “Alleanza per il lavoro di qualità”, è stato sottoscritto il 3 maggio 2023 dai rappresentanti regionali dei lavoratori, delle imprese, delle cooperative e delle professioni ordinistiche e approvato dalla Regione con deliberazione della Giunta regionale n. 402 del 26 aprile 2023. A partire dal 2024, sono state avviate progettualità specifiche, che proseguiranno nel 2026, 2027.

TEMPI DI REALIZZAZIONE STIMATI						
STEP NECESSARI PER CONSEGUIRE IL RISULTATO	CONCLUSO	2025 (concluso o si presume concluso entro l'anno)	2026	2027	2028	OLTRE
Approvazione da parte del consiglio politiche del lavoro	x					
Approvazione da parte della Giunta regionale	x					
Presentazione progetti		x	x	x		

Obiettivo:

Proseguzione delle azioni di orientamento a favore dei giovani, realizzando, in particolare, uno Youth corner nella bassa Valle, particolarmente incentrato sulla transizione energetica

Primo inserimento nel DEFR: 2024/2026

Aggiornamento cronoprogramma attuazione

È stata stipulata la convenzione con Finaosta S.p.A. e CVA S.p.A. per la realizzazione dello Youth corner. A CVA S.p.A. è stata affidata la gara per la progettazione esecutiva e la realizzazione dei lavori, il cui termine è previsto per settembre 2025. Si prevede la piena operatività del centro a partire dal 2026.

TEMPI DI REALIZZAZIONE STIMATI						
STEP NECESSARI PER CONSEGUIRE IL RISULTATO	CONCLUSO	2025 (concluso o si presume concluso entro l'anno)	2026	2027	2028	OLTRE
Aggiudicazione gara	x	x				

Realizzazione lavori	X	X				
Inserimento arredi	X	X				
Altre fasi			X			

Obiettivo:*Attuazione del Piano energetico ambientale regionale***Primo inserimento nel DEFR:** 2023/2025**Aggiornamento cronoprogramma attuazione**

Il nuovo Piano energetico ambientale regionale al 2030 (PEARVDA 2030), in coerenza con l'obiettivo definito dall'Unione europea di transizione verso un'economia caratterizzata dalla neutralità carbonica e con la Road map per una Valle d'Aosta fossil fuel free, intende svilupparsi attraverso quattro assi principali: la riduzione dei consumi, soprattutto da fonte fossile anche attraverso azioni di efficientamento energetico, l'aumento della produzione da fonti rinnovabili (FER), a vantaggio di una sempre maggiore autonomia energetica e una diversificazione delle fonti, le reti e infrastrutture, smart e adatte al territorio e il coinvolgimento dei cittadini, anche attraverso la promozione delle comunità energetiche e lo sviluppo dei PAESC. Trasversali a questi 4 assi sono ovviamente tematiche quali la ricerca, l'innovazione e lo sviluppo del vettore idrogeno, fondamentali per il processo di transizione energetica avviato a livello europeo.

In continuità con il 2025, anche nel 2026 si svilupperanno, nel rispetto del cronoprogramma previsto, alcune azioni finalizzate a contribuire al raggiungimento degli obiettivi previsti dal PEARVDA 2030, a supporto della transizione energetica e della decarbonizzazione, tra le quali si evidenziano nel seguito le principali:

- l'avviso per l'erogazione di contributi per la realizzazione di impianti a fonti energetiche rinnovabili (FER) nel territorio del comune di Aosta da inserire nell'ambito di comunità energetiche rinnovabili e gruppi di autoconsumo collettivo;
- l'avviso per l'erogazione di contributi per l'efficientamento energetico, anche dei processi produttivi, e lo sviluppo delle FER destinato alle imprese industriali e artigiane
- l'avviso per l'erogazione di contributi per la realizzazione di impianti a fonti energetiche rinnovabili (FER) sull'intero territorio regionale;
- gestione e coordinamento di tavoli tecnici su specifiche tematiche del PEAR (Aree idonee, CER, ecc.);
- sostegno allo sviluppo dei PAESC;
- iniziative di comunicazione e informazione in materia di energia, in sinergia con il nuovo sportello informativo Info energia Chez Nous, con eventi organizzati sul territorio;
- revisione della legge quadro regionale in materia di energia, in adeguamento al mutato quadro normativo eurounitario e nazionale;

TEMPI DI REALIZZAZIONE STIMATI						
STEP NECESSARI PER CONSEGUIRE IL RISULTATO	CONCLUSO	2025 (concluso o si presume concluso entro l'anno)	2026	2027	2028	OLTRE

Definizione e approvazione del nuovo PEAR al 2030	X					
Attuazione delle misure previste per la promozione e lo sviluppo delle CER		X	X	X		
Bando a valere sul PO FESR 2021/27 per interventi a favore delle imprese in materia di energia		X	X	X		
Azioni di informazione rivolte a cittadini e imprese su temi dell'energia		X	X	X	X	X
Bando per l'efficientamento energetico del patrimonio edilizio pubblico dei Comuni e delle Unités des Communes valdôtaines		X	X	X		
Ulteriori misure a sostegno dello sviluppo delle FER			X	X	X	

Obiettivo:

Sostegno delle politiche di sviluppo delle stazioni sciistiche

Primo inserimento nel DEFR: 2023/2025

Aggiornamento cronoprogramma attuazione

È stata completata una parte del primo step, con la definizione della forma di gestione unitaria e con l'individuazione della società unica come soluzione. Lo studio sarà successivamente aggiornato e approfondito per poter procedere alla definizione delle modalità e dei tempi di attuazione.

Proseguirà l'attuazione della legge per le piccole stazioni che ha evidenziato il positivo seguito dell'attuazione degli accordi di cooperazione precedentemente stipulati e la riproposizione del progetto trasversale di bigliettazione promozionale per le piccole stazioni (Magic Pass).

Continua il sostegno agli interventi atti a migliorare l'efficienza e la capacità produttiva dei sistemi di innevamento programmato, compresa la realizzazione di nuovi bacini di raccolta di acqua e l'ampliamento di quelli esistenti. Il potenziamento e l'efficientamento degli impianti di innevamento è volto principalmente a sfruttare al meglio le finestre climatiche compatibili con la produzione della neve, ed aumentare le quantità producibili, con l'obiettivo di garantire l'innevamento delle piste per l'inizio della stagione sciistica. La pratica della conservazione della neve (snow-farming) viene incentivata per quelle località che presentano le adeguate caratteristiche climatiche e di localizzazione delle zone di accumulo.

Inoltre continua l'incentivazione a privilegiare gli interventi che portano un innalzamento della quota dei comprensori sciistici, dismettendo gli impianti a bassa quota non più sostenibili.

L'iniziativa “Scivolare a scuola” continua a raccogliere il gradimento di studenti e studentesse. Il progetto è stato ampliato, in via sperimentale, inserendo lo sci alpinismo e proponendo a due scuole secondarie di primo grado un soggiorno per gli allievi/e delle seconde classi, privilegiando l'utilizzo delle piccole stazioni e di località differenti da quelle di residenza degli stessi. Si prevede di proseguire con il progetto, portando i giovani a conoscere il mondo del lavoro che la pratica dello sci rende accessibile, le figure professionali e gli impianti, fornendo utili informazioni per il loro percorso di orientamento formativo/professionale, sia durante le lezioni scolastiche sia durante il soggiorno sulla neve.

TEMPI DI REALIZZAZIONE STIMATI						
STEP NECESSARI PER CONSEGUIRE IL RISULTATO	CONCLUSO	2025 (concluso o si presume concluso entro l'anno)	2026	2027	2028	OLTRE
Attuare le azioni per la gestione unitaria delle grandi stazioni.		x				
Sostenere le piccole stazioni dando attuazione alla legge 15/2022.		x	x	x	x	x
Investire per contrastare il cambiamento climatico e mantenere l'offerta dei comprensori.		x	x	x	x	x
Attuare le azioni specifiche per diffondere la conoscenza della montagna nei giovani.		x	x	x	x	x

Obiettivo:

Attuazione delle azioni per il rafforzamento dell'economica regionale con particolare riferimento alla Strategia di Specializzazione Intelligente 2021-2027.

Primo inserimento nel DEFR: 2023/2025

Aggiornamento cronoprogramma attuazione

La Regione intende proseguire nel sostegno alle attività necessarie per il rilancio dell'economia regionale attraverso la piena attuazione delle misure a favore delle imprese e la promozione di azioni di sistema nell'ambito della Strategia regionale di specializzazione intelligente (S3) 2021-2027, attraverso un sistema di governance efficace ed efficiente. Si confermano le priorità individuate in precedenza nel DEFR: la digitalizzazione e la transizione industriale attraverso le nuove tecnologie; la sostenibilità, anche attraverso azioni di transizione verso forme di produzione a minore impatto energetico e ambientale, l'economia verde e circolare; la resilienza e l'adattamento del sistema per garantire stabilità al tessuto socio-economico valdostano e infine le competenze, per un efficace funzionamento dell'intera filiera delle politiche dell'innovazione.

Nel corso del 2025 si è dato proseguito al processo di scoperta imprenditoriale, attraverso il coinvolgimento degli stakeholders territoriali e la consultazione dei gruppi di lavoro tematici (GLT). Si sono svolte le attività di animazione dei GLT (avviate nel 2024 e proseguiti mensilmente fino ad aprile 2025) consistenti in webinar di approfondimento e di discussione di tematiche connesse alle sfide più attuali negli ambiti della S3.

Sono altresì state implementate nuove modalità di coinvolgimento e cooperazione degli stakeholders (attraverso survey, incontri *one-to-one* e l'accordo con la Regione Emilia Romagna per lo scambio di *best practices* e all'utilizzo della piattaforma di *open innovation* "EROI" da parte delle imprese valdostane). In corso d'anno è stato elaborato il rapporto annuale di attuazione della S3 (rapporto di monitoraggio) ed è proseguita l'attività di monitoraggio della condizione abilitante, al fine di avere un quadro completo sull'attuazione delle priorità S3 per le diverse Aree e ambiti di specializzazione e sullo scenario socio-economico e il funzionamento della governance.

La valutazione intermedia della Strategia verrà effettuata nel corso del 2026, in modo tale da avere un campione di riferimento significativo anche per quanto riguarda i progetti finanziati con i fondi FESR. I risultati della valutazione forniranno elementi di giudizio sull'andamento e sui risultati delle politiche

promosse rispetto alle priorità della stessa. L'analisi verrà condotta in relazione alle seguenti dimensioni: a) gli obiettivi raggiunti dagli interventi rispetto a quelli programmati; b) gli effetti degli interventi; c) l'analisi dei processi di Governance e gestione. I risultati del monitoraggio e della valutazione saranno diffusi sia internamente sia esternamente all'Amministrazione regionale.

TEMPI DI REALIZZAZIONE STIMATI						
STEP NECESSARI PER CONSEGUIRE IL RISULTATO	CONCLUSO	2025 (concluso o si presume concluso entro l'anno)	2026	2027	2028	OLTRE
Incarico consulenza strategica e operativa per l'attuazione della S3	X					
Definizione e approvazione di un piano di gestione della S3 - aggiornamenti periodici		X	X	X		
Attuazione delle misure contenute nel Piano S3		X	X	X	X	
Monitoraggio della S3		X	X	X	X	
Valutazione intermedia/finale S3			X		X	

Obiettivo:

Acquisizione di ulteriori treni (elettrici o bimodali) per migliorare la qualità del servizio di TPL ferroviario

Primo inserimento nel DEFR: 2023/2025

Aggiornamento cronoprogramma attuazione

L'amministrazione regionale sta acquisendo ulteriori treni elettrici per fare fronte ai problemi di sovraccarico e tenuto conto della prossima elettrificazione della linea. Per i prossimi anni sarà quindi necessario monitorare l'avanzamento della fornitura secondo le tempistiche imposte dai fondi di finanziamento.

TEMPI DI REALIZZAZIONE STIMATI						
STEP NECESSARI PER CONSEGUIRE IL RISULTATO	CONCLUSO	2025 (concluso o si presume concluso entro l'anno)	2026	2027	2028	OLTRE
Acquisizione, realizzazione e consegna del nuovo materiale rotabile ferroviario			X	X		

Obiettivo:

Definire un quadro di azioni coordinate per introdurre l'idrogeno quale vettore energetico nel settore della mobilità, sulla base dello studio sulla mobilità a idrogeno previsto dalla l.r. 18/2021, ultimato nell'estate 2022

Primo inserimento nel DEFR: 2023/2025

Aggiornamento cronoprogramma attuazione

Il mercato non è ancora maturo per l'immediata attuazione della mobilità a idrogeno nel settore del trasporto pubblico locale (tpl): ad oggi si trovano in commercio solo mezzi urbani di grandi dimensioni, quando in Valle d'Aosta sono necessari per lo più mezzi extra urbani e non sempre di tali dimensioni. L'attività è quindi stata traslata in avanti nel tempo.

In occasione della predisposizione dei documenti di gara per il riaffido dei servizi di tpl su gomma, i cui contratti scadono a fine giugno 2027, verranno analizzate le varie tipologie di alimentazione disponibili per mezzi di trasporto e adatte al contesto valdostano.

TEMPI DI REALIZZAZIONE STIMATI						
STEP NECESSARI PER CONSEGUIRE IL RISULTATO	CONCLUSO	2025 (concluso o si presume concluso entro l'anno)	2026	2027	2028	OLTRE
Definire una strategia relativa a sito di produzione, sito di distribuzione, acquisto autobus	X					
Costruzione del sito di produzione				X	X	
Costruzione del sito di distribuzione				X	X	
Acquisto bus a H2				X	X	X

Obiettivo:

Riforma del settore dell'artigianato di tradizione

Primo inserimento nel DEFR: 2024/2026

Aggiornamento cronoprogramma attuazione

La Regione ha proseguito nelle attività necessarie per il rilancio dell'artigianato di tradizione attraverso la revisione della normativa di settore, in continuità con le priorità già individuate nel DEFR 23-25: la revisione della l.r. 2/2003 "Tutela e valorizzazione dell'artigianato valdostano di tradizione", della l.r. 44/91 "Incentivazione di produzioni artigianali tipiche e tradizionali" e della l.r. 10/2007 "Nuova disciplina dell'IVAT".

Il percorso di consultazione dei soggetti a vario titolo coinvolti nel mondo dell'artigianato di tradizione è giunto a conclusione ed ha portato alla definizione di un testo quadro (la l.r. 6/2025) che ha aggiornato e unificato le tre leggi che in precedenza disciplinavano il settore, la l.r. 2/2003, la l.r. 44/1991 e la l.r. 10/2007. Si prosegue con l'attività amministrativa e la definizione delle diverse delibere attuative che derivano dalla l.r. 6/2025.

TEMPI DI REALIZZAZIONE STIMATI

STEP NECESSARI PER CONSEGUIRE IL RISULTATO	CONCLUSO	2025 (concluso o si presume concluso entro l'anno)	2026	2027	OLTRE
Revisione della l.r. 2/2003 "Tutela e valorizzazione dell'artigianato valdostano di tradizione"		X			
Revisione della l.r. 44/1991 "Incentivazione di produzioni artigianali tipiche e tradizionali"		X			
Revisione della l.r. 10/2007 "Nuova disciplina dell'Institut Valdôtain de l'artisanat de tradition (IVAT)"		X			

Obiettivo:

Attivazione di forme adeguate di diffusione delle informazioni e di acquisizione di segnalazioni da parte dell'utenza nell'ambito dei trasporti

Primo inserimento nel DEFR: 2024/2026

Aggiornamento cronoprogramma attuazione

Le attività per la creazione della nuova sezione sul sito regionale sono state ultimate.

TEMPI DI REALIZZAZIONE STIMATI						
STEP NECESSARI PER CONSEGUIRE IL RISULTATO	CONCLUSO	2025 (concluso o si presume concluso entro l'anno)	2026	2027	2028	OLTRE
Benchmarking relativamente ad altre sezioni simili/analoghe	X					
Individuazione delle modifiche rispetto al modello individuato	X					
Individuazione del soggetto per le implementazioni (INVA/esterno)	X					
Affido del servizio	X					
Creazione nuova sezione dedicata del sito	X					
Fase di test	X					
Prima alimentazione con i contenuti	X					
Attivazione della nuova sezione		X				
Alimentazione continua della sezione		X				

Obiettivo:

Creazione del Centro Unificato di Ricerca Scientifica della Valle d'Aosta

Primo inserimento nel DEFR: 2024/2026

Aggiornamento cronoprogramma attuazione

Nell'ambito dell'attività di rafforzamento del sistema della ricerca regionale e delle realtà di eccellenza presenti sul territorio svolta negli ultimi anni e sulla scorta degli esiti degli approfondimenti effettuati dagli uffici competenti, nell'anno 2026 l'Amministrazione sarà chiamata ad adottare gli atti di indirizzo politico-amministrativo in ordine alla prosecuzione dell'iter per addivenire alla creazione del Centro Unificato di Ricerca Scientifica della Valle d'Aosta.

Sulla base delle risultanze dello studio effettuato, con particolare riferimento all'identificazione degli scenari evolutivi perseguiti e ai relativi percorsi procedurali, il Centro si dovrà configurare come un soggetto con ruolo di coordinamento delle attività di ricerca scientifica – escludendo, quindi, dalla sua competenza le attività di ricerca di diversa natura (es. culturale) – e di accentramento, ove applicabile, delle funzioni generali degli enti di ricerca scientifica operanti sul territorio regionale, con modalità giuridiche e operative da definire, modificando di conseguenza gli step previsti dall'obiettivo

In termini prospettici il Centro dovrà, altresì, rappresentare un polo di attrazione di talenti e di divulgazione delle risultanze delle attività ivi svolte, investendo in tecnologie all'avanguardia e realizzando campagne di comunicazione dedicate, al fine di divenire un punto di riferimento per ricercatori e amanti della ricerca scientifica sul territorio regionale e, a tendere, nazionale.

A tal fine la sede del Centro dovrà ospitare uffici e laboratori, ma anche spazi pubblici in cui sia possibile organizzare momenti d'incontro tra la scienza e la popolazione.

La sua istituzione dovrà essere promossa mediante una legge regionale e, in tale percorso, l'Amministrazione dovrà supportare gli enti in capo ai quali sussisterà l'onere giuridico-amministrativo delle operazioni necessarie per la nascita del Centro e per il suo avvio.

TEMPI DI REALIZZAZIONE STIMATI							
STEP NECESSARI PER CONSEGUIRE IL RISULTATO	CONCLUSO	2025 (concluso o si presume concluso entro l'anno)	2026	2027	2028	OLTRE	
Costituzione di un tavolo di lavoro interdisciplinare per definire gli aspetti che afferiscono alla creazione del nuovo ente	X						
Identificazione del modello giuridico ottimale, definizione del percorso per la messa in atto.		X					
Identificazione delle eventuali ulteriori risorse economiche e infrastrutturali necessarie rispetto a quanto già previsto a bilancio		X	X	X	X		
Stanziamento delle eventuali risorse aggiuntive necessarie			X	X	X		
Istituzione del Centro unificato regionale di ricerca scientifica			X				

1.4 Assessorato Affari Europei, Innovazione, PNRR e Politiche Nazionali per la Montagna e Politiche Giovanili

1.4.1 Innovazione e agenda digitale

Negli ultimi 10 anni abbiamo assistito a uno stravolgimento senza precedenti del mondo come lo conoscevamo. Tre i fattori più evidenti che contraddistinguono questo cambiamento: l'innovazione tecnologica, la globalizzazione e il cambiamento climatico, l'attenzione verso la sostenibilità nonché la preservazione del Pianeta Terra.

Relativamente all'innovazione tecnologica, la Regione è da anni impegnata a promuovere il processo di trasformazione digitale rappresentato nel modello della «Montagna Digitale», che richiama l'unicità del territorio valdostano e la visione per una nuova era di gestione di dati, offerta di servizi e sviluppo di competenze digitali. Tale modello ha come priorità quella di rafforzare i processi regionali con lo scopo di aumentare l'Accessibilità dei servizi a disposizione di cittadini e imprese. A supporto di tale iniziativa sono previsti interventi per diffondere la Banda Ultra Larga su tutto il territorio regionale, comprese le vallate e le aree di montagna. Fornire connessioni stabili è cruciale per ridurre le distanze, rispondere ai bisogni delle aziende e migliorare la qualità della vita dei cittadini.

La strategia si basa, poi, su un nuovo approccio alla raccolta e all'utilizzo dei Dati, considerati oggi uno strumento essenziale per ideare e offrire servizi innovativi, ottimizzare i procedimenti amministrativi grazie a piattaforme di e-Government e promuovere un nuovo modello di Facilitazione digitale, che poggia su tre componenti fondamentali:

- i servizi per cittadini, imprese ed Enti locali, da rendere sempre più accessibili, efficacemente fruibili per via digitale e concepiti secondo una logica incentrata sui bisogni dell'utente;
- i dati, imprescindibile elemento di trasparenza dell'Amministrazione, ma anche fonte di valore per il territorio e premessa per l'adozione di politiche consapevoli e informate;
- le competenze, sia di base che specialistiche, necessarie da un lato quale precondizione per godere dei diritti di cittadinanza digitale e dall'altro come volano per la crescita e l'innovazione.

Inoltre non bisogna dimenticare come le tecnologie basate sull'Intelligenza Artificiale (IA) abbiano rivelato il loro impatto pervasivo e un potenziale trasformativo delle dinamiche sociali e produttive. In tal senso, l'IA sta rivoluzionando il mondo in cui viviamo e le modalità con cui produciamo valore in tutti i settori impattando profondamente sul sistema dell'educazione, sulle attività professionali e sull'industria. Anche in tale settore l'Amministrazione non intende rimanere a guardare e nel corso del 2025 ha gettato le basi per future collaborazioni con uno dei maggiori consorzi interuniversitari nazionali (Cineca) che opera nel campo del calcolo scientifico. La collaborazione riguarda in primis lo sviluppo di progetti congiunti che promuovano la sperimentazione e l'adozione di tecnologie avanzate.

Sempre nell'ambito dell'IA, la Regione ha approvato l'adesione al progetto "Hub/centri regionali I.A. per la pubblica amministrazione", nell'ambito del raggruppamento con la Regione Puglia, in qualità di capofila, e le Regioni Abruzzo, Marche, Umbria, Campania e la Provincia autonoma di Bolzano. Il progetto si prefigge di avviare progettualità volte ad implementare soluzioni innovative e di carattere sperimentale (PoC – proof of concept) basate sull'utilizzo di tecnologie innovative, cofinanziate dal fondo per l'innovazione tecnologica e la digitalizzazione. La progettualità in questione riguarderà l'utilizzo di strumenti innovativi che permettano all'azione amministrativa conformità, efficienza ed efficacia da sperimentare in quattro

aree prioritarie: analisi e generazione di atti, bandi e avvisi pubblici, appalti pubblici e compliance etico-normativa.

Nell'ambito delle progettualità previste dai documenti di programmazione europea (Fondo Europeo di Sviluppo Regionale) sono stati avviati diversi interventi, tra i quali si citano:

Potenziamento della data strategy regionale

Il progetto è stato approvato con deliberazione della Giunta regionale n. 269 del 18/03/2024 con l'obiettivo principale di riorganizzare e rendere fruibile il patrimonio informativo dell'Amministrazione Regionale al fine di fornire un significativo supporto alle decisioni e favorire lo sviluppo socioeconomico sul territorio. Il progetto, la cui conclusione è prevista nel 2027, vede come attività propedeutica (attualmente in corso di realizzazione) l'adozione di una piattaforma tecnologicamente avanzata e performante per il data warehouse regionale, ove confluiscono e confluiranno tutte le informazioni che potranno essere condivise.

Valle d'Aosta Web - VdAWeb

Il progetto è stato approvato con deliberazione della Giunta regionale n. 868 del 29/07/2024 con l'obiettivo del rifacimento del sito istituzionale regionale al fine di migliorare l'informazione verso i cittadini e le imprese e il rapporto tra Pubblica Amministrazione e cittadini. Il progetto, la cui conclusione è prevista nel 2027, vede come attività preliminari, attualmente in corso, la definizione del modello della homepage con indicazione delle principali sezioni tematiche e del menu principale e la stesura di un piano redazionale per l'aggiornamento e la gestione del portale.

VdAPAY

Il progetto è stato approvato con deliberazione della Giunta regionale n. 906 del 06/08/2024 con l'obiettivo di implementare un nuovo sistema per la gestione dei pagamenti degli enti pubblici regionali che consenta alla Regione di continuare a svolgere il ruolo di Intermediario Tecnologico nei confronti del sistema pagoPA e di aggregare gli enti territoriali, anche di piccole dimensioni, diffondendo in maniera organica le evoluzioni funzionali e di processo promosse da PagoPA stesso. Tale implementazione permetterà di fornire ai cittadini/imprese un unico modello per la gestione dei pagamenti verso la Pubblica Amministrazione della Regione.

Il progetto, la cui conclusione è prevista nel 2027, ha come attività propedeutica, attualmente in corso, il riuso della piattaforma MyPay della Regione del Veneto. Per quanto riguarda la governance del progetto, è stato istituito un Comitato di Pilotaggio che vede la partecipazione attiva del CELVA, del Consiglio Permanente degli Enti Locali e di altre figure chiave. Questo organismo ha il compito di supervisionare l'intero processo di implementazione, garantendo un coordinamento efficace tra i vari attori coinvolti. Dal punto di vista operativo, il progetto segue un cronoprogramma dettagliato che attraverso la messa a disposizione delle specifiche tecniche per l'integrazione dei sistemi degli enti e l'individuazione e la configurazione dei primi Enti pilota, tra il 26 maggio 2025 e il 30 maggio 2025, mentre l'adozione a pieno regime sarà graduale e si concluderà per tutti gli enti territoriali al 30 giugno 2025 e per la Regione il 30 settembre 2025.

VdADOC

Il progetto è stato approvato con deliberazione della Giunta regionale n. 940 del 12/08/2024 con l'obiettivo di contribuire al processo di transizione digitale dell'ente regionale, tramite l'evoluzione del sistema di

gestione documentale e l'implementazione della conservazione digitale a norma del patrimonio documentale dell'ente. Il progetto, la cui conclusione è prevista nel 2027, prevede la realizzazione delle seguenti attività:

- migrazione dell'applicativo di gestione documentale alla versione GED-Acta;
- attivazione del servizio di conservazione digitale;
- realizzazione del digital HUB regionale per i dati anagrafici e integrazione con il protocollo;
- definizione di una proposta evolutiva della gestione documentale dal punto di vista organizzativo-normativo;
- successiva definizione di una proposta evolutiva della piattaforma applicativa integrata (protocollo, workflow, conservazione elettronica) per la nuova gestione documentale.

Nei primi mesi dell'anno 2025 si è proceduto con la migrazione dell'applicativo di gestione documentale elettronica in dotazione all'Amministrazione regionale, con la previsione di far migrare 6 strutture entro l'anno. Si procederà inoltre con le restanti linee di intervento con il supporto di una specifica consulenza archivistica che permetterà altresì di ottenere una proposta evolutiva della gestione documentale.

1.4.2 Politiche strutturali e affari europei

Il 30 aprile 2024 è entrato in vigore il nuovo quadro di governance economica dell'Unione europea, concepito per rafforzare la sostenibilità del debito degli Stati membri e promuovere una crescita sostenibile e inclusiva di questi ultimi attraverso riforme favorevoli alla crescita e investimenti prioritari, con l'obiettivo, fra gli altri, di rendere l'Unione europea più competitiva e meglio preparata alle sfide future, sostenendone i progressi verso un'economia verde, digitale, inclusiva e resiliente e rafforzando anche la capacità di sicurezza dell'Europa.

Nell'ambito delle Raccomandazioni specifiche per Paese sulle politiche economiche, di bilancio, occupazionali e strutturali, approvate dal Consiglio dell'Unione europea il 21 ottobre 2024, l'Italia è stata invitata a rafforzare la propria capacità amministrativa di gestire i fondi dell'Unione, accelerare gli investimenti e mantenere lo slancio nell'attuazione delle riforme; affrontare le sfide pertinenti, ai fini di assicurare un'attuazione continuativa, rapida ed efficace del Piano per la Ripresa e la Resilienza, nonché ad accelerare l'attuazione dei Programmi della politica di coesione. Proprio con riferimento a questi ultimi, le Regioni e le Province autonome sono chiamate a tener presenti tali sfide anche in occasione del riesame intermedio a norma dell'articolo 18 del regolamento (UE) 2021/1060 e delle connesse riprogrammazioni da presentare alla Commissione europea entro marzo 2025.

Nell'ambito del Pacchetto d'autunno, che ha avviato il ciclo del Semestre europeo 2024, e, in particolare, nell'Analisi annuale della crescita sostenibile 2024, la Commissione europea, inoltre, ha ribadito come l'attuazione in corso del Dispositivo per la ripresa e la resilienza, compresa l'introduzione del capitolo dedicato al piano REPowerEU nei Piani nazionali per la Ripresa e la Resilienza (PNRR) degli Stati membri, e l'uso dei Fondi della Politica di coesione continuino a svolgere un ruolo centrale nella definizione dei programmi di riforma e di investimento in tutti gli Stati membri

Nell'evidenziare l'importanza di procedere alla rapida attuazione dei Programmi della Politica di coesione in stretta complementarità e sinergia con il Piano nazionale per la Ripresa e la Resilienza, nella visione futura sui rapporti con l'Unione europea è quanto mai importante rafforzare la cooperazione internazionale e le Strutture della Regione sia ad Aosta che a Bruxelles. L'esperienza dei precedenti periodi di programmazione

ha, inoltre, ampiamente dimostrato come le opportunità e i problemi comuni del territorio alpino possano portare ad iniziative e risposte più efficaci se trattati congiuntamente con le altre Regioni, in una visione strategica su scala macro-regionale, come quella di EUSALP.

L'obiettivo strategico "Sviluppo e valorizzazione delle aree montane", entrando maggiormente nel dettaglio, risulta coerente con il Programma di legislatura, in quanto, data la trasversalità della politica della montagna, possono essere collegati molteplici obiettivi di tale Programma. Si ravvisa, infatti, una forte connessione con la volontà di assicurare agli Enti locali finanziamenti certi e di lungo periodo al fine di una migliore e più efficace programmazione delle attività e degli investimenti, anche alla luce di un'equa distribuzione delle risorse finanziarie derivanti della concertazione con lo Stato e con l'Unione europea. La finalità generale è il contrasto allo spopolamento, da conseguire mediante il sostegno, la realizzazione e la valorizzazione di politiche per lo sviluppo della montagna.

Circa l'obiettivo strategico "Accelerazione dell'attuazione degli investimenti pubblici regionali nell'ambito del PNRR e PNC", in piena coerenza con il Programma di legislatura che prevede la definizione di un efficace coordinamento delle azioni del PNRR e del PNC per la massimizzazione dei risultati già ottenuti attraverso una corretta sinergia tra la Regione e gli enti attuatori e per accrescere le potenzialità di acquisizione di risorse del nostro territorio, sono proseguiti le azioni di assistenza tecnico-operativa a supporto dei soggetti attuatori territoriali titolari di progetti a valere del PNRR e del PNC al fine di rafforzare la capacità amministrativa della PA.

Infine, anche con riguardo all'obiettivo strategico "Rapporti con le altre minoranze linguistiche", vi è piena coerenza con il Programma di Governo che, nell'affermare che la Valle d'Aosta, cuore dell'Europa, deve fare tesoro del particolarismo linguistico che la contraddistingue come punto di partenza verso l'apertura all'internazionalizzazione, sottolinea l'importanza di rafforzare il bi-multilinguismo, anche attraverso progetti Erasmus, eTwinning, progetti transfrontalieri, mobilità di alunni e insegnanti finalizzati alla conoscenza e al rispetto della diversità culturale e linguistica.

1.4.3 Aggiornamento obiettivi DEFR anni precedenti

Obiettivo:

Attuazione dei piani relativi alla realizzazione delle infrastrutture tecnologiche digitali.

Primo inserimento nel DEFR: 2023/2025

Aggiornamento cronoprogramma attuazione

Nell'ambito del PNRR, Missione 1 – Componente 1 – Investimento 1.5 “Cybersecurity” sono stati avviati due progetti: "Potenziamento resilienza cyber per la PA Locale della Valle d'Aosta" e "Cyber awareness e formazione specialistica per la PA locale della Valle d'Aosta".

Relativamente al primo progetto, alla data del 30/11/2024 sono state completate tutte le attività previste relativamente al Cybersecurity Maturity Assessment degli enti coinvolti e la relativa stesura dei piani di rimedio nonché all'assessment per la realizzazione di uno CSIRT (Computer Security Incident Response Team) regionale. E' inoltre stata attivata una soluzione di autenticazione multifattore (Multi Factor Authentication) per gli accessi VPN. In considerazione della proroga del progetto al 30/06/2025 da parte dell'Agenzia per la Cybersicurezza Nazionale (ACN), sono state avviate ulteriori attività relativamente all'ambito di Penetration Test, Vulnerability Assessmente e Digital Fingerprint.

Per il secondo progetto alla data del 30/11/2024 si è concluso il primo livello del corso online Cyberguru coinvolgendo un totale di 5800 utenti. Sono anche stati effettuati alcuni corsi specialistici sempre in ambito di sicurezza informatica che hanno coinvolto in prima battuta il personale più tecnico della società in-house In.Va. S.p.A.. Anche per tale progetto è prevista la proroga al 30/06/2025 da parte di ACN ed è stato avviato il secondo livello dello stesso corso.

Per quanto riguarda il progetto complesso “Datacenter unico regionale - resilienza cyber”, approvato con deliberazione n. 784 del 17 luglio 2023 a valere sul Programma Regionale Valle d'Aosta FESR 2021/2027 con l'obiettivo di mitigare il rischio cyber delle proprie infrastrutture accrescendo il livello di cyber sicurezza del datacenter unico regionale, i relativi interventi sono in avanzata fase di realizzazione se non conclusi. Nello specifico:

- Il progetto “Datacenter unico regionale – infrastruttura VDI (Virtual Desktop Infrastructure)” è concluso. Le prime macchine desktop virtuali sono state messe a disposizione di alcuni utenti regionali con l'obiettivo di procedere nei prossimi mesi con una distribuzione più capillare;
- Le attività previste nell'ambito del progetto “Datacenter unico regionale – potenziamento sistemi di cyber sicurezza perimetrale del datacenter” sono state affidate e si prevede la loro implementazione nel corso del primo semestre 2025.

Nel corso del primo semestre 2025 è prevista l'approvazione di un ulteriore progetto integrato relativamente alla realizzazione dello CSIRT regionale sempre nell'ambito del progetto complesso di cui alla deliberazione n.784/2023 di cui sopra. E' stato infine presentato un ulteriore progetto, a valere sulla “misura #55” con l'utilizzo di fondi nazionali messi a disposizione dell'ACN, per la copertura di attività di gestione dello CSIRT stesso oltre all'attivazione di alcuni servizi di supporto esterno per garantire una fascia operativa H24 7x7.

Per quanto concerne lo sviluppo delle infrastrutture di telecomunicazione a supporto del territorio della regione, con l'obiettivo di favorire il rapido sviluppo delle stesse valorizzando quanto già realizzato e limitando gli impatti sulle strade già dotate di infrastrutture per fibre ottiche della Regione, sono stati previsti interventi per l'incremento della numerosità delle fibre ottiche di proprietà pubblica. Con tale potenziamento la Regione garantisce continuità di coordinamento e supporto ai progetti di sviluppo a regia nazionale, in particolare per il completamento dei progetti inclusi nei finanziamenti del PNRR per il collegamento delle scuole, delle strutture pubbliche socio sanitarie e socio assistenziali del territorio.

Relativamente alle postazioni pubbliche di radio telecomunicazioni oltre a essere garantita la gestione e la manutenzione ordinaria per renderle idonee alla diffusione dei servizi da parte degli operatori ospitati, è stata avviata una analisi di mercato per la valorizzazione delle stesse nonché per la definizione del modello aggiornato di costo delle concessioni.

STIMA AGGIORNATA TEMPI DI REALIZZAZIONE		CONCLUSO	2025 (concluso o si presume concluso entro l'anno)	2026	2027	2028	OLTRE
STEP NECESSARI PER CONSEGUIRE IL RISULTATO							
Verifica, controllo e coordinamento delle iniziative settoriali di natura digitale con l'assetto informatico dell'intera Regione nell'ambito delle Missioni: M1 - DIGITALIZZAZIONE, INNOVAZIONE, COMPETITIVITÀ, CULTURA E TURISMO, M6 C2.1 INNOVAZIONE, RICERCA E DIGITALIZZAZIONE DEL SERVIZIO SANITARIO NAZIONALE, Investimento 1.3: Rafforzamento dell'infrastruttura tecnologica e degli strumenti per la raccolta, l'elaborazione, l'analisi dei dati e la simulazione e M4C1.3 AMPLIAMENTO DELLE COMPETENZE E POTENZIAMENTO DELLE INFRASTRUTTURE, Investimento 3.2: Scuola 4.0 - scuole innovative, nuove aule didattiche e laboratori			X	X			

Obiettivo:

Gestione dei piani attuativi relativi a competenze digitali, servizi e dati.

Primo inserimento nel DEFR: 2023/2025

Aggiornamento cronoprogramma attuazione

E' stato garantito da parte delle strutture in ambito ICT (Dipartimento innovazione e agenda digitale, strutture Sistemi tecnologici e informativi) il supporto nella definizione delle linee di intervento previste dal Progetto "Bandiera" partecipando al tavolo del gruppo di lavoro per la realizzazione del progetto.

Relativamente al secondo step, si rimanda a quanto riportato nell'obiettivo “Attuazione dei piani relativi alla realizzazione delle infrastrutture tecnologiche digitali”.

Con riferimento all'attuazione del progetto “Rete dei punti di facilitazione digitale”, sono stati attivati otto punti di facilitazione digitali sul territorio regionale, rispetto ai cinque originariamente previsti dal Progetto Operativo predisposto dalla società. Al 31/12/2024 sono stati raggiunti 2.500 utenti, superando il target previsto per tale data, mentre attualmente si attestano ad oltre 3.000 unità (oltre il 75% del target di progetto).

Nel corso del 2025 continueranno le attività di supporto agli utenti con il raggiungimento del target previsto alla chiusura del progetto di 4.000 utenti. Sono attualmente in corso interlocuzioni con il Dipartimento per la Trasformazione digitale per prorogare al 30/06/2026 la data per il raggiungimento del target finale, prevista per il 31/12/2025, in quanto a livello nazionale si vuole uniformare il termine del progetto entro tale data per tutte le Regioni coinvolte.

STIMA AGGIORNATA TEMPI DI REALIZZAZIONE						
STEP NECESSARI PER CONSEGUIRE IL RISULTATO	CONCLUSO	2025 (concluso o si presume concluso entro l'anno)	2026	2027	2028	OLTRE
Supporto all'attuazione del Progetto “Bandiera”, “Potenziamento della capacità digitale della pubblica amministrazione regionale” nell’ambito della Missione 1 – Componente 1, secondo il programma operativo approvato		X	X			
Verifica, controllo e coordinamento delle iniziative settoriali di natura digitale con l’assetto informatico dell’intera Regione nell’ambito delle Missioni: M1 – DIGITALIZZAZIONE, INNOVAZIONE, COMPETITIVITÀ E CULTURA, M6 C2.1 INNOVAZIONE, RICERCA E DIGITALIZZAZIONE DEL SERVIZIO SANITARIO NAZIONALE SANITARIA TERRITORIALE, Investimento 1.3: Rafforzamento dell’infrastruttura tecnologica e degli strumenti per la raccolta, l’elaborazione, l’analisi dei dati e la simulazione e M4C1.3 AMPLIAMENTO DELLE COMPETENZE E POTENZIAMENTO DELLE INFRASTRUTTURE, Investimento 3.2: Scuola 4.0 – scuole innovative, nuove aule didattiche e laboratori		X	X	X		
Attuazione del progetto “Rete dei punti di facilitazione digitale” nell’ambito della Missione 1, componente 1 Digitalizzazione, innovazione e sicurezza nella PA		X	X			

Obiettivo:

Sviluppo e valorizzazione delle aree montane.

Primo inserimento nel DEFR: 2023/2025

Aggiornamento cronoprogramma attuazione

Come descritto nella scheda obiettivo in sede DEFR per il periodo 2023/2025, la legge 30 dicembre 2021,n. 234 “Bilancio di previsione dello Stato per l'anno finanziario 2022 e bilancio pluriennale per il triennio 2022-2024”, all'articolo 1, comma 595, stabilisce che gli stanziamenti del Fondo per lo sviluppo delle montagne italiane – FOSMIT siano ripartiti annualmente con decreto del Ministero per gli Affari regionali e le Autonomie, d'intesa con la Conferenza unificata di cui all'art. 8 del decreto legislativo 28 agosto 1997, n. 281. In tal senso, le attività previste in tabella (step 1 e 2), seguiranno un ciclo annuale.

Con decreto del Ministro per gli affari regionali e le autonomie, datato 11 dicembre 2024 (pubblicato in data 17 gennaio 2025) sono stati assegnati alla Regione autonoma Valle d'Aosta i fondi FOSMIT riferiti all'anno 2024 e con successiva deliberazione n. 338, in data 31/03/2025, la Giunta regionale, nel pieno rispetto dei tempi previsti, ha approvato le modalità del loro impiego e l'Avviso pubblico per la concessione di finanziamenti, per un valore complessivo pari a euro 5.717.584,79, di cui euro 5.217.584,79 di risorse attribuite con il citato Decreto FOSMIT 2024 ed euro 500.000,00 di risorse regionali aggiuntive, a favore dei Comuni e delle Unités des Communes valdôtaines. Le tempistiche riferite al primo step sono state, pertanto, rispettate ed entro la fine del 2025 verranno trasferite le risorse in capo ai soggetti destinatariri spettando così anche la tempistica del secondo step, comportando il pieno raggiungimento dell'obiettivo annuale.

Le attività relative all'incarico di supporto sono state, altresì, conseguite nei tempi previsti attivando, già nel 2023, una collaborazione triennale con l'Università della Valle d'Aosta, finalizzata alla predisposizione di uno studio accademico sull'economia della montagna, al fine di dotarsi di un fondamento scientifico e tecnico a vantaggio della politica e delle sue decisioni, in un'ottica di contrasto allo spopolamento delle cosiddette “terre alte”, utile altresì alla definizione di prospettive a breve e medio termine per l'evoluzione delle politiche e di possibili scenari per interventi complementari e innovativi tra i diversi territori. In particolare, lo studio potrà costituire uno strumento di supporto in vista della definizione, a livello nazionale, della Strategia per la montagna italiana (SMI), prevista all'art. 3 del Disegno di legge recante *“Disposizioni per il riconoscimento e la promozione delle zone montane”* che, ad oggi, sta seguendo l'iter parlamentare per l'approvazione. Il lavoro è in fase di attuazione e verrà consegnato nei tempi previsti.

Tra le iniziative legate alle azioni di comunicazione e sensibilizzazione sono in programma per il 2025 due eventi per il largo pubblico: il primo si svolgerà nel mese di agosto 2025, al Moncenisio, in collaborazione con il Dipartimento francese della Savoia e la Regione Piemonte «Festa delle alpi - Fête des alpes». Il secondo, invece, è previsto nel mese di dicembre per la celebrazione, come ogni anno, della Giornata internazionale della montagna (GIM).

Per quanto riguarda il 2024, le iniziative previste sono state portate avanti con successo e nelle giornate del 16 e 17 dicembre è stata celebrata la Giornata internazionale della montagna, attraverso l'organizzazione di un evento che si è svolto a Gressoney-Saint-Jean e che ha ottenuto il patrocinio nonché l'apprezzamento del Ministro per gli affari regionali e le autonomie, Roberto Calderoli.

Nel prossimo triennio, in linea con gli anni precedenti, le azioni di comunicazione e sensibilizzazione riguarderanno in particolare iniziative dirette e/o di partecipazione ad eventi, anche a livello transfrontaliero, quali conferenze, incontri, manifestazioni di tipo culturale finalizzati al confronto e allo scambio di esperienze, a livello politico e tecnico, su tematiche afferenti alla montagna e per la condivisione di strategie per le politiche di sviluppo dei territori montani anche con il fine ultimo di contrastarne lo spopolamento.

STIMA AGGIORNATA TEMPI DI REALIZZAZIONE						
STEP NECESSARI PER CONSEGUIRE IL RISULTATO	CONCLUSO	2025 (concluso o si presume concluso entro l'anno)	2026	2027	2028	OLTRE
Approvazione dgr per la definizione annuale delle modalità di impiego delle risorse e delle azioni da finanziare	X	X	X	X	X	
Trasferimento delle risorse in capo ai soggetti attuatori		X	X	X	X	
Incarico di supporto	X				X	
Azioni di comunicazione e sensibilizzazione		X	X	X	X	

Obiettivo:

Semplificazione delle procedure connesse alla gestione, attuazione e controllo dei Fondi europei nel ciclo della programmazione 2021/27.

Primo inserimento nel DEFR: 2023/2025

Aggiornamento cronoprogramma attuazione

Tutte le azioni previste dall'obiettivo sono state concluse entro la fine dell'anno 2024, ad eccezione di due attività: l'aggiornamento dei SI.GE.CO. e l'aggiornamento di SISPREG che, per loro natura, sono soggetti ad adeguamenti nel corso di tutta la programmazione.

Per quanto concerne l'adeguamento del sistema informatico SISPREG, ad esempio, occorrerà recepire, oltre alle altre integrazioni che si rendessero necessarie (adeguamenti normativi, ecc.), anche quanto emerso dai documenti di analisi del rischio dei Fondi europei ai fini del campionamento dei progetti da assoggettare a controllo.

Non si rilevano modifiche rispetto alle azioni programmate. Le principali criticità incontrate sono connesse alla complessità della nuova disciplina dettata dalla normativa europea in particolare per quanto riguarda l'effettuazione delle verifiche di gestione sulla base del rischio e l'applicazione pratica dei principi del DNSH e del climate proofing.

STIMA AGGIORNATA TEMPI DI REALIZZAZIONE						
STEP NECESSARI PER CONSEGUIRE IL RISULTATO	CONCLUSO	2025 (concluso o si presume	2026	2027	2028	OLTRE

		concluso entro l'anno)				
Mappatura dei processi/procedimenti oggi posti in essere per la programmazione 2014/2020;	X					
Mappatura degli adempimenti posti in capo a tutti i soggetti interessati dai Sistemi stessi;	X					
Analisi delle nuove disposizioni applicabili previste dai Regolamenti;	X					
Analisi dei processi del sistema SISPREG rispetto alle nuove disposizioni applicabili	X					
Adozione dei nuovi Si.Ge.Co e conseguente aggiornamento		X	X	X		
Aggiornamento e manutenzione del sistema SISPREG		X	X	X		

Obiettivo:

Gestione dei piani attuativi del PNRR assegnati al dipartimento.

Primo inserimento nel DEFR: 2023/2025

Aggiornamento cronoprogramma attuazione

Relativamente all'attuazione del Progetto Task force 1000 esperti, sono proseguiti nel corso del 2025 e proseguiranno fino a giugno 2026 le attività degli esperti contrattualizzati nell'ambito del progetto. In particolare, gli esperti hanno realizzato e realizzeranno le seguenti attività:

- analisi delle procedure complesse;
- mappatura delle procedure complesse;
- monitoraggio performance delle procedure complesse;
- valutazione performance delle procedure complesse;
- informatizzazione e automazione dei sistemi di monitoraggio a latere delle procedure complesse;
- supporto all'istruttoria delle procedure complesse;
- supporto agli istanti delle procedure complesse;
- comunicazione e condivisioni di raccomandazioni funzionali ad accelerare le performance delle procedure complesse;
- messa a terra delle azioni di miglioramento delle procedure complesse

La deadline di progetto, inizialmente fissata per il 30 dicembre 2025, è stata posticipata dal Dipartimento della funzione pubblica al 30 giugno 2026 al fine di poter prorogare il supporto degli esperti a beneficio delle strutture territoriali competenti.

Relativamente all'attuazione del Progetto Bandiera sono state realizzate le seguenti attività:

- sottoscrizione dell'Accordo con il Dipartimento agenda digitale della Presidenza del Consiglio dei Ministri;
- istituzione del Comitato di attuazione del progetto;

- approvazione del sistema di gestione e di controllo del progetto;
- convenzionamento con INVA S.p.A;
- insediamento del Comitato di attuazione regionale;
- avvio della progettazione;
- sviluppo delle schede progettuali;
- avvio della realizzazione;
- sottoscrizione degli Accordi quadro CONSIP;
- avvio delle attività di Change Management.

A latere dei predetti progetti sono, infine, proseguite le attività a Supporto alla Cabina di regia e alla Cabina di coordinamento del PNRR/PNC.

STIMA AGGIORNATA TEMPI DI REALIZZAZIONE							
STEP NECESSARI PER CONSEGUIRE IL RISULTATO	CONCLUSO	2025 (concluso o si presume concluso entro l'anno)	2026	2027	2028	OLTRE	
Attuazione del progetto “Task force digitalizzazione, monitoraggio e performance”, nell’ambito della Missione 1 - Componente 1 - Subinvestimento 2.2.1, secondo il programma operativo approvato			Giugno 2026				
Attuazione del Progetto “Bandiera”, “Potenziamento della capacità digitale della pubblica amministrazione regionale” nell’ambito della Missione 1 – Componente 1, secondo il programma operativo approvato		Dicembre 2025: ultimazione delle attività di progetto	Aprile 2026: ultimazione della rendicontazione di progetto				
Supporto alla Cabina di regia e alla Cabina di coordinamento del PNRR			Dicembre 2026				

Obiettivo:

Accelerazione dell’attuazione degli investimenti pubblici regionali nell’ambito del PNRR e del PNC.

Primo inserimento nel DEFR: 2024/2026

Aggiornamento cronoprogramma attuazione

Con riferimento al supporto alla governance del PNRR/PNC sono proseguite/proseguiranno le attività quali:

- predisposizione di report di monitoraggio;
- trasmissione di circolari;
- partecipazione a tavoli di coordinamento di progetto nazionali e/o regionali;

Con riferimento al supporto dei soggetti attuatori del PNRR/PNC sono proseguite/proseguiranno le attività quali:

- organizzazione sessioni formative (formazione strutturata e percorsi di accompagnamento tematico);
- predisposizione di linee di indirizzo a beneficio dei soggetti attuatori territoriali coinvolti nell'attuazione di interventi a valere sul PNRR e sul PNC;
- aggiornamento sezione web PNRR/PNC/dashboard;
- progettazione e sviluppo canale tematico PNRR/PNC;
- apertura sportello REGIS;
- apertura sportello DNSH;
- apertura sportello titolare effettivo;
- risposte a quesiti specifici;
- consulenza tematica;
- avvio sopralluoghi sul campo: sanatoria dei KO presenti a sistema e supporto alla rendicontazione delle spese dei soggetti attuatori;

STIMA AGGIORNATA TEMPI DI REALIZZAZIONE							
STEP NECESSARI PER CONSEGUIRE IL RISULTATO	CONCLUSO	2025 concluso o si presume concluso entro l'anno)	2026	2027	2028	OLTRE	
Sottoscrizione convenzione	X						
Istituzione del Comitato di attuazione	X						
Formazione strutturata		X	X				
Percorsi di accompagnamento tematico		X	X				
Assistenza tecnica		X	X				

Obiettivo:

Rapporti con le altre minoranze linguistiche.

Primo inserimento nel DEFR: 2024/2026

Aggiornamento cronoprogramma attuazione

La Regione intende proseguire nella ricerca di un percorso condiviso di revisione della legge 15 dicembre 1999, n. 482, “Norme in materia di tutela delle minoranze linguistiche storiche” o di elaborazione di specifiche norme di attuazione (a vantaggio anche della lingua francese e tedesca), che possano meglio definire alcuni aspetti della salvaguardia delle specificità linguistiche e del loro uso, mediante costanti contatti con gli organi delle Amministrazioni centrali (Ministro/Dipartimento per gli Affari regionali e le Autonomie) e di coordinamento delle Regioni (Conferenza delle Regioni e delle Province autonome).

La Regione intende, inoltre, continuare a sostenere attivamente le attività proposte dall’Associazione internazionale delle regioni francofone (AIRF) promuovendo e sostenendo iniziative locali in favore della tutela delle minoranze linguistiche e creando le condizioni per un confronto sempre più stretto con le minoranze linguistiche del francoprovenzale e dei germanofoni presenti sulle Alpi occidentali e con le associazioni che si operano per la loro tutela a livello nazionale e internazionale. La Regione garantisce la

propria partecipazione agli incontri istituzionali e tecnici gli organi di governance dell'Associazione che si svolgono nel corso dell'anno.

La Regione promuove, infine, la valorizzazione delle minoranze linguistiche anche nell'ambito di progetti di Cooperazione territoriale europea, coinvolgendo i diversi attori dei territori direttamente interessati dalla tematica. In quest'ottica, a fine 2024 è stato trattato il tema delle minoranze linguistiche storiche nell'ambito delle celebrazioni della Giornata internazionale della montagna, attraverso l'organizzazione di un evento che si è svolto nelle giornate del 16 e 17 dicembre a Gressoney-Saint-Jean e che ha ottenuto il patrocinio del Ministro per gli affari regionali e le autonomie, Roberto Calderoli al fine, tra l'altro, di avviare un dialogo partecipato e una valutazione sulla normativa concernente le minoranze linguistiche e sulla relativa attuazione e, più, in generale, sul tema del connubio "Montagna e minoranze".

STIMA AGGIORNATA TEMPI DI REALIZZAZIONE						
STEP NECESSARI PER CONSEGUIRE IL RISULTATO	CONCLUSO	2025 (concluso o si presume concluso entro l'anno)	2026	2027	2028	OLTRE
Sinergie con le altre minoranze linguistiche		X	X	X	X	
Organizzazione di tavole rotonde e convegni e/o di iniziative, di carattere divulgativo, finalizzate alla sensibilizzazione e alla valorizzazione delle minoranze linguistiche sul territorio valdostano		X	X	X	X	

1.5 Assessorato Istruzione, Cultura e Politiche Identitarie

1.5.1 Beni culturali

Per quanto riguarda i beni culturali, le attività e gli obiettivi sono rivolti a una costante azione di conoscenza, tutela e conservazione del patrimonio culturale, costituito da una notevole varietà di beni materiali e immateriali (per citarne alcuni le testimonianze delle antiche civiltà a quelle dell'insediamento nelle epoche storiche più recenti, il paesaggio, le architetture, le opere d'arte, gli oggetti di interesse etnoantropologico, il plurilinguismo) con la finalità di consentirne la fruizione presente e futura. Le azioni sono completate da un'intensa attività di valorizzazione e divulgazione come anche dalla creazione e dal sostegno di un'ampia offerta culturale di esposizioni, teatro, cinema, spettacoli, iniziative per la promozione della lettura.

In continuità con la programmazione avviata negli anni precedenti, nell'ottica di un'efficace valorizzazione e fruizione integrata di tutto il patrimonio storico e archeologico nell'ambito di circuiti turistico-culturali attivi e da incrementare, saranno portati a termine o avviati lavori già programmati presso siti archeologici e castelli.

Le attività previste riguardano la progettazione di nuovi allestimenti museali per siti aperti o ancora da completare nell'ottica del rinnovamento dei messaggi culturali, l'esecuzione di interventi di recupero e rifunzionalizzazione del patrimonio culturale con destinazioni legate alla storia intrinseca dei siti stessi, o per creare nuovi spazi di fruizione collettiva, e interventi di completamento di interventi in atto per la completa e funzionale fruizione del patrimonio monumentale. In un'ottica di salvaguardia delle componenti architettoniche, archeologiche, storiche e artistiche dei beni culturali sono inoltre previsti, su vari edifici e monumenti appartenenti al patrimonio culturale di proprietà regionale, numerosi interventi di manutenzione, restauro di parti strutturali e materiche e interventi di restauro di componenti storiche artistiche presenti nei castelli o nei palazzi storici. A questi devono essere aggiunti i continui e indispensabili interventi di manutenzione impiantistiche del patrimonio culturale già fruibile, che vengono garantiti dagli uffici del Dipartimento Soprintendenza.

Tali attività di conservazione e valorizzazione del patrimonio culturale regionale sono supportate dal Laboratorio Analisi Scientifiche (LAS) che offre le conoscenze necessarie per gli interventi di restauro e la comprensione delle opere e dei monumenti in generale, nonché per l'attività di ricerca nel campo della conservazione preventiva. Le stesse sono sviluppate in ragione della competenza scientifica delegata dallo Stato alla Soprintendenza per i beni e le attività culturali. Il LAS contribuisce inoltre a progetti di ricerca regionali nell'ambito dei quali collabora con tutte le Strutture organizzative della Soprintendenza per i beni e le attività culturali e con altre Istituzioni e soggetti esterni.

Specifiche ricerche e studi, interventi di riqualificazione, promozione e valorizzazione sono spesso sviluppati nell'ambito di progetti cofinanziati. La possibilità di accedere a finanziamenti UE, nel settore della cooperazione Interreg Italia – Francia e Italia – Svizzera e, tramite i programmi a gestione regionale, ha di certo grande valore per integrare le risorse stanziate dalla Regione con fondi europei e statali ma anche per sviluppare collaborazioni con altre istituzioni e organismi utili alla presentazione di nuove proposte progettuali nella corrente Programmazione 2021/2027.

Nel biennio 2024-2025 sono state avviate diverse iniziative per rafforzare la competitività e l'attrattività dell'Area Megalitica di Aosta, in linea con il ruolo di polo culturale che un museo di tale importanza deve ricoprire. Queste azioni mirano a consolidare la posizione del sito, con l'obiettivo di garantire una maggiore

autonomia gestionale in futuro. A tal proposito, entro il 2025 si prevede di definire la forma giuridica più adeguata, permettendo così al sito di competere efficacemente con altre realtà culturali, sia regionali che di pari rilevanza a livello nazionale.

Inoltre è stata avviata un'importante operazione di rebranding che ha portato allo sviluppo di una nuova identità visiva, destinata a essere presentata nel corso del 2025, insieme al lancio del nuovo nome MegaMuseo. A supporto di questa trasformazione, è stata attivata una campagna promozionale su scala internazionale, affiancata da un ricco calendario di eventi. Grazie a queste iniziative, il primo trimestre del 2025 ha registrato un incremento di pubblico del 61% rispetto allo stesso periodo del 2024. I risultati ottenuti confermano la necessità di individuare e avviare, nel corso del 2026, nuove strategie e forme di gestione per il patrimonio culturale regionale.

A completamento di quanto sopra, sarà necessario sviluppare iniziative per la valorizzazione e promozione della cultura in senso più ampio, attraverso l'ideazione e realizzazione di eventi, mostre di rilievo nazionale e internazionale, manifestazioni e altre iniziative culturali e musicali sia al grand public sia ai visitatori più esigenti e preparati, grazie all'elevata qualità delle proposte, spesso inedite, che abbracciano tutti i mezzi espressivi: pittura, scultura, fotografia, arte contemporanea, approfondimenti storici. Tutte iniziative che, peraltro, concorrono allo sviluppo socio-economico, capaci di produrre ricchezza e garantire lavoro. Al fine di promuovere il patrimonio culturale al di fuori dei confini regionali, il Dipartimento aderisce ad alcune delle principali fiere del turismo culturale a livello nazionale e auspicando, in prospettiva futura, a partecipare ad alcune di respiro internazionale.

Tra le attività di promozione vanno menzionate le iniziative che si stanno svolgendo per le celebrazioni del 2050esimo anniversario della fondazione di Aosta, organizzate dalle strutture del Dipartimento Soprintendenza, in collaborazione con il Comune di Aosta, e si concluderanno il 21 dicembre con le celebrazioni del solstizio d'inverno.

La rinnovata adesione all'Associazione Abbonamento Musei, con l'inserimento della Valle d'Aosta nel circuito culturale macro regionale con Piemonte e Lombardia, contribuisce ulteriormente a potenziare in chiave promozionale e turistica le eccellenze del territorio. In particolare la programmazione espositiva nelle sedi di Aosta prosegue con rassegne di respiro nazionale e internazionale nelle sedi del Museo Archeologico Regionale e del Centro Saint-Bénin, con approfondimenti sulla cultura artistica del Novecento e sulla storia della fotografia. Le sedi della Chiesa di San Lorenzo e dell'Hotel des Etats, inoltre, accolgono eventi espositivi legati al territorio, alla cultura immateriale e alla montagna.

Una particolare attenzione è dedicata ai giovani e alla scuola, con l'attuazione di politiche tariffarie agevolate e iniziative specifiche, e alla comunicazione sull'offerta culturale anche attraverso attività didattiche, divulgative e campagne social.

Inoltre, con la partecipazione a Saloni, convegni ed eventi a livello sovra regionale, riferiti alle varie discipline di competenze, continua la promozione dell'immagine della Valle d'Aosta e della sua produzione culturale istituzionale assicurando una vetrina significativa per presentare, a un ampio pubblico, le attività scientifiche, culturali, espositive e turistiche della regione.

Proseguirà, oltre all'organizzazione della Saison Culturelle e di altre iniziative culturali quali il Premio letterario Valle d'Aosta che ha visto nel 2025 la sua prima edizione, il consueto sostegno all'attività teatrale, professionale e amatoriale, nonché alla musica nelle sue varie forme, la valorizzazione della francofonia e

delle lingue minoritarie (francoprovenzale, Titsch e Töitschu) e il supporto ai centri di studio e promozione della cultura locale (Sociétés savantes), agli enti e soggetti terzi che a vario titolo sul territorio si occupano di cultura. La Regione ha aderito inoltre nell'anno 2025 in attuazione dell'articolo 1, comma 2 dell'intesa prevista dall'articolo 43 del D.M. n. 332 del 27 luglio 2017 e ss.mm per la partecipazione ai progetti delle Residenze artistiche.

Il Sistema Bibliotecario Valdostano, in sinergia con il BREL, gli archivi e gli altri istituti di cultura presenti sul territorio, rivolge un'attenzione particolare alle iniziative concernenti l'identità locale, la storia e la Resistenza, la difesa dei diritti civili, la tutela dell'ambiente e la cultura della legalità e cura l'aggiornamento del patrimonio bibliografico della biblioteca regionale nonché delle biblioteche del territorio valdostano, ivi compreso il Fondo Valdostano e il Fondo di Consultazione.

Dovrà proseguire inoltre l'attività extra ordinaria, costante e impegnativa, legata all'attuazione e al monitoraggio degli interventi finanziati nell'ambito del Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR), - Missione 1 - Digitalizzazione, innovazione, competitività e cultura - Componente 3 Cultura 4.0 (M1C3) e in particolare riferiti agli Investimenti 2.1 "Agile Arvier. La cultura del cambiamento", 2.2 "Protezione e valorizzazione dell'architettura e del paesaggio rurale", 1.2 "Cultura senza barriere: il Castello Gamba da toccare, vedere e sentire" e 1.1.5 "Digitalizzazione del patrimonio culturale".

Tutte le attività sopra esposte devono essere integrate all'interno di una programmazione strategica, che renderà possibile definire e condividere la visione che il territorio ha di sé stesso dal punto di vista dello sviluppo degli assets culturali, in una logica di sviluppo integrato con le altre vocazioni del territorio.

Nel 2025 sono state avviate le attività preliminari per la definizione del Piano Strategico della Cultura, con l'obiettivo di rafforzare la governance culturale regionale e promuovere una visione condivisa a medio-lungo termine. È stato conferito un incarico a un soggetto esterno per la gestione del processo partecipativo, coinvolgendo attivamente gli attori interni al Dipartimento e gli stakeholder esterni. Sono già state svolte le prime sessioni interne, mentre è in fase di avvio la consultazione esterna attraverso interviste dedicate e sondaggi pubblicati sulla piattaforma Decidim, già utilizzata da svariate istituzioni sia a livello europeo che nazionale e che mira a diventare lo strumento per le politiche partecipative regionali. In parallelo, si procede con l'affidamento di un ulteriore incarico esterno finalizzato al supporto tecnico per la revisione e l'aggiornamento dell'impianto normativo regionale in materia culturale, in coerenza con le linee guida emerse dal processo partecipativo.

I prossimi passi riguarderanno il consolidamento dei contributi raccolti, l'elaborazione degli indirizzi strategici e la definizione di un cronoprogramma di attuazione.

1.5.2 Sistema educativo

Per quanto riguarda il sistema educativo, si sottolinea il ruolo cruciale della scuola nel realizzare un sistema educativo ben strutturato, equo e accessibile, che fornisca non solo conoscenze disciplinari, ma che insegni valori fondamentali come la responsabilità, l'etica e la cittadinanza attiva, con particolare attenzione all'educazione all'affettività e sessualità. Il benessere educativo e psicologico, cui si dovrebbe tendere, necessita di un forte investimento di risorse umane e finanziarie che possano garantire, attraverso specifiche progettualità, l'adeguato sostegno agli alunni di ogni ordine e grado per fronteggiare situazioni di insicurezza, stress e ansia dovuta ad eccessiva responsabilità, ma anche fenomeni di bullismo, cyberbullismo, disturbi alimentari e dipendenze. La figura dello psicologo scolastico potrebbe essere un valido supporto non solo per il singolo allievo, ma per tutta la comunità scolastica, permettendo ai giovani

di oggi, sempre più fragili, di vivere un'esperienza formativa in modo sereno, favorendo anche l'incontro tra la scuola e le famiglie, attraverso un dialogo efficace e costruttivo. A tal proposito, a partire dall'anno scolastico 2025/2026, è prevista l'attivazione, nelle scuole secondarie di secondo grado dipendenti dalla Regione, di un servizio di psicologia scolastica, a regia regionale.

In collaborazione con l'Autorità di Gestione del programma FSE, è intenzione dell'Amministrazione estendere, nel corso dell'anno scolastico 2025/2026, il servizio di psicologia scolastica anche alle scuole paritarie superiori e, successivamente, a tutte le scuole secondarie di primo grado.

In continuità con la programmazione avvenuta negli anni precedenti, occorre continuare a implementare, sia a livello centrale sia a livello periferico, la formazione dei docenti, soprattutto nell'ambito dell'educazione civica, dell'inclusione, del plurilinguismo e del digitale, con particolare riguardo alle discipline scientifico-tecnologiche (STEM), in linea con i Piani di miglioramento delle scuole, valorizzando le competenze professionali di tutto il personale.

Si rende, inoltre, necessario ottimizzare le importanti risorse assegnate alle scuole dal PNRR e da altri fondi statali ed europei per contrastare la dispersione scolastica, attraverso percorsi di mentoring e di orientamento volti a potenziare le competenze di base degli studenti, e per creare ambienti di apprendimento innovativi e stimolanti, con il coinvolgimento attivo delle famiglie e del territorio.

La scuola deve diventare sempre più accogliente, inclusiva, aperta al mondo, in una logica di internazionalizzazione (anche attraverso la promozione di progetti di scambi rivolti agli alunni e al personale scolastico nonché la realizzazione di attività specifiche volte a far conseguire agli studenti certificazioni linguistiche spendibili in vari ambiti lavorativi e/o accademici), per una crescita civile, culturale, sociale ed economica.

Vi sono poi altri temi prioritari sui quali continuare a lavorare, in linea con quanto già avviato, per attivare percorsi curricolari ed extracurricolari, volti a sviluppare sinergie con tutti gli attori del territorio che si occupano della promozione di attività artistico-culturali, sportive e di conoscenza della montagna, nell'ambito di un'azione di orientamento informativo (vedi ad esempio l'organizzazione del *Salone VdAOrienta*) e formativo efficace che possa permettere di monitorare il progetto di vita di ciascun alunno, con particolare attenzione alle fasi di transizione verso l'età adulta.

Da segnalare, nell'ambito del nuovo dimensionamento scolastico, l'importanza dell'istruzione e formazione professionale e dello sviluppo del sistema integrato 0-6 per garantire a tutti i bambini, dalla nascita ai sei anni, pari opportunità di accrescere le proprie potenzialità di relazione, autonomia, creatività e apprendimento per superare diseguaglianze, barriere territoriali, economiche e culturali.

Occorre, inoltre, continuare ad assicurare il presidio delle piccole scuole di montagna nonché proseguire il percorso volto alla messa a norma dal punto di vista sismico, impiantistico e funzionale di tutti gli edifici scolastici di proprietà regionale e degli Enti locali, ponendo particolare attenzione al tema dell'efficientamento energetico.

È stata riconfermata e ulteriormente valorizzata l'importanza del diritto allo studio ordinario, universitario e post-universitario, realizzato in particolare tramite aiuti concreti nei confronti delle famiglie e degli studenti. Tra le nuove misure deliberate dalla Giunta regionale nel mese di giugno, si evidenzia l'incremento degli importi delle borse di studio universitarie, in funzione dell'aumento del costo della vita, l'anticipazione

all'inizio dell'anno accademico della pubblicazione dei bandi e dell'erogazione delle borse, nonché l'inclusione, tra i corsi post-universitari oggetto di contributo, di tutti i percorsi di formazione iniziale, destinati ai docenti delle scuole secondarie di primo e secondo grado.

Infine, si segnala, grazie alle risorse richieste in terza variazione di bilancio, il rinnovo delle convenzioni con gli Enti gestori delle Scuole dell'infanzia e primarie paritarie, col fine di agevolarne una gestione efficiente e tendere ad un costante miglioramento del servizio offerto.

1.5.3 Università

Per l'Università sono anni decisivi, legati al completamento del polo universitario (palazzine Zerboglio e Giordana dell'ex caserma Testafochi) e allo sviluppo delle attività di didattica, ricerca e terza missione per un maggior riconoscimento dell'Ateneo a livello nazionale ed internazionale. Ambire all'identificazione di Aosta come una città universitaria resta uno scopo importante, cui si accompagna una più spiccata "vocazione internazionale ed europea". In particolare, si sottolinea la volontà di consolidare la vocazione dell'Ateneo nelle attività bilingui anche sul territorio, con una valorizzazione in particolare della francofonia, mediante la prosecuzione delle collaborazioni già in essere (Université Savoie Mont Blanc, Université Côte d'Azur, Université de Rabat, Avignon Université, Université Jean Moulin Lyon 3) e il coinvolgimento di altri Atenei francesi (Université Dijon Bourgogne). Si intende promuovere il coinvolgimento della comunità valdostana nel suo insieme nei confronti dell'Università, con l'obiettivo di favorire un sentimento di appartenenza e di partecipazione alle attività dell'Ateneo.

Nello specifico, si intende continuare a sostenere l'Ateneo valdostano affinché contribuisca allo sviluppo economico, sociale e culturale del territorio e del Paese attraverso formazione di alto livello, la cooperazione internazionale e la mobilità degli studenti e del personale, la ricerca di elevato profilo, il consolidamento del ruolo dei centri di ricerca dell'Ateneo, la collaborazione fattiva con il contesto socioeconomico e con l'Osservatorio economico sociale della Regione anche ai fini dell'analisi dei dati economico-statistici del contesto valdostano.

Nel rispetto dell'autonomia universitaria, si intende garantire le risorse per l'ampliamento dell'offerta formativa progettando nuovi corsi in ambito educativo, di innovazione sociale, di comunicazione e nuove tecnologie, nonché nell'ambito geologico applicativo e geofisico, valutando prioritariamente le possibilità di convenzionamento con altri Atenei italiani e consolidare l'alta formazione con particolare riferimento alle esigenze documentate del territorio (master, corsi di perfezionamento, altre iniziative). Si auspica, inoltre, la prosecuzione dell'erogazione in Valle d'Aosta, in funzione del fabbisogno di personale docente nelle scuole regionali, delle attività formative dei percorsi per il sostegno didattico agli alunni e alle alunne con disabilità e l'attivazione di percorsi per la formazione iniziale degli insegnanti di scuola secondaria di cui al D.P.C.M. 4 agosto 2023 (60 CFU), nell'ambito del Centro Interregionale per la Formazione degli Insegnanti Secondari – CIFIS per la classe di concorso di lingua e cultura francese.

1.5.4 Politiche identitarie

Le politiche intergenerazionali mirano a costruire modelli di sviluppo sociale e civico attraverso uno scambio costruttivo tra giovani e adulti, basato sull'analisi delle necessità degli utenti e il riconoscimento del contributo di ciascuno, in un'ottica di contrasto al disagio sociale e promozione della cittadinanza consapevole.

Particolare attenzione viene data al sostegno della popolazione giovanile attraverso la partecipazione della Regione a progetti finalizzati a promuovere forme di aggregazione diffuse (quali ad esempio Cittadella Plus,

Cittadella Media e Bassa Valle) nonché al finanziamento di iniziative rivolte alla fascia di età 14-35 anni. Tra gli obiettivi perseguiti vi sono:

- favorire la partecipazione attiva dei giovani alla vita sociale;
- combattere il disagio giovanile, che si manifesta particolarmente nei fenomeni del bullismo, cyberbullismo e violenza di genere;
- contribuire allo sviluppo della creatività, della capacità di libera espressione del pensiero e delle emozioni;
- offrire opportunità di crescita culturale e umana, soprattutto alle fasce meno abbienti.

1.5.5 Aggiornamento obiettivi DEFR anni precedenti

Obiettivo:

Dimensionamento della rete scolastica e riduzione del numero degli alunni per classe.

Primo inserimento nel DEFR: 2023/2025

Aggiornamento cronoprogramma attuazione

In un'ottica di promozione del successo formativo e di prevenzione alla dispersione scolastica, anche alla luce del calo demografico, il Dipartimento Sovraintendenza agli studi, in collaborazione con l'Osservatorio economico e sociale, ha provveduto ad approfondire lo studio effettuato nel 2023, in particolare per quanto attiene al primo biennio del secondo ciclo di istruzione, anche alla luce delle recenti disposizioni ministeriali sulla riforma tecnico-professionale.

In linea con quanto previsto dal cronoprogramma prefissato, tenuto conto delle suddette disposizioni ministeriali e dell'andamento delle iscrizioni ai diversi percorsi di scuola superiore a livello regionale negli ultimi anni, si è provveduto ad analizzare i dati inerenti al fenomeno della dispersione, integrandoli con gli esiti di un questionario rivolto ai dirigenti delle scuole superiori per monitorare le azioni messe in campo, in questi ultimi due anni, dalle istituzioni scolastiche nell'ambito dei diversi interventi promossi dal PNRR e da altri finanziamenti mirati al contrasto della dispersione scolastica. A seguito dei dati raccolti e rielaborati nella prima fase dell'anno, si è passati a un secondo momento di restituzione e confronto, a fine agosto 2024, con i dirigenti scolastici, che hanno mostrato particolare interesse al tema dell'abbandono e, soprattutto, a quello dei passaggi ad altro indirizzo di studio, anche in corso d'anno. Dopo questo momento di confronto/discussione con i dirigenti scolastici, si è concluso, nel mese di settembre 2024, il lavoro con la predisposizione di una relazione contenente alcune proposte operative a breve e medio termine, al fine di ottimizzare le risorse messe a disposizione, in una logica sinergica di interventi proposti dall'Amministrazione e dai vari stakeholders coinvolti nel processo educativo e formativo dei nostri giovani. In particolare la relazione ha permesso la predisposizione di alcuni atti programmati di settore da parte del governo regionale, quali il *Piano regionale per la formazione dei docenti per il triennio 2022-2025 e dell'offerta formativa per l'anno scolastico 2024-2025*, approvato con DGR n. 1073 del 09 settembre 2024, nonché provvedimenti e deliberazioni volti all'organizzazione di attività significative legate all'orientamento (vedi l'evento regionale *VdAOrienta* o il nuovo "Protocollo d'Intesa tra la Regione e il Consolato regionale dei maestri del Lavoro", realizzati in collaborazione con il Dipartimento Politiche del lavoro e della formazione).

In un'ottica di continuità con quanto effettuato lo scorso anno, per quanto attiene alla scuola dell'infanzia, è stata rinnovata l'Intesa per gli anticipi, tra la Sovraintendenza agli studi, le organizzazioni sindacali scolastiche e il CPEL, in data 18 dicembre 2024, nella quale si precisa che, per l'anno scolastico 2025/2026, gli anticipatari concorreranno alla determinazione dell'organico. È intenzione dell'Amministrazione per i successivi anni scolastici valutare oltre alla riproposizione dell'Intesa anche le proposte che emergeranno dal Tavolo di lavoro 0-6 anni, al fine di rivedere eventualmente i parametri di formazione dell'organico, a partire dall'anno scolastico 2026/2027.

Nell'ambito del piano di dimensionamento della scuola dell'infanzia e primaria, sono state riviste alcune pertinenze su richiesta degli enti locali, in accordo con i dirigenti scolastici, anche alla luce della

sperimentazione dei nuovi poli 0-6 e della recente approvazione da parte della Giunta regionale dello schema di protocollo di intesa tra la Regione e il Consiglio permanente degli enti locali per la realizzazione del sistema integrato di educazione e di istruzione dalla nascita sino ai sei anni e della costituzione di un tavolo tecnico-politico interistituzionale.

In particolare, per la predisposizione della DGR relativa all'organico di diritto 2026/2027, sarà necessario proseguire il confronto con le organizzazioni sindacali, al fine di valutare, tra l'altro, la revisione dei criteri di attribuzione della quota ulteriore nell'organico delle scuole primarie, tenuto conto anche della complessità nella gestione di alunni con BES, in costante aumento in ogni grado di scuola.

STEP NECESSARI PER CONSEGUIRE IL RISULTATO	CONCLUSO (entro il 2024)	CONCLUSO (entro il 2025) (concluso o che si presume concluso entro l'anno)	2026	2027	2028	OLTRE
Studio relativo all'organico della scuola dell'infanzia, del primo e del secondo ciclo d'istruzione (legato al nuovo dimensionamento scolastico)	X					
Approfondimento studio relativo ai percorsi della scuola del secondo ciclo d'istruzione legato alla nuova Riforma dell'istruzione tecnico-professionale e all'andamento delle iscrizioni		X				
DGR contenente nuove disposizioni per la formazione delle classi nelle scuole del secondo ciclo di istruzione ed eventuale approvazione delle modalità e dei criteri per la definizione dell'organico delle scuole dell'infanzia e del primo ciclo di istruzione.			X			

Obiettivo:

Valorizzazione del patrimonio archeologico di Aosta e del territorio per le celebrazioni del 2050esimo anno dalla fondazione di Augusta Prætoria nel 25 a.C..

Primo inserimento nel DEFR: 2023/2025

Aggiornamento cronoprogramma attuazione

Come previsto nella precedente scheda di obiettivo strategico per la realizzazione delle celebrazioni del 2050esimo anniversario della fondazione Augusta Prætoria, sta procedendo la realizzazione degli eventi del calendario di Aostæ, che si concluderanno il 21 dicembre 2025, così come approvato con deliberazione della Giunta regionale n. 1415 del 18 novembre 2024.

STIMA AGGIORNATA TEMPI DI REALIZZAZIONE						
STEP NECESSARI PER CONSEGUIRE IL RISULTATO	CONCLUSO	2025	2026	2027	OLTRE	
Screening dello stato conservativo dei monumenti, dei siti musealizzati e individuazione dei bisogni	X					

Redazione di un programma di massima per la celebrazione della ricorrenza e dei lavori necessari	X				
Predisposizione del programma delle celebrazioni, di concerto con il Comune di Aosta	X				
Approvazione da parte della Giunta del programma delle celebrazioni, nonché di un eventuale accordo di programma con il comune di Aosta	X				
Attività propedeutiche alla comunicazione delle attività	X				
Attuazione, comunicazione e promozione delle attività programmate per le celebrazioni di Aosta 2025		X			

Obiettivo:*Sviluppo di servizi logistici per gli studenti dell'Università della Valle d'Aosta.***Primo inserimento nel DEFR: 2024/2026****Aggiornamento cronoprogramma attuazione**

Nel corso del 2024, la Regione ha avviato e concluso il confronto con l'Università della Valle d'Aosta/Université de la Vallée d'Aoste per la valutazione dei fabbisogni correlati all'housing universitario e ha avviato le attività connesse all'individuazione della Società di gestione del risparmio cui affidare la costituzione e gestione del fondo immobiliare "Emilius" per la riqualificazione dell'immobile denominato Palazzo Cogne, sito in Corso Battaglione 24 - Aosta, da adibire prevalentemente a studentato, autorizzando, tramite apposito disegno di legge, il finanziamento dell'intervento di recupero a valere su risorse del bilancio regionale per la costituzione del suddetto fondo. Per la realizzazione dell'opera verrà utilizzato anche l'apporto del finanziamento a valere sul fondo sviluppo e coesione 2021/2027 (FSC).

Il termine inizialmente fissato per la conclusione dei lavori era stato definito per offrire la possibilità, al soggetto che sarà individuato per la gestione dello studentato, di usufruire di un contributo economico per i primi tre anni di gestione della struttura, a parziale copertura dei proventi da locazione.

Poiché suddetto il finanziamento, previsto con Decreto n. 481 in data 26 febbraio 2024 del Ministero dell'Università e della Ricerca, concorre al conseguimento del target PNRR M4Ca-30, l'art. 13 del citato Decreto fissa il termine per la messa a disposizione dei posti letto al 30 giugno 2026.

In seguito alle valutazioni effettuate dalle Strutture coinvolte, in funzione delle interlocuzioni intercorse con il soggetto proponente, il termine fissato dall'art. 13 del Decreto n. 481 in data 26 febbraio 2024 del MUR non risulta compatibile con i tempi di realizzazione dell'opera. Il cronoprogramma è, pertanto, stato aggiornato prevedendo la conclusione dei lavori nel 2028.

STIMA AGGIORNATA TEMPI DI REALIZZAZIONE						
STEP NECESSARI PER CONSEGUIRE IL RISULTATO	CONCLUSO (entro il 2024)	2025 (concluso o si stima concluso entro l'anno)	2026	2027	2028	OLTRE

Confronti con l’Università della Valle d’Aosta/Université de la Vallée d’Aoste sui fabbisogni correlati all’housing universitario	X					
Avvio delle attività connesse all’individuazione della società di gestione del risparmio cui affidare la costituzione e gestione del fondo immobiliare “Emilius” per la riqualificazione del Palazzo Cogne.		X				
Realizzazione dello studentato			X	X	X	

Obiettivo:

Predisposizione di un Piano strategico della cultura

Primo inserimento nel DEFR: 2025/2027

Aggiornamento cronoprogramma attuazione.

Nel corso del 2025, la Regione ha dato avvio alle attività preliminari per la definizione del “Piano Strategico della Cultura”, un’iniziativa di ampio respiro volta a rafforzare la governance culturale regionale e a promuovere una visione condivisa e sostenibile dello sviluppo culturale a medio-lungo termine. Il Piano nasce dall’esigenza di costruire un sistema culturale integrato, partecipativo e orientato alla valorizzazione del patrimonio culturale, alla promozione della creatività e all’inclusione sociale.

Per garantire un approccio inclusivo e trasparente, è stato conferito un incarico ad un soggetto esterno specializzato nella facilitazione di processi partecipativi. Tale soggetto sta curando la progettazione e l’attuazione delle attività di ascolto e coinvolgimento, rivolte sia agli attori interni al Dipartimento Cultura, sia agli stakeholder esterni, tra cui enti culturali, istituzioni pubbliche e private, associazioni, operatori del settore e cittadini.

Le prime sessioni interne si sono già svolte con l’obiettivo di raccogliere contributi da parte del personale tecnico e dirigente del Dipartimento. Parallelamente, è in fase di avvio la consultazione esterna, che prevede:

- Interviste semi-strutturate ai principali portatori di interesse;
- Sondaggi pubblici distribuiti tramite la piattaforma digitale Decidim, già adottata da numerose amministrazioni europee e nazionali. Tale piattaforma intende consolidarsi come riferimento per l’attuazione delle politiche partecipative regionali;
- In parallelo al processo partecipativo, è in fase di affidamento un ulteriore incarico a un team tecnico esterno con l’obiettivo di supportare la revisione e l’aggiornamento dell’impianto normativo regionale in ambito culturale. Questo intervento mira a:
 - Rivedere le disposizioni legislative e regolamentari esistenti;
 - Garantire la coerenza con le esigenze emergenti e le istanze raccolte durante la consultazione;
 - Allinearsi alle migliori pratiche nazionali ed europee in materia di politiche culturali.

Le prossime fasi del progetto prevedono:

- Il consolidamento sistematico dei contributi raccolti tramite le varie modalità di partecipazione;
- L'elaborazione degli "indirizzi strategici" che guideranno l'azione regionale nei prossimi anni;
- La definizione dettagliata di un "cronoprogramma di attuazione", con tappe, obiettivi intermedi e strumenti di monitoraggio e valutazione.

La predisposizione del piano strategico da portare in approvazione al decisore politico e parallelamente redazione, in accordo con il Dipartimento legislativo, delle nuove normative regionali in materia di cultura.

TEMPI DI REALIZZAZIONE STIMATI						
STEP NECESSARI PER CONSEGUIRE IL RISULTATO	CONCLUSO (entro il 2024)	2025 (concluso o si stima concluso entro l'anno)	2026	2027	2028	OLTRE
Creazione di sinergie e tavoli di lavoro con soggetti esterni, nell'ottica del territorio e progettazione dei sistemi di supporto per favorire l'inclusione e l'abbattimento delle barriere cognitivo sensoriali	X					
Affidamento a soggetto esterno dell'attività di analisi e predisposizione della bozza di PSC		X				
Analisi del sistema castelli, dei siti culturali e del potenziale culturale regionale (costi\benefici), compresa l'applicazione delle tecnologie multimediali per l'inclusione		X				
Predisposizione dei tavoli di lavoro con gli stakeholder		X				
Predisposizione della bozza di PSC		X				
Approvazione del PSC			X			
Esecuzione			X	X	X	
Verifica ricadute sul territorio e sul turismo in generale ed eventuali adattamenti				X	X	

1.6 Assessorato Opere Pubbliche, Territorio e Ambiente

L'Assessorato delle Opere pubbliche, Territorio e Ambiente è strutturato su tre Dipartimenti, ciascuno caratterizzato da ambiti di attività specifici, ma anche complementari:

- Dipartimento programmazione, risorse idriche e territorio: gestione acque e demanio idrico, pianificazione territoriale (verifiche PRG e pareri edilizi per le aree a rischio idrogeologico, autorizzazioni sismiche, autorizzazioni dighe), programmazione e Stazione unica degli appalti e gestione delle situazioni di rischio idrogeologico;
- Dipartimento infrastrutture e viabilità: attività inerenti al finanziamento di opere a favore degli enti locali e di edilizia residenziale pubblica, rapporti con l'Anas, referente dell'Amministrazione regionale nell'intervento di realizzazione del nuovo Polo universitario, gestione e manutenzione della rete stradale classificata regionale, edilizia scolastica ed edilizia patrimonio immobiliare e infrastrutture sportive;
- Dipartimento ambiente: sviluppo sostenibile nell'ambito dei settori del cambiamento climatico, della biodiversità, della tutela delle acque, del servizio idrico integrato, delle valutazioni e autorizzazioni ambientali, della qualità dell'aria, dei rifiuti, delle bonifiche dell'acustica e dell'elettromagnetismo.

1.6.1 Programmazione, risorse idriche e territorio

Il territorio della Valle d'Aosta, come l'intero arco alpino, sta affrontando una trasformazione accelerata indotta dai cambiamenti climatici. Nei territori dell'arco alpino, dalla fine degli anni '80, le temperature medie annue sono aumentate di 0.2/0.5°C per decennio. L'aumento delle temperature ha avuto luogo principalmente in primavera ed estate e i modelli indicano un ulteriore riscaldamento di 1/2°C entro il 2035 rispetto alla media del 1980- 2010. Tali innalzamenti delle temperature determineranno un aumento della frequenza di eventi con forti precipitazioni (la quantità totale di pioggia che cadrà durante gli eventi estremi aumenterà del 10-20% nel corso dell'anno, soprattutto in primavera e in inverno), la degradazione del permafrost ad alta quota, con conseguente aumento della destabilizzazione delle pareti rocciose, e l'accelerazione del ritiro dei ghiacciai, lasciando spazio ad aree deglacializzate con materiale facilmente mobilizzabile. Le variazioni climatiche previste avranno un impatto non solo sull'assetto dei territori di montagna e sulle risorse naturali, ma anche e soprattutto sui rischi naturali a livello alpino a causa dell'interazione tra l'aumento della temperatura, la variazione dei regimi di precipitazione, l'intensificazione degli eventi estremi e dei processi geomorfologici che si svolgono in alta montagna (Rapport Climat Espace Mont-Blanc, 2020).

Il mondo scientifico concorda sul fatto che la frequenza di questi eventi sia già effettivamente aumentata negli ultimi decenni, specialmente in quota e, in particolare, durante i cambi di stagione autunno-inverno e inverno-primavera e che saranno più frequenti in futuro per uno scenario di riscaldamento intermedio (2-4°C). L'evento del 29 giugno 2024 a Breuil-Cervinia e in Valnontey, con le sue devastanti conseguenze, è un esempio paradigmatico di come l'interazione tra temperature elevate e precipitazioni intense possa amplificare i processi geomorfologici, generando impatti severi sulle infrastrutture e sulla sicurezza dei cittadini.

Le maggiori minacce per i territori di montagna alle quali bisogna rispondere sono:

- il cambiamento del paesaggio montano a seguito delle modifiche della vegetazione e della fusione dei ghiacciai;

- la scomparsa di specie animali e vegetali e alterazione degli ecosistemi;
- la riduzione delle disponibilità di risorse naturali e i rischi associati al riscaldamento globale (periodi di siccità, diffusione di coleotteri della corteccia e altri parassiti, l'innalzamento in quota di specie e malattie);
- i rischi naturali (colate detritiche, frane, smottamenti, sviluppo e scioglimento del permafrost, valanghe di neve bagnata/umida, rischi di origine glaciale e periglaciale - laghi glaciali, crolli di seracchi, ghiacciai temperati, destabilizzazione di morene);
- la riduzione dell'attività turistica invernale a causa della minore copertura nevosa.

Le trasformazioni territoriali indotte dai cambiamenti climatici indicano però anche il nascere di nuove opportunità connesse all'innalzamento delle fasce temperate di territorio che favoriscono l'evoluzione di colture agricole e della capacità insediativa, nonché la destagionalizzazione del turismo. Di fronte a queste sfide, la Regione non si è limitata a una gestione emergenziale, ma ha operato secondo una visione strategica di lungo periodo articolata lungo tre assi di intervento sinergici:

- una governance integrata per la sicurezza idrica, allineata ai quadri normativi europei e nazionali;
- una pianificazione territoriale proattiva per l'adattamento, capace di anticipare i rischi futuri.
- la modernizzazione dell'azione pubblica, come leva per la sostenibilità.

La gestione della risorsa idrica è al centro della strategia di resilienza regionale. L'azione del Dipartimento si inquadra nel rispetto degli standard normativi, a partire dalla Direttiva Quadro sulle Acque (DQA) 2000/60/CE dell'Unione Europea, che stabilisce l'obiettivo di raggiungere un "buono stato" ecologico e chimico per tutti i corpi idrici.

Lo strumento cardine per l'attuazione di questa visione è il Piano di Tutela delle Acque (PTA), approvato dal Consiglio Regionale nel giugno 2025. Il PTA non è un semplice adempimento, ma l'atto politico e strategico che traduce gli obiettivi europei nella realtà valdostana. Esso mira a un equilibrio sostenibile tra i diversi usi dell'acqua – prioritariamente quello umano, ma anche agricolo ed energetico – garantendo la tutela degli ecosistemi e la prevenzione dell'inquinamento. Il PTA è quindi il vertice della pianificazione regionale, che orienta tutti gli altri strumenti di gestione.

Il PTA definisce le azioni da attuare per fare fronte alla progressiva diminuzione delle precipitazioni nel periodo estivo che comporterà nel futuro problematiche sempre maggiori legate alla disponibilità e alla qualità della risorsa a uso idropotabile e l'insorgere di conflitti tra uso umano, cui deve essere prioritariamente destinata, uso agricolo ed energetico che richiede un'attenta programmazione dell'utilizzo delle acque. Il programma degli interventi deve assicurare la realizzazione di una politica coerente e sostenibile di tutela delle acque regionali, attraverso un approccio integrato dei diversi aspetti gestionali ed ecologici, per assicurare una fornitura sufficiente di acque superficiali e sotterranee di buona qualità per un utilizzo idrico sostenibile, equilibrato ed equo, per ridurre in modo significativo l'inquinamento delle acque sotterranee e superficiali e tutelare le acque sotto il profilo sia qualitativo (chimico, morfologico, e ambientale) sia quantitativo. Per tradurre la strategia del PTA in azioni concrete, la Regione ha definito una filiera di governance chiara e integrata, in linea con la L.R. 7/2022:

- monitoraggio e analisi: l'Osservatorio regionale della crisi idrica e l'Osservatorio regionale sul servizio idrico integrato forniscono i dati e le analisi necessarie per comprendere i fenomeni in atto e valutare la qualità del servizio, informando così il processo decisionale;
- governo e finanziamento: Il Consorzio dei Comuni della Valle d'Aosta - Bacino Imbrifero Montano (BIM) agisce come Ente di Governo dell'Ambito (EGA). In questa veste, il BIM non solo ha approvato nel giugno 2022 un programma di interventi infrastrutturali necessari a migliorare l'efficienza delle reti, adeguare le opere di presa e garantire la qualità della risorsa (Piano d'ambito) ma procede anche alla sua attuazione attraverso Piani Operativi periodici, che finanziano gli interventi per risolvere carenze, emergenze o criticità. Le informazioni sono reperibili al seguente link: <https://www.bimvda.it/cosa-facciamo/finanziamenti-ai-gestori-del-servizio-idrico-integrato>;
- gestione Operativa: La società in-house Services des Eaux Valdôtaines (SEV) è il gestore unico del servizio idrico integrato. La SEV sta progressivamente subentrando nelle gestioni comunali e ha il compito di realizzare materialmente gli interventi finanziati dal BIM, applicando il Metodo Tariffario Idrico (attualmente MTI-4) definito dall'Autorità di Regolazione per Energia Reti e Ambiente (ARERA) per garantire la sostenibilità economica del servizio.

Gli eventi degli ultimi anni sono le conseguenze delle rapide mutazioni indotte dall'aumento della temperatura sulla vulnerabilità del territorio rispetto agli eventi di natura idraulica e geologica. L'aumento dei dissetti, delle colate di detrito e dell'instabilità degli apparati glaciali dimostrano un aumento dei rischi. La gestione dei rischi naturali in un contesto climatico in evoluzione richiede un cambio di paradigma: dalla gestione di un rischio statico, basato su mappe storiche, alla governance di una vulnerabilità dinamica. L'azione del Dipartimento si allinea alla Strategia dell'UE di adattamento ai cambiamenti climatici e al Piano Nazionale di Adattamento ai Cambiamenti Climatici (PNACC), che forniscono il quadro di riferimento per le politiche di resilienza dai quali sono nati i relativi piani regionali.

Tutte le azioni per fare fronte agli effetti dei cambiamenti climatici trovano il loro quadro di riferimento e di attuazione negli strumenti di pianificazione territoriale specie per valutare gli effetti delle nuove sfide sul territorio principalmente per quanto concerne i temi della tutela e della salvaguardia delle risorse naturali e del territorio montano, del consumo di suolo e dei servizi ecosistemici. Il lavoro di aggiornamento sia normativo che di contenuti dei documenti principali della pianificazione territoriale e paesistica della Valle d'Aosta, ha definito un quadro di azione finalizzato al rafforzamento della resilienza del territorio regionale in relazione ai cambiamenti climatici con una particolare attenzione alla riduzione dei livelli di rischio idrogeologico e al soddisfacimento dei fabbisogni idrici, al contrasto al consumo di suolo e alla connessa rigenerazione urbana e territoriale, alla ricerca di nuove modalità del vivere in montagna quale possibilità di contrasto all'autunno demografico e all'abbandono del territorio.

La recente approvazione della legge regionale 10 giugno 2025, n. 17, che apporta modifiche alla L.R. 11/1998, rappresenta un passo fondamentale. Queste ultime sono finalizzate a dare attuazione sul territorio regionale alla norma, nell'ambito delle attribuzioni statutarie, al decreto-legge 29 maggio 2024, n. 69 (Disposizioni urgenti in materia di semplificazione edilizia e urbanistica), convertito, con modificazioni, dalla legge 24 luglio 2024, n. 105, introducendo quegli adattamenti necessari in ragione delle peculiarità territoriali della Regione nonché delle vigenti norme in materia di pianificazione. La norma definisce anche la disciplina delle trasformazioni, degli interventi, degli usi e delle attività consentiti nelle aree a diversa pericolosità per frane (art. 35 l.r. 11/1998), trasporto in massa (art. 35 l.r. 11/1998), inondazioni (art. 36 l.r. 11/1998) e valanghe (art. 37 l.r. 11/1998), articolata in relazione al livello di pericolosità esistente, nonché

le misure per la riduzione dei rischi per gli immobili e le infrastrutture esistenti e previsti a livelli ammissibili o accettabili.

Tuttavia, la vera sfida è anticipare i rischi futuri. Per questo, il lavoro di revisione del Piano Territoriale Paesistico Regionale (PTP) è cruciale. L'obiettivo è integrare gli scenari di impatto climatico, come quelli delineati dal Piano nazionale e da quello regionale di adattamento ai cambiamenti climatici, direttamente negli strumenti di pianificazione. Questo permetterà di definire politiche di indirizzo cautelative per le aree che potrebbero diventare pericolose in futuro, ad esempio a causa della degradazione del permafrost o di nuove dinamiche idrauliche, guidando lo sviluppo verso zone più sicure.

Per rendere il territorio più resiliente, la Regione sta mobilitando ingenti risorse, incluse quelle del Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR) e del programma Fondo Europeo di Sviluppo Regionale (FESR) 2021-2027. Questi fondi sono destinati a opere di riduzione del rischio idrogeologico e a migliorare la capacità di intervento in emergenza. I piani di intervento in relazione ai rilevanti finanziamenti statali attribuiti alla Regione nel corso degli ultimi anni per realizzare opere di riduzione dei rischi idrogeologici, i fondi PNRR, destinati sempre al rischio idrogeologico e il programma di investimenti nell'ambito del programma FESR 21/27, attestano del grande lavoro in corso per ridurre i livelli di rischio a valori accettabili dalle comunità locali, che da sempre convivono con i rischi idrogeologici, e che siano sostenibili in relazione alle disponibilità finanziarie. I programmi di intervento post evento come quello di giugno 2024 e di aprile 2025, che evidenziano la buona capacità di intervento anche in condizioni emergenziali, sono stati attuati in un'ottica più ampia di largo respiro e finalizzati a migliorare la sicurezza del territorio e rappresentano le azioni fondamentali del processo di prevenzione attuato per la tutela del territorio e delle sue comunità. Parallelamente, si investe nel potenziamento della conoscenza. Individuare le criticità, valutarne il livello di rischio e intervenire per ridurre i rischi sono tutte attività volte ad accrescere la resilienza del territorio montano agli effetti dei cambiamenti climatici anche attraverso lo sviluppo di metodi avanzati di valutazione (in collaborazione con la Fondazione Montagna Sicura di Courmayeur), monitoraggio e gestione dei rischi e per incrementare la tempestività e l'efficacia dell'allerta e dell'informazione sull'evoluzione dell'evento.

La partecipazione a progetti transfrontalieri, unitamente a Fondazione Montagna Sicura, consente di implementare strategie d'intervento per lo sviluppo della consapevolezza del rischio e di migliorare la conoscenza dei fenomeni attraverso la definizione di politiche di governance multilivello con l'obiettivo di aumentare la resilienza del territorio utilizzando le migliori tecnologie ICT (<https://www.fondazionemontagnasicura.org/progetti-in-corso>).

L'efficacia delle politiche di resilienza dipende anche dalla capacità dell'amministrazione di agire in modo efficiente, trasparente e strategico. La modernizzazione del settore dei contratti pubblici è un pilastro fondamentale di questo asse. Con la legge regionale n. 2 del 2024, è stato consolidato il processo di centralizzazione delle procedure di affidamento e avviata la riorganizzazione digitale del ciclo di vita dei contratti. La creazione di un nodo regionale interconnesso con la banca dati nazionale dell'Autorità Nazionale Anticorruzione (ANAC) e la revisione della Consulta regionale per i contratti pubblici sono passi concreti verso una maggiore efficienza e trasparenza.

Questa modernizzazione non è un fine, ma un mezzo per perseguire obiettivi di sostenibilità. La nuova architettura dei contratti pubblici sarà utilizzata come leva strategica per implementare sistematicamente il Green Public Procurement (GPP), i Criteri Ambientali Minimi (CAM) e per introdurre criteri premianti a

soluzioni progettuali innovative, basate sulla natura (nature-based solutions) e a "prova di clima" (climate-proof). In questo modo, la spesa pubblica diventa un motore attivo della transizione ecologica garantendo che ogni euro investito contribuisca agli obiettivi di resilienza della Regione.

1.6.2 Infrastrutture e viabilità

Nel settore delle infrastrutture e della manutenzione del territorio, proseguiranno gli interventi programmati di riqualificazione delle reti e degli immobili pubblici, anche potenziando le misure a favore dei Comuni della Valle d'Aosta inerenti alla manutenzione straordinaria, all'adeguamento e messa a norma, alla ristrutturazione o alla realizzazione di opere minori di pubblica utilità, nonché al completamento di opere già in parte finanziate ma non ancora concluse.

In continuità con il DEFR precedente, si conferma la priorità legata al risparmio energetico e alla transizione ecologica, la mobilità sostenibile, l'efficientamento energetico degli edifici, a partire dagli interventi di riqualificazione degli immobili di proprietà regionale.

Sul fronte dell'edilizia scolastica, proseguiranno sia l'ampio programma di ristrutturazione di importanti edifici scolastici ubicati ad Aosta ("Ex Manzetti", "Ex magistrali", "Ex palestra La Rochère"), sia gli interventi di miglioramento sismico sugli istituti secondari superiori regionali, in seguito alle verifiche di vulnerabilità sismica. Come indicato nel DEFR precedente, si presterà attenzione ai convitti con lavori di manutenzione ordinaria al Gervasone e la realizzazione di uno nuovo a Verrès. Aosta vedrà il proseguimento del progetto per una nuova palestra in Via Carlo Alberto dalla Chiesa ed è previsto il completamento della nuova scuola prefabbricata definitiva nel Comune di Issogne. L'Amministrazione ha, inoltre, acquisito l'ex banca in Corso Padre Lorenzo ad Aosta per ampliare gli spazi dell'ITPR "Corrado Gex" e del CRIA. Continueranno i lavori di ristrutturazione in Via Conseil des Commis ad Aosta per la nuova sede del Liceo classico, artistico e musicale. Infine, proseguirà il servizio di gestione degli impianti di riscaldamento e climatizzazione per gli edifici scolastici regionali nel periodo 2024-2033.

Tra i principali obiettivi, già precedentemente individuati, va evidenziato il completamento della struttura ex caserma Testafochi, per rendere Aosta un polo universitario con la realizzazione del secondo lotto dei lavori che prevede la ristrutturazione della palazzina Giordana, il cui avvio dei lavori è già previsto dalla programmazione triennale dei lavori. Successivamente si passerà alla palazzina Beltricco e alla realizzazione dei lavori di sistemazione delle aree verdi presso l'area denominata Jardin de l'Autonomie.

Il tema dell'edilizia residenziale pubblica, si segnala la conclusione degli interventi di ristrutturazione ed efficientamento energetico degli alloggi del patrimonio ARER, relativamente agli incentivi statali del cosiddetto "Superbonus 110%"; parallelamente, sono in via di conclusione gli interventi di riqualificazione urbanistica, sociale ed economica del quartiere Cogne nell'ambito del PINQUA (Piano innovativo nazionale per la qualità dell'abitare), con importanti interventi di ristrutturazione, risanamento e manutenzione di fabbricati di edilizia residenziale pubblica gestiti da ARER. Proseguono inoltre gli interventi di ristrutturazione di alloggi sfittati da rendere nuovamente assegnabili sulla base delle vigenti graduatorie e il progetto di costruzione di circa 30 nuovi alloggi di edilizia residenziale al posto delle ex soffitte delle case "Giacchetti". Infine, è stata avviata fase di progettazione per la realizzazione di circa 80 nuovi alloggi in Aosta presso il quartiere Dora, da finanziare anche attraverso la riprogrammazione di risorse statali derivanti da economie di precedenti piani di intervento.

Nell'ambito della mobilità sostenibile, per dare attuazione ai contenuti del costituendo Piano regionale della Mobilità ciclistica, sarà necessario proseguire nella realizzazione della ciclovia Baltea di fondovalle da Courmayeur a Pont-Saint-Martin, collegata con la rete ciclabile nazionale, dando applicazione pratica ai lavori di completamento di un asse ciclabile che percorra l'intero fondo valle regionale, quale percorso riconosciuto espressamente di interesse regionale, che abbia la funzione di supporto e collegamento con le viabilità ciclo-pedonali di livello locale già esistenti o da realizzare e fornisca la possibilità di una mobilità alternativa sia per esigenze lavorative, sia per motivazioni turistico-sportive. Al momento le attività svolte a riguardo consentono l'utilizzo del 34% dei tratti di ciclovia prevista, mentre risultano in corso lavori sul 10% dell'intero percorso e sono state acquisite le progettazioni per un altro 28% (del quale il 10% già finanziato).

Infine, in tema di viabilità e sicurezza stradale, proseguono le attività finalizzate alla manutenzione straordinaria e di miglioramento della sicurezza della rete viaria regionale, con particolare riferimento a ponti e viadotti, oggetto di una rilevante attività di ispezione e monitoraggio, e al miglioramento della sicurezza degli incroci lungo le strade statali 26 e 27, mediante la costruzione di nuove rotatorie in corrispondenza delle intersezioni con la viabilità regionale e locale e l'aggiornamento del relativo Piano di interventi concordato con ANAS. Oltre ai puntuali interventi sui singoli manufatti, sono già stati previsti interventi di manutenzione straordinaria lungo la rete viaria regionale sulla base dei piani di intervento relativi ai finanziamenti per il miglioramento dell'accessibilità e della sicurezza delle strade nelle "Aree interne Bassa Valle e Grand-Paradis" previsti dal piano nazionale per gli investimenti complementari al piano nazionale di ripresa e resilienza (PNC) oltre che dal programma ottennale 2022/2029 inerente alla manutenzione straordinaria e adeguamento funzionale e resilienza dei cambiamenti climatici della viabilità stradale.

Prosegue, altresì, il miglioramento della sicurezza e l'efficientamento energetico relativo alle gallerie poste lungo la rete viaria regionale: in particolare, attraverso la realizzazione degli interventi sul sistema di illuminazione stradale, mediante tecnologia a LED di ultima generazione a basso consumo energetico e il prolungamento di alcune gallerie artificiali paramassi e paravalanghe su alcuni tratti della viabilità principale.

1.6.3 Ambiente

Le attività si sostanziano in due principali filoni:

- Attività di pianificazione, attraverso la definizione di piani, programmi, strategie declinati in una logica di sviluppo sostenibile. In tal senso i riferimenti per le attività del Dipartimento sono principalmente collocabili nei seguenti goal di Agenda 2030:
 - goal 3 (Salute e benessere);
 - goal 6 (Acqua pulita e servizi igienico-sanitari);
 - goal 11 (Città e comunità sostenibili);
 - goal 12 (Consumo e produzione responsabili);
 - goal 13 (Lotta contro il cambiamento climatico);
 - goal 15 (Vita sulla Terra).
- Attività di rilascio di autorizzazioni, pareri, valutazioni, monitoraggio, anch'esse sviluppante nel contesto della sostenibilità, con l'obiettivo di semplificazione delle procedure.

La priorità, trasversale agli obiettivi del programma di governo, è attuare, per la parte di competenza, supportare e monitorare le azioni delle pianificazioni di settore recentemente approvate, tra le quali si citano la Strategia regionale di sviluppo sostenibile, la Strategia regionale di adattamento al cambiamento climatico, il Piano regionale per il risanamento, miglioramento e mantenimento della qualità dell'aria, la Strategia Fossil Fuel Free 2040, il Piano d'ambito del servizio idrico integrato, il Piano regionale per la gestione dei rifiuti. A questi, si aggiungono le recenti approvazioni degli obiettivi e misure di conservazione per le aree protette e l'individuazione della Rete ecologica regionale, quali strumenti volti ad assicurare la salvaguardia della biodiversità a scala regionale.

Le strategie e i piani formano, assieme al PEAR, un quadro di azioni e di obiettivi da perseguire ed entro il quale sviluppare gli ulteriori nuovi piani e i programmi a regia regionale e aggiornati quelli in fase di revisione. Altrettanto centrali, sinergici e trasversali per il conseguimento degli obiettivi di sostenibilità ambientali sono gli aggiornamenti del Piano di tutela delle acque (PTA) e del Piano regionale dei trasporti (PRT) cui dovrà essere data attuazione nel prossimo triennio.

In materia di sostenibilità, l'aggiornamento della Strategia Nazionale per lo Sviluppo Sostenibile (SNSvS), approvata con Delibera CITE n. 1 del 18 settembre 2023, ha comportato l'avvio del processo di aggiornamento della Strategia Regionale per lo Sviluppo Sostenibile per tramite dell'attivazione di un processo partecipativo locale.

L'approvazione da parte del Ministro dell'ambiente e della sicurezza energetica, con decreto n. 434 del 21 dicembre 2023, del Piano nazionale di adattamento ai cambiamenti climatici, ha comportato l'avvio della fase di redazione nel breve periodo del corrispondente Piano regionale di adattamento ai cambiamenti climatici.

L'ambiente rappresenta una risorsa primaria e preziosa per la Valle d'Aosta. La sua tutela e valorizzazione sono, pertanto, presupposto e caratteristica del welfare percepito e motore di sviluppo in numerosi settori tra i quali si citano il turismo e il comparto dell'agricoltura, visto nei loro molteplici elementi, quali aria, acqua, suolo, natura e paesaggio, corretta gestione dei rifiuti, ma anche elemento essenziale per garantire la tutela della salute delle persone.

Gli effetti del cambiamento climatico vanno dunque valutati non solo sulle matrici ambientali, ma anche sulle attività economiche, sulla salute, sulla tutela della biodiversità, e stanno incidendo sul grado di vulnerabilità del sistema delle risorse idriche, del territorio rispetto agli eventi di natura idraulica e geologica e della popolazione in generale rispetto alle conseguenze sulle attività economiche e sulla biodiversità.

L'emergenza climatica globale in atto presenta rischi e bisogni di intervento specifici e inediti. Il territorio alpino presenta, infatti, molteplici fragilità e punti di attenzione che si stanno via via enfatizzando e che richiedono l'adozione immediata di azioni di adattamento al cambiamento climatico e di mitigazione. Il nostro territorio di montagna presenta infatti caratteristiche specifiche che necessitano l'adozione di politiche di gestione attive e attente alle specificità locali, nonché la messa a disposizione di adeguate risorse finanziarie ed umane, in grado di dare risposte alle problematiche e ai bisogni delle popolazioni che in questi contesti vivono e che qui devono sviluppare le proprie attività.

Nel recente periodo il settore idrico ha manifestato evidenti criticità collegate all'andamento meteorologico che prefigurano gli scenari che dovranno essere affrontati in futuro derivanti dagli effetti del cambiamento

climatico. Il tema delle acque e della loro gestione ottimale è pertanto prioritario. L'attenzione è pertanto rivolta allo sviluppo del Servizio Idrico Integrato, di cui alla recente legge 7/2022 con particolare riguardo all'applicazione del nuovo sistema tariffario, di cui alle Deliberazioni dell'assemblea dell'ente d'Ambito n. 20 e n. 22 del 2024, alla disponibilità e qualità nel settore idropotabile, alla corretta gestione delle acque reflue e dei sistemi di depurazione, anche alla luce degli investimenti necessari per adeguare gli impianti di depurazione alla modifica della l.r. 59/1982, apportate con la l.r. 20/2023, e alle modifiche alla Direttiva europea 91/271/CEE introdotte dalla Direttiva UE 2024/3019. Le priorità in tale settore sono indirizzate all'attuazione del Piano d'ambito, al PTA, alle modifiche normative e agli investimenti necessari per il perseguimento degli obiettivi di qualità e, infine, alle azioni di monitoraggio e reportistica nei confronti del MASE e dell'autorità di Bacino. Sono state, inoltre, avviate le attività propedeutiche a dare attuazione a normative nazionali recentemente approvate quali il D.lgs. 18/2023 (Attuazione della direttiva (UE) 2020/2184 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 16 dicembre 2020, concernente la qualità delle acque destinate al consumo umano) e la legge 68/2023 (Conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 14 aprile 2023, n. 39, recante disposizioni urgenti per il contrasto della scarsità idrica e per il potenziamento e l'adeguamento delle infrastrutture idriche).

La Valle d'Aosta non si trova, contrariamente a numerose regioni del nord Italia, compresa in procedure di infrazione per il mancato rispetto dei parametri di qualità dell'aria. La Direttiva (UE) 2024/2881 del Parlamento europeo e del Consiglio del 23 ottobre 2024 relativa alla qualità dell'aria ambiente e per un'aria più pulita in Europa definisce obiettivi più ambiziosi per il 2030. I nuovi limiti europei per la qualità dell'aria dovranno essere tenuti a riferimento nella definizione del nuovo Piano per la qualità dell'aria.

La tutela della biodiversità, la funzionalità dei servizi eco sistemici e la fruizione sostenibile del territorio, sono anch'essi obiettivi strategici e dovranno prendere in considerazione anche la corretta gestione e valorizzazione delle aree naturali protette e dei siti della rete ecologica Natura 2000, così come l'approfondimento delle conoscenze scientifiche sul patrimonio tutelato e sugli effetti dei cambiamenti climatici sulle componenti naturali. Rientrano in tale contesto l'approvazione degli obiettivi e delle misure di conservazione per le zone speciali di conservazione (Direttiva 92/43/CE) sulla base della metodologia definitiva congiuntamente con la Commissione e il Ministero dell'ambiente e della sicurezza energetica concluse con l'approvazione da parte della Giunta regionale dei nuovi obiettivi e delle misure di conservazione per le Zone Speciali di Conservazione della Valle d'Aosta (DGR 916/2024). A tal proposito, è imprescindibile la predisposizione e attuazione del piano di monitoraggio per gli habitat e le specie, così come previsto dalle nuove misure, al fine di rispondere agli impegni previsti dalla direttiva e assicurare il mantenimento in uno stato di conservazione soddisfacente delle componenti naturali interessate.

La rete ecologica regionale, recentemente tracciata, intende garantire la connettività ecologica e mantenere i flussi necessari a ridurre il rischio di isolamento delle piccole popolazioni, con conseguente pericolo di estinzione, attraverso l'attuazione di azioni che assicurino un buono stato di conservazione degli habitat e delle specie naturali e vegetali anche tramite interventi di ripristino delle funzionalità ecologiche degli ambienti naturali. La recente approvazione dell'art. 14 della legge regionale 24 giugno 2024, n. 9, definisce la procedura per l'approvazione della rete ecologica regionale e ne definisce il perimetro rispetto al piano regolatore generale comunale. Le azioni previste vanno nella direzione di promuovere la tutela della diversità naturale e la fruizione sostenibile dei siti Natura 2000, delle aree naturali protette e di favorire le connessioni ecologiche del territorio attraverso il rafforzamento delle aree protette e della rete ecologica regionale, quali azioni concrete di contrasto agli effetti del cambiamento climatico sulla biodiversità. Particolare attenzione dovrà essere rivolta alle iniziative che rientrano nel quadro delle azioni indicate dalla

Strategia europea sulla biodiversità per il 2030, elemento chiave del Green Deal europeo, e del Regolamento UE 2024/1991 del Parlamento Europeo e del Consiglio sul ripristino della natura, entrato in vigore nel 2024, che rappresenta uno dei principali strumenti di attuazione della Strategia europea sulla biodiversità per il 2030. Rientrano, in tale contesto, gli obiettivi, tra gli altri, di ripristino e non deterioramento degli ecosistemi, il ripristino degli ecosistemi urbani, della connettività dei fiumi e delle popolazioni di impollinatori e l'ampliamento della superficie delle aree protette, azione, quest'ultima, già intrapresa con l'ampliamento del Parco naturale Mont Avic. Sarà doveroso avviare iniziative tese a promuovere la consapevolezza del ruolo e la tutela dei servizi ecosistemici erogati dall'ambiente alpino tenendo conto che, a tal proposito, un ruolo di primo piano nella divulgazione scientifica e nella sensibilizzazione potrà essere assicurato dall'attività del Museo regionale di Scienze naturali Efisio Noussan e del Museo Beck Peccoz.

Per quanto concerne l'ambito dell'economia circolare e dei rifiuti, nel prossimo triennio dovrà essere necessariamente data attuazione alle azioni previste nel Piano regionale per la gestione dei rifiuti, molte delle quali da sviluppare di concerto con gli enti locali, ai quali sono demandate numerose azioni indispensabili per il raggiungimento dei target previsti, tra i quali la riorganizzazione delle discariche dei rifiuti per inerti a gestione comunale e l'avvio dei nuovi flussi di raccolta dei rifiuti urbani. Particolarmente importante in tale ambito è il coinvolgimento attivo della popolazione, dei turisti e delle associazioni di categoria. Si continuerà a lavorare, congiuntamente al CELVA, nella riorganizzazione del sistema di raccolta, recupero, riciclo e smaltimento ottimale dei rifiuti speciali non pericolosi prodotti dalle aziende locali, creando le condizioni per una gestione unitaria ed associata degli stessi e lavorando sulla riorganizzazione delle discariche per inerti nel solco delle valutazioni e delle indicazioni previste dal "Documento di analisi per la riorganizzazione delle discariche di inerti in Valle d'Aosta" predisposto da Arpa Vda. Nell'ambito di questa attività al fine di ottimizzare l'organizzazione del servizio sull'intero territorio regionale andrà valutata la tipologia gestionale e la possibilità di acquisire la proprietà dei siti di proprietà privata. Si prevede infine di realizzare una nuova impiantistica, integrata con quella del centro di gestione dei rifiuti di Brissogne, tesa a chiudere il ciclo della frazione organica all'interno della Regione. Sarà inoltre avviato l'iter di aggiornamento del PRGR in scadenza al 2026.

Nell'ambito delle bonifiche, i principali obiettivi consistono nel concludere le operazioni presso il Sito d'interesse nazionale - SIN di Emarese, il cui cantiere è entrato nella terza fase di avanzamento, sulla bonifica dei siti orfanile cui attività, finanziate con fondi PNRR, sono state recentemente avviate e di perseguire lo stato di qualità buono sull'intero sistema di falde sotterranee, fattore rilevante per poter disporre in futuro della piena disponibilità della risorsa idrica.

Per lo sviluppo delle azioni precedentemente descritte l'azione strategica è anche volta a rafforzare le azioni di divulgazione, informazione e formazione atte ad incentivare comportamenti più responsabili, riduzione dei consumi e degli sprechi e a promuovere stili di vita idonei a ridurre la propria impronta ecologica. Le priorità precedentemente descritte si inquadrono logicamente nella Missione 2: Rivoluzione Verde e Transizione Ecologica del PNRR nell'ambito della quale il Dipartimento ambiente è impegnato nei bandi M2C1: Agricoltura Sostenibile ed Economia Circolare e M2C4 – Tutela del Territorio e della Risorsa Idrica.

Per quanto concerne la cooperazione transfrontaliera, le attività dell'Espace Mont-Blanc si concentreranno sulla definizione del GECT e sul rinnovo e adeguamento della Casermetta al Col de la Seigne, attività entrambe in corso di esecuzione la cui ultimazione è prevista nel corso del 2026.

Per raggiungere gli obiettivi strategici risulta fondamentale integrare in modo sinergico il supporto tecnico e scientifico fornito dai soggetti istituzionali che affiancano gli uffici regionali nelle attività correlate alla tutela dell'ambiente e del territorio, quali la definizione delle strategie, il supporto tecnico scientifico, lo studio e il monitoraggio delle principali matrici ambientali e dell'evoluzione delle dinamiche del territorio, anche tramite lo sviluppo delle conoscenze territoriali tramite l'osservazione satellitare, l'informazione e la formazione

1.6.4 Aggiornamento obiettivi DEFR anni precedenti

Obiettivo:

Realizzazione di misure per lo studio e la riduzione degli effetti dei cambiamenti climatici sul territorio regionale.

Primo inserimento nel DEFR: 2023/2025

Aggiornamento cronoprogramma attuazione

La Valle d'Aosta nel 2024-2025 si presenta come un laboratorio particolarmente attivo nello studio e nell'implementazione di strategie di adattamento climatico in ambiente alpino. Facendo leva su una base strategica chiara, quali la Strategia Regionale per lo Sviluppo Sostenibile e il Piano regionale di adattamento ai cambiamenti climatici, su competenze tecniche specialistiche, su una consolidata cultura della collaborazione istituzionale con enti quali la Fondazione Montagna Sicura di Courmayeur e l'Arpa Valle d'Aosta ed Enti di ricerca nazionali e internazionali, sull'accesso a risorse europee e nazionali, la Regione sta costruendo conoscenze fondamentali e avviando azioni mirate per lo studio e la riduzione degli effetti dei cambiamenti climatici in Valle d'Aosta.

Le principali direttive d'azione per il periodo sono:

1. Focus sulla Criosfera e sui Rischi Montani: Una parte preponderante delle attività di monitoraggio, ricerca ed eventi è concentrata sui ghiacciai, la neve, il permafrost e i rischi naturali associati, riflettendo la specificità e la vulnerabilità del territorio alpino.
2. Collaborazione Inter-istituzionale e Transfrontaliera: Il modello di governance si basa su una solida collaborazione tra Regione, ARPA e Fondazione Montagna Sicura, ulteriormente rafforzata dalla partecipazione congiunta e dalla collaborazione con enti di ricerca nazionali ed internazionali, a progetti, in particolare quelli finanziati da Interreg ALCOTRA, che sottolineano l'importanza della cooperazione transfrontaliera.
3. Ruolo Chiave degli Enti Tecnici: ARPA VdA e Fondazione Montagna Sicura si confermano attori essenziali, fornendo rispettivamente il monitoraggio ambientale di base e l'expertise specializzata sui monitoraggi dell'ambiente e i rischi d'alta quota.
4. Enfasi su Monitoraggio e Sensibilizzazione: un'azione fortemente caratterizzata da iniziative volte a migliorare la base conoscitiva, monitorare gli impatti e aumentare la consapevolezza a vari livelli (istituzionale, tecnico, pubblico, scolastico), anche grazie all'impulso dell'Anno Internazionale dei Ghiacciai 2025.
5. Avvio di Azioni Concrete e Progetti Innovativi: Parallelamente, sono stati avviati progetti che mirano a interventi concreti di adattamento (come la gestione delle risorse idriche con il progetto Becca) e iniziative finanziate dal PNRR che integrano la sfida climatica con la rigenerazione sociale e culturale dei territori (Courmayeur, Arvier).

Il biennio 2024-2025 è caratterizzato da diversi progetti e iniziative, spesso finanziati da programmi europei (Interreg), FESR e nazionali (PNRR). Tra i progetti Interreg ALCOTRA spiccano PrévRisk-CC, focalizzato su sensibilizzazione ed educazione con la realizzazione di un Sentiero Glaciologico a Courmayeur; PITER PARCOURS+, volto a rafforzare la capacità di adattamento e valorizzazione del territorio transfrontaliero del Monte Bianco; DECID, che supporta le autorità locali nel processo decisionale per l'adattamento

climatico; e Becca, che mira a contrastare la carenza idrica attraverso la creazione e gestione sostenibile di bacini montani.

Accanto ai progetti europei, l'Anno Internazionale della Conservazione dei Ghiacciai 2025, designato dalle Nazioni Unite, catalizza numerose iniziative regionali coordinate da Regione, ARPA, FMS e Associazione Forte di Bard, tra cui convegni, laboratori didattici e monitoraggi scientifici. La Fondazione Montagna Sicura (FMS) pubblica il report annuale "sottoZero" sulla criosfera e coordina la Cabina di Regia dei Ghiacciai Valdostani (CRGV) con ARPA e Regione per il monitoraggio integrato. Progetti finanziati dal PNRR come Courmayeur Climate Hub e Arvier Agile integrano la rigenerazione locale con la risposta alle sfide climatiche attraverso eventi, formazione e sviluppo di soluzioni innovative. Iniziative come Green School Italia e Climbing for Climate promuovono la consapevolezza e la sensibilizzazione.

In conclusione le attività del biennio 2024-2025 contribuiscono significativamente agli obiettivi della Strategia Regionale di Adattamento ai Cambiamenti Climatici (SRACC) 2021-2030, in particolare per quanto riguarda il rafforzamento del quadro conoscitivo, il monitoraggio degli impatti e la definizione di una governance collaborativa. Il modello di collaborazione tra Regione, ARPA e FMS si dimostra un punto di forza cruciale per affrontare sfide complesse in un territorio peculiare come la Valle d'Aosta.

La sfida cruciale per i prossimi anni sarà quella di tradurre questo slancio e queste conoscenze in interventi di adattamento diffusi, efficaci e duraturi, capaci di aumentare concretamente la resilienza dell'intero sistema socio-ecologico regionale di fronte a un futuro climatico incerto e di assicurare la continuità e la sostenibilità finanziaria delle azioni oltre l'orizzonte temporale dell'attuale ciclo di programmazione europea (2021-2027).

Un'ulteriore sfida, già oggetto di attenzione, è quella di rafforzare ulteriormente l'integrazione dei principi e delle misure di adattamento negli strumenti di pianificazione e programmazione ordinaria, come il PTP in revisione e i piani urbanistici comunali, per rendere la resilienza climatica un elemento strutturale dello sviluppo territoriale.

L'attuazione di alcune misure di adattamento, ad esempio quelle relative alla gestione della risorsa idrica in scenari di scarsità, potrebbe generare conflitti tra diversi usi (agricolo, idroelettrico, potabile, turistico), richiedendo meccanismi efficaci di mediazione e gestione partecipata.

In conclusione la regione si configura come un laboratorio attivo per l'adattamento in ambiente alpino, con un forte impegno sui cambiamenti climatici, con un focus sulla criosfera e i rischi montani, una solida collaborazione istituzionale e l'avvio di progetti innovativi. Le sfide future includono la transizione a un'implementazione diffusa delle misure di adattamento, il monitoraggio continuo dell'efficacia, la sostenibilità finanziaria, il "mainstreaming" dell'adattamento nella pianificazione e la gestione dei potenziali conflitti nell'uso delle risorse.

STIMA AGGIORNATA TEMPI DI REALIZZAZIONE							
STEP NECESSARI PER CONSEGUIRE IL RISULTATO	CONCLUSO	2025 (concluso o si presume concluso entro l'anno)	2026	2027	2028	OLTRE	

Attuazione delle misure previste dal piano triennale dell'attività istituzionale della Fondazione Montagna Sicura in ambito glaciologico e nivale			X			
Realizzazione dei monitoraggi di frane e del territorio regionale (*) la realizzazione dei monitoraggi si protrae oltre il triennio, non essendo un'attività con un termine prestabilito.						X
Attuazione delle misure previste dal PTA per la riduzione degli impatti dei cambiamenti climatici sulle risorse idriche			X			
Attuazione del percorso di aggiornamento sia normativo che di contenuti dei documenti principali della pianificazione territoriale e paesistica della Valle d'Aosta				X		
Sviluppo e implementazioni delle attività previste del sistema regionale delle conoscenze territoriali SCT			X			

Obiettivo:*Riduzione dei livelli di rischio idrogeologico del territorio regionale.***Primo inserimento nel DEFR: 2023/2025****Aggiornamento cronoprogramma attuazione**

Nel corso del 2025 tutti gli interventi previsti dal DEFR, che saranno finanziati in corso d'anno, saranno inseriti nella programmazione dei lavori pubblici e le procedure di affidamento dei lavori previsti saranno avviate entro il 2025. Per il nuovo triennio si fa riferimento al nuovo programma approvato con il bilancio 2025-2027.

La Regione è stata interessata il 29 giugno 2024 da eventi meteo particolarmente concentrati e intensi a Breuil Cervinia e in Valnontey che hanno provocato in particolare l'esondazione del torrente Grand Eyvia, che ha asportato diversi tratti della SR47 e l'isolamento viario del comune di Cogne, e del torrente Marmore nel Comune di Valtournenche, in particolare nella località di Breuil-Cervinia, con conseguente uscita di fango e detriti dall'alveo che hanno invaso la rete viaria ed i locali privati e commerciali circostanti.

Nel corso del 2024 la struttura Opere idrauliche è intervenuta realizzando in via d'urgenza 27 interventi per rimuovere i materiali depositati e ripristinare le opere di protezione spondali (per un costo di 4.3 M circa) su diversi tratti dei corsi d'acqua di seguito riepilogati:

- Torrenti Lys e Moos, in comune di Gressoney-La-Trinité;
- Torrente Lys, in comune di Gressoney-Saint-Jean;
- Torrenti Valnontey, Grand Eyvia, Urthier e Grauson, in comune di Cogne;
- Torrente Saint-Marcel, in comune di Saint-Marcel;
- Torrenti Marmore, Cervino, Cherillon e Avouil, nei comuni di Valtournenche Antey-Saint-André e Châtillon;
- Torrente Les Laures, in comune di Brissogne;
- Torrente Evançon, nei comuni di Ayas e Brusson;
- Doire de Veny, in comune di Courmayeur;

Con il Comune di Cogne e il comune di Valtournenche e le altre strutture regionali interessate sono stati quindi definiti gli ambiti di intervento per realizzare gli interventi volti alla riduzione del rischio idraulico. Nel corso del 2025 la struttura Opere idrauliche ha previsto la realizzazione dei seguenti interventi, conseguenti all'evento alluvionale del 2024:

N.	Comune	Intervento	Importo stimato
1	AYMAVILLES	Lavori di messa in sicurezza del torrente Grand'Eyvia al km 9+400 della S.R. n. 47 di Cogne	€ 7.159.600
2	AYAS	Interventi di sistemazione idraulica del torrente Evançon	€ 250.000,00
3	BRISSOGNE	Lavori di sistemazione idraulica sul torrente Les Laures	€ 150.000,00
4	COGNE	Lavori di sistemazione del torrente Valnontey	€ 200.000,00
5	COGNE	Lavori di sistemazione idraulica del torrente Urthier	€ 250.000,00
6	COGNE	Lavori di ripristino delle sezioni di deflusso del torrente Grand'Eyvia e interventi di disalveo degli affluenti laterali	€ 150.000,00
7	COGNE	Studio dei bacini laterali del torrente Valnontey	€ 41.236,00
8	CHATILLON	Lavori di sistemazione idraulica del torrente Marmore in località Bertina	€ 200.000,00
9	FONTAINEMORE	Lavori di sistemazione idraulica del torrente Lys	€ 100.000,00
10	GRESSONEY-SAINTE-JEAN e GRESSONEY LA TRINITÉ	Lavori di sistemazione idraulica del torrente Lys	€ 100.000,00
11	SAINT-MARCEL	Lavori di sistemazione idraulica sul torrente Saint-Marcel	€ 150.000,00
	VALTOURNENCHE	Sviluppo progettazione esecutiva, spese tecniche e lavori sui lotti di intervento dei torrenti Cervino e Marmore	€ 332.208,74
TOTALE			€ 3.438.044,74

Oltre agli interventi di tipo manutentivo straordinario sui corsi d'acqua dell'intero territorio regionale sarà necessario procedere con attività di tipo manutentivo. Entro fine 2025 risulterà approvato un piano degli interventi, il cui iter è stato avviato durante la fase di stesura del presente documento per la riduzione del rischio residuo sui corsi d'acqua interessati dai recenti eventi alluvionali con particolare riferimento agli interventi attualmente in corso di progettazione sui torrenti Cervino, Marmore in comune di Valtournenche e ai corsi d'acqua in comune di Cogne.

La realizzazione degli interventi afferenti alla Missione 2 – Componente 4 – investimenti 2.1 B e inerenti al Dipartimento della Protezione Civile che riguardano i lavori nel Comune di Donnas nel Comune di Ollomont, entrambi in capo alla struttura Opere idrauliche sono in linea con il cronoprogramma e la loro ultimazione è prevista entro 2025 e il collaudo entro il 31/12/2026.

Nel corso del 2024, nell'ambito dell'OP2, Priorità 3 (Energia e adattamento ai cambiamenti climatici), del Programma FESR 2021/2027 sono stati approvati i seguenti progetti connessi alla riduzione dei rischi idrogeologici:

- Progetto «The Chain Project»: con un finanziamento di 500.000,00 euro. Il progetto è attuato dalla Fondazione Montagna sicura, che collaborerà scientificamente con il SLF di Davos, per sviluppare e applicare metodologie per fornire scenari di pericolo/rischio in tempo reale, come la probabilità di distacco di valanghe, il livello di pericolo e la probabilità di raggiungimento di infrastrutture. Queste informazioni supporteranno la stesura del Bollettino neve e valanghe, del Bollettino di criticità per valanghe e i processi decisionali delle Commissioni Locali Valanghe. Il progetto contribuirà a migliorare il processo decisionale a livello valdostano, ottimizzando l'uso delle risorse e la gestione del rischio valanghivo nel contesto dei cambiamenti climatici. Infine, il progetto prevede azioni per migliorare la comunicazione interna e l'informazione al cittadino, tramite l'utilizzo della Piattaforma Valle d'Aosta Outdoor GIS (VOG), sviluppata con il precedente Progetto Alcotra PITEM RISK;
- Progetto «Detezione e monitoraggio di fenomeni valanghivi e di colata detritica (IOT)»: con un finanziamento di 680.210,00 euro. Questo progetto implementa soluzioni sperimentali di mitigazione del rischio, di tipo non strutturale, come supporto o sostituzione degli interventi strutturali (opere paravalanghe, regimazione dei torrenti). Il progetto si concentra sulla realizzazione di soluzioni sperimentali e innovative per la detezione e il monitoraggio di valanghe e colate detritiche che possono interferire con la rete viaria regionale e/o locale.

In merito all'attuazione dei progetti afferenti al FESR 2021/2027 si evidenzia che si sta procedendo con la progettazione degli interventi di messa in sicurezza e per la prevenzione dei rischi di natura idrogeologica: gestione dei rischi idrogeologici che interessano la Strada romana delle Gallie e l'accesso da est al Comune di Bard e al Forte di Bard” e a Pontboset, mentre a fine novembre sono stati approvati i lavori di sistemazione idraulica del torrente Comboé nei Comuni di Pollein e di Charvensod per un importo complessivo di spesa pari a euro 1.230.000 e di cui in corso d'anno sarà avviato l'appalto congiuntamente con i lavori sul torrente Val Moudzou in comune di Pollein e Brissogne per un importo di 2.070.000.

Tra il 2024 e il 2025 è stato finanziato un consistente programma di riduzione dei rischi idrogeologici a valere sulla Legge Regionale n. 5 del 18 gennaio 2001:

- Interventi Urgenti e Indifferibili (Art. 9) per complessivi euro 1.287.913,35 nei Comuni Champdepraz, Courmayeur, Torgnon, Saint-Nicolas, Saint-Pierre, Valgrisenche, Donnas, Lillianes, Pont-Saint-Martin, Introd, Villeneuve, Gignod, Nus, Sarre, Montjovet;
- Rischio Idrogeologico (Art. 8) per complessivi euro 406.443,60 nei Comuni di Courmayeur, Champdepraz e Pollein.

Si evidenziano inoltre i finanziamenti per la realizzazione dei lavori di regimazione acque e mitigazione del rischio di caduta massi tra le località Château Charles e Notre Dame de La Garde in Comune di Perloz per euro 800.000 e per Realizzazione degli interventi di mitigazione del rischio frana a monte della strada intercomunale Emarèse Saint Vincent per euro 850.000, di realizzazione e strumentazione di sondaggi geognostici nell'ambito della realizzazione di una rete di monitoraggio profonda dell'evoluzione dei fenomeni franosi ad evoluzione lenta per euro 400.143,03 nei Comuni di Valtournenche e Saint-Rhémy-en-Bosses.

STIMA AGGIORNATA TEMPI DI REALIZZAZIONE							
STEP NECESSARI PER CONSEGUIRE IL RISULTATO	CONCLUSO	2025 (concluso o si presume concluso entro l'anno)	2026	2027	2028	OLTRE	
Progressivo inserimento dei lavori della Tabella dei lavori pubblici individuati nell'ambito della programmazione di settore del DEFR 2025/2027 a mano a mano che si rendono disponibili i finanziamenti nel corso del 2025	X						
Realizzazione del Programma triennale dei lavori pubblici 2025/2026 almeno con l'avvio delle procedure di affidamento dei lavori.		X	X	X	X	X	
Attuazione dei progetti afferenti alla Missione 2 - Componente 4 - Investimenti 2.1 A e B relativa all'ambito della tutela dei rischi idrogeologici e alla Missione 2 – Componente 4 – Investimenti 4.4, secondo il programma operativo approvato			X				
Attuazione dei progetti afferenti al FESR 21/27 per la riduzione dei rischi idrogeologici			X				
Individuazione degli interventi e approvazione dei programmi di finanziamento triennali di concessione di contributi ai Comuni ai sensi della l.r. 5/2001		X	X	X	X	X	

Obiettivo:

Realizzare un itinerario ciclo-pedonale di interesse regionale che percorra l'intero fondo valle valdostano da Pont-Saint-Martin a Courmayeur.

Primo inserimento nel DEFR: 2023/2025

Aggiornamento cronoprogramma attuazione

Relativamente al tratto della Bassa valle sono in corso di predisposizione le attività propedeutiche alla gara per il progetto esecutivo, mentre per l'alta valle sono in corso le procedure per la firma delle intese con i comuni coinvolti. Per quanto sopra descritto le due procedure saranno complessivamente realizzate in tempi diversi con termine previsto comunque entro l'anno 2027. I tempi di realizzazione sono stati quindi adeguati in relazione al fatto che, per la bassa valle, sono state necessarie delle modifiche al percorso disposte dalla Struttura regionale competente in materia di compatibilità idrogeologica, mentre, per l'alta valle, è stato necessario attendere la formalizzazione del trasferimento delle risorse economiche di partecipazione alla spesa garantite dal Ministero dell'ambiente e della sicurezza energetica. Parallelamente sono stati aggiudicati i lavori del lotto tra i comuni di Pontey e Châtillon e termineranno nell'estate 2025 quelli del lotto di Saint-Marcel.

STIMA AGGIORNATA TEMPI DI REALIZZAZIONE tratto AV

STEP NECESSARI PER CONSEGUIRE IL RISULTATO	CONCLUSO	2025 (concluso o si presume concluso entro l'anno)	2026	2027	2028	OLTRE
Progetto FTE	X					
Progetto definitivo ed esecutivo		X				
Esecuzione lavori			X	X		
Collaudo				X		

STIMA AGGIORNATA TEMPI DI REALIZZAZIONE tratto BV						
STEP NECESSARI PER CONSEGUIRE IL RISULTATO	CONCLUSO	2025 (concluso o si presume concluso entro l'anno)	2026	2027	2028	OLTRE
Progetto FTE	X					
Progetto esecutivo			X			
Esecuzione lavori			X	X		
Collaudo				X		

Obiettivo:

Miglioramento della sicurezza dell'infrastruttura viaria regionale, con particolare riferimento a ponti e viadotti.

Primo inserimento nel DEFR: 2023/2025

Aggiornamento cronoprogramma attuazione

L'attività si sta svolgendo secondo il cronoprogramma dei finanziamenti. Tra i principali interventi, sono in corso la redazione del progetto esecutivo dei lavori di risanamento del ponte al km 3+672 della SR 19 di Pollein, dei ponti di La Magdeleine e Rhêmes-Notre-Dame (loc. Carré).

Inoltre, sono in corso, secondo il cronoprogramma originario. i lavori di manutenzione straordinaria del viadotto di Villeneuve, dei ponti di Hône e di Aymavilles (loc. Chevril) nonché i lavori di allargamento e sistemazione della SR 45 della Valle d'Ayas tra i comuni di Verrès e Challand-Saint-Victor.

STIMA AGGIORNATA TEMPI DI REALIZZAZIONE						
STEP NECESSARI PER CONSEGUIRE IL RISULTATO	CONCLUSO	2025 (concluso o si presume concluso entro l'anno)	2026	2027	2028	OLTRE
Progetto FTE		X				
Progetto definitivo ed esecutivo		X	X	X		
Esecuzione lavori		X	X	X	X	x
Collaudo		X	X	X	X	x

Obiettivo:

Tutelare e conoscere la biodiversità naturale e i servizi ecosistemici.

Primo inserimento nel DEFR: 2023/2025

Aggiornamento cronoprogramma attuazione

L'obiettivo strategico viene riproposto in quanto persegue finalità istituzionali relative all'ambiente naturale e alle sue risorse che presuppongono azioni che necessitano di continuità per raggiungere l'obiettivo di salvaguardare la biodiversità naturale della Regione.

Più in dettaglio si è concluso il procedimento amministrativo di ampliamento del Parco naturale Mont Avic; l'attenzione sarà dunque volta alla fase operativa e gestionale. Le attività di aggiornamento degli obiettivi e delle misure di conservazione di siti N2000 sono state ultimate, sarà pertanto necessario attuare le azioni previste dalle misure stesse, sia i monitoraggi sia gli interventi attivi di gestione di habitat e specie tutelate. La gestione dei siti prevede l'attuazione di tutte le azioni previste dalle misure stesse, sia i monitoraggi sia gli interventi attivi di gestione di habitat e specie tutelate.

La rete ecologica regionale è stata tracciata e rappresenta, insieme alle aree protette e ai siti natura 2000 un'azione concreta di contrasto agli effetti dei cambiamenti climatici sulla biodiversità, peraltro indicata in diversi documenti regionali di pianificazione già adottati, quali la Strategia regionale di adattamento ai cambiamenti climatici e la Strategia regionale per lo sviluppo sostenibile. La recente approvazione dell'art. 14 della legge regionale 24 giugno 2024, n. 9, definisce la procedura per l'approvazione della rete ecologica regionale e ne definisce il perimetro rispetto al piano regolatore generale comunale. La previsione è quella avviare nel periodo di riferimento la fase di attuazione e promozione, anche mediante contributi per gli enti locali affinché realizzino interventi di ripristino e ricostituzione degli elementi della rete ecologica.

Le attività di monitoraggio relative all'attuazione di azioni e misure per lo sviluppo di un piano di monitoraggio della biodiversità, in coerenza con le nuove misure di conservazione dei siti N2000, ora limitate ad alcune componenti naturali, devono essere ricondotte a piani pluriennali in grado di assicurare gli obblighi previsti dalle direttive europee per la tutela della biodiversità (92/43/CEE e 2009/147/CE), con conseguente assegnazione di adeguate risorse. In tale contesto, si inserisce anche il nuovo Regolamento UE 2024/1991 del Parlamento Europeo e del Consiglio sul ripristino della natura, entrato in vigore nel 2024, che rappresenta uno dei principali strumenti di attuazione della Strategia europea sulla biodiversità per il 2030. Tra i principali obiettivi indicati dal regolamento sui quali occorre operare si segnalano, tra gli altri, il ripristino e non deterioramento degli ecosistemi, il ripristino degli ecosistemi urbani, forestali e agricoli e, ancora, il ripristino della connettività dei fiumi e delle popolazioni di impollinatori.

Nell'ambito dell'attuazione di azioni e misure per il potenziamento della ricerca scientifica svolta presso il Museo regionale di Scienze naturali Efisio Noussan, lo stesso, attraverso l'attività di ricerca, dovrà continuare, in continuità con quanto fatto sin ora, a supportare le attività di gestione del territorio e delle risorse naturali implementando le possibili interazioni nei diversi campi d'indagine: ambientale, agricolo, culturale.

Relativamente alle azioni e misure per la promozione di una cultura ambientale consapevole, occorrerà potenziare il ruolo svolto dal Museo a beneficio della collettività. Il Museo, dalla sua regionalizzazione

avvenuta nel 2015, grazie alle attività intraprese, ha via via consolidato il suo ruolo di soggetto istituzionale deputato alla ricerca scientifica, alla divulgazione e alla promozione del territorio. Diversi studenti universitari hanno svolto stage presso il Museo e alcuni hanno sviluppato tesi nell'ambito di corsi di laurea triennali o magistrali oggetto di presentazione in congressi scientifici. Le attività del laboratorio di biotecnologie hanno assicurato le analisi per il monitoraggio non invasivo della specie lupo e l'esecuzione delle analisi fitosanitarie a supporto di attività di altre strutture regionali. Oltre all'attività ordinaria, sono state avviate nuove collaborazioni e progetti di ricerca specifici volti ad aumentare le conoscenze su specie di particolare interesse conservazionistico.

Le azioni di tutela, le nuove misure così come la rete ecologica presuppongono altresì attività divulgative su larga scala, rivolte alla popolazione generica e a quella scolastica, supportati anche dai moderni supporti tecnologici di citizen science quali l'Osservatorio regionale della Biodiversità. Le risorse economiche destinate a tali attività rimangono insufficienti, tuttavia, tra le attività intraprese, si segnala l'avvio di un primo intervento di aggiornamento dell'Osservatorio, attualmente in corso. Inoltre, nell'ambito delle attività del Museo di Scienze naturali, sono state realizzate iniziative di divulgazione sui valori ambientali e laboratori didattici per le scuole che hanno registrato un buon grado di apprezzamento. Si ritiene prioritario un intervento di completo aggiornamento del sito www.vivavda.it dedicato alla promozione del turismo naturalistico sostenibile per rispondere alle sempre maggiori richieste di un turismo rispettoso dell'ambiente naturale. L'aggiornamento del sito dovrà permettere infine di meglio definire le sinergie tra i diversi punti di eccellenza del sistema Natura, quale le aree naturali protette, i siti Natura 2000, i giardini botanici alpini, il Museo di Scienze naturali attraverso le sue sedi e l'Alpenfaunamuseum Beck Peccoz di Gressoney-Saint-Jean.

STIMA AGGIORNATA TEMPI DI REALIZZAZIONE		CONCLUSO	2025	2026	2027	2028	OLTRE
STEP NECESSARI PER CONSEGUIRE IL RISULTATO							
Potenziamento del sistema delle aree naturali protette e dei siti Natura 2000 attraverso l'approfondimento delle conoscenze e l'aggiornamento del sito www.vivavda.it per la loro valorizzazione		X	X	X			x
Aggiornamento degli obiettivi e delle misure di conservazione dei siti Natura 2000 in attuazione degli obblighi previsti dalla procedura di infrazione 2015/2163 sulla base della metodologia definita congiuntamente da Commissione europea e Ministero dell'ambiente e sicurezza energetica		X					
Attuazione delle nuove misure di conservazione dei siti Natura 2000		X	X	X			x
Attuazione di azioni e misure per lo sviluppo della rete ecologica regionale, già prevista dalla legge regionale 8/2007, al fine di assicurare la continuità ecologica sul territorio		X	X	X			x

Attuazione di azioni e misure per lo sviluppo di un piano di monitoraggio della biodiversità, in coerenza con le nuove misure di conservazione dei siti Natura 2000 e in grado di migliorare lo stato delle conoscenze sulle componenti naturali caratteristiche dell'ambiente alpino, sulle specie /habitat tutelati e a rischio di estinzione, in grado di fornire elementi per azioni di contrasto/adattamento agli effetti del cambiamento climatico		X	X	X		x
Attuazione di azioni e misure per il potenziamento della ricerca scientifica svolta presso il Museo regionale di scienze naturali Efisio Noussan nel campo delle biotecnologie applicate all'ambiente, ai beni culturali e all'agricoltura, a servizio della conoscenza del territorio e della sua gestione sostenibile		X	X	X		x
Attuazione di azioni e misure per la promozione, attraverso il Museo regionale di Scienze naturali Efisio Noussan, di una cultura ambientale consapevole, basata sulla divulgazione scientifica, l'educazione ambientale e la partecipazione alla conoscenza e alla tutela del proprio territorio		X	X	X		x

Obiettivo:

Attuazione pianificazioni strategiche del Dipartimento ambiente.

Primo inserimento nel DEFR: 2023/2025

Aggiornamento cronoprogramma attuazione

La Strategia regionale di sviluppo sostenibile è stata approvata nel mese di gennaio 2023 ed è stato eseguito il primo monitoraggio tramite l'alimentazione degli indicatori sul sistema informativo dedicato. Il Dipartimento ha inoltre partecipato alla stesura del Rapporto Asvis territori 2023 e nel corso del 2025 si prevede di avviare l'iter di aggiornamento del documento.

La Strategia regionale di adattamento al cambiamento climatico approvata alla fine del 2021, nel corso del 2022 è stata assunta a riferimento per la verifica di coerenza nell'ambito delle procedure di Valutazione Ambientale Strategica, quali, ad esempio quelle relative al Piano Regionale dei Trasporti, al Programma FESR 2021-2027, al Piano Ambito del Servizio Idrico Integrato regionale. Nel corso del 2023 il Comité Adaptation Climat ha lavorato nella direzione di programmare le attività per la redazione Piano Regionale di adattamento al Cambiamento Climatico.

In merito ai Piani regionali sopra menzionati, si segnala la criticità correlata al carico di lavoro aggiuntivo per la loro stesura. Il Piano regionale per il risanamento, miglioramento e mantenimento della qualità dell'aria è scaduto nel 2024, conseguentemente è stata avviata l'attività di stesura del nuovo Piano che dovrà considerare azioni più incisive alla luce dei nuovi limiti definiti dalla nuova direttiva europea in fase di approvazione che si prevede di approvare nel corso del 2025. La Roadmap Fossil Fuel Free trova la sua

prima concretizzazione nel Piano energetico ambientale regionale (PEAR) della Valle d'Aosta al 2030. Tale Piano fa propri gli obiettivi di decarbonizzazione al 2040 analizzando le azioni da mettere in campo al fine di perseguire nell'anno 2030 uno scenario emissivo in riduzione, compatibile con gli obiettivi posti al 2040. La Roadmap troverà un suo completamento nel Piano regionale dei trasporti e nel nuovo Piano regionale per la qualità dell'aria. L'obiettivo Fossil Fuel Free 2040 è stato inoltre considerato nella Strategia regionale di sviluppo sostenibile approvata nel gennaio 2023. Relativamente al Piano d'ambito del servizio idrico integrato nel corso del 2024 è proseguito il subentro, da parte della Società Services des eaux valdôtaines (SEV) s.r.l., nella gestione di acquedotto e Fognatura precedentemente gestito dagli enti locali e in particolare dei comuni dell'Unité Mont-Émilius, delle Unité Mont-Rose, Walser e Valdigne – Mont-Blanc e dei comuni di Aymavilles, Sarre e Saint-Pierre per un totale di 31 Comuni.

Nel corso del 2025 è previsto l'ulteriore subentro dello stesso servizio di Acquedotto e Fognatura dei Comuni di Aosta ed Ayas dei Comuni dell'Unité Evançon e dei comuni dell'Unité Mont-Cervinper ulteriori 22 Comuni. Dal primo gennaio 2026 sarà conclusa la fase di acquisizioni con il subentro degli ultimi comuni dell'Unité Grand-Combin e i restanti dell'Unité Grand-Paradis (21 comuni). Nel 2024 sono stati messi a terra numerosi interventi che sono stati oggetto di continuo confronto tra il BIM (EGATO) e le S.O. Tutela qualità delle acque e Opere idrauliche.

Sempre in riferimento al Servizio idrico integrato, con Deliberazione della Giunta Regionale n. 463 in data 29 aprile 2024 sono stati approvati i criteri per la definizione del nuovo sistema tariffario, approvato dall'Assemblea dell'Ente di governo dell'Ambito con successiva deliberazione della propria Assemblea n. 20/2024, seguita dalla deliberazione della stessa Assemblea n. 23/2024 recante "Settore regolazione tariffaria. Approvazione del piano di convergenza tariffaria per il servizio di depurazione in ATO Regione autonoma Valle d'Aosta".

Infine, il Dipartimento ambiente ha coordinato le attività dell'Osservatorio del servizio idrico integrato che ha avviato con alcune sedute le proprie attività. Il contesto operativo si presenta complesso in relazione alle numerose attività da avviare anche in relazione ai numerosi adempimenti derivanti dalle disposizioni contenute in regolamenti europei e norme nazionali di recente emanazione, in particolare la nuova Direttiva UE 2024/3019 concernente il trattamento delle acque reflue urbane, che modifica la precedente Direttiva 1991/271. La complessità risulta aggravata dalla necessità di gestire la fase transitoria collegata all'iter di migrazione, sopra rappresentato, delle infrastrutture di proprietà comunale e dei SubATO al nuovo EGATO.

In merito al Piano regionale per la gestione dei rifiuti per il periodo 2022 – 2026, nel corso del 2023 sono state messe a terra numerose attività che sono state oggetto di continuo confronto tra la S.O. Economia circolare, rifiuti, bonifiche e attività estrattive e il CELVA, anche sulla base dell'istituzione di un gruppo specifico di lavoro sia per i rifiuti urbani che per i rifiuti speciali (dgr n.374/2023).

Inoltre, sono state avviate campagne di comunicazione e informazione sui flussi di raccolta in collaborazione e con il supporto di ENVAL e dei SubATO, sono operativa la filiera per il recupero fuori valle della sabbia da spazzamento, la filiera della raccolta dei rifiuti tessili, sono stati avviati presso alcuni SubATO i nuovi flussi di raccolta dei rifiuti urbani con l'implementazione del PAP ed è stata affidata la realizzazione di un impianto per il recupero dei fanghi Da depurazione. Infine, sono stati ottenuti e impegnati fondi PNRR per la bonifica dei siti orfani e si sta completando il trasferimento dei finanziamenti FSC al comune di Emarèse per la realizzazione degli interventi di messa in sicurezza e bonifica delle aree comprese nel Sito di Interesse Nazionale (terzo stralcio).

Sarà inoltre avviato l'iter di approvazione dell'aggiornamento del Piano regionale per la gestione dei rifiuti per il quinquennio 2027 – 2031.

STIMA AGGIORNATA TEMPI DI REALIZZAZIONE						
STEP NECESSARI PER CONSEGUIRE IL RISULTATO	CONCLUSO	2025	2026	2027	2028	OLTRE
Monitoraggio azioni e misure previste dalla Strategia regionale di sviluppo sostenibile e suo aggiornamento		X	X	X	X	Conclusione prevista 2030
Attuazione azioni e misure previste dalla Strategia regionale di adattamento al cambiamento climatico		X	X	X	X	Conclusione prevista 2030
Aggiornamento e attuazione azioni e misure previste dal Piano regionale per il risanamento, miglioramento e mantenimento della qualità dell'aria		X	X	X	X	Conclusione prevista 2031
Attuazione e monitoraggio azioni e misure previste dalla Strategia Fossil Fuel Free 2040		X	X	X	X	Conclusione prevista 2040
Monitoraggio azioni e misure previste dal Piano d'ambito del servizio idrico integrato		X	X	X	X	Conclusione prevista 2052
Attuazione azioni e misure previste dal Piano regionale per la gestione dei rifiuti – aggiornamento quinquennio 2027-2032		X	X	X	X	Conclusione prevista 2032

1.7 Assessorato Sanità, Salute e Politiche Sociali

Proseguono le attività dirette all’attuazione del Piano Regionale per la Salute e il Benessere sociale 2022-2025, approvato con deliberazione del Consiglio regionale n. 2604/XVI del 22 giugno 2023, quale principale documento di programmazione pluriennale nonché di azione politica in materia sanitaria e sociale. Costruito attraverso un percorso partecipato, il documento ha sancito l’avvio della riorganizzazione del servizio sanitario, socio-sanitario e socio-assistenziale regionale, in un’ottica di innovazione e di integrazione tra gli ambiti della sanità, del benessere e delle politiche sociali.

Diversi obiettivi contenuti nel DEFR hanno già preso avvio nel periodo 2022-2025, in primis il riordino dell’assistenza sanitaria territoriale e i Piani operativi annuali (POA) che definiscono le azioni collegate agli obiettivi strategici, individuati nel documento programmatico oltre che nel presente Documento.

In tale contesto assume particolare rilevanza l’avvio della procedura di gara pubblica per i lavori di realizzazione del Presidio Unico Ospedaliero Regionale Umberto Parini che, chiudendo di fatto l’iter progettuale della fase 3, dà concreto avvio alla fase di realizzazione del nuovo Ospedale regionale. In data 4 novembre 2024 la Giunta regionale, con propria deliberazione n. 1347, ha approvato la valutazione positiva della progettazione esecutiva di variante del IV lotto della Fase 3, concernente: l’Hospital Street (corpo L), ovvero il futuro accesso principale del Presidio ospedaliero, il nuovo ospedale (corpo K) e il nuovo parcheggio (corpo K), alla quale ha fatto seguito l’adozione del Decreto del Presidente della Regione n. 663 in data 3 dicembre 2024, che costituisce concessione edilizia per la variante in corso d’opera. A tali atti, in data 27 marzo 2025, ha fatto seguito la pubblicazione dei documenti di gara da parte della Società SIV srl per l’aggiudicazione dei lavori, con scadenza al 1° luglio 2025 per la presentazione delle offerte, a cui seguiranno le attività finalizzate all’aggiudicazione dei lavori.

Le suddette attività segnano il riavvio, dopo un lungo periodo di stallo operativo durato oltre dieci anni, in ragione dei ritrovamenti archeologici e, quindi, della conseguente necessaria revisione progettuale, della realizzazione del Presidio Unico Ospedaliero Regionale Umberto Parini. Con la procedura di gara, in adempimento della risoluzione del Consiglio regionale n. 6.01 del 13 maggio 2021, saranno ora approfonditi gli aggiornamenti delle Fasi 4 e 5, relative al polo materno-infantile, psichiatria e altri servizi.

Nell’ambito degli investimenti in materia sanitaria è da evidenziare la prosecuzione dei piani di intervento edilizio a livello distrettuale relativamente alle strutture residenziali destinate alla presa in carico della non autosufficienza e della cronicità. In particolare, sono centrali gli interventi di ristrutturazione edilizia e adeguamento normativo di alcune microcomunità, come Verrès, Gressoney, Cogne, Sarre e Introd, finanziati con la legge regionale n. 80/1990. Di rilievo, inoltre, sono gli interventi relativi agli ospedali di comunità, quindi il servizio realizzato con i fondi PNRR presso la struttura JB Festaz di Aosta e la struttura che sarà realizzata a Verrès per la quale, nel 2024, sono già state impegnate importanti risorse a bilancio regionale.

Sempre nell’ambito degli investimenti, continueranno a essere garantite all’Azienda USL le risorse necessarie per le spese in conto capitale, utili a garantire gli adeguamenti nelle strutture sanitarie e socio-sanitarie, le sostituzioni e i rinnovi di arredi e automezzi, strumentazioni biomedicali e grandi apparecchiature e delle tecnologie obsolete, ivi comprese quelle presenti nei centri traumatologici delle località che ospitano le maggiori stazioni sciistiche della nostra regione.

Nell'ambito della sanità digitale e dello sviluppo del Digital skills prosegue il piano di adeguamento tecnologico del Fascicolo Sanitario Elettronico (FSE 2.0) e l'implementazione del piano di formazione delle competenze digitali in ambito sanitario per facilitare l'utilizzo del fascicolo stesso e di altri servizi sanitari digitali da parte degli utenti, anche attraverso un accordi di collaborazione con l'Università di Bologna per la programmazione e l'erogazione degli interventi finalizzati all'incremento delle competenze digitali dei professionisti del sistema sanitario. In tale contesto in data 1 luglio 2025 si è svolta la relativa attività di formazione prevista all'interno della progettualità PNRR.

Lo sviluppo del FSE produrrà effetti positivi sia per i pazienti sia per i professionisti sanitari. In particolare, saranno garantiti: un accesso rapido e continuo ai dati sanitari, una centralizzazione delle informazioni, un miglioramento della coordinazione delle cure, una più attenta personalizzazione dei trattamenti sanitari grazie alla completezza delle informazioni messe a disposizione e una migliore efficienza amministrativa, con una significativa riduzione di tempi e costi per la gestione della documentazione cartacea.

Per quanto riguarda il sistema di autorizzazione e accreditamento regionale, a garanzia di una sempre maggiore qualità nei servizi assistenziali, proseguono le attività di aggiornamento delle procedure in materia anche in ottica di semplificazione amministrativa, ai sensi degli articoli 8- bis, 8-ter e 8-quater del decreto legislativo 30 dicembre 1992, n. 502 e del Capo III della legge regionale 25 gennaio 2000, n. 5.

Nell'anno 2025 è stato avviato il servizio di formazione in tema di contabilità economico-patrimoniale negli enti del servizio sanitario nazionale (SSN) e consulenza sul percorso attuativo di Certificabilità (PAC) dell'Azienda USL della Valle d'Aosta. In particolare, si intende effettuare, a partire dal corrente anno 2025, 1° anno del percorso, un progetto formativo rivolto al personale regionale e aziendale ai fini dei Percorsi Attuativi della Certificabilità, ai sensi del DM 17/9/2012 e del DM 1/3/2013.

Tra le varie attività gestionali e operative, la priorità si concentra sull'approfondimento e il monitoraggio dell'attuazione degli indirizzi e degli obiettivi operativi di salute e di funzionamento dei servizi. In particolare, l'attenzione è volta al potenziamento delle misure finalizzate alla riduzione dei tempi delle liste di attesa, di presa in carico delle necessità del territorio, dell'utenza e della razionalizzazione degli accessi al pronto soccorso e all'Ospedale U. Parini. Nello specifico si conferma il progetto sperimentale di Ospedale flessibile o adattabile, volto a rimodulare le attività nei diversi periodi dell'anno: più servizi di emergenza-urgenza nei periodi di elevato afflusso e più servizi di elezione, quelli cioè programmabili perché legati a patologie croniche, durante il resto dell'anno. Inoltre, in tema di riduzione dei tempi delle liste di attesa prosegue, con l'Azienda USL, il confronto con incontri dedicati al tema delle liste di attesa che affiancano il ruolo del Responsabile Unico dell'Assistenza Sanitaria (RUAS) e dell'Unità Centrale di Gestione dell'Assistenza Sanitaria dei tempi e delle liste di attesa (UCGLA). Parallelamente, prosegue la collaborazione con la struttura gestita dalla Società ISAV S.p.A., sia nell'ambito ortopedico sia a supporto dell'Azienda USL nello smaltimento delle liste di attesa chirurgiche, nonché nel far fronte alla mancanza di posti letto disponibili presso l'Ospedale Parini.

Continua l'attività, in collaborazione con l'Azienda USL, volta alle puntuali verifiche di flussi e indicatori connessi ai dati sui livelli essenziali di assistenza (LEA) destinati alle banche dati centrali nell'ambito dei report curati dal Ministero della Salute. Tali attività sono finalizzate a contestualizzare la specificità territoriale e demografica della Valle d'Aosta in ambito nazionale per dare maggiore coerenza ai dati riferiti alla realtà regionale e un'immagine corretta della sanità valdostana. Proprio al fine di migliorare la qualità

del dato e di verificare l'eventuale esistenza di aree di miglioramento, è stato costituito un Gruppo di lavoro permanente per la valutazione e il miglioramento della performance sanitaria rilevata attraverso gli indicatori del Nuovo Sistema di Garanzia e del Programma Nazionale Esiti, formato da tecnici regionali ed aziendali, che ha il compito di approvare azioni dirette al miglioramento degli indicatori della performance sanitaria ospedaliera e territoriale.

Prosegue l'impegno nella valorizzazione degli operatori e dei professionisti, in particolare rispetto ai bisogni di conciliazione dei tempi di vita e di lavoro, nel dedicare l'adeguato supporto, sia dal punto di vista umano e di valorizzazione nei percorsi di realizzazione professionale e del benessere organizzativo, sia per invertire il trend di esodo di lavoratori all'estero, sia per restituire attrattività al nostro Servizio sanitario regionale.

In parallelo, si rende necessario effettuare nuovi investimenti in strutture, formazione professionale, attrezzature e sviluppare ambiti di ricerca. Quanto alla formazione è importante evidenziare le modifiche apportate nel corso dell'anno 2024 alla legge regionale 11/2017, in materia di sostegni finanziari nei percorsi di formazione in ambito sanitario, che hanno l'obiettivo di favorire maggiormente l'accesso ai percorsi formativi. In tal senso sono stati modificati i requisiti concernenti la residenza dei candidati, pur sempre conservando una giusta valorizzazione della medesima. Sempre con riferimento alla formazione, l'Assessorato, con l'Azienda USL, ha approfondito con il mondo universitario la possibilità di attivare sul territorio regionale ulteriori corsi di laurea delle professioni sanitarie (es. tecnici di radiologia ed educatori professionali) oltre a quello già presente in infermieristica.

Prosegue il percorso tracciato con la DGR 1609/2022 per la progressiva riqualificazione dell'assistenza sul territorio. Per la medicina territoriale sono state formalizzate le Aggregazioni Funzionali Territoriali (AFT) dei medici di medicina generale (MMG) e poste le basi per definire quelle dei Pediatri di libera scelta (PLS). Per gli specialisti ambulatoriali interni è in approvazione l'aggiornamento generale dell'Accordo Integrativo Regionale, la cui ultima versione risaliva al 2011, e che incentiva la loro partecipazione alle attività per lo smaltimento delle liste di attesa.

In parallelo continua la riqualificazione della rete consultoriale, delle cure palliative e della terapia del dolore anche attraverso l'introduzione di nuovi modelli di erogazione delle cure, integrate, ove necessario, con le prestazioni degli specialisti ambulatoriali e di tutte le figure professionali sanitarie, socio-sanitarie e socio-assistenziali operanti nei distretti.

Per potenziare l'attività erogativa, anche al fine di mantenere ove possibile i servizi presso le comunità diffuse capillarmente del territorio, proseguirà la collaborazione con le farmacie pubbliche e private convenzionate con il Servizio Sanitario Regionale, con le quali sono stati conclusi importanti accordi finalizzati all'erogazione di numerosi servizi (servizio CUP, rilascio dei consensi FSE, distribuzione dei presidi per diabetici, provette per esami di laboratorio, kit di telemedicina, ecc.). Da ultimo, è da evidenziare l'attivazione presso le farmacie di alcune prestazioni per l'esecuzione di esami mediante gli strumenti della telemedicina (elettrocardiogramma, holter cardiaco, holter pressorio, auto-spirometria e monitoraggio delle apnee notturne) e l'esecuzione del test per la diagnosi rapida delle infezioni da Streptococco A nei pazienti con segni e sintomi di faringite.

Tra le diverse azioni in corso, le quali rappresentano anche target e milestone PNRR, si è concluso il percorso di realizzazione della Centrale Operativa del Territorio e proseguono i lavori per la realizzazione delle case di comunità. L'Ospedale di comunità presso la struttura JB Festaz è pronto ad avviare la propria attività. Nel contempo, è stato formalizzato l'accordo di programma tra la Regione, il Comune di Verrès e l'Azienda USL

per la realizzazione del secondo ospedale di comunità presso il Comune di Verrès ed è stata approvata la relativa convenzione con la società SIV s.r.l., incaricata della progettazione e della realizzazione dell'intervento.

Sempre in ambito territoriale, con l'obiettivo di potenziare la medicina di prossimità, è stata rafforzata l'assistenza domiciliare integrata (ADI) per la quale la nostra Regione, anche per l'annualità 2024, ha ampiamente conseguito i target PNRR con una presa in carico addirittura superiore rispetto a quanto richiesto a livello statale (2.855 pazienti presi in carico a fronte di un obiettivo fissato per il 2024 di 2.789).

Allo stesso modo sono stati conseguiti gli obiettivi di potenziamento delle attività di telemedicina fissati dal PNRR per l'anno 2024 che rispondono alle necessità delle comunità più distanti dalle strutture sanitarie e che abitano un territorio di montagna fortemente caratterizzato da specificità morfologiche e demografiche come quello della Valle d'Aosta. Le attività in questo ambito sono in continua implementazione. È da rilevare, inoltre, che la nostra Regione, per il tramite dell'Azienda USL, collabora attivamente con AGENAS in veste di Regione pilota per la messa a punto del modulo e del processo di validazione delle soluzioni regionali di telemedicina da parte della Piattaforma Nazionale di Telemedicina (PNT).

Il prossimo triennio vedrà l'Assessorato impegnato a proseguire negli interventi di profonda riorganizzazione e integrazione di tutti i servizi, coinvolgendo tutte le aree del sistema (prevenzione, ospedaliera, territoriale, sociale, assistenziale e tecnico-amministrativa) e trasversalmente tutte le politiche (lavoro, occupazione, famiglia, formazione), anche mediante la revisione della legge regionale 5/2000. Ciò comporterà la collaborazione degli Enti e portatori di interesse del territorio e dell'azienda USL. Quest'ultima, anche rispetto al rafforzamento delle funzionalità derivanti dal nuovo Atto Aziendale, ha riconosciuto nuove complessità delle strutture e introdotto i dipartimenti funzionali, i quali sono volti a migliorare l'efficienza, la qualità delle cure e la gestione delle malattie croniche attraverso un approccio multidisciplinare e integrato, centrato sul paziente.

Nell'ambito della salute mentale, è reso pienamente funzionale il centro di salute mentale (CSM), con la sua articolazione distrettuale, volto a potenziare la risposta territoriale sia a livello di prevenzione che a livello di presa in carico tempestiva delle situazioni di disagio. Sono stati inoltre aggiornati i requisiti organizzativi dei servizi e delle strutture del Dipartimento di salute mentale dell'Azienda USL e sono state approvate le linee strategiche e programmatiche d'indirizzo per la salute mentale in Valle d'Aosta.

Proseguono, altresì, le azioni di potenziamento delle attività e dei servizi a valenza sanitaria e socio-sanitaria a supporto delle persone con disabilità e, in particolare, delle persone affette da disturbi dello spettro autistico, anche grazie agli importanti finanziamenti statali destinati alle regioni in tale ambito, completando l'offerta regionale dei servizi e setting assistenziali dedicati.

In tal senso, è da evidenziare la formalizzazione di una convenzione tra la Regione, il Comune di Fénis e l'Azienda USL per la realizzazione di una struttura socio-sanitaria residenziale e semi-residenziale e "Farm community" per le persone con autismo presso i fabbricati e l'area adiacente denominata "Cascina del castello" nel Comune di Fénis. Al progetto collaborano l'Istituto Superiore di Sanità e l'Università della Valle d'Aosta.

Sempre a favore delle persone con disabilità riferita all'Autismo, saranno attivati, nel corso del 2025, da parte della Struttura complessa dipartimentale Neuropsichiatria infantile del Dipartimento materno Infantile, ambulatori dedicati ad attività che saranno svolte all'interno della struttura del CEA di Gressan.

Nell'ambito degli interventi di riorganizzazione in attuazione del Piano regionale per la prevenzione 2021/2025, proseguono, in particolare, le valutazioni e la programmazione degli interventi necessari alla revisione organizzativa del Dipartimento di prevenzione dell'Azienda USL indicata nel nuovo Atto aziendale. Tale revisione organizzativa permette di dare una risposta ancor più adeguata e interdisciplinare alla presa in carico del paziente affetto da patologie infettive e tumorali, da malattie croniche non trasmissibili, nonché di realizzare una migliore prevenzione e controllo dei rischi in ambito lavorativo. A tal fine l'Assessorato prosegue la sua attività di programmazione e controllo con riferimento al piano regionale di prevenzione vaccinale e ai programmi di screening oncologici.

Il Piano regionale della Prevenzione 2021-2025, approvato con DGR 1654 del 6 dicembre 2021, ha introdotto molteplici Macro Obiettivi che si propongono di implementare e consolidare l'approccio life-course per proteggere e promuovere la salute fisica e mentale e favorire un invecchiamento sano e attivo, in un'ottica di One-Health. L'anno 2025 vede la chiusura delle azioni previste nel periodo di validità 2021-2025 del Piano: in particolare, è stato avviato e presentato il progetto “Ethical” di prevenzione e gestione della violenza tra pari, finalizzato alla sperimentazione in Valle d'Aosta del modello di “certificazione antibullismo” in ambito scolastico e sportivo e proseguono le attività dedicate alla promozione di sani e corretti stili di vita. Queste ultime promosse trasversalmente in collaborazione con altri Assessorati ed enti, tra cui l'azienda USL e il Comitato regionale del CONI, all'interno del Piano regionale per la prevenzione. Parallelamente, verranno finalizzate le “Linee di indirizzo alla ristorazione scolastica”, documento frutto del tavolo di lavoro regionale sulla sicurezza nutrizionale (TARSIN). Prenderanno, inoltre, avvio nel corso del 2025 i lavori dei tavoli interregionali nazionali per la stesura del nuovo Piano prevenzione che vedrà la sua approvazione nel 2026. Si procederà, a seguire, con le attività dei tavoli regionali per la stesura del nuovo Piano regionale in attuazione di quello nazionale.

Il Piano Nazionale di Contrastò all'antibiotico-resistenza (PNCAR) 2022-2025 nasce con la finalità di fornire al Paese le linee strategiche e le indicazioni operative per affrontare l'emergenza dell'antimicrobico-resistenza (AMR) nei prossimi anni, in un'ottica di “One Health”, promuovendo l'integrazione funzionale e operativa delle strutture del SSR che operano a tutela della salute collettiva con l'esistente sistema regionale di prevenzione dai rischi sanitari associati ai determinanti ambientali e climatici – SRPS”. Le azioni del Piano nazionale saranno prorogate nell'annualità 2026 e verrà aggiornato il Piano regionale. Tra i pilastri destinati alla prevenzione e controllo dell'antibiotico-resistenza nel settore umano, animale e ambientale individuati da detto Piano vi è, infatti, la sorveglianza e il monitoraggio integrato dell'antibiotico-resistenza e dell'uso di antibiotici, infezioni correlate all'assistenza (ICA) e monitoraggio ambientale.

L'antibiotico-resistenza rappresenta uno dei fenomeni sanitari più importanti a livello mondiale. Il ricorso agli antibiotici in modo eccessivo e inappropriato favorisce infatti l'insorgenza e la diffusione di ceppi batterici resistenti a questi farmaci, rendendo difficoltosa la terapia di molte infezioni. Per questo motivo si proseguirà, in coerenza con gli obiettivi prefissati dal Piano Nazionale per l'annualità 2026, con le azioni programmate per il contrasto a tale fenomeno attraverso il coinvolgimento di tutti i soggetti deputati a tale attività quali l'Azienda USL, ARPA VDA e l'Istituto Zooprofilattico Sperimentale Piemonte, Liguria e Valle d'Aosta, nonché attraverso il coinvolgimento delle strutture sanitarie e socio-sanitarie presenti sul territorio regionale.

Nel corso del 2026 dovrà essere approvato il nuovo Piano Pandemico regionale, in applicazione di quello nazionale in fase di redazione in continuità con il PANFLU 2021-2024 in fase di proroga, per fronteggiare e dare risposta a una eventuale pandemia influenzale. Proseguono, inoltre, tutte le attività di

programmazione della attività di prevenzione sia in ambito oncologico (campagne di screening), sia in ambito vaccinale.

In attuazione a quanto previsto dal Piano regionale per la salute e il benessere sociale 2022/2025 e dal POA 2024 è stata affidata all'Università del Piemonte Orientale la realizzazione di uno studio di fattibilità per la costituzione di una funzione integrata di Osservazione Epidemiologica per la Regione Valle d'Aosta che, a partire dall'analisi della situazione esistente, ha formulato una proposta per avviare la costituzione di una Rete epidemiologica regionale che possa essere elemento qualificante e di supporto alle decisioni in ambito strategico, sia dell'Assessorato regionale, sia dell'Azienda USL della Valle d'Aosta.

In ambito di controllo delle acque prosegue l'attività del tavolo di coordinamento, di cui alla deliberazione della Giunta regionale n. 719/2023, che comprende rappresentanti del Dipartimento sanità e salute, del Dipartimento ambiente e del Dipartimento programmazione, risorse idriche e territorio dell'Amministrazione regionale, dell'ARPA della Valle d'Aosta, del Bacino imbrifero montano della Dora Baltea (BIM), del Gestore del Servizio idrico integrato (SEV) e del Dipartimento di Prevenzione dell'Azienda USL della Valle d'Aosta, per programmare e realizzare gli obiettivi previsti dal Piano di lavoro al fine di ottemperare ai numerosi adempimenti e scadenze previsti dal decreto legislativo 18/2023 in tema di acque destinate al consumo umano.

In ambito di animali da compagnia, è in corso la stesura di un nuovo disegno di legge che andrà a sostituire la legge regionale 37/2010, che è un atto dovuto al fine di allinearla al Regolamento (UE) 2016/429 e al nuovo sistema di registrazione degli animali da compagnia (SINAC) e che ha visto coinvolti, oltre alla struttura competente del Dipartimento Sanità e Salute, le associazioni animaliste, l'Azienda USL, il CELVA, il Corpo Forestale della Valle d'Aosta e l'Ordine dei Medici Veterinari.

Per quanto concerne l'affidamento del servizio di gestione del canile-gattile regionale, il 2025 ha visto conclusa la gara ad evidenza pubblica avviata nel 2024 e, dal primo luglio 2025, è avvenuto il passaggio della gestione al vincitore del bando di gara pubblica svolta dalla Centrale Unica di Committenza regionale (CUC). Nel 2026, si avvierà quindi la fase di controllo prevista dal bando al fine di sorvegliare la qualità e l'efficienza del servizio assegnato.

Con riferimento alla sorveglianza e al contenimento delle malattie degli animali, nel 2026 per dare continuità alle azioni già avviate e per affrontare la comparsa di nuove malattie infettive:

- verrà monitorata la situazione epidemiologica legata alla Bluetongue e valutata la prosecuzione delle attività vaccinali di cui al Piano vaccinale per la Bluetongue, rese obbligatorio per gli ovini e facoltativo per i bovini nel 2025, al fine di proteggere la specie target dalla forma clinica più grave evitando così i danni diretti derivanti dalla malattia;
- verrà monitorata la situazione epidemiologica legata alla Dermatite nodulare contagiosa “Lumpy Skin Disease” e valutata l'adozione di un piano di vaccinazione;
- verrà effettuato un piano di sorveglianza per le arbovirosi mediante trappolaggio dei vettori e sorveglianza passiva sull'avifauna selvatica;
- continueranno i piani di sorveglianza per tutte le altre malattie infettive come l'influenza aviaria e la peste suina africana.

Relativamente ai progetti innovativi, in particolare nel campo della genomica, proseguiranno le collaborazioni con il centro di ricerca “CMP3 VDA”, dedicato alle attività di ricerca e di diagnostica, al fine di perseguire un modello votato alla medicina personalizzata, preventiva e predittiva.

Per quanto riguarda la governance del sistema di welfare regionale si rende necessario riorganizzare il sistema dei servizi socio-assistenziali, mantenendo in capo all'Assessorato la funzione di programmazione delle politiche sociali e demandando ad un soggetto terzo la gestione dei servizi. In tale ottica è stata costituita una Cabina di Regia che dovrà definire l'assetto organizzativo e gestionale dei servizi e degli interventi sociali, anche attraverso la creazione di un ente strumentale per la gestione dei servizi e degli interventi socio-assistenziali e socio-educativi, nonché la revisione delle funzioni del Piano di zona, sulla base di un apposito studio che è stato affidato nel maggio 2024 e consegnato in data 29 novembre 2024. Nel corso del 2025 il Dipartimento politiche sociali a collaborato e con gli uffici di staff regionali per l'elaborazione di un testo normativo per valutare la creazione di un'azienda speciale pubblica per la gestione unitaria dei servizi alla persona che è tuttora in fase di approfondimento con il territorio e le organizzazioni sindacali

Tale riorganizzazione si rende necessaria in relazione agli eventi economici e sanitari che negli ultimi anni hanno inciso in modo impattante sui servizi sociali, rendendo evidenti le criticità di un sistema che necessita di modalità più efficaci per rispondere ai bisogni con tempestività, anche per garantire in maniera equa ed uniforme su tutto il territorio regionale i Livelli Essenziali delle Prestazioni Sociali finalmente introdotti, dopo circa vent'anni dall'entrata in vigore della legge 328/2000, dal Piano Sociale Nazionale 2021-2023 e dal successivo Piano Sociale Nazionale 2024-2026, promuovendo così l'ottimizzazione delle risorse e una maggiore economicità di gestione.

Nell'ambito dei Livelli Essenziali delle Prestazioni Sociali definiti dal Piano nazionale sociale 2021- 2023 e dal successivo Piano Sociale Nazionale 2024-2026, le cui modalità di implementazione saranno oggetto di concertazione con i soggetti territoriali al fine di adeguarle alla peculiare realtà valdostana ed integrarle con gli interventi e i servizi già presenti sul territorio, l'Assessorato si adopera a garantire su tutto il territorio regionale gli standard qualitativi e quantitativi stabiliti a livello nazionale.

Per quanto riguarda la lotta alla povertà e all'esclusione sociale, gli obiettivi della programmazione per il triennio 2023-2025 sono stati definiti dal Piano regionale degli interventi e dei servizi sociali 2023-2025, che di seguito verranno illustrati, approvato mediante deliberazione della Giunta regionale 629 del 5 giugno 2023. Il suddetto Piano regionale rappresenta l'esito di un importante processo di analisi e concertazione con gli attori pubblici e privati territoriali che ha permesso, sulla base dei Livelli Essenziali delle Prestazioni Sociali definiti dallo Stato, di individuare le priorità di intervento e i fabbisogni della comunità valdostana.

Per quanto concerne la lotta alla marginalità estrema viene garantita, in stretta sinergia con gli Enti del Terzo settore, con gli Enti locali e con i soggetti privati del territorio, la prosecuzione delle progettualità avviate sul territorio nell'ambito dell'*housing first*. A tal fine si intende fronteggiare in modo sinergico e coordinato l'emergente bisogno di accoglienza abitativa di persone in condizione di marginalità estrema, con particolare riferimento alle persone senza fissa dimora, nell'ambito di un progetto personalizzato di presa in carico multidisciplinare. Sarà anche attivato un servizio di *Housing temporaneo* realizzato nell'ambito del PNRR, presso due alloggi messi a disposizione l'uno dal Comune di Quart e l'altro dal Comune di Montjovet, per il raggiungimento di una maggiore autonomia personale e abitativa di persone e nuclei in condizioni di elevata vulnerabilità e marginalità sociale.

Le priorità individuate dal suddetto Piano regionale si sviluppano in coerenza con l'analisi dei fabbisogni territoriali e con gli obiettivi di servizio in favore delle persone con disabilità e dei Livelli Essenziali delle Prestazioni Sociali in favore delle persone anziane non autosufficienti, stabiliti nell'ambito del Piano nazionale per la non autosufficienza 2022-2024.

Tra i servizi che sono in corso di potenziamento, in quanto Livelli Essenziali da garantire su tutto il territorio nazionale e regionale, sono ricompresi i Punti Unici di Accesso (PUA) previsti dal Piano sociale nazionale 2021-2023, attivati in Valle d'Aosta a partire dal 1°gennaio 2024. Tali Punti hanno l'obiettivo di potenziare quanto già garantito dagli sportelli sociali avviati sin dal 2012, favorendo l'accesso alle informazioni e ai servizi sociosanitari da parte dei cittadini e promuovendo il lavoro con le reti territoriali e con le comunità locali. In tal senso, particolare rilevanza ha l'attivazione di servizi di prossimità che favoriscono una veicolazione delle informazioni anche al domicilio delle persone che vivono nelle comunità più distanti e in un complesso e particolare territorio di montagna come quello valdostano.

Sempre nell'ambito della costruzione del modello di PUA, è prevista l'attivazione del Pronto Intervento Sociale, servizio attivo 24 ore su 24 e 365 giorni l'anno, pensato per offrire una risposta tempestiva e qualificata alle situazioni di emergenza sociale che coinvolgono persone in condizione di grave vulnerabilità. Il Pronto intervento è stato attivato dal mese di maggio 2025 in forma sperimentale: sono stati elaborati e condivisi un protocollo e un flusso operativo che coinvolge gli enti segnalanti.

Si sviluppa un sempre maggiore coinvolgimento dei soggetti, sia pubblici che privati, che a vario titolo partecipano al sistema dei servizi e degli interventi sociali al fine di fornire risposte sempre più adeguate e secondo approcci e prese in carico multidimensionali che possano risultare efficaci rispetto alla complessità dei bisogni emergenti nel settore delle politiche sociali. In tale ottica, nel corso degli ultimi anni, è già stata sperimentata con successo nell'ambito del piano di zona l'attività di co-programmazione, mediante la costituzione di tavoli interistituzionali tematici che hanno consentito un approccio integrato ai diversi bisogni emergenti sul territorio, al fine di fronteggiarne la complessità. Si rende quindi necessario estendere il sistema dei tavoli interistituzionali nei diversi ambiti di intervento per ottimizzare le risorse e creare strategie di azione e sinergie tra i vari livelli istituzionali e del privato sociale.

Nel corso dell'anno 2025 è proseguito il lavoro di revisione di alcune normative di settore, nell'ambito degli obiettivi del Piano Regionale per la Salute e il Benessere sociale 2022-2025, sempre con il coinvolgimento trasversale dei settori dell'amministrazione regionale coinvolti e degli attori e portatori di interesse pubblici e privati sul territorio, in particolare della normativa in materia di persone con disabilità, in materia di disagio abitativo e del Terzo Settore, in linea con le recenti riforme e indirizzi nazionali. La revisione della normativa in materia di abitative e in materia di terzo settore sono state depositate agli uffici del Consiglio regionale nel mese di giugno 2025 per l'avvio dei rispettivi iter di approvazione nelle competenti Commissioni consiliari.

La revisione della legge regionale 18 aprile 2008, n. 14, in materia di interventi e servizi a favore delle persone con disabilità, è stata avviata tenendo conto delle novità introdotte dalla normativa statale di riferimento e, in particolare, dal decreto legislativo n. 62 del 3 maggio 2024. Tale decreto, con le successive relative linee guida, innova la materia con la definizione della condizione di disabilità, della valutazione di base, di accomodamento ragionevole, della valutazione multidimensionale per l'elaborazione e attuazione del progetto di vita individuale personalizzato e partecipato, conclude la prima parte del percorso normativo di quella che è stata definita sinteticamente come riforma della disabilità. In tale direzione, prosegue l'attività correlata alle valutazioni multidimensionali dei Progetti di

Vita elaborati dall'Unità di Valutazione Multidimensionale della Disabilità (UVMDi), in coerenza con le attività e le programmazioni che la sperimentazione decisa a livello nazionale declina a livello territoriale per addivenire a un modello di budget di salute inteso come realizzazione di progetti di vita personalizzati attraverso l'attivazione di interventi socio-sanitari integrati.

Il percorso di concertazione finalizzato alla definizione del testo della nuova legge regionale si svilupperà attraverso la Cabina di regia e il Tavolo tecnico-politico, con tutti gli Assessorati e gli attori coinvolti, volto al potenziamento dell'attuale sistema regionale di interventi e servizi e al conseguente aumento delle possibilità di autodeterminazione in favore delle persone con disabilità.

Prosegue il servizio di laboratorio occupazionale in sinergia con realtà produttive del territorio in favore di persone con disabilità e nel corso del 2025 verranno avviati quattro gruppi appartamento, per le persone con disabilità, nell'ambito dei progetti a valere sul PNRR, negli immobili messi a disposizione rispettivamente dal Comune di Aosta e dal Comune di Saint-Marcel. Sempre per le persone con disabilità e le loro famiglie si è realizzato, in via sperimentale, il nuovo servizio pubblico del Sollievo presso due strutture residenziali presenti sul territorio regionale.

La proposta di revisione del disegno di legge regionale 13 febbraio 2013, n. 3, in materia di politiche abitative, presentata al Consiglio regionale e alla Commissione consiliare competente nel mese di giugno 2025, comprende più ampiamente il tema del disagio abitativo, adeguando quindi la attuale disciplina per strutturare un sistema integrato tra le politiche settoriali (abitative, lavorative, sociali, educative) e garantire interventi e servizi multidimensionali, tempestivi ed efficaci a favore delle persone e dei nuclei familiari più fragili.

In materia di Terzo settore, il Decreto legislativo 3 luglio 2017, n. 117 (Codice del Terzo settore, a norma dell'articolo 1, comma 2, lettera b), della legge 6 giugno 2016, n. 106) ha profondamente innovato la disciplina di settore. La legge regionale 22 luglio 2005, n. 16, di disciplina del volontariato e dell'associazionismo di promozione sociale, risale ad oltre un decennio prima dell'approvazione del Codice del Terzo Settore. Si è quindi resa necessaria una revisione della norma al fine di adeguarne i contenuti ai principi e alle disposizioni del Codice del Terzo settore.

Sono inoltre state avviate le attività per la revisione della legge regionale 7 giugno 1999, n. 11, Testo unico in materia di provvidenze economiche a favore di invalidi civili, ciechi civili e sordomuti che verranno effettuate parallelamente alla revisione della l.r. 14/2008 entro la fine del 2025.

Per quanto concerne l'ambito delle politiche familiari vengono garantiti, mediante il Centro per le famiglie, interventi a supporto dei nuclei familiari nelle loro diverse fasi di vita (sostegno alle nuove generazioni, alla genitorialità, allo sviluppo di dinamiche familiari positive, alla componente anziana), attraverso l'offerta di azioni informative, di empowerment e di sviluppo delle risorse familiari e comunitarie. In relazione a questi obiettivi, il Centro ha avviato sia attività dirette alle famiglie - quali laboratoriali a sostegno della genitorialità ed eventi sul tema della famiglia strutturati per aree (terza età, neo genitorialità, interculturalità) - sia azioni indirette tese a investire sulla rete territoriale in termini di sintesi delle risorse presenti e disponibili a favore delle famiglie. Tali azioni sono svolte anche in collaborazione con associazioni e servizi attivi nel contesto valdostano, con l'obiettivo di promuovere la cultura dell'accoglienza e della solidarietà nelle comunità locali. Il Centro offre inoltre un accesso a tutte le principali informazioni utili per la vita quotidiana delle famiglie, oltre a consulenze psico-educative e pedagogiche gratuite.

Nell'anno 2024 è stato istituito il Tavolo interistituzionale sul tema dell'invecchiamento attivo nell'ambito del quale è stata avviata una prima attività di mappatura degli interventi e dei servizi presenti sul territorio regionale in favore della popolazione anziana ed è stata organizzata la prima conferenza locale in materia di sensibilizzazione e informazione sul fenomeno dell'invecchiamento attivo e sulla programmazione regionale integrata delle future azioni, anche propedeutica alla stesura di una legge di settore.

E' tuttora in corso un'interlocuzione costante con l'istituto IRCCS INRCA di Ancona (Ente responsabile del coordinamento scientifico del Progetto di Coordinamento nazionale partecipato multilivello delle politiche sull'invecchiamento realizzato in collaborazione con il Dipartimento delle Politiche della famiglia della Presidenza del Consiglio dei Ministri) per gli aggiornamenti relativi agli sviluppi ministeriali nell'ambito della riforma nazionale in materia di politiche in favore della popolazione anziana e agli adempimenti in capo alle Regioni. Con la legge regionale 26 maggio 2025, n. 14 il Consiglio regionale ha approvato il sostegno e gli interventi di promozione e valorizzazione dell'invecchiamento attivo.

La revisione della legge regionale 25 febbraio 2013, n.4 (Interventi di prevenzione e di contrasto alla violenza di genere e misure di sostegno alle donne vittime di violenza di genere), è stata intrapresa con una visione più ampia con l'intento di integrare la legge attuale con ulteriori aree di intervento da attenzionare secondo i fabbisogni rilevati nel settore specifico e prevedendo alcuni servizi, ad oggi non contemplati, che si configurano come fondamentali nell'ambito delle politiche di contrasto alla violenza di genere. Tra questi, la definizione di soluzioni di seconda accoglienza per le donne vittime di violenza, la strutturazione di percorsi personalizzati di fuoriuscita ed emancipazione dalla violenza e le funzioni del Centro Uomini Autori di violenza (CUAV), per i quali verranno banditi gli appalti per l'affidamento dei servizi entro fine 2025. A luglio 2025 è stato illustrato alla Commissione competente il Disegno di legge per la riforma organica delle politiche di prevenzione e contrasto della violenza di genere e per motivi di orientamento sessuale e identità di genere.

1.7.1 Aggiornamento obiettivi DEFR anni precedenti

Obiettivo:

Attuazione di azioni correlate agli obiettivi del Piano per la salute e il benessere sociale – Sanità e Salute.

Primo inserimento nel DEFR: 2023/2025

Aggiornamento cronoprogramma attuazione

Si riepiloga qui di seguito lo stato di avanzamento delle singole azioni che concorrono alla piena attuazione del Piano. Si precisa che, nel 2024, è stato affidato un incarico per la realizzazione di uno studio di fattibilità inerente all'organizzazione della Rete regionale per l'epidemiologiche ne garantiscia sostenibilità e permanenza istituzionale nel tempo. Lo studio è stato consegnato a inizio 2025. La sua sperimentazione prenderà avvio nell'anno 2025, per cui l'azione è prorogata al 2028 e annualità successive. La predisposizione di uno studio di analisi dell'infrastruttura regionale attuale relativa ai flussi informativi sanitari e proposta di riassetto organizzativo e di aggiornamento dei sistemi informatici è stata avviata nell'anno 2024 e se ne prevede la conclusione nel 2027. A seguito dell'avvio delle attività della Rete per l'epidemiologia appena citata e della riorganizzazione dei servizi territoriali ai sensi del DM 77/2022 e della DGR 1609/2022, troverà definizione anche il nuovo modello di riorganizzazione e riqualificazione del Dipartimento di Prevenzione, la cui implementazione è prorogata anche al 2028 e annualità successive.

L'attività di monitoraggio ambientale degli antibiotici e dell'antibiotico-resistenza è prorogata al 2028 e annualità successive, trattandosi di attività di sorveglianza diventata necessaria per finalità di sanità pubblica.

Obiettivo MA 2.1 e MA 5.7 La tempistica per l'individuazione del fabbisogno sanitario per Distretto, per la definizione del cronoprogramma di riorganizzazione dell'assistenza territoriale integrata e per l'avvio delle azioni orientate a creare una nuova governance dell'Azienda USL e dei servizi socio-sanitari è prorogata al 2028 e annualità successive. È confermata la tempistica relativa agli interventi relativi alle Case di comunità (CdC) e agli Ospedali di comunità (OdC) previsti dal PNRR, alla predisposizione degli atti di programmazione organizzativa correlati di competenza regionale e al Piano apparecchiature medicina convenzionata, anche nelle more delle disposizioni statali attuative in relazione ai finanziamenti per le apparecchiature a servizio della medicina convenzionata. Le attività per l'implementazione dell'assistenza domiciliare, verso un modello di cure domiciliari integrate per una presa in carico trasversale e organizzata per obiettivi di salute, sono previste sino all'anno 2026, in coerenza con i target previsti dal PNRR. La costituzione di una Centrale operativa territoriale (COT) dotata di un adeguato team multi- professionale è stata resa pienamente funzionante a giugno 2024, in coerenza con i target previsti dal PNRR.

MA 2.10. Le tempistiche di realizzazione delle seguenti attività sono prorate al 2028 e annualità successive:

- definizione del modello organizzativo della medicina in convenzione (MMG/PLS/SPECIALISTI) – AFT e UCCP – e avvio della sua sperimentazione;
- riclassificazione delle strutture residenziali territoriali e potenziamento delle risposte di assistenza ai pazienti affetti da demenza e disturbi cognitivi.

È confermata la tempistica relativa allo sviluppo del Fascicolo sanitario elettronico (FSE), sia con riferimento al Piano di adeguamento tecnologico (PAT), sia con riferimento al Piano delle competenze digitali, secondo il target PNRR e quindi è prevista la conclusione delle attività nell'annualità 2026.

STIMA AGGIORNATA TEMPI DI REALIZZAZIONE						
STEP NECESSARI PER CONSEGUIRE IL RISULTATO	CONCLUSO	2025 (concluso o si presume concluso entro l'anno)	2026	2027	2028	OLTRE
MA 1.1 Riorganizzazione e riqualificazione del Dipartimento di Prevenzione – avvio della sperimentazione del nuovo modello			X	X	X	X
MA 1.6 Definizione modello organizzativo e avvio sperimentazione della rete epidemiologica			X	X	X	X
MA 1.6, MA 5.18 e MA 5.19 Predisposizione di uno studio di analisi dell'infrastruttura regionale attuale relativa ai flussi informativi sanitari e proposta di riassetto organizzativo e di aggiornamento dei sistemi informatici			X	X		
MA 1.17 messa a punto di un monitoraggio ambientale degli antibiotici e dell'antibiotico-resistenza, avvio di tale monitoraggio, entrata a regime e determinazioni			X	X	X	X
MA 2.1 e MA 5.7 Individuazione del fabbisogno sanitario per Distretto, definizione cronoprogramma di riorganizzazione dell'assistenza territoriale integrata e avvio delle azioni per una nuova governance dell'Azienda USL dei servizi socio-sanitari			X	X	X	X
MA 2.3 (a+b+c) Attuazione interventi relativi alle CdC e agli OdC previsti dal PNRR e predisposizione degli atti di programmazione organizzativa correlati di competenza regionale + Piano apparecchiature medicina convenzionata			X			
MA 2.6 Implementare l'assistenza domiciliare verso un modello di cure domiciliari integrate per una presa in carico trasversale e organizzata per obiettivi di salute			X	X	X	X
MA 2.7 Costituzione di una Centrale operativa territoriale (COT) dotata di un adeguato team multi professionale	X					
MA 2.10 Definizione del modello organizzativo della medicina in convenzione (MMG/PLS/SPECIALISTI) – AFT e UCCP – e avvio della sperimentazione			X	X	X	X
MA 2.17 Riclassificazione delle strutture residenziali territoriali e potenziamento delle risposte di assistenza ai pazienti affetti da demenza e disturbi cognitivi			X	X	X	X
MA 5.18a Sviluppo FSE PAT			X			
MA 5.18b Sviluppo FSE Competenze digitali			X			

Obiettivo:

Attuazione di azioni correlate agli obiettivi del Piano per la salute e il benessere sociale – Politiche Sociali.

Primo inserimento nel DEFR: 2023/2025

Aggiornamento cronoprogramma attuazione

Si riepiloga qui di seguito lo stato di avanzamento delle singole azioni che concorrono alla piena attuazione del Piano.

E' proseguita la collaborazione con l'Università della Valle d'Aosta per la revisione della legge regionale n. 3/2013 nell'ambito della quale è stato elaborato uno studio di ricerca comparato rispetto al disagio abitativo in Valle d'Aosta, condiviso all'interno del tavolo tecnico-politico coordinato dall'Assessorato alla sanità, salute e politiche sociali.

Parallelamente, si è definita la proposta del disegno di legge di modifica del sistema integrato delle politiche abitative, condivisa con gli enti del terzo settore e le parti sociali, il cui testo, approvato dalla Giunta regionale in data 19 giugno 2025, è stato presentato alla relativa commissione consiliare competente al fine di proseguirne l'iter di approvazione.

La costituzione della Cabina di regia per la definizione del nuovo assetto organizzativo e gestionale dei servizi e degli interventi sociali regionali e la revisione del Piano di zona, prevista nell'ambito del Piano per la salute e il benessere sociale 2022-2025, è stata approvata mediante DGR 282 del 18 marzo 2024. L'affidamento dell'incarico di assistenza tecnica è stato nel mese di maggio 2024 e nel mese di novembre la Società incaricata ha trasmesso lo studio di fattibilità per l'istituzione di un ente strumentale per la gestione dei servizi alla persona e per la revisione del Piano di zona. Il Dipartimento politiche sociali un disegno di legge per dare concreto avvio al progetto di creazione di un'azienda speciale pubblica per la gestione unitaria dei servizi alla persona che è in fase di approfondimento e confronto con il territorio, le organizzazioni sindacali e gli enti coinvolti.

Nel corso dell'anno 2024, conclusa la fase di concertazione, è stata predisposta una bozza di disegno di legge regionale in materia di Terzo che è stata approvata dalla Giunta regionale nel mese di giugno 2025 e illustrata alla competente commissione consiliare. Le tempistiche per l'attivazione di percorsi di supervisione per il personale dei servizi sociali ai fini della realizzazione del LEPS e le attività sono state rispettate. Si prevede di potenziare ulteriormente le relative attività di supervisione estendendole ad altre figure professionali.

Nel corso dell'anno 2024 è stata avviato un incarico di assistenza tecnica finalizzata alla definizione di strumenti metodologici propri della ricerca sociale per supportare la programmazione delle politiche sociali e la valutazione di impatto dei servizi e delle prestazioni erogate. L'assistenza tecnica proseguirà per tutto il 2025.

Nel corso dell'anno 2024 sono stati istituiti nell'ambito del Piano di zona un tavolo tecnico-politico e una cabina di regia interistituzionali finalizzati alla concertazione e alla definizione di ipotesi di revisione del sistema regionale dei servizi in favore delle persone con disabilità con specifico riferimento alla revisione della legge regionale 14/2008 e al sistema di autorizzazione e accreditamento dei servizi in favore delle persone con disabilità. Inoltre, è stata avviata un'assistenza tecnica di supporto al tavolo tecnico-politico e

alla cabina di regia anche al fine di definire le modalità di attuazione della sperimentazione della riforma sulla disabilità prevista ai sensi del D.lgs. 62/2024.

Nel corso dei primi mesi del 2025 è stato definito il piano di lavoro partecipato con il coinvolgimento di tutti gli stakeholders regionali che prevede il recepimento dei principi della nuova normativa nazionale sulla disabilità e l'analisi e individuazione di percorsi innovativi sui temi di interesse trasversale che interessano il mondo della disabilità (mobilità, inclusione lavorativa, transizione alla vita adulta ecc.).

Inoltre, l'Assessorato ha preso parte alla sperimentazione nazionale sui modelli di valutazione di base e multidimensionale nel corso dei primi mesi del 2025 e sono state avviate interlocuzioni con la Direzione Inps regionale per rafforzare le integrazioni tra le piattaforme gestionali nazionali e regionali. Parallelamente e conseguentemente verrà rivista la L.r. 11/1999 per la gestione dell'invalidità civile.

Si è dato seguito e si è consolidata l'attività consistente nelle valutazioni multidimensionali e dei Progetti di Vita elaborati dall'Unità di Valutazione Multidimensionale della Disabilità (UVMDi) che risultano essere oltre 160. E' proseguita la sperimentazione per la formulazione di un modello di budget di salute inteso quale strumento organizzativo-gestionale per la realizzazione di progetti di vita personalizzati in grado di garantire l'esigibilità del diritto alla salute attraverso l'attivazione di interventi socio-sanitari integrati. Oltre alle risorse economiche, rientrano quelle professionali e umane che, integrandosi, mirano a promuovere contesti relazionali, familiari e sociali idonei a favorire una migliore inclusione sociale delle persone con disabilità. La sperimentazione si sviluppa in coerenza con indirizzi contenuti nel D.Lgs 62/2024 che individuano il budget di salute come strumento fondamentale per garantire la piena inclusione delle persone con disabilità nella società.

Le linee guida per la realizzazione del servizio di laboratorio occupazionale sono state approvate mediante deliberazione della Giunta regionale n. 436/2024. Con le successive deliberazioni 1476/2023 e 563/2024 sono state avviate le procedure di coprogettazione nell'ambito del PNRR M5 C2 per la realizzazione di servizi di inserimento sociale e lavorativo in favore di persone con disabilità. Nel corso dei primi mesi del 2025 è stato avviato il servizio di laboratorio occupazionale in favore di venti persone con disabilità, con sei laboratori attivi (falegnameria, pasticceria, florivivaismo, ecc.). Il servizio proseguirà fino al mese di marzo 2027.

Nel corso dell'anno 2025 sono stati avviati i progetti di inclusione e autonomia personale in favore di persone con disabilità in quattro gruppi appartamento nell'ambito dei progetti a valere sul PNRR negli immobili messi a disposizione rispettivamente dal Comune di Aosta e dal Comune di Saint-Marcel.

Per quanto concerne le politiche in favore delle persone anziane nell'anno 2024 è stato istituito il Tavolo interistituzionale sul tema dell'invecchiamento attivo nell'ambito del quale è stata avviata una prima attività di mappatura degli interventi e dei servizi presenti sul territorio regionale in favore della popolazione anziana e l'organizzazione della prima conferenza locale in materia, al fine di sensibilizzare e informare la cittadinanza sul fenomeno dell'invecchiamento attivo e sulla programmazione regionale integrata delle future azioni di settore. E' tuttora in corso un'interlocuzione costante con l'istituto IRCCS INRCA di Ancona (Ente responsabile del coordinamento scientifico del Progetto di Coordinamento nazionale partecipato multilivello delle politiche sull'invecchiamento realizzato in collaborazione con il Dipartimento delle Politiche della famiglia della Presidenza del Consiglio dei Ministri) per gli aggiornamenti relativi agli sviluppi ministeriali nell'ambito della riforma nazionale in materia di politiche in favore della popolazione anziana ed agli adempimenti in capo alle Regioni.

La nuova gestione del Centro per le famiglie è stata avviata il 01.01.2024 a seguito dell'approvazione del progetto presentato da una rete composita di cooperative e il Forum delle associazioni Familiari VDA. Le attività proposte sono volte a supportare tutti i nuclei familiari nelle loro diverse fasi (sostegno alle nuove generazioni, alla genitorialità, supporto allo sviluppo di dinamiche familiari positive, sostegno alla componente anziana) attraverso azioni informative, di empowerment e di sviluppo delle risorse familiari e comunitarie. In relazione a questi obiettivi, il Centro ha attivato sia attività dirette alle famiglie - quali laboratoriali a sostegno della genitorialità ed eventi sul tema della famiglia strutturati per aree (terza età, neo genitorialità, interculturalità) – sia azioni indirette tese ad investire sulla rete territoriale (elaborazione di una prima bozza di documento di sintesi delle risorse presenti e disponibili a favore delle famiglie, attivazione di collaborazioni con associazioni e servizi attivi nel contesto valdostano) anche al fine di promuovere la cultura dell'accoglienza e della solidarietà nelle comunità locali. Il Centro offre altresì un accesso a tutte le principali informazioni utili per la vita quotidiana delle famiglie oltre a consulenze psico-educative pedagogiche gratuite. L'Amministrazione regionale assicura un attento monitoraggio e la rendicontazione delle attività.

Come previsto dal DEFR 2024/2026, per quanto riguarda il potenziamento del Reddito di libertà, finalizzato a supportare economicamente le donne vittime di violenza nell'ambito dei rispettivi progetti di emancipazione e fuoriuscita dalla violenza, nel corso del 2024, è stata approvata dalla Giunta regionale la deliberazione attuativa della misura e le risorse relative sono state trasferite all'INPS, soggetto gestore della stessa.

Nel corso del 2025 saranno avviate le procedure di affidamento di un servizio di seconda accoglienza, destinato alle donne vittime di violenza di genere, con o senza figli minori. Il servizio sarà finanziato attraverso risorse del Fondo Sociale Europeo.

Sono state, inoltre, concluse le attività propedeutiche alla revisione della legge regionale 4/2013 sulla prevenzione e contrasto alla violenza di genere, al fine di renderla maggiormente aderente ai principi e ai precetti normativi previsti dalla legislazione internazionale e nazionale vigente, attenzionando anche altre aree di intervento, quali, a titolo esemplificativo, la presa in carico e il trattamento degli uomini autori di violenza, nonché le discriminazioni relative all'identità di genere e all'orientamento sessuale. A tal fine è stato affidato all'Istituto di Ricerca di Milano (IRS) un servizio di accompagnamento alla revisione partecipata della norma che è stata illustrata alla competente Commissione consiliare a luglio 2025.

Il percorso di integrazione del sistema educativo con quello di istruzione per la fascia di età 0-6 anni è un processo in itinere che sta prendendo forma grazie al continuo confronto tra i servizi educativi e la scuola dell'infanzia, avendo come principale obiettivo la continuità educativa, ovvero la costruzione di coerenza e complessità tra progetti e contesti plurali, l'individuazione di stili educativi e di modalità congruenti per tutto il sistema 0-6.

Continua l'opportunità di una formazione congiunta per gli operatori dei servizi alla prima infanzia e per i docenti della scuola dell'infanzia, in collaborazione con la Sovraintendenza agli studi al fine di promuovere un aperto confronto e un approccio pedagogico di riconoscimento reciproco per favorire sistemi educativi di alta qualità.

Proseguono le attività del Tavolo di lavoro interistituzionale per il sistema integrato di educazione e istruzione 0-6 anni. Uno dei principali obiettivi riguarda la stesura del protocollo di intesa per la costituzione di Poli per l'infanzia e per la formazione di coordinamenti pedagogici territoriali, utili a garantire una

governance locale dei servizi e delle scuole e a promuovere una progettualità coerente con percorsi di continuità verticale e orizzontale.

Nel territorio regionale sono stati attivati negli ultimi anni diversi servizi sperimentali di poli per l'infanzia, gli ultimi dei quali sul territorio dell'Unité Grand Combin, di cui uno presso la scuola dell'infanzia e primaria di Doues e l'altro presso la scuola dell'infanzia e primaria di Roisan e uno sul territorio dell'Unité Montrose, a Lillianes, presso la sede della scuola dell'infanzia e primaria, portando a 5 il numero dei poli attivati.

Nel corso del 2024, diverse Unité hanno fatto richiesta per l'ampliamento di posti aggiuntivi nei servizi alla prima infanzia per incrementare l'offerta alle famiglie e rispondere sempre più prontamente alle loro esigenze. Con i fondi stanziati con PNRR, all'inizio del 2025 è stato attivato un nuovo servizio di nido di infanzia nel comune di Aosta per 24 posti, è stato ingrandito il nido di infanzia di Morgex aumentando, così, i posti da 16 a 32 e sono stati richiesti ulteriori 8 posti a Roisan.

Inoltre, sono stati approvati nuovi criteri e modalità di erogazione del voucher regionale a favore delle famiglie con minori iscritti e frequentanti i servizi di tata familiare, ai sensi dell'art.7 della L.R. 23/2010. Contestualmente è stato aumentato il numero di bambini da 4 a 5 per ogni tata familiare in modo tale da incrementare la disponibilità di posti fruibili.

In questi ultimi due anni, l'ampliamento di posti nei vari servizi educativi e la riduzione del 20% delle rette a carico delle famiglie contribuiscono a eliminare le disparità nell'accesso ai servizi sia in termini di disponibilità di strutture che di accessibilità economica e di conciliazione dei diversi tempi di vita. È sicuramente un percorso articolato e complesso che richiede notevoli investimenti e risorse importanti.

In coerenza con i Livelli Essenziali delle Prestazioni Sociali (LEPS), previsti dal Piano sociale nazionale 2021-2023 e dal Piano sociale nazionale 2024-2026, dal mese di gennaio 2025 è stata avviata la sperimentazione di un modello di governance e organizzativo finalizzato a garantire la presa in carico dei soggetti in condizione di povertà che necessitano di interventi multidisciplinari per il loro reinserimento sociale, occupazionale e lavorativo.

Nel rispetto dei LEPS e in coerenza con le *Linee di indirizzo per il contrasto alla grave emarginazione adulta in Italia* viene garantita la continuità delle iniziative progettuali messe in campo negli anni precedenti in favore delle persone in condizione di marginalità estrema, con particolare riferimento alle persone senza fissa dimora. In tale logica si intende capitalizzare l'esperienza maturata nell'ambito delle attività di presa in carico secondo l'approccio dell'*housing first*, finalizzata all'autonomia e all'inclusione sociale. Nello specifico, tale approccio viene garantito mediante due progettualità, già avviate tra i mesi di maggio e luglio 2025: la prima rappresentata da un servizio di prima accoglienza abitativa realizzato nell'ambito del progetto Dimore (prorogato in diverse edizioni) e articolato in più sedi sul territorio regionale, la seconda rappresentata da un servizio di *Housing temporaneo* realizzato nell'ambito del PNRR M5C2, *Sub investimento 1.3.1 Housing first dell'Avviso 1/2022 Next Generation Eu*, presso due alloggi messi a disposizione l'uno dal Comune di Quart e l'altro dal Comune di Montjovet e rivolto a persone e a nuclei in condizioni di elevata vulnerabilità e marginalità sociale, per il raggiungimento di una maggiore autonomia personale e abitativa.

STIMA AGGIORNATA TEMPI DI REALIZZAZIONE						
STEP NECESSARI PER CONSEGUIRE IL RISULTATO	CONCLUSO	2025 (concluso o si presume concluso entro l'anno)	2026	2027	2028	OLTRE
MA 4.1 – 5.6 Revisione della Legge regionale 3/2013 al fine di fronteggiare il disagio abitativo elaborando un sistema integrato tra le politiche settoriali (abitative, lavorative, sociali, educative). Avvio di una collaborazione con l'Università della Valle d'Aosta.		x				
MA 4.2 – 5.4 – 5.5 Costituzione Cabina di regia al fine di riorganizzare la governance nell'ambito del sistema di welfare regionale con specifico riferimento alla separazione della funzione di programmazione delle politiche sociali dalla funzione di gestione dei servizi. Affidamento incarico di supporto tecnico per la predisposizione studio di fattibilità. Affidamento incarico di assistenza tecnica e giuridica finalizzata alla definizione del Piano Aziendale e alla definizione degli aspetti giuridici, amministrativi e organizzativi		x				
MA 4.3 Avvio della concertazione con i soggetti rappresentativi del terzo settore e con enti locali ai fini della predisposizione di una proposta di legge regionale. Redazione di una bozza di un disegno di legge regionale in materia di terzo settore	x					
MA 4.3 Redazione DGR Linee guida regionali Amministrazione condivisa (Co- programmazione – co-progettazione). Avvio di una assistenza tecnica di supporto per la redazione delle Linee guida.		x				

MA 4.4 Attivazione di percorsi di supervisione per il personale dei servizi sociali ai fini della realizzazione del LEPS definito a livello nazionale.		X	X	X		X
MA 4.5 Definizione di metodologie proprie della ricerca sociale di concerto con enti del terzo settore e con i soggetti istituzionali territoriali. Definizione degli strumenti metodologici e messa in opera. Affidamento di un incarico di assistenza tecnica finalizzata alla definizione di strumenti metodologici propri della ricerca sociale per supportare la programmazione delle politiche sociali e la valutazione di impatto dei servizi e delle prestazioni erogate.		X				
MA 4.6 Avvio dei Punti Unici di Accesso (PUA) e gestione in partnership con gli enti del Terzo settore in base alle indicazioni definite nell'ambito del LEPS nazionale.		X	X			
MA 4.7 Potenziare il processo di valutazione multidimensionale in favore degli anziani non autosufficienti in dimissione dai presidi sanitari, per garantire le "dimissioni protette" così come definito nell'ambito del LEPS nazionale, con particolare attenzione all'integrazione sociosanitaria		X	X			
MA 4.8 Potenziare i servizi finalizzati alla prevenzione dell'allontanamento familiare già sperimentati nell'ambito del Programma di intervento per la prevenzione dell'istituzionalizzazione (P.I.P.P.I), ai sensi delle linee guida stabilite nel LEPS nazionale.		X	x			

<p>MA 4.9 Costituzione nell'ambito del Piano di zona di una cabina di regia interistituzionale finalizzata alla concertazione e alla definizione di ipotesi di revisione del sistema regionale dei servizi in favore delle persone con disabilità. Avvio di una assistenza tecnica di supporto alla cabina di regia. Predisposizione di un disegno di legge regionale in materia.</p>		X			
<p>MA 4.10 Definire, in coprogettazione con i soggetti del terzo settore, il modello sperimentale del <i>budget</i> di progetto/salute Avvio della sperimentazione del budget di progetto/salute su un gruppo di persone con disabilità selezionate sulla base dei criteri definiti dall'Unità di Valutazione Multidimensionale della Disabilità (UVMDi)</p>		X	x		
<p>MA 4.9 – 4.11 Avvio e gestione di progetti che prevedono la realizzazione di gruppi appartamento e di interventi di inserimento sociale e lavorativo in favore delle persone con disabilità. Avvio di progetti e azioni anche a valere su fondi statali e comunitari per lo sviluppo di sperimentazioni di progetti di vita indipendente e del “Dopo/durante noi” Approvazione delle Linee guida per la realizzazione dei laboratori occupazionali in favore delle persone con disabilità Avvio di una procedura di coprogettazione per la realizzazione dei laboratori occupazionali in favore delle persone con disabilità</p>		X	x	X	
<p>MA 4.12 Applicazione nuova disciplina relativa al procedimento di concessione dei contributi di cui all'articolo 18 l.r. 23/2010.</p>	X				
<p>MA 4.13 Avvio della gestione del Centro famiglie nell'ambito di una procedura di coprogettazione con gli enti del terzo settore Incremento delle risorse a valere sul reddito di libertà gestito dall'INPS con finanziamenti regionali per supportare economicamente le donne vittime di violenza nell'ambito dei rispettivi progetti di emancipazione e fuoriuscita dalla violenza Erogazione del percorso formativo ai professionisti della rete antiviolenza finalizzato alla maggiore conoscenza della rete e al miglioramento della collaborazione fra i soggetti che intervengono a vario titolo nell'ambito</p>		X	x		

dell'aiuto e del supporto delle donne vittime di violenza						
MA 4.14 Avvio della concertazione con gli Enti locali al fine di definire obiettivi e modalità per promuovere l'implementazione delle linee guida pedagogiche per il sistema integrato 0-6 anni. Prevedere, nell'ambito dell'approvazione del Piano annuale di Azione di cui alla LR n. 11/2006, delle risorse regionali aggiuntive per finanziare tutti i posti richiesti dagli enti locali nell'ambito dell'attività ricognitiva annuale e ridurre le rette a carico delle famiglie.		x	x	x	x	x
MA 4.15 Approvazione da parte della Giunta regionale del piano regionale 2023-2025 per le misure a contrasto della povertà	x					
MA 4.16 Avvio di un progetto/servizio finalizzato al reinserimento sociale, occupazionale e lavorativo degli individui in condizione di povertà e a rischio di esclusione sociale strutturando un modello di presa in carico integrata basata sulla valutazione multidimensionale che coinvolga i differenti enti e servizi competenti e in stretta sinergia con gli enti del terzo settore		x	x	x		
MA 4.17 Avvio e gestione di un progetto che prevede la realizzazione di un Centro servizi per la povertà – Stazione di posta in favore delle persone in condizione di povertà.		x	x	x		

MA 4.18 Avvio e gestione di un progetto di housing temporaneo diffuso sul territorio regionale in favore delle persone in condizione di marginalità estrema e di povertà.		X	X	X		
--	--	---	---	---	--	--

1.8 Assessorato Turismo, Sport e Commercio

1.8.1 Turismo e commercio

Le politiche di sviluppo turistico non possono prescindere da scelte basate su atti programmatori a medio-lungo termine e di breve periodo quali il Piano di marketing strategico della Valle d'Aosta a cui conseguentemente dovrà seguire la Pianificazione annuale delle attività di marketing e promozione. Solamente attraverso gli indirizzi di un Piano di marketing strategico, che sia frutto di un accurato lavoro da svolgere sul territorio, con il coinvolgimento attivo dei diversi portatori d'interesse che a diverso titolo operano nella nostra Regione, un progetto di sviluppo turistico potrà aspirare ad obiettivi ambiziosi.

Per la sua realizzazione potranno essere previste anche linee guida propedeutiche alla realizzazione di un progetto di riforma dell'organizzazione turistica regionale. In una cornice strategica così concepita, le diverse attività orientate ad accrescere l'attrattività della nostra regione sui mercati turistici, sia nazionale che internazionale, potranno perfezionarsi migliorando la reputazione della Valle d'Aosta quale destinazione di eccellenza con conseguente crescita dei flussi turistici sul territorio. Assume pertanto carattere di priorità addivenire all'elaborazione del Piano quale fondamentale atto di programmazione pluriennale delle iniziative volte alla promozione e alla valorizzazione turistica del territorio. A questo proposito la Giunta regionale, con la deliberazione n. 977, in data 19 agosto 2024, ha approvato l'acquisizione di un servizio di predisposizione di un Piano di marketing strategico della Regione autonoma Valle d'Aosta dall'operatore "EY ADVISORY S.P.A." di Milano (già Ernst & Young). Il Piano stabilisce le linee strategiche dello sviluppo, del marketing e della promozione che il sistema turistico locale nel suo insieme svilupperà nei prossimi anni. In data 29 gennaio 2025 ha avuto luogo il kick off istituzionale che ha dato avvio al processo volto alla realizzazione del Piano, con la consegna prevista entro il 31 luglio 2025.

Per quel che attiene al processo che dovrebbe portare alla costituzione di un "Marchio ombrello" regionale, si sottolinea che, in data 18 giugno 2024, l'Assessorato al Turismo, sport e commercio ha ricevuto, dalla Direzione generale per la proprietà industriale del Ministero delle imprese e del Made in Italy, l'Attestato di registrazione del marchio promozionale turistico "Cuore" e del logotipo "Valle d'Aosta-Vallée d'Aoste". Il prossimo step riguarderà l'avvio del confronto con tutte le strutture regionali, gli enti e i soggetti, che, a vario titolo, dovranno essere coinvolti, per costruire il processo che potrebbe portare il marchio di promozione turistica "Cuore" a divenire il marchio ombrello regionale. La prima fase, tenuto conto dell'estrema complessità della materia concernente la proprietà industriale e della conseguente professionalità richiesta, non potrà che essere costituita dall'affidamento ad uno studio legale specializzato di un progetto volto alla costruzione del piano delle azioni normative, regolamentari e organizzative necessarie al perseguitamento dell'obiettivo.

Sotto il profilo dell'azione promo-pubblicitaria, proseguono le iniziative tese ad aumentare la brand awareness sia sui mercati nazionali che internazionali con campagne pubblicitarie multicanale di grande impatto. Relativamente alla strategia da adottare per affrontare la destagionalizzazione, occorre proseguire con le azioni guidate dalla visione che mette al centro dello sviluppo del sistema turistico regionale e della comunicazione della destinazione Valle d'Aosta la sua unicità grazie a un territorio che si sviluppa in altezza sino al raggiungimento delle più alte vette. Il perseguitamento di questa diretrice si attua, tra le altre cose, con la differenziazione dell'offerta assegnando un'importanza prioritaria allo sviluppo e alla promozione delle componenti che afferiscono alle categorie del turismo lento, del turismo culturale in senso ampio e del turismo enogastronomico. Un rilievo significativo è anche attribuito al wellness e a proposte tipiche

delle stagioni di spalla, come gli itinerari per l'osservazione dei colori autunnali oltre che del nuovo prodotto turistico Cammino Balteo, che è stato ideato proprio per favorire la dislocazione dei flussi turistici, nel tempo e nello spazio, e della sempre più attuale Via Francigena.

Occorre anche indirizzarsi verso una diversificazione delle destinazioni, a tutto vantaggio di una maggiore sostenibilità e resilienza del sistema turistico regionale nel suo complesso. In questo contesto si collocano le azioni volte a sostenere, dal punto di vista organizzativo e della comunicazione, gli eventi che si collocano nelle stagioni intermedie, siano essi sportivi, culturali o dedicati alla tradizione e alle produzioni tipiche regionali. Infine, tenuto conto del fatto che non tutti i turisti viaggiano preferibilmente negli stessi periodi dell'anno, la destagionalizzazione dei flussi è, inoltre, uno dei criteri da prendere in considerazione nella selezione dei mercati da presidiare e dei target di riferimento, anche a parità di prodotto proposto. Il tutto in stretta collaborazione con il settore turistico-ricettivo, che si auspica possa sempre più assicurare l'ospitalità nei periodi indicati.

Per le medesime finalità, sono state avviate importanti azioni d'investimento nell'ambito del turismo inclusivo attraverso l'approvazione di 2 progetti di dimensione significativa: "IN3ViE" e "CASPITA".

Il progetto "IN3ViE: Viaggiare inclusivo, vivere emozioni tra Vallese, Valle d'Aosta e Piemonte" è stato approvato a valere sul Programma di cooperazione INTERREG VI A Italia Svizzera 2021/2027 il 3 dicembre 2024. Il progetto mira a sviluppare e promuovere una rete transfrontaliera di destinazioni turistiche accessibili e accoglienti per persone con bisogni specifici. Tale rete includerà il patrimonio naturale, culturale e prodotti turistici come lo sci, con l'obiettivo di destagionalizzare l'offerta turistica e promuovere l'inclusione sociale. Ciò avverrà attraverso lo scambio di buone pratiche già sviluppate nei territori, la definizione di metodi di raccolta delle informazioni e di promozione del prodotto turistico legato alle diverse disabilità nonché la creazione di servizi congiunti, come la formazione, per incentivare il turismo a beneficio di cittadini con disabilità motoria, sensoriale o intellettuale e dei territori coinvolti.

Il progetto "CASPITA - Cultura Accoglienza e Sport per un Turismo Inclusivo nelle Alpi", invece, è un'iniziativa finanziata dal Decreto del Capo Dipartimento per le politiche in favore delle persone con disabilità del 27 marzo 2025. Della durata di 24 mesi e focalizzato sul turismo estivo in Valle d'Aosta, CASPITA mira a rendere la regione più accogliente per tutti, con particolare attenzione alle persone con disabilità motoria, sensoriale e intellettuale. Il progetto coinvolge attivamente il Dipartimento turismo, sport e commercio e diversi attori del territorio: i Comuni di Gressoney-Saint-Jean, Antey-Saint-André e Saint-Nicolas (partner diretti per creare contesti inclusivi), l'Office du Tourisme (per la diffusione di informazioni sui servizi accessibili), la Struttura regionale Politiche per l'inclusione lavorativa (per tirocini nel settore turistico), la Fondazione per la Formazione Professionale Turistica (con formazione specifica all'École Hôtelière) e i professionisti della montagna (per supportare turisti con disabilità nelle attività outdoor). Gli obiettivi principali di CASPITA sono da individuare nella fornitura di informazioni chiare e accessibili sui servizi turistici rivolti alle persone con disabilità sul portale LOVEVDA, nella formazione di personale qualificato nel settore, inclusi gli studenti delle scuole turistiche, nel rendere accessibili spazi e strutture eliminando barriere, nello sviluppare esperienze culturali, sportive e di relax adatte a diverse abilità e nella collaborazione attiva con le associazioni di persone con disabilità per rispondere al meglio alle loro esigenze.

La necessità di disporre di una più analitica rappresentazione dei dati sui flussi turistici potrebbe portare alla creazione di un vero e proprio Osservatorio del turismo che consenta di monitorare il sistema turistico regionale, attivando un sistema di raccolta dei dati (quantitativi ma anche qualitativi) al fine di produrre

informazioni utili a interpretare e indirizzare le politiche turistiche regionali non solo sulla base dei dati quantitativi raccolti attualmente nell'ambito delle indagini sui flussi turistici ai fini ISTAT ma anche sulla base della raccolta ed elaborazione di dati riferiti anche ad altri ambiti, ma comunque di interesse turistico, quali passaggi sugli impianti di risalita, passaggi autostradali e nei tunnel, ingressi in musei e castelli, consumi energetici, partecipazione a eventi, dati di consultazione dei siti web turistici oltre che mediante l'acquisizione di dati raccolti attraverso altri strumenti di rilevazione, ad esempio dalle compagnie di telefonia mobile (c.d. big data). Un osservatorio che possa, inoltre, completare l'analisi dei dati quantitativi con informazioni qualitative raccolte con indagini ad hoc, ad esempio con questionari di customer satisfaction da somministrare ai turisti. Il lavoro di progettazione dell'Osservatorio del turismo è in fase di realizzazione ed è un obiettivo che è stato assegnato all'Office Régional du Tourisme.

Per quanto concerne le professioni turistiche, si intende proseguire l'azione di sviluppo della professione di Accompagnatore di Media Montagna (AMM), istituita con l.r. 18/2023. Nel corso dell'anno 2024, di concerto con l'Unione Valdostana Guide di Alta Montagna in capo a cui sono poste la disciplina e la formazione degli AMM, sono state realizzate tutte le azioni necessarie alla definizione dello standard formativo della nuova professione così come all'avvio del primo corso completo per AMM che è iniziato a maggio 2025. Ulteriori corsi sono previsti a partire dall'anno 2026. Nel frattempo proseguiranno le attività di regolamentazione della professione di AMM, così come le sessioni formative destinate alle Guide escursionistiche naturalistiche che intendono esercitare anche sui terreni innevati.

L'azione di sostegno alle professioni di Guida Alpina, di Accompagnatore di Media Montagna e di Maestro di sci, avviata mediante la previsione di un contributo per la realizzazione della "Maison de la Montagne", di cui all'art. 28 della l.r. 7/2024, si è concretizzata nella concessione del beneficio economico nel 2024.

In base al progetto presentato la nuova struttura verrà realizzata nell'area compresa tra la direttrice verso Pont Suaz, la via Vittime col du Mont, la Dora Baltea e il complesso edilizio della Torre Piezometrica. Dal punto di vista dell'organizzazione spaziale, l'edificio si svilupperà lungo due maniche. Nella manica est/ovest saranno collocati gli uffici amministrativi delle guide e dei maestri di sci e la sala adibita a riunioni, conferenze, corsi di formazione dei maestri di sci, delle guide alpine e degli AMM. Nella manica nord/sud troveranno, invece, spazio il locale adibito alla vendita delle divise e del materiale tecnico per i professionisti della montagna e il relativo deposito di supporto. Nel corso dell'ultimo trimestre 2025, ottenute tutte le autorizzazioni previste, verranno avviati i lavori di realizzazione dello stabile che rappresenterà il luogo di riferimento per l'attività congiunta dei citati professionisti della montagna.

Considerato che il progetto "Lo sci per tutte le abilità" ha consentito di sviluppare un'offerta turistica inclusiva invernale, conseguendo ottimi risultati in tutte le zone pilota individuate (Courmayeur, Gressan-Pila, Nus-Saint-Barthélemy, Valtournenche-Breuil Cervinia e Gressoney-Saint-Jean) e in tutte le attività realizzate, si punta ora alla stagione estiva con i già citati progetti "IN3ViE" e "CASPITA".

Per quanto concerne l'ambito turistico-ricettivo e della ristorazione, tenuto conto della criticità segnalata dagli operatori riguardo alla carenza di personale qualificato, proseguiranno le azioni di sostegno alla Fondazione per la formazione professionale turistica, realtà scolastica dedicata alla preparazione degli addetti ai settori in questione. Proseguiranno, inoltre, le attività di ricerca applicata che ne hanno da sempre contraddistinto l'azione così come la ricerca di collaborazioni interregionali e internazionali con realtà analoghe. Considerati, infine, i risultati della campagna di promozione avviata negli ultimi anni che hanno portato, per l'anno scolastico 2024-2025, a un incremento delle iscrizioni, sono in cantiere nuove attività di promozione della scuola, che rappresenta un'eccellenza nel settore della formazione turistica. Lo sviluppo

di progettualità e obiettivi condivisi con il mondo del lavoro verranno implementati al fine di formare operatori rispondenti alle esigenze occupazionali del settore.

Nel comparto turistico-ricettivo e commerciale, che conta circa 4000 operatori economici, a cui ora occorre aggiungere anche i circa 4.800 locatori per finalità turistiche, nel triennio 2026/2028 è necessario proseguire, in continuità con la programmazione precedente, nel percorso di ammodernamento dell'ampio quadro normativo e regolamentare esistente al fine di rendere competitiva la nostra offerta in un mercato sempre più dinamico e differenziato, senza ridurre l'attenzione rispetto a dovere azioni di controllo orientate all'assicurazione della tutela della concorrenza, della trasparenza del mercato, della sicurezza del territorio e del contrasto a forme irregolari di ospitalità o commercio.

La piattaforma digitale dedicata alle locazioni brevi per finalità turistiche (l.r. 11/2023) funziona a pieno regime ed è stata collegata alla Banca Dati nazionale delle Strutture Ricettive (BDSR), con la quale c'è una sincronizzazione continua per l'aggiornamento dei dati, e sta fornendo importanti informazioni quantitative e qualitative in merito a questo complesso fenomeno in continua ascesa anche nel nostro territorio. Sono in fase di studio e sviluppo nuove funzionalità per utilizzare la piattaforma in modo sempre più ampio. Sono, inoltre, state avviate le attività per recepire nel nostro ordinamento i principi stabiliti dallo Stato centrale con l'articolo 13ter del d.l. 145/2023 in materia di locazione turistica.

Anche la nuova disciplina dell'imposta di soggiorno (l.r. 10/2023) sta entrando a regime e in futuro potrà assicurare ai Comuni la possibilità di beneficiare di maggiori entrate per la realizzazione di investimenti volti ad accrescere la qualità dei servizi turistici offerti e un'adeguata manutenzione del territorio.

A riscontro di un'esigenza rappresentata dalle Associazioni di categoria, il Consiglio regionale ha approvato la legge regionale 10 giugno 2025, n. 16, con la quale è stata recata disciplina al riuso di edifici esistenti finalizzato all'alloggio del personale di imprese alberghiere o esercenti attività di somministrazione di alimenti e bevande in attività, che costituisce uno strumento normativo per fornire risposta a una criticità sempre più diffusa, e indirettamente per attenuare le dinamiche di spopolamento delle località di media e alta montagna. Saranno poi da definire le relative disposizioni attuative.

Sta per giungere a compimento il percorso di novellazione della disciplina regionale relativa alle attività turistico-ricettive extralberghiere (l.r. 11/1996) così come è stato avviato quello relativo alla normativa regionale dei complessi ricettivi all'aperto e del turismo itinerante (l.r. 8/2002).

Come obiettivo strategico per il prossimo triennio, è stata individuata la predisposizione di un disegno di legge in materia di incentivi urbanistici per l'ampliamento e la riqualificazione di esercizi turistico-ricettivi e di misure per la riconversione di fabbricati ad uso alberghiero.

E' inoltre in corso di approvazione uno strumento normativo volto a concedere misure di sostegno finanziario, nella forma di contributi a fondo perso, per la realizzazione di investimenti finalizzati all'efficientamento energetico ed all'innovazione delle attività turistico-ricettive e commerciali.

Nel settore commerciale, con l'obiettivo di attenuare il fenomeno della mortalità delle attività commerciali di prossimità, dopo aver reso strutturali le misure di sostegno a favore degli esercizi di vicinato per il commercio al dettaglio di generi alimentari e di prima necessità previste dall'articolo 29 della l.r. 1/2020, è

stata ampliata la platea dei settori di attività che potenzialmente possono beneficiare di questa misura di aiuto.

È inoltre in corso di definizione un aggiornamento della disciplina regionale in materia di commercio (l.r. 12/1999), in recepimento delle nuove disposizioni recate dalla legge annuale per il mercato e la concorrenza (l. 214/2023) e, in particolare, di quella in materia di commercio su area pubblica (l.r. 20/1999), con particolare riferimento alla necessità di adottare nuove procedure selettive per l'assegnazione delle concessioni di posteggio nelle aree mercatali. Si sta inoltre ultimando, di concerto con l'associazione regionale di categoria più rappresentativa nel territorio regionale, la predisposizione del disegno di legge recante la disciplina delle agenzie di viaggio e dei tour operator.

Con l'intento di accrescere l'azione di supporto della rete degli sportelli regionali destinati alla tutela dei diritti dei cittadini/consumatori valdostani, è stata prevista la concessione, ai sensi della l.r. 6/2004, di contributi a favore delle Associazioni dei consumatori. Proseguirà nel prossimo triennio la partecipazione dell'Assessorato ai bandi ministeriali per accedere a risorse finanziarie da destinare al perseguitamento delle medesime finalità.

1.8.2 Sport

A seguito della costituzione della nuova Consulta regionale per lo sport per il quadriennio olimpico 2025-2028, si proseguirà l'attività finalizzata ad un aggiornamento della legge regionale 1° aprile 2004, n. 3 recante "Nuova disciplina degli interventi a favore dello sport".

I numerosi eventi sportivi di massimo livello organizzati nel 2025 (Coppa del mondo di sci nordico a Cogne, Coppa del mondo di sci alpino femminile a La Thuile, Coppa del mondo di Mountain bike a La Thuile, 2 tappe, una d'arrivo e una di partenza, del Giro d'Italia 2025, Campionati italiani di biliardo a Saint-Vincent, Oktagon e la competizione di ultra trail Walserwaeg) hanno dimostrato la capacità delle realtà del territorio di gestire eventi organizzativamente complessi. Considerati la valenza tecnico-sportiva delle competizioni così come il loro valore promozionale-turistico, saranno sviluppate ulteriori strategie finalizzate ad attrarre sul territorio valdostano altri eventi di tale portata.

In termini generali, infine, con l'intento di rafforzare il posizionamento competitivo della nostra regione nei confronti delle principali località turistiche dell'arco alpino, appare necessario un incremento degli investimenti per il perseguitamento degli obiettivi delineati, a cui accompagnare un indispensabile rafforzamento organizzativo delle competenti strutture.

1.8.3 Aggiornamento obiettivi DEFR anni precedenti

Obiettivo:

Redazione di un DDL in materia di incentivi urbanistici per l'ampliamento e la riqualificazione di esercizi turistico-ricettivi e di misure per la riconversione di fabbricati ad uso alberghiero.

Primo inserimento nel DEFR: 2024/2026

Aggiornamento cronoprogramma attuazione

Nel corso del 2026 si procederà all'elaborazione di un disegno di legge regionale finalizzato alla concessione di incentivi urbanistici a favore delle strutture turistico-ricettive valdostane al fine di favorire il loro ampliamento e riqualificazione. Nei contesti territoriali oggetto di perdita di attrattività turistica, gli incentivi saranno concessi anche con la possibilità di prevedere destinazioni urbanistiche diverse rispetto a quella turistico-ricettiva. Tale strumento potrebbe essere orientato al recupero di edifici fatiscenti o in disuso, soprattutto nel territorio dei Comuni a minore densità turistica, permettendo altresì un miglioramento sotto il profilo urbanistico dei centri abitati e favorendo il ripopolamento delle zone di montagna.

STIMA AGGIORNATA TEMPI DI REALIZZAZIONE					
STEP NECESSARI PER CONSEGUIRE IL RISULTATO	CONCLUSO (ENTRO IL 2024)	2025	2026	2027	OLTRE
Elaborazione DDL			x		

Obiettivo:

Rafforzamento del posizionamento competitivo della regione autonoma valle d'aosta e accelerazione degli investimenti regionali per la promozione dell'offerta turistica

Primo inserimento nel DEFR: 2025/2027

Aggiornamento cronoprogramma attuazione

Le azioni necessarie per addivenire all'adozione del Piano di marketing strategico della Valle d'Aosta sono state realizzate secondo le tempistiche previste nel cronoprogramma. Alla fine del 2024 è stato individuato l'operatore economico che sta predisponendo il Piano e, dall'inizio del 2025, sono stati realizzati diversi incontri con gli stakeholders operanti a diverso titolo sul territorio regionale. L'elaborazione del documento di programmazione è in corso di ultimazione.

TEMPI DI REALIZZAZIONE STIMATI					
STEP NECESSARI PER CONSEGUIRE IL RISULTATO	CONCLUSO	2025 (concluso che si prevede)	2026	2027	OLTRE

		concluso nel 2025)			
Definizione del capitolo tecnico per l'affidamento del servizio di Predisposizione del Piano di marketing strategico della Valle d'Aosta (indagine di mercato)	x (si svolgerà nel secondo semestre dell'anno 2024)				
Individuazione dell'operatore economico che si occuperà della predisposizione del Piano di marketing strategico della Valle d'Aosta (affidamento diretto)	x (si svolgerà nel secondo semestre dell'anno 2024)				
Coinvolgimento attivo dei diversi operatori economici e degli stakeholders operanti a diverso titolo sul territorio da parte dell'operatore economico affidatario del servizio		x			
Elaborazione del Piano di marketing strategico da parte dell'operatore economico affidatario del servizio sotto la supervisione della Struttura Sviluppo dell'offerta, marketing e promozione turistica		x			
Approvazione del Piano di marketing strategico della Valle d'Aosta con deliberazione della Giunta regionale		x			
Definizione dei documenti di gara per l'individuazione di un'agenzia di comunicazione cui affidare il servizio di ideazione, realizzazione e pianificazione di campagne pubblicitarie, nel triennio 2026/2028, con l'obiettivo primario di sostenerne l'identità di marca, aumentare la brand awareness, comunicare i valori della Valle d'Aosta e lavorare sulla memorabilità		x			
Esplicitamento, attraverso il supporto della Centrale Unica di Committenza regionale, della procedura di gara aperta		x			
Individuazione dell'Agenzia aggiudicataria del servizio di ideazione, realizzazione e pianificazione di campagne pubblicitarie, nel triennio 2026/2028, per comunicare l'immagine e l'offerta turistica della Valle d'Aosta		x			
Realizzazione del concept strategico di comunicazione			x	x	x
Predisposizione del piano media			x	x	x
Sviluppo, adattamento e verifica sui principali mezzi di comunicazione del concept strategico			x	x	x
Adattamento del concept ai diversi canali di comunicazione previsti dal piano media			x	x	x
Realizzazione di materiale audio e video da utilizzare sui diversi mezzi di comunicazione inseriti nel piano media			x	x	x

SEZIONE IV

1. Le linee di indirizzo agli altri soggetti di rilevanza regionale

Gli enti strumentali persegono gli obiettivi istituzionali loro assegnati dalle leggi istitutive indicate nel paragrafo 2 della sezione I. In alcuni casi, ulteriori linee di indirizzo vengono impartite con specifici atti approvati dalla Giunta regionale.

L'attività di indirizzo rivolta nei confronti degli enti strumentali e delle società partecipate viene garantita anche per il tramite dei rappresentanti regionali nominati in seno agli organi di amministrazione. Infatti, ai sensi dell'art. 13 della L.R. 11/1997 e dell'art. 10 della L.R. 20/2016, coloro che sono stati nominati (sulla base di criteri e procedure disciplinati dalla L.R. 11/1997 e dalla L.R. 20/2016), nell'espletamento del loro mandato, sono tenuti a relazionare, annualmente o quando sia loro altrimenti richiesto, sull'attività svolta, al Presidente del Consiglio regionale, al Presidente della Regione e, in ogni caso, all'assessore competente in materia di società ed enti partecipati, e a conformarsi all'indirizzo politico-amministrativo della Regione.

A tal fine, i soggetti nominati trasmettono al Presidente della Regione l'ordine del giorno delle sedute in tempo utile affinché la Giunta possa fornire indicazioni sulla linea programmatica da seguire nel corso delle stesse.

È previsto, inoltre, che, per consentire lo svolgimento delle funzioni di verifica e di valutazione politica sull'attività delle società, la commissione consiliare competente possa procedere all'audizione dei rappresentanti regionali o ad acquisire direttamente ogni notizia utile richiedendo alle società, anche tramite i rappresentanti regionali, di relazionare sull'attività svolta dall'organo o dall'organismo di appartenenza.

Più in generale, con riferimento agli indirizzi agli enti strumentali e alle società partecipate, così come previsto al paragrafo 5.3. dell'Allegato 4.1. del D.lgs. 118/2011, si osserva che, in forza di una interpretazione costituzionalmente orientata, la Regione Autonoma Valle d'Aosta non definisce gli indirizzi strategici nei confronti delle istituzioni scolastiche, atteso l'ampio ambito di autonomia funzionale riconosciuto a tali soggetti giuridici anche dalle leggi regionali n. 19/2000 e n. 18/2016.

Per quanto riguarda le società partecipate, al di là dei doveri di mandato sopra evidenziati, la L.R. 20/2016, in linea anche con gli orientamenti giurisprudenziali prevalenti, definisce le modalità di gestione delle partecipazioni pubbliche regionali, comprese quelle inerenti alle società in house, limitando il controllo alle decisioni fondamentali del soggetto controllato, ovvero a quelle riconducibili alle linee strategiche e alle più importanti scelte operative in modo tale, quindi, da incidere sulla complessiva governance dell'attività della società, ma senza addentrarsi in ambiti rimessi alla competenza ed autonomia gestionale esclusiva delle società controllate.

Per le società in house direttamente controllate, l'attività di indirizzo viene svolta, tra l'altro, per il tramite delle strutture regionali competenti per materia e si sostanzia nell'approvazione degli indirizzi strategici (POST e PEA), trasmessi annualmente dalle società.

Per le società in house indirettamente controllate, l'articolo 8 della l.r. 20/2016 prevede che, ad eccezione delle società per le quali sono già definite le modalità di esercizio del controllo analogo nell'ambito di apposite convenzioni, Finaosta S.p.A. effettua la valutazione dei POST e PEA e li trasmette unitamente ad una relazione accompagnatoria alle strutture regionali competenti per materia ai fini della loro approvazione.

Sotto tale profilo, si sottolinea che per SIV s.r.l. sono state approvate Convenzioni che disciplinano, in via sostitutiva, le modalità di esercizio del controllo analogo nei confronti della Società, previo parere di competenza di Regione, Finaosta S.p.A. e Azienda USL (ove competente).

Infine, con riferimento alle società controllate, direttamente o indirettamente, gli indirizzi strategici sono contenuti nell'ambito del DEFR, mentre gli obiettivi specifici, annuali e pluriennali, sul complesso delle spese di funzionamento, ivi comprese quelle per il personale, sono definiti nell'ambito del piano di cognizione annuale delle partecipazioni adottato dalla Regione ai sensi dell'articolo 20 del Testo unico in materia di società a partecipazione pubblica.

Sempre con riferimento alle società in house si evidenzia come sia auspicabile l'attivazione da parte delle stesse di un tavolo di coordinamento utile a favorire uno scambio di buone pratiche nell'ambito delle procedure in tema di appalti, gestione del personale e l'individuazione di tutti gli interventi che consentano una migliore risposta alle richieste del socio pubblico, ciò con la contestuale partecipazione dei referenti degli Assessorati che hanno diretti rapporti con le società in questione.

2. Gli indirizzi alle società controllate

Occorre, anzitutto, precisare che l'articolo 2, commi 4, 6 e 6bis, della legge regionale n. 20/2016 dispone che:

- con riferimento alle società controllate direttamente o indirettamente, gli indirizzi strategici sono contenuti nell'ambito del DEFR;
- le società controllate direttamente dalla Regione, incluse le società rispetto alle quali la Regione esercita un controllo analogo a quello esercitato sui propri servizi (società in house), trasmettono, entro sei mesi dalla chiusura dell'esercizio, al Presidente del Consiglio regionale, al Presidente della Regione, all'assessore regionale competente per materia e all'assessore competente in materia di società e enti partecipati, una relazione in ordine al raggiungimento degli obiettivi indicati nel DEFR;
- le società controllate indirettamente dalla Regione per il tramite di Finaosta S.p.A., ad eccezione delle società concessionarie di linee funiviarie in servizio pubblico di cui alla legge regionale 18 aprile 2008, n. 20 (Disposizioni in materia di concessione e costruzione di linee funiviarie in servizio pubblico per trasporto di persone o di persone e cose), trasmettono, entro sei mesi dalla chiusura dell'esercizio, a Finaosta S.p.A., una relazione in ordine al raggiungimento degli obiettivi contenuti nel DEFR. Entro i due mesi successivi alla ricezione, Finaosta S.p.A. trasmette, quindi, al Presidente del Consiglio regionale, al Presidente della Regione, all'assessore regionale competente per materia e all'assessore competente in materia di società e enti partecipati, una relazione in ordine al raggiungimento, da parte delle società indirettamente controllate, degli obiettivi contenuti nel DEFR e, in caso di mancato o parziale raggiungimento degli stessi, segnala i motivi e suggerisce le modalità per il loro pieno raggiungimento.

Si rammenta, inoltre, come l'articolo 2bis, comma 1, della l.r. 20/2016 prevede che Finaosta S.p.A., nell'esercizio dell'attività di direzione e coordinamento, contribuisce alla definizione e alla realizzazione degli indirizzi contenuti nel DEFR e assegnati alle società da essa controllate.

Ciò posto, di seguito vengono illustrati i principali indirizzi dettati dalla Giunta regionale alle società controllate, direttamente o indirettamente, dalla Regione autonoma Valle d'Aosta, per il triennio 2026–2028.

Finaosta S.p.A.

Riferimento normativo: L.R. 16 marzo 2006, n. 7

Struttura regionale competente: Presidenza della Regione.

La Finanziaria Regionale della Valle d'Aosta, costituita nel 1982, concorre, nel quadro della programmazione finanziaria regionale, a promuovere e a compiere tutte quelle attività che, direttamente o indirettamente, favoriscono lo sviluppo socio-economico del territorio regionale e quindi dell'occupazione. Finaosta S.p.A. opera sia in Gestione ordinaria, con operazioni poste in essere con il patrimonio societario, sia in Gestione speciale, con operazioni poste in essere su mandato e fondi stanziati dalla Regione. Gestisce, inoltre, i fondi di rotazione istituiti con specifiche leggi regionali.

A queste attività si affiancano la gestione di progetti per conto della Regione autonoma Valle d'Aosta, l'attività di consulenza rivolta alla ristrutturazione e al consolidamento del tessuto economico locale e il supporto alle attività delle società controllate. Può, inoltre, gestire, per conto della Regione autonoma Valle d'Aosta, studi e progetti regionali e europei. In tal senso, Finaosta S.p.A. collabora con la Regione nella gestione dell'Ufficio di Rappresentanza a Bruxelles e nell'espletamento delle attività di competenza dell'Ufficio stesso, contribuendo altresì a sostenere i relativi costi.

Finaosta S.p.A. contribuisce attivamente alla ricerca di nuove opportunità di sviluppo del territorio a sostegno della ripresa economica e dell'occupazione, prestando sempre la massima attenzione anche all'obiettivo della massima sostenibilità energetico-ambientale delle iniziative. In ragione della natura di società *in house* e, dunque, del controllo analogo esercitato dalla Regione su Finaosta S.p.A., da intendersi non un controllo assoluto come su un pubblico ufficio, ma un controllo sulle decisioni fondamentali del soggetto controllato, ovvero quelle riconducibili alle linee strategiche e alle più importanti scelte operative, in modo tale quindi da incidere sulla complessiva *governance* dell'attività della società *in house*, per tenere in conto e preservare le finalità pubbliche che comunque la permeano, la Regione, in linea con quanto disposto con deliberazione di Giunta regionale n. 91, in data 3 febbraio 2025, di approvazione del POST e del PEA della Società (i cui obiettivi, corrispondenti, sono riportati, di seguito, tra parentesi), assegna i seguenti obiettivi strategici:

- continuo aggiornamento dei processi dei presidi a fronte dei vari rischi a cui è esposta la Società in ottica di miglioramento (Obiettivo 9 Aggiornamento del corpo normativo interno; obiettivo 10 Mappatura e ridisegno dei processi; Obiettivo 11 Gestione e prevenzione dei rischi operativi; Obiettivo 12 Mantenimento di un elevato livello di attenzione sulla qualità del credito; Obiettivo 13 Certificazione dei dati);
- implementazione del Piano ESG (Obiettivo 15 Allineamento ad azioni ESG);
- prosieguo e rafforzamento delle iniziative collegate alle operazioni garantite da organismi di garanzia pubblici (Obiettivo 1 Sviluppo e aggiornamento nuovi prodotti in GO);
- aggiornamento continuo della policy per la gestione della liquidità in funzione degli obiettivi adottati dalla società e del contesto economico-finanziario (Obiettivo 3 Sviluppo e continuo

rafforzamento della gestione titoli);

- aggiornamento nel continuo e sviluppo di prodotti a valere sulla gestione ordinaria, da definirsi sulla base delle esigenze del territorio e delle imprese valdostane (Obiettivo 1 Sviluppo e aggiornamento nuovi prodotti in GO);
- sviluppo del prodotto «rinegoziazione» a valere sui fondi regionali (Obiettivo 2 Sviluppo rinegoziazioni);
- affinamento delle attività di direzione e coordinamento delle società controllate da Finaosta S.p.A. ai sensi della l.r. 20/2016 (Obiettivo 5 Rafforzamento del ruolo di direzione e coordinamento delle società controllate);
- assistenza e supporto tecnico-operativo per l'attuazione degli interventi regionali del PNRR/PNC (Obiettivo 6 Supporto consulenziale e operativo all'Amministrazione regionale su tematiche condivise con la medesima);
- dare continuità alle attività previste dalla convenzione tra l'assessorato sviluppo economico, formazione e lavoro, trasporti e mobilità sostenibile e il COA energia per l'attuazione del PEAR e delle politiche europee e nazionali sulla transizione energetica e sulla decarbonizzazione (Obiettivo 16 Rinnovo convenzione con COA energia)
- disponibilità ad effettuare studi e analisi su temi suggeriti o proposti dal socio (Obiettivo 6 Supporto consulenziale e operativo all'Amministrazione regionale su tematiche condivise con la medesima);
- analisi degli iter che sovraintendono la gestione delle Leggi regionali che impattano su Finaosta S.p.A., al fine di ridurre i tempi intercorrenti tra la domanda in Regione e l'erogazione da parte di Finaosta S.p.A. (Obiettivo 4 Efficientamento del processo istruttorio);
- rispetto delle disposizioni di cui al decreto legislativo n. 36 del 2023 in materia di acquisto di lavori, beni e servizi in quanto società in house (Obiettivo 9 Aggiornamento del corpo normativo interno);
- conferma della redditività dell'azienda: redditività propedeutica finalizzata al rafforzamento del Patrimonio Netto aziendale e del Patrimonio di Vigilanza;
- maggiore informatizzazione ed efficientamento dei processi interni, con particolare attenzione al processo del credito, e di eventuale interfaccia con la base clienti, oltre che rilevazione dei fabbisogni degli utenti e traduzione in strumenti operativi o prodotti finanziari (Obiettivo 4 Efficientamento del processo istruttorio);
- aggiornamento ed eventuale razionalizzazione del complesso normativo aziendale, anche in ottica di efficientamento dei processi aziendali (Obiettivo 9 Aggiornamento del corpo normativo interno);
- mantenimento di un alto livello di attenzione sulle tematiche di recupero del credito secondo le disposizioni dell'Autorità di Vigilanza (Obiettivo 12 Mantenimento di un elevato livello di attenzione sulla qualità del credito);
- piena compliance alle nuove norme vigenti del Testo Unico Bancario (TUB), nonché alle disposizioni di Vigilanza per gli Intermediari finanziari (Circolare 288/2015 Banca d'Italia) e rispetto dei tempi delle segnalazioni di vigilanza previste dalle normative di riferimento societari e di gruppo previsti (Obiettivo 9 Aggiornamento del corpo normativo interno);
- prosecuzione con l'attività di direzione e coordinamento nei confronti di Aosta Factor S.p.A., anche attraverso il mantenimento dell'operatività delle Strutture di Gruppo all'uopo costituite quali strumenti volti a garantire dette logiche e verifichi l'adeguatezza del sistema di governo e di controllo e, se del caso, implementi le azioni di consolidamento del Gruppo Finanziario

Finaosta, mediante rafforzamento dei poteri di direzione e coordinamento e dei correlati presidi di controllo nei confronti della società controllata, nel rispetto delle disposizioni del Testo unico delle leggi in materia bancaria e creditizia (decreto legislativo 1 settembre 1993, n. 385) e delle Disposizioni di vigilanza per gli intermediari finanziari (Circolare Banca d'Italia n. 288 del 3 aprile 2015) in materia di gruppo finanziario (Obiettivo 5 Rafforzamento del ruolo di direzione e coordinamento delle società controllate).

La Società è, inoltre, tenuta a garantire che l'asseverazione, da parte del proprio organo di revisione, della verifica dei crediti e dei debiti reciproci tra Regione e ente, prevista dall'art. 11 del D.lgs. 118/2011, sia trasmessa entro il 31 marzo così da permettere l'approvazione del rendiconto della Regione.

Con riferimento invece all'attività svolta nei confronti delle società di impianti a fune:

- approfondimento dello studio di razionalizzazione delle società controllate indirettamente dalla Regione, di cui alla deliberazione di Giunta regionale n. 1131, in data 16 settembre 2024 (Obiettivo 6 Supporto consulenziale e operativo all'Amministrazione regionale su tematiche condivise con la medesima); ;
- in collaborazione con la struttura regionale competente in materia di impianti a fune, affinare la definizione, nel triennio, delle necessità delle società partecipate, sia di tipo ordinario, per il mantenimento dell'offerta, sia di tipo strategico, per lo sviluppo dei comprensori sciistici (Obiettivo 5 Rafforzamento del ruolo di direzione e coordinamento delle società controllate e 6 Supporto consulenziale e operativo all'Amministrazione regionale su tematiche condivise con la medesima).

Società di Servizi Valle d'Aosta S.p.A.

Riferimento normativo: L.R. 20 dicembre 2010, n. 44

Struttura regionale competente: Presidenza della Regione in raccordo con l'Assessorato Agricoltura e Risorse naturali, l'Assessorato Sanità, Salute e Politiche sociali e Assessorato Beni e attività culturali, Sistema educativo e Politiche per le relazioni intergenerazionali.

In ragione della natura di società in house e, dunque, del controllo analogo esercitato dalla Regione su Società di Servizi Valle d'Aosta S.p.A., da intendersi non un controllo assoluto come su un pubblico ufficio, ma un controllo sulle decisioni fondamentali del soggetto controllato, ovvero quelle riconducibili alle linee strategiche e alle più importanti scelte operative, in modo tale quindi da incidere sulla complessiva governance dell'attività della società in house, per tenere in conto e preservare le finalità pubbliche che comunque la permeano, la Regione, in linea con quanto disposto con deliberazione di Giunta regionale n. 92, in data 3 febbraio 2025, di approvazione del POST e del PEA della Società, assegna i seguenti obiettivi strategici:

- prosecuzione delle politiche di “efficientamento” e di razionalizzazione della struttura amministrativa della Società;
- in relazione agli affidamenti diretti che la Regione effettuerà alla società, la stessa è tenuta a garantire quanto segue:
 - assistenza ai visitatori e gestione delle sale espositive e delle mostre temporanee organizzate dalla Regione;
 - assistenza di tipo socio-sanitario;
 - assistenza e supporto a situazioni di disagio sociale;
 - assistenza e sostegno anche educativo agli studenti disabili;

- custodia, vigilanza e assistenza dei siti culturali aperti al pubblico;
- supporto al Dipartimento Risorse Naturali e Corpo Forestale nelle attività di progettazione e direzione tecnico-amministrativa.

La Società è, inoltre, tenuta a garantire che l'asseverazione, da parte del proprio organo di revisione, della verifica dei crediti e dei debiti reciproci tra Regione e ente, prevista dall'art. 11 del D.lgs. 118/2011, sia trasmessa entro il 31 marzo così da permettere l'approvazione del rendiconto della Regione.

Casino de la Vallée S.p.A.

Riferimento normativo: L.R. 30 novembre 2001, n. 36

Struttura regionale competente: Presidenza della Regione.

In data 21 ottobre 2020 la società ha presentato formale istanza al Tribunale di Aosta per essere ammessa al beneficio della procedura di concordato preventivo in continuità alle condizioni descritte nella nuova proposta stessa. In data 20 novembre 2020 il Tribunale di Aosta ha dichiarato aperta la procedura di concordato preventivo proposta dalla società in applicazione dell'articolo 163 "Ammissione alla procedura e proposte concorrenti" del R.D. 16 marzo 1942 n. 267 "Disciplina del fallimento, del concordato preventivo, dell'amministrazione controllata e della liquidazione coatta amministrativa".

In data 26 maggio 2021, il Tribunale di Aosta ha disposto l'omologa del concordato in continuità di gestione, avente durata fino al 31 dicembre 2024. Concluso il concordato, la società è tenuta a:

- collaborare con l'Amministrazione regionale al fine di consentire di poter dare corso alle azioni, che saranno individuate e disposte, volte al rilancio della Casa da gioco;
- individuare soluzioni che consentano l'aggiornamento del sistema informativo e la possibilità che i programmi informatici possano interagire tra loro con maggiore efficienza ed efficacia;
- continuare a valutare, ove possibile, soluzioni organizzative che consentano un migliore impiego delle risorse umane in linea con le esigenze operative aziendali, anche attraverso l'utilizzo, laddove possibile, di istituti contrattuali flessibili, salvaguardando in ogni caso l'equilibrio economico di bilancio;
- garantire che l'asseverazione, da parte del proprio organo di revisione, della verifica dei crediti e dei debiti reciproci tra Regione e ente, prevista dall'art. 11 del D.lgs. 118/2011, sia trasmessa entro il 31 marzo così da permettere l'approvazione del rendiconto della Regione.

IN.VA. S.p.A.

Riferimento normativo: L.R. 17 agosto 1987, n. 81

Struttura regionale competente: Assessorato Affari europei, innovazione, PNRR e politiche nazionali della montagna in raccordo con la Presidenza della Regione.

IN.VA. S.p.A. è la società in house della Regione Autonoma Valle d'Aosta (principale azionista con il 75,357% delle quote), del Comune di Aosta e dell'Azienda USL della Valle d'Aosta che opera nel settore ICT (Information and Communication Technology), progettando e realizzando sistemi informativi per i propri azionisti ai fini dello sviluppo di nuove tecnologie dell'informazione e della comunicazione. A partire dal 2014, la società svolge anche il ruolo di Centrale Unica di Committenza (CUC).

Ai fini dell'esercizio del controllo analogo congiunto, la Regione ha promosso, tra gli enti pubblici partecipanti più rappresentativi all'interno della società, modelli di governo societario tesi al

raggiungimento dei medesimi obiettivi, anche mediante l'attivazione di tavoli di coordinamento. A tale proposito è stato costituito il Tavolo di coordinamento con la DGR 1517/2017 che è impegnato nell'analisi e nell'approvazione dei documenti strategici, di natura tecnica, della Società.

I compiti di IN.VA. S.p.A. comprendono sia il supporto tecnico operativo alle strutture regionali nella predisposizione dei piani pluriennali e annuali di settore, sia l'attuazione di quanto in essi contenuto, oltre che l'erogazione diretta di servizi verso la Regione e verso i soggetti che la Regione può individuare. In generale i compiti di IN.VA. S.p.A. si possono classificare nelle seguenti macro aree: sviluppo e fornitura di beni, servizi, prestazioni professionali e progetti speciali.

In ragione della natura di società in house e, dunque, del controllo analogo esercitato dalla Regione su IN.VA. S.p.A., da intendersi non un controllo assoluto come su un pubblico ufficio, ma un controllo sulle decisioni fondamentali del soggetto controllato, ovvero quelle riconducibili alle linee strategiche e alle più importanti scelte operative, in modo tale quindi da incidere sulla complessiva governance dell'attività della società in house, per tenere in conto e preservare le finalità pubbliche che comunque la permeano, IN.VA., in linea con quanto disposto con deliberazione di Giunta regionale n. 258, in data 17 marzo 2025, deve:

- adeguare la propria organizzazione interna per:
 - assicurare la massima flessibilità ed efficienza nei processi produttivi con particolare riferimento alla compliance rispetto ai progetti del Piano pluriennale 2024/2026 per lo sviluppo del sistema informativo regionale (deliberazione del Consiglio regionale n. 3902/XVI in data 18 settembre 2024) e agli adempimenti previsti da AgID, l'efficacia in termini di gestione e di sviluppo dei servizi erogati e dei sistemi informativi, il rispetto dei tempi di rilascio e dei livelli di erogazione dei sistemi applicativi e dei servizi richiesti, i livelli di erogazione e di copertura dei servizi Ultrabroadband richiesti dagli Enti locali;
 - valorizzare e rafforzare/implementare le capacità di assistenza e di supporto tecnico-operativo degli enti soci nella loro attività, adeguando a tali obiettivi, ove necessario, la propria organizzazione interna, in particolare, per l'attuazione degli interventi del PNRR/PNC e FESR, ove richiesto, per rendere la società maggiormente aderente alle esigenze manifestate, per l'assunzione delle decisioni;
 - aumentare la produttività complessiva, mantenere e incrementare un alto livello di certificazione della qualità aziendale;
- incrementare il livello di professionalità, attraverso la formazione continua del proprio personale, ricercare una maggiore efficacia relazionale con gli utenti;
- assicurare un costante e tempestivo flusso informativo e supportare i soci negli adempimenti connessi all'applicazione di quanto previsto nel nuovo codice dei contratti di cui al d.lgs. 36/2023 riguardanti il rispetto di requisiti e condizioni legittimanti l'affidamento in house providing;
- perseguire una gestione basata su una visione ed una prospettiva integrata di medio lungo periodo volta a giustificare i benefici in termini di efficienza, di economicità e di qualità del servizio, nonché di ottimale impiego delle risorse pubbliche, anche mediante azioni volte a implementare e aggiornare il listino unico delle prestazioni e dei servizi da adottare nelle convenzioni con i soci, a conseguire un utile di bilancio a valori congrui, a definire indici di realizzazione e di qualità delle prestazioni rese rispetto alle quali monitorare le attività svolte.

La società opera per lo sviluppo del sistema informativo regionale in attuazione degli obiettivi strategici individuati nel Piano Pluriennale ICT e declinati annualmente nel Piano Operativo Annuale (POA), documenti previsti dalla legge regionale n. 16/1996. IN.VA. S.p.A. continuerà comunque ad operare per perseguire le linee strategiche previste a livello europeo con il documento “Bussola digitale per il 2030: il modello europeo per il decennio digitale” e secondo quanto previsto a livello nazionale con il documento “Italia Digitale 2026”. In particolare, la società dovrà perseguire gli obiettivi incentrati sui seguenti fondamenti:

- una popolazione con competenze digitali e figure di “digital professionals” altamente qualificate;
- infrastrutture digitali sostenibili, sicure e performanti;
- trasformazione digitale delle imprese;
- digitalizzazione dei servizi pubblici;
- incrementare il livello di cybersicurezza e intervenire sulle competenze digitali dei cittadini.

Per quanto concerne le funzioni di Centrale Unica di Committenza (CUC) le linee strategiche da perseguire sono:

- potenziamento degli interventi di aggregazione della domanda pubblica;
- mantenimento del rispetto dei costi e dei tempi di realizzazione dei procedimenti di gara;
- miglioramento della qualità delle politiche di programmazione e monitoraggio più efficaci;
- migliorare l'utilizzo degli strumenti telematici di acquisto attualmente presenti nel Sistema Telematico PLACE-VDA.

Per quanto concerne le attività relative allo sviluppo della previdenza complementare, le linee strategiche sono finalizzate alla tutela e alla crescita della professionalità del personale della incorporata società Servizi Previdenziali Valle d'Aosta S.p.A..

La Società è, inoltre, tenuta a garantire che l'asseverazione, da parte del proprio organo di revisione, della verifica dei crediti e dei debiti reciproci tra Regione e ente, prevista dall'art. 11 del D.lgs. 118/2011, sia trasmessa entro il 31 marzo così da permettere l'approvazione del rendiconto della Regione.

Società Italiana Traforo Gran San Bernardo – SITRASB S.p.A.

Riferimento normativo:	L.R. 30 gennaio 1962 n. 7 L.R. 27 giugno 1963, n. 17 L.R. 10 aprile 1967, n. 7 L.R. 4 dicembre 1970, n. 35 L.R. 22 maggio 1985, n. 38
Struttura regionale competente:	Presidenza della Regione.

Con particolare riferimento agli obiettivi strategici, SITRASB S.p.A. deve:

- compiere interventi volti ad accrescere gli standard di sicurezza della Galleria di Servizio e di Sicurezza e, più in generale, all'ammodernamento e all'adeguamento tecnologico degli impianti del Traforo; eseguire attività di ispezione ordinaria e straordinaria sulle infrastrutture in concessione;
- dare corso ad analisi, di comune accordo con gli azionisti, di soluzioni condivise per

l'ammodernamento delle opere in concessione sino ad addivenire alla stipula di un protocollo di intesa che ne recepisca gli aspetti tecnico-economici;

- ottenere dal Ministero, quale Ente concedente, una proroga della concessione congrua rispetto agli interventi previsti, sulla base del protocollo di intesa siglato;
- sulla base della proroga, ricercare fonti di finanziamento private, regionali, statali e eurounitarie al fine di dare piena operatività all'eventuale protocollo di intesa di cui sopra;
- dare l'avvio alle fasi progettuali e ai lavori delle opere previste;
- eseguire interventi volti al miglioramento funzionale delle infrastrutture e degli impianti;
- eseguire interventi volti a:
 - mantenere, in generale, la funzionalità degli impianti e delle strutture;
 - garantire il rispetto degli obblighi normativi sanciti dalla Direttiva Europea 54/2004 sui requisiti minimi di sicurezza per le gallerie stradali;
- garantire che l'asseverazione, da parte del proprio organo di revisione, della verifica dei crediti e dei debiti reciproci tra Regione e ente, prevista dall'art. 11 del D.lgs. 118/2011, sia trasmessa entro il 31 marzo così da permettere l'approvazione del rendiconto della Regione.

Aosta Factor S.p.A.

Riferimento normativo: L.R. 16 marzo 2006, n. 7, articolo 5

Struttura regionale competente: Presidenza della Regione.

Con particolare riferimento agli obiettivi strategici, la società è tenuta:

- al mantenimento degli attuali livelli di business e diversificazione del portafoglio clienti sulla base dello sviluppo di nuove relazioni commerciali;
- alla prosecuzione delle misure volte a garantire il mantenimento della politica di rafforzamento del patrimonio della società;
- al continuo approvvigionamento del funding necessario a garantire i livelli di business preventivati;
- al mantenimento di un adeguato equilibrio economico finanziario della società;
- alla prudente gestione del portafoglio clienti, con particolare riguardo alla gestione delle posizioni non performing e al livello di concentrazione dello stesso;
- a garantire che l'asseverazione, da parte del proprio organo di revisione, della verifica dei crediti e dei debiti reciproci tra Regione e ente, prevista dall'art. 11 del D.lgs. 118/2011, sia trasmessa entro il 31 marzo così da permettere l'approvazione del rendiconto della Regione.

La Società, in qualità di controllata nell'ambito del Gruppo Finanziario Finaosta, è chiamata a garantire un continuo allineamento alle indicazioni e alle linee guida dettate dalla Capogruppo.

Autoporto Valle d'Aosta S.p.A.

Struttura regionale competente: Presidenza della Regione in raccordo con Assessorato Turismo, Sport e Commercio.

Con particolare riferimento agli obiettivi strategici, Autoporto S.p.A. è tenuta:

- al contenimento dei costi di gestione attraverso interventi di efficientamento energetico e installazione di impianti di produzioni da fonte rinnovabile;
- alla ottimizzazione del tasso di occupazione dei locali;
- a garantire che l'asseverazione, da parte del proprio organo di revisione, della verifica dei crediti e dei debiti reciproci tra Regione e ente, prevista dall'art. 11 del D.lgs. 118/2011, sia trasmessa

entro il 31 marzo così da permettere l'approvazione del rendiconto della Regione.

La società è, infine, tenuta alla costante condivisione con Finaosta S.p.A. dei dati gestionali e strategici, in modo tale da rendere edotto il Socio dello stato di salute dell'azienda.

Gruppo Compagnia Valdostana delle Acque – Compagnie Valdôtaines des Eaux S.p.A.

Riferimento normativo: L.R. 26 luglio 2000, n. 20

Struttura regionale competente: Presidenza della Regione in raccordo con Assessorato Sviluppo economico, Formazione e Lavoro, Trasporti e Mobilità sostenibile.

La società CVA S.p.A. nasce nei primi anni 2000, per effetto della liberalizzazione del settore dell'energia elettrica in Italia. La società ha pertanto come missione la produzione di energia pulita e sostenibile da fonti rinnovabili. Come ricordato da ultimo nel piano di razionalizzazione periodica alla data del 31 dicembre 2023 delle partecipazioni pubbliche ex articolo 20 TUSP (deliberazione di Consiglio regionale n. 4204, in data 18 dicembre 2024), per le cui motivazioni a questo si rimanda, per CVA S.p.A., nonché per le società da essa controllate, in quanto ricomprese nella definizione di "società quotate" di cui al TUSP, trovano applicazione, ai sensi dell'articolo 1, comma 5, TUSP, le disposizioni del decreto solo se espressamente previsto.

La strategicità della società CVA S.p.A., e più in generale del gruppo CVA, è stata riaffermata nel corso degli ultimi anni (si veda, da ultimo la l.r. 26/2021, ma anche la deliberazione di Consiglio regionale n. 4204, in data 18 dicembre 2024). L'articolo 22 della legge n. 12/2018 (Legge di stabilità regionale per il triennio 2019/2021) ha, inoltre, rinnovato la volontà della Regione di mantenere il controllo pubblico regionale sulla società. Anche il nuovo programma di legislatura 2020-2025 riconferma il ruolo del Gruppo CVA. Ritenendo prioritario il riconoscimento, tramite norma di attuazione dello Statuto, di più ampie prerogative in materia di utilizzo di acque pubbliche a scopo idroelettrico, mediante l'individuazione di specifiche e particolari procedure per la riassegnazione delle autorizzazioni delle grandi derivazioni per le società interamente pubbliche.

Con riferimento agli obiettivi strategici, C.V.A. è tenuta allo sfruttamento delle fonti energetiche locali verso impieghi sul territorio regionale che determinino una migliore qualità della vita e agevolino lo sviluppo sociale ed economico; ridurre le emissioni inquinanti provocate dalla combustione di fonti di energia fossili tramite l'incentivazione all'uso, diretto o indiretto, di fonti energetiche rinnovabili e di tecniche di risparmio energetico in un'ottica di utilizzo razionale dell'energia; razionalizzare e, ove possibile, ridurre l'impatto sul territorio delle infrastrutture energetiche.

CVA S.p.A. è tenuta, inoltre, a garantire un adeguato flusso informativo, verso il socio Finaosta S.p.A. e Regione, nel rispetto di quanto previsto dalla "Procedura di autodisciplina relativa alla trasparenza informativa", approvata dal Consiglio di amministrazione della Società, in data 14 febbraio 2025, e già operativa a decorrere dal 28 febbraio 2025.

La Società, infine, deve impegnarsi a garantire che l'asseverazione, da parte del proprio organo di revisione, della verifica dei crediti e dei debiti reciproci tra Regione e ente, prevista dall'art. 11 del D.lgs. 118/2011, sia trasmessa entro il 31 marzo così da permettere l'approvazione del rendiconto della Regione.

Società impianti a fune

Struttura regionale competente: Presidenza della Regione in raccordo con l'Assessorato Sviluppo economico, Formazione, Lavoro, Trasporti e Mobilità sostenibile.

Proseguono le azioni finalizzate ad assicurare una gestione unitaria delle aziende funiviarie. A tal fine la Giunta regionale, con deliberazione n. 1354 in data 25 ottobre 2021, come da autorizzazione contenuta nell'articolo 40, comma 1, della l.r. 22/2021, ha conferito un incarico alla società finanziaria regionale FINAOSTA S.p.A. per uno studio sulla possibile fusione tra le società controllate della Regione esercenti l'attività degli impianti a fune sul territorio regionale.

Le conclusioni dello studio hanno individuato come scenario possibile la realizzazione di una società unica. Nell'ambito dell'analisi dello studio effettuata con l'audizione congiunta con le Commissioni consiliari II e IV, è emersa la necessità di effettuare un aggiornamento dello studio sulla base dei dati delle stagioni più recenti, e di effettuare una serie di approfondimenti in merito alla soluzione individuata e alle sue modalità di realizzazione. A tale scopo è stato ampliato l'incarico a Finaosta S.p.A. in modo da mettere a disposizione le risorse necessarie per l'aggiornamento dello studio e l'approfondimento in merito alle possibili modalità di attuazione.

Nello specifico, lo studio realizzato ha definito i seguenti aspetti:

- ambito societario: indicazione del modello societario da adottare, anche con riferimento all'eventuale evoluzione del mercato e del target di clientela (comprese le politiche commerciali) e ai rapporti con i soggetti coinvolti (es. atti e comunicazioni da attuare);
- ambito contabile-fiscale: rappresentazione degli impatti contabili e fiscali dell'operazione;
- ambito giuridico-amministrativo: schema degli adempimenti da porre in essere, con le relative tempistiche, e degli eventuali risvolti legali dell'operazione (es. conformità in materia di legislazione antitrust, normativa pubblicistica e aiuti di Stato);
- ambito operativo-organizzativo: individuazione dei modelli di governo e di organizzazione più efficienti ed efficaci, anche con riferimento alla centralizzazione delle varie componenti di gestione (es. approvvigionamenti, direzioni operative, personale, investimenti, marketing, conti correnti bancari);
- punti di forza, di debolezza, minacce e opportunità del processo scelto e/o di eventuali soluzioni alternative;
- valutazione complessiva circa l'opportunità dell'operazione.

Le società devono, al fine di mantenere un interesse per le attività connesse al settore nella popolazione residente, continuare a promuovere politiche di prezzo agevolato per i valdostani integrando anche l'offerta dei gestori di piste di fondo e proporre abbonamenti stagionali vantaggiosi per le piccole stazioni.

Attraverso l'attuazione degli accordi di cooperazione tra gestori e comunità locali previsti dalla l.r. 15/2022, i piccoli comprensori incardinati nelle società impianti a fune devono, poi, essere mantenuti attivi da parte dei concessionari che li gestiscono e degli enti locali coinvolti, proseguendo e integrando le attività avviate nella stagione 2022/23, ipotizzando forme di sviluppo innovative.

Si ritiene importante che le società, come risposta resiliente al cambiamento climatico, valutino la possibilità dello spostamento a quote più elevate delle aree sciabili, anche mediante collegamenti tra comprensori, nonché della realizzazione di bacini idrici di accumulo e del potenziamento degli impianti di

produzione di neve artificiale. Inoltre, sarà opportuno valutare anche lo sviluppo di attività legate non solo al prodotto neve, in modo da sfruttare le infrastrutture anche al di là dell'inverno, nelle mezze stagioni e in estate; a tal fine, sarà dedicata particolare attenzione e sostegno finanziario alle iniziative che mirino alla destagionalizzazione delle attività.

Le società devono puntare alla riduzione degli impatti sull'ambiente, aderendo a processi trasformativi complessi a medio termine, comunicandone gli esiti attraverso la redazione di bilanci di sostenibilità ambientale e le azioni da essi conseguenti.

Al fine di poter valutare e monitorare il corretto andamento della gestione, e di intervenire su eventuali problematiche, è fondamentale il rispetto di quanto previsto dalla L.R. 20/2016 in tema di Attività di Direzione e Coordinamento; ovvero le società sono tenute alla costante condivisione con FINAOSTA S.p.A. dei dati gestionali e strategici, in modo tale da rendere edotto il Socio dello stato di salute dell'azienda.

Particolare attenzione andrà altresì posta all'andamento degli incassi e dei primi ingressi; anche in questo caso, sarà fondamentale la costante condivisione con FINAOSTA S.p.A. dei dati in corso di realizzazione.

Fermi restando gli obiettivi già citati in precedenza, si elencano di seguito ulteriori obiettivi strategici, validi per tutte le società del settore:

- Studiare e progettare un moderno sistema di bigliettazione comune, che porti un miglioramento del servizio utilizzando le tecnologie più evolute e spostando sempre più la clientela verso i sistemi di vendita on line;
- Analizzare l'andamento del "ricavo a primo ingresso" e mettere in atto le strategie commerciali necessarie a garantire un suo adeguato incremento, che si rifletterà positivamente sulla redditività nonché sui risultati economici;
- Alla luce degli importanti investimenti previsti, la cui copertura economico-finanziaria è correlata anche con quanto indicato al punto precedente, definire al meglio la capacità di autofinanziamento e l'eventuale possibilità di reperimento di risorse finanziarie di terzi;
- Proseguire nel miglioramento dei livelli di redditività e nel mantenimento di risultati economici positivi;
- Miglioramento della posizione finanziaria netta;
- Prosecuzione delle azioni commerciali e di marketing volte ad incrementare l'attrattività e la soddisfazione della clientela;
- Monitoraggio costante degli impatti del cambiamento climatico sull'attività aziendale;
- Alla luce dell'incremento del costo totale degli investimenti, individuare le soluzioni da adottare al fine di garantire una copertura economico-finanziaria sostenibile, valutandole di concerto con FINAOSTA S.p.A., anche in attesa dell'analisi delle relative domande di finanziamento/integrazione ai sensi delle vigenti normative regionale di settore.

Si elencano di seguito i principali investimenti strategici che risultano prioritari in un'ottica di sviluppo dell'attività di settore:

- l'avvio dell'iter autorizzatorio di fattibilità tecnico-economica per il collegamento intervallivo "Cime Bianche";

- la sostituzione della seggiovia Maison Vieille con una telecabina e della telecabina Chécrouit e la realizzazione della funivia Col Chécrouit-Arp;
- la realizzazione della nuova telecabina Les Suches – Chaz Dura;
- la sostituzione dell'impianto di arroccamento Breuil-Plan Maison e la realizzazione del nuovo arroccamento Plan Maison-Plateau Rosa;
- il potenziamento degli impianti Alpe Mandria e Lago Ciarcerio-Alpe Belvedere;
- lo studio di approfondimento del collegamento tra Pila e Cogne;
- la realizzazione della seggiovia ad ammorsamento temporaneo “Plan Prorion-Col fenêtre” a Torgnon.

Le Società sono, inoltre, tenute a garantire che l'asseverazione, da parte del proprio organo di revisione, della verifica dei crediti e dei debiti reciproci tra Regione ed ente, prevista dall'art. 11 del D.lgs. 118/2011, sia trasmessa entro il 31 marzo così da permettere l'approvazione del rendiconto della Regione.

Progetto formazione S.c.r.l.

Struttura regionale competente: Presidenza della Regione in raccordo con l'Assessorato Sviluppo economico, Formazione e Lavoro, trasporti e mobilità sostenibile.

Con particolare riferimento agli obiettivi strategici, la società è tenuta a:

- mettere in atto le linee strategiche indicate dall'Amministrazione Regionale e dai soci della Società attraverso l'analisi dei fabbisogni formativi espressi dal contesto socio economico (organizzazioni datoriali, parti sociali, imprese del tessuto produttivo) e intermediati dall'Osservatorio regionale sul mercato del lavoro;
- operare nell'ambito della formazione professionale attraverso la progettazione, la realizzazione, il monitoraggio di iniziative formative a favore dei cittadini e delle realtà produttive del territorio;
- ampliare l'offerta formativa con la progettazione e la gestione di interventi di formazione, inclusa quella continua, destinata a diversi ordini professionali compresi quelli operanti nel settore sanitario/ECM;
- operare nell'ambito dell'istruzione professionale attraverso la progettazione, la realizzazione e il monitoraggio dei percorsi IeFP;
- proseguire nel potenziamento dei sistemi informatici e digitali, migliorare gli strumenti tecnologici a disposizione della Società per implementare modelli di formazione digitale e con supporti digitali;
- proseguire nell'automatizzazione e digitalizzazione dei processi interni;
- avviare, in stretto contatto e sotto la governance regionale, uno studio di fattibilità per valutare le prospettive future dell'ente partecipato;
- garantire che l'asseverazione, da parte del proprio organo di revisione, della verifica dei crediti e dei debiti reciproci tra Regione e ente, prevista dall'art. 11 del D.lgs. 118/2011, sia trasmessa entro il 31 marzo così da permettere l'approvazione del rendiconto della Regione.

La società è, infine, tenuta alla costante condivisione con FINAOSTA S.p.A. dei dati gestionali e strategici, in modo tale da rendere edotto il Socio dello stato di salute dell'azienda.

Société Infrastructures Valdôtaines – SIV S.r.l.

Struttura regionale competente: Presidenza della Regione in raccordo con l'Assessorato Beni e attività culturali, Sistema educativo e Politiche per le relazioni intergenerazionali, con l'Assessorato Sanità, Salute e Politiche sociali e con l'Assessorato Opere pubbliche Territorio e Ambiente.

La Société Infrastructures Valdôtaines S.r.l. (SIV) è frutto della fusione delle società Complesso Ospedaliero Umberto Parini S.r.l. e Nuova Università Valdostana S.r.l.. In ragione della natura di società in house e, dunque, del controllo analogo esercitato dalla Regione, per il tramite di FINAOSTA S.p.A., su Société Infrastructures Valdôtaines s.r.l., da intendersi non un controllo assoluto come su un pubblico ufficio, ma un controllo sulle decisioni fondamentali del soggetto controllato, ovvero quelle riconducibili alle linee strategiche e alle più importanti scelte operative, in modo tale quindi da incidere sulla complessiva governance dell'attività della società in house, per tenere in conto e preservare le finalità pubbliche che comunque la permeano, la Regione assegna i seguenti obiettivi strategici:

- in relazione all'attività riguardante il settore educativo:
 - nell'ambito dell'incarico complessivo del servizio finalizzato alla progettazione di recupero dell'ex Caserma Testafochi, completamento dell'attualizzazione progettuale relativa alla palazzina Giordana, quale primo stralcio del secondo lotto dei lavori di realizzazione del nuovo Polo universitario della Valle d'Aosta, il quale prevede anche, successivamente, il recupero funzionale della palazzina Beltricco;
 - avvio delle attività di recupero funzionale della palazzina Giordana;
 - avvio della procedura prevista all'art. 36 del Codice degli appalti (concorso di progettazione/concorso di idee) ai fini della successiva realizzazione dei lavori di sistemazione delle aree verdi presso l'area denominata Jardin de l'Autonomie;
- in relazione all'attività inherente alla sanità:
 - completamento dei lavori di ampliamento ospedaliero, terzo Lotto della Fase 3 dell'intervento nelle articolazioni opportune e necessarie;
 - avvio e realizzazione dei lavori di ampliamento ospedaliero, quarto Lotto della Fase 3 (Corpi K, L e P) dell'intervento nelle articolazioni opportune e necessarie;
 - proseguire contestualmente ai lavori di realizzazione dell'ampliamento ad est (Fase 3) le fasi progettuali della ristrutturazione dell'attuale ospedale (Fasi 4 e 5);
 - proseguire nell'attività di comunicazione del progetto e dei lavori alla popolazione valdostana attraverso gli strumenti più opportuni;
 - procedere all'implementazione del progetto di fattibilità tecnico economica ed esecutivo, comprensivo degli interventi relativi agli "acquisti delle attrezzature fisse" e alla "fornitura degli arredi", dell'ospedale di comunità di Verrès già oggetto di studio di pre-fattibilità da parte del Politecnico di Milano;
 - avvio dei lavori di realizzazione dell'ospedale di comunità di Verrès;
 - dare piena applicazione alle DGR 1180/2021 – 1347/2024 – 1426/2024.
- in relazione alla progettazione e alla realizzazione di opere di interesse regionale e rilevanza strategica:
 - perfezionamento delle fasi propedeutiche finalizzate all'avvio della realizzazione dell'infrastruttura civile destinata a ospitare la centrale unica per la produzione e la

In generale:

- rispettare le tempistiche dei cronoprogrammi riportati e approvati per la società nella programmazione pluriennale 2025-2027;
- garantire che l'asseverazione, da parte del proprio organo di revisione, della verifica dei crediti e dei debiti reciproci tra Regione e ente, prevista dall'art. 11 del D.lgs. 118/2011, sia trasmessa entro il 31 marzo così da permettere l'approvazione del rendiconto della Regione.

La società è, infine, tenuta alla costante condivisione con Finaosta S.p.A. dei dati gestionali e strategici, in modo tale da rendere edotto il Socio dello stato di salute dell'azienda.

Struttura Valle d'Aosta s.r.l.

Riferimento normativo: L.R. 16 maggio 2024, n. 5

Struttura regionale competente: Presidenza della Regione in raccordo con l'Assessorato Sviluppo economico, Formazione, Lavoro, Trasporti e Mobilità sostenibile.

In relazione alle finalità e agli obiettivi della nuova legge regionale, la Società dovrà:

- assicurare la valorizzazione e l'ottimizzazione dell'utilizzo dei beni immobili conferiti nonché di quelli acquisiti ovvero realizzati;
- favorire il consolidamento e lo sviluppo di iniziative imprenditoriali connesse agli immobili stessi;
- perseguire l'obiettivo di piena autonomia, anche finanziaria;
- predisporre, entro sei mesi dall'entrata in vigore del nuovo testo normativo, un piano generale di ricognizione degli immobili conferiti che necessitino di interventi di riqualificazione e adeguamento, al fine della loro fruizione;
- predisporre, sulla base delle priorità di intervento individuate nell'ambito del predetto Piano, un cronogramma triennale dettagliato degli interventi da eseguire, corredata dalle relative stime di spesa che costituiranno base di valutazione per la relativa autorizzazione di spesa;
- dare corso agli interventi di riqualificazione e sviluppo degli immobili, coerentemente con il piano generale che verrà predisposto dalla Società ai sensi del nuovo testo normativo. A tal fine si segnala che il trasferimento finanziario a favore della Società verrà quantificato nel triennio di riferimento a seguito dell'approvazione del predetto Piano;
- gestire il processo insediativo dei beni immobili di proprietà avendo cura di massimizzare il risultato economico, salvaguardandone la destinazione produttiva e nel rispetto degli indirizzi generali contenuti nel DEFR.

La Società è, inoltre, tenuta a garantire che l'asseverazione, da parte del proprio organo di revisione, della verifica dei crediti e dei debiti reciproci tra Regione e ente, prevista dall'art. 11 del D.lgs. 118/2011, sia trasmessa entro il 31 marzo così da permettere l'approvazione del rendiconto della Regione.

La società è, infine, tenuta alla costante condivisione con FINAOSTA S.p.A. dei dati gestionali e strategici, in modo tale da rendere edotto il Socio delle prospettive strategiche della società.

4. Gli indirizzi agli enti strumentali

Di seguito vengono illustrati i principali indirizzi dettati dalla Regione ai suoi enti strumentali per il triennio 2026-2028.

Preliminariamente, occorre precisare che si è proceduto a definire gli indirizzi nei confronti di quegli enti strumentali i quali sono stati destinatari di indirizzi strategici a partire dal DEFR 2021-2023, e ciò al fine di dare una continuità logico-operativa ai documenti di economia e finanza regionale.

Agenzia regionale dei segretari degli enti locali della Valle d'Aosta

Struttura regionale competente: Presidenza della Regione in raccordo con la Struttura organizzativa ENTI LOCALI (10.04.00)

In linea con gli indirizzi dettati per il triennio 2025/2027, atteso che la procedura concorsuale per il reclutamento dei segretari degli enti secondo le nuove disposizioni di cui alla legge regionale 14 novembre 2023, n. 22 (Nuove disposizioni per il reclutamento dei segretari degli enti locali della Valle d'Aosta), non è stata avviata in tempo utile per concludersi prima delle elezioni generali comunali dell'autunno 2025, l'Agenzia dovrà, prioritariamente, assicurare la conclusione della stessa e la conseguente iscrizione dei vincitori e degli idonei che esiteranno dal concorso-corso all'Albo regionale dei segretari, ai sensi dell'articolo 6 della succitata legge, in modo da consentire il regolare conferimento dei nuovi incarichi di segretario di ente locale entro il più breve lasso di tempo possibile, considerato che, a causa del ritardato avvio della procedura, il termine di 45 giorni assegnato ai Comuni, ai sensi della recente legge di revisione organica della disciplina regionale in materia di esercizio associato di funzioni e servizi comunali e di segretari degli enti locali, per l'approvazione e la sottoscrizione delle convenzioni, obbligatorie o facoltative, per l'ufficio di segretario è stato fatto eccezionalmente decorrere non dalla proclamazione degli eletti ma dalla data di approvazione della graduatoria finale del primo concorso-corso bandito dall'Agenzia.

In generale, l'Agenzia dovrà provvedere all'organizzazione amministrativa in modo da garantire costante efficienza e piena operatività alla stessa, data l'imprescindibilità di un regolare funzionamento dell'Agenzia e gestione dell'Albo per assicurare la copertura di tutti i posti di segretario vacanti negli enti locali valdostani, tenuto conto degli effettivi convenzionamenti per l'ufficio di segretario e dell'importante ruolo svolto da tale figura dirigenziale.

L'ente è, inoltre, tenuto a garantire che l'asseverazione, da parte del proprio organo di revisione, della verifica dei crediti e dei debiti reciproci tra Regione e ente, prevista dall'art. 11 del D.lgs. 118/2011, sia trasmessa entro il 31 marzo così da permettere l'approvazione del rendiconto della Regione.

Agenzia regionale per la Protezione dell'Ambiente - ARPA

Struttura regionale competente: Presidenza della Regione in raccordo con il DIPARTIMENTO AMBIENTE (66.00.00)

Linee di indirizzo per il triennio:

- assolvimento delle funzioni istituzionali dell'Agenzia come indicate dalla l.r. 7/2018, in raccordo con la l. 132/2016 istitutiva del Sistema Nazionale a Rete per la Protezione dell'Ambiente – SNPA;
- aggiornamento della programmazione delle attività dell'Agenzia in relazione alla definizione a

livello nazionale, prevista dalla l. 132, dei Livelli Essenziali delle Prestazioni Tecniche Ambientali – LEPTA, declinati a livello locale in ragione delle specificità territoriali, di concerto con le strutture regionali interessate;

- attuazione della revisione organizzativa dell’Agenzia funzionale al raggiungimento degli indirizzi e degli obiettivi regionali, anche con particolare riguardo alle attività di ricerca ambientale applicata alle matrici sottoposte a controllo ed a monitoraggio;
- supporto alla definizione, attuazione e monitoraggio, dei progetti, strategie e piani di competenza dei Dipartimenti regionali interessati;
- redazione Piano Regionale per il Risanamento, il miglioramento e il mantenimento della qualità dell’aria 2025 – 2033;
- monitoraggio SRSvS 2030 per tramite del sistema SISVI;
- supporto alla definizione, all’attuazione ed al monitoraggio della programmazione regionale in materia di risorse idriche, con particolare riguardo alle dinamiche collegate al cambiamento climatico anche in attuazione della l.r. 7/2022 e del d.lgs. 18/2023;
- studio ed approfondimento di temi correlati al ciclo dei rifiuti ed alle bonifiche ambientali, con particolare riferimento alla matrice suolo ed ai materiali inerti;
- supporto e collaborazione con l’Amministrazione regionale e con altri enti strumentali al potenziamento delle attività di ricerca di base applicata in materia ambientale per il tramite di Università e di enti di ricerca nazionali ed internazionali;
- supporto all’attuazione del Piano regionale per la salute ed il benessere sociale, nonché del Piano regionale per la prevenzione per il periodo 2020-2025, nell’ambito del trinomio “clima, ambiente, salute”, anche mediante l’attuazione del Piano degli investimenti previsti dal Piano nazionale complementare (PNC);
- supporto alla definizione del Piano di azione regionale sull’economia circolare e sul green public procurement;
- supporto alle attività di informazione, comunicazione e educazione ambientale poste in essere dall’Amministrazione regionale, dagli enti locali e da altri enti strumentali, anche mediante l’utilizzo delle risorse finanziarie provenienti dal Piano nazionale di riprese e di resilienza (PNRR);
- supporto al percorso di regionalizzazione del contratto collettivo di lavoro del personale agenziale;
- sviluppo della digitalizzazione dei processi agenziali sia tecnici sia amministrativi, anche con riferimento alla ricerca ambientale applicata mediante l’osservazione satellitare.

L’ente è, inoltre, tenuto a garantire che l’asseverazione, da parte del proprio organo di revisione, della verifica dei crediti e dei debiti reciproci tra Regione e ente, prevista dall’art. 11 del D.lgs. 118/2011, sia trasmessa entro il 31 marzo così da permettere l’approvazione del rendiconto della Regione.

Atti di indirizzo già approvati:

- strategia regionale di sviluppo sostenibile approvata dal Consiglio regionale in data 11 gennaio 2023;
- documento di programmazione economica e finanziaria (DEFR) 2024/2026;
- legge di stabilità per il triennio 2024/2026 – capo II;
- Documento di Programmazione Triennale 2024-2026 di ARPA approvato con Deliberazione della Giunta regionale n. 1501/2023;
- Piano regionale della prevenzione 2020-2025 – PP9 “Ambiente e salute”;

- Deliberazione della Giunta regionale n. 1119/2022 di istituzione del Sistema regionale di prevenzione dai rischi sanitari associati ai determinanti ambientali e climatici;
- obiettivi assegnati al Direttore generale ARPA approvati con deliberazione della Giunta regionale n. 1522/2023.

Agenzia regionale per le erogazioni in agricoltura della Regione autonoma Valle d'Aosta/Vallée d'Aoste - AREA VdA

Struttura regionale competente: **Presidenza della Regione in raccordo con il DIPARTIMENTO AGRICOLTURA (25.00.00)**

Linee di indirizzo per il triennio:

Con il passaggio delle attività di certificazione della programmazione 2021/2027 da AREA VdA al Dipartimento Politiche strutturali e affari europei è stato concretizzato uno degli indirizzi individuati nel precedente DEFR. Per la nuova programmazione sono riproposti, con adeguamenti, e individuati i seguenti indirizzi:

- svolgere le attività delegate da parte dell'assessorato agricoltura con personale professionalmente preparato e formato, come previsto ai della convenzione approvata dalla Giunta regionale n. 144 del 18 febbraio 2025;
- collaborare attivamente con l'assessorato Agricoltura e AGEA al fine di garantire la piena attuazione del PSP e del CSR 23-27;
- valutare, di concerto con il Dipartimento agricoltura, l'eventualità del riassorbimento delle competenze di AREA VdA nell'ambito dell'amministrazione regionale.

L'ente è, inoltre, tenuto a garantire che l'asseverazione, da parte del proprio organo di revisione, della verifica dei crediti e dei debiti reciproci tra Regione e ente, prevista dall'art. 11 del D.lgs. 118/2011, sia trasmessa entro il 31 marzo così da permettere l'approvazione del rendiconto della Regione.

Azienda regionale per l'edilizia residenziale - ARER - Agence régionale pour le logement

Struttura regionale competente: **Presidenza della Regione in raccordo con la STRUTTURA ORGANIZZATIVA SERVIZI ALLA PERSONA, ALLA FAMIGLIA E POLITICHE ABITATIVE (73.05.00) E CON IL DIPARTIMENTO INFRASTRUTTURE E VIABILITÀ (64.00.00)**

Linee di indirizzo per il triennio:

Con la Deliberazione della Giunta regionale n. 1628 del 9 dicembre 2024 sono stati forniti gli indirizzi della Regione al Consiglio di Amministrazione dell'Azienda Regionale per l'Edilizia Residenziale finalizzati alla definizione degli interventi di edilizia residenziale pubblica da attuare per l'anno 2025 e in particolare:

- individuazione degli interventi di cui al programma delle opere pubbliche dell'ARER - anno 2025;
- supporto tecnico alle competenti strutture regionali nella redazione della proposta di revisione dell'impianto della legge regionale 3/2013, prosecuzione dell'obiettivo, in continuità rispetto a quanto già previsto per il precedente anno 2024;
- previsione, in stretta collaborazione con il servizio sociale territoriale, della presa in carico dei nuclei assegnatari in situazione di morosità, al fine di evitare la decadenza degli stessi, a fronte del riconoscimento da parte della Regione di un contributo annuale a copertura delle minori

entrate dell'Ente;

- gestione centralizzata a livello regionale dei fondi e delle incombenze amministrative inerenti ai contributi regionali per gli assegnatari di alloggi di edilizia residenziale pubblica;
- predisposizione e continuo aggiornamento di un piano di interventi di recupero e ristrutturazione degli alloggi sfitti, finalizzato alla riassegnazione degli stessi ed alla riserva di una quota pari al 20% degli alloggi ristrutturati all'emergenza abitativa: prosecuzione dell'obiettivo, in continuità con le procedure di gara già avviate, e avvio di nuove procedure compatibilmente con le risorse assegnate;
- ricognizione del patrimonio immobiliare ERP dell'ARER attraverso un'analisi che tenga conto delle risorse necessarie a manutenere gli alloggi in relazione alla loro reale possibilità di assegnazione, sia con riferimento alla collocazione geografica, sia con riferimento alle caratteristiche intrinseche dell'alloggio, al fine dell'attuazione di azioni di alienazione e/o valorizzazione del medesimo: prosecuzione dell'obiettivo, in continuità con quanto già avviato nel precedente anno 2024;
- predisposizione di una valutazione tecnica rispetto alla trasformazione degli alloggi di edilizia residenziale pubblica dell'ex "casa Gagliardi" di Aosta da monolocali in più locali, individuando nel contempo diverse opzioni di destinazione d'uso, da condividere con la struttura competente;
- partecipazione alle attività promosse dalla Regione di co-progettazione e gestione in partnership di interventi di sostegno socio-educativo e di inclusione sociale, occupazionale e lavorativa, rivolti a soggetti che si trovano in situazioni di disagio economico, attraverso lo svolgimento di attività e servizi necessari alla conduzione dei fabbricati dell'ARER;
- analisi degli effetti e delle ricadute degli interventi di efficientamento energetico attuati sul patrimonio di ERP in termini di contenimento dei consumi – e quindi dei costi – per i nuclei assegnatari, che presentano per definizione fragilità economiche e sociali, con particolare riferimento alla centralizzazione del riscaldamento e al collegamento alla rete del teleriscaldamento: prosecuzione dell'obiettivo, in continuità con quanto già avviato nel precedente anno 2024;
- analisi finalizzata a migliorare i rapporti con gli utenti, con particolare riferimento ai flussi delle segnalazioni, dei tempi di intervento e dei tempi di riscontro, mirata a migliorare l'efficienza e l'efficacia del servizio;
- riallineamento della contabilità finanziaria ed economico-patrimoniale e dell'inventario contabile, attraverso la migrazione sull'applicativo gestionale in uso, in interconnessione con il Piano per l'informatica e la transizione digitale dell'ARER: prosecuzione dell'obiettivo, in continuità con quanto già avviato nel precedente anno 2024.

L'ente è, inoltre, tenuto a garantire che l'asseverazione, da parte del proprio organo di revisione, della verifica dei crediti e dei debiti reciproci tra Regione e ente, prevista dall'art. 11 del D.lgs. 118/2011, sia trasmessa entro il 31 marzo così da permettere l'approvazione del rendiconto della Regione.

Ulteriori indirizzi potranno essere inseriti con successivi atti della Giunta regionale.

Associazione Forte di Bard

Struttura regionale competente: Presidenza della Regione in accordo con il DIPARTIMENTO SOPRINTENDENZA PER I BENI E LE ATTIVITÀ CULTURALI (55.00.00) E IL DIPARTIMENTO TURISMO, SPORT E COMMERCIO (91.00.00)

Linee di indirizzo per il triennio:

- sviluppare azioni di promozione del patrimonio culturale e paesaggistico montano che si prefiggano lo scopo della valorizzazione storica, culturale, monumentale del Forte e del Borgo di Bard e dell'area afferente;
- intraprendere iniziative di aggiornamento e innovazione dei musei dedicati alla montagna;
- realizzare attività di natura espositivo-museale in ambito artistico;
- consolidare l'immagine del Forte quale polo culturale avente come oggetto della propria visibilità la montagna, l'arco alpino e l'ambiente;
- valorizzare il rapporto uomo-natura-ambiente attraverso la ricerca scientifica e artistica, anche mediante l'attribuzione di borse di studio e di promozione di progetti scientifici;
- essere centro d'interpretazione della cultura e del paesaggio alpino attraverso l'attività convegnistica;
- costruire accordi e sinergie con musei e con altri enti operanti nell'ambito culturale-turistico attraverso la costituzione di reti per promuovere il Forte di Bard ed il territorio della bassa valle;
- mantenere alta l'attrattività del polo culturale per favorire lo sviluppo turistico, commerciale e agricolo della bassa valle e della Valle d'Aosta, attraverso l'accoglienza del turista e l'osmosi sulle realtà locali;
- attivare le azioni per la conservazione dei beni immobili affidati e svolgere le manutenzioni straordinarie necessarie ed autorizzate dalla Regione.

L'ente è, inoltre, tenuto a garantire che l'asseverazione, da parte del proprio organo di revisione, della verifica dei crediti e dei debiti reciproci tra Regione e ente, prevista dall'art. 11 del D.lgs. 118/2011, sia trasmessa entro il 31 marzo così da permettere l'approvazione del rendiconto della Regione.

Camera valdostana delle imprese e delle professioni

Struttura regionale competente: **Presidenza della Regione in raccordo con il DIPARTIMENTO SVILUPPO ECONOMICO ED ENERGIA (36.00.00)**

Linee di indirizzo per il triennio:

- incentivare e supportare la capacità delle imprese valdostane di ampliare il proprio mercato di riferimento attraverso un processo di apertura e di internazionalizzazione anche attraverso l'attuazione del progetto Open VdA;
- favorire la digitalizzazione, l'innovazione, la transizione energetica e il trasferimento tecnologico delle imprese;
- aggiornamento del quadro giuridico di riferimento anche attraverso un adeguamento della legge regionale 7/2002;
- dare attuazione alla Convenzione per la certificazione delle competenze.

L'ente è, inoltre, tenuto a garantire che l'asseverazione, da parte del proprio organo di revisione, della verifica dei crediti e dei debiti reciproci tra Regione e ente, prevista dall'art. 11 del D.lgs. 118/2011, sia trasmessa entro il 31 marzo così da permettere l'approvazione del rendiconto della Regione.

Atti di indirizzo già approvati:

Attribuzioni definite dalla L.R. 7/2002.

Casa di riposo G.B. Festaz / Maison de repos J.B. Festaz

Struttura regionale competente: **Presidenza della Regione in raccordo con la Struttura organizzativa ASSISTENZA ECONOMICA, TRASFERIMENTI FINANZIARI E SERVIZI ESTERNALIZZATI (73.04.00)**

Linee di indirizzo per il triennio:

La linea di indirizzo prescrive all'Azienda di svolgere l'attività in coerenza con gli stanziamenti autorizzati dal bilancio con la legge di stabilità.

L'ente è, inoltre, tenuto a garantire che l'asseverazione, da parte del proprio organo di revisione, della verifica dei crediti e dei debiti reciproci tra Regione e ente, prevista dall'art. 11 del D.lgs. 118/2011, sia trasmessa entro il 31 marzo così da permettere l'approvazione del rendiconto della Regione.

CERVIM - Centro di Ricerche, studi e valorizzazione per la Viticoltura Montana

Struttura regionale competente: **Presidenza della Regione in raccordo con l'Assessorato Agricoltura e Risorse naturali**

Linee di indirizzo per il triennio:

- rafforzare la propria autorevolezza nel contesto italiano e internazionale nell'ambito della valorizzazione della viticoltura montana, mediante l'intrattenimento di rapporti con enti pubblici e privati che si occupano del settore vitivinicolo;
- proseguire nelle azioni di promozione della viticoltura eroica, con particolare riguardo alla montagna, anche attraverso l'organizzazione del relativo concorso sui vini e altri eventi di richiamo internazionale;
- collaborare col Consorzio vini della Valle d'Aosta nell'ambito della ricerca e valorizzazione della viticoltura regionale;
- organizzare il Mondial des Vins Extrêmes, quale manifestazione enologica di rilievo internazionale specificamente dedicata ai vini prodotti in zone caratterizzate da viticolture eroiche.

L'ente è, inoltre, tenuto a garantire che l'asseverazione, da parte del proprio organo di revisione, della verifica dei crediti e dei debiti reciproci tra Regione e ente, prevista dall'art. 11 del D.lgs. 118/2011, sia trasmessa entro il 31 marzo così da permettere l'approvazione del rendiconto della Regione.

Comitato regionale per la gestione venatoria

Struttura regionale competente: **Presidenza della Regione in raccordo con il DIPARTIMENTO RISORSE NATURALI E CORPO FORESTALE (24.00.00)**

Linee di indirizzo per il triennio

Contribuire alla realizzazione delle attività tecniche e amministrative necessarie alla predisposizione del nuovo Piano regionale faunistico venatorio.

Contribuire alla valorizzazione della filiera delle carni di selvaggina, quale prodotto sostenibile del territorio regionale, impostando l'attività venatoria e la gestione della selvaggina cacciata secondo i tre assi dello sviluppo sostenibile:

- ambientale, inteso come gestione concreta e continua della risorsa ambientale;
- sociale, inteso come creazione di professionalità e posti di lavoro integrati a livello locale con il tessuto sociale, rurale e culturale (accompagnatori di caccia, ristoratori e operatori alberghieri formati, ecc.);

- economico, inteso come settore potenzialmente remunerativo, all'interno di un quadro tecnico-normativo definito in sede di programmazione amministrativa.

L'ente è, inoltre, tenuto a garantire che l'asseverazione, da parte del proprio organo di revisione, della verifica dei crediti e dei debiti reciproci tra Regione e ente, prevista dall'art. 11 del D.lgs. 118/2011, sia trasmessa entro il 31 marzo così da permettere l'approvazione del rendiconto della Regione.

Convitto regionale "Federico Chabod"

Struttura regionale competente: **Presidenza della Regione in raccordo con la Struttura organizzativa POLITICHE EDUCATIVE (51.02.00)**

Linee di indirizzo per il triennio:

- razionalizzazione dei costi;
- ricerca di finanziamenti alternativi ai contributi regionali, principalmente europei;
- proseguire, nel modo più efficace e efficiente, l'attività inherente alle proprie finalità istituzionali e, quindi, favorire l'attività educativa a servizio delle famiglie residenti in Valle d'Aosta e, solo quando possibile, anche provenienti da altre Regioni.

L'ente è, inoltre, tenuto a garantire che l'asseverazione, da parte del proprio organo di revisione, della verifica dei crediti e dei debiti reciproci tra Regione e ente, prevista dall'art. 11 del D.lgs. 118/2011, sia trasmessa entro il 31 marzo così da permettere l'approvazione del rendiconto della Regione.

Ente gestore del Parco naturale del Mont Avic

Struttura regionale competente: **Presidenza della Regione in raccordo con la Struttura organizzativa BIODIVERSITA', SOSTENIBILITA' E AREE NATURALI PROTETTE (81.03.00)**

Linee di indirizzo per il triennio:

L'iter tecnico – amministrativo per il progetto di ampliamento del Parco Mont Avic, in comune di Fénis, si è concluso con l'emanazione del decreto del Presidente della Regione n. 298/2023, ai sensi della l.r. 16/2004. La superficie interessata dall'ampliamento è pari a 1.549 ettari ricadenti nella Val Clavalité.

Le finalità del Parco per il triennio 2025/2027 saranno orientate soprattutto ad estendere nell'area di ampliamento territoriale le attività e gli strumenti volti ad assicurare un'adeguata tutela del territorio così come la sua promozione secondo principi di sostenibilità.

Più in dettaglio, l'Ente dovrà:

- assicurare la gestione e la fruizione del territorio a fini scientifici, culturali, didattici e ricreativi anche nella nuova area di ampliamento;
- aggiornare gli obiettivi e le misure di conservazione del sito Natura 2000 IT1202000, coincidente con il Parco naturale Mont Avic, in attuazione degli obblighi previsti dalla procedura di infrazione 2015/2163 sulla base della metodologia definita congiuntamente da Commissione e Ministero dell'ambiente e sicurezza energetica e in accordo con la competente struttura regionale;
- assicurare la tutela, la gestione e il monitoraggio degli habitat e delle specie di interesse comunitario presenti nel Parco in quanto sito Natura 2000 (ZSC IT1202000);
- tutelare, valorizzare e restaurare le risorse paesaggistiche, storiche, ambientali e naturali della zona, anche attraverso l'adeguamento del piano di gestione territoriale all'area di ampliamento;
- diffondere la conoscenza del Parco mediante la commercializzazione, vendita, sponsorizzazione

- di pubblicazioni ed altri prodotti editoriali inerenti alle caratteristiche dell'area protetta ed ogni altra attività dell'Ente;
- promuovere ogni iniziativa necessaria o utile alla qualificazione delle attività produttive locali, anche attraverso il marchio di qualità del Parco recentemente definito, e contribuire a migliorare le condizioni di vita dei residenti, purché entrambe siano compatibili con la valorizzazione e la riqualificazione dell'ambiente.
 -

L'ente è, inoltre, tenuto a garantire che l'asseverazione, da parte del proprio organo di revisione, della verifica dei crediti e dei debiti reciproci tra Regione e ente, prevista dall'art. 11 del D.lgs. 118/2011, sia trasmessa entro il 31 marzo così da permettere l'approvazione del rendiconto della Regione.

Atti di indirizzo già approvati:

- deliberazione di Giunta regionale n. 794 del 19 giugno 2018 "Approvazione del piano di gestione territoriale del Parco naturale Mont Avic ai sensi delle l.r. 10 agosto 2004, n. 16 e 21 maggio 2007, n. 8";
- deliberazione di giunta regionale n. 19 del 25 gennaio 2019 "Approvazione della convenzione tra la Regione autonoma Valle d'Aosta e l'Ente Parco naturale Mont Avic per la gestione della zona speciale di conservazione (ZSC) "IT120200 Parco naturale Mont Avic", ai sensi della l.r. 21 maggio 2007, n. 8";
- deliberazione del Consiglio regionale n. 2421/XVI del 10 maggio 2023 ampliamento dei confini territoriali del parco naturale Mont Avic, in comune di Fénis, ai sensi della l.r. 16/2004.

Fondazione "Centro di studi storico-letterari Natalino Sapegno"

Struttura regionale competente: **Presidenza della Regione in raccordo con l'UFFICIO DI GABINETTO - VICE CAPO DI GABINETTO (01.01.00)**

Linee di indirizzo per il triennio:

Assolvere al mandato previsto dalla l.r. 33/1991, cioè onorare e perpetuare la memoria del Prof. Sapegno perseguendo le seguenti finalità:

- promuovere gli studi e le ricerche nell'ambito delle letterature italiana e francese;
- favorire l'accesso dei giovani alle discipline umanistiche e creare le condizioni per un rapporto continuativo tra la ricerca storico - letteraria e la scuola;
- favorire lo scambio e la diffusione di informazioni nell'ambito culturale italiano ed europeo, oltre che valdostano;
- favorire ogni iniziativa utile al progresso degli studi e ricerche.

L'ente è, inoltre, tenuto a garantire che l'asseverazione, da parte del proprio organo di revisione, della verifica dei crediti e dei debiti reciproci tra Regione e ente, prevista dall'art. 11 del D.lgs. 118/2011, sia trasmessa entro il 31 marzo così da permettere l'approvazione del rendiconto della Regione.

Fondazione Clément Fillietroz

Struttura regionale competente: **Presidenza della Regione in raccordo con la Struttura organizzativa ATTIVITÀ CULTURALI (55.02.00)**

Linee di indirizzo per il triennio:

La Fondazione Clément Fillietroz gestisce l'Osservatorio Astronomico della RAVA e il Planetario nonché persegue gli scopi definiti all'art. 2 della l.r. 24/2002, in particolare persegue la ricerca scientifica, utilizzando le proprie apparecchiature e partecipando a programmi di ricerca nazionali ed internazionali, in collaborazione con istituti e centri di ricerca universitari, cura la didattica rivolta agli insegnanti e agli alunni delle scuole primarie e secondarie e la divulgazione delle scienze astronomiche attraverso l'organizzazione di conferenze, seminari, azioni informative e divulgative. Parallelamente la Fondazione è impegnata nel campo del trasferimento tecnologico cioè nella traslazione delle proprie competenze specifiche di carattere tecnologico in ambiti di potenziale interesse industriale e commerciale. Ai sensi della legge regionale la Giunta eroga a favore della Fondazione un contributo annuo a titolo di concorso per il finanziamento delle attività della Fondazione stessa. Ai fini della concessione del contributo la Fondazione deve presentare domanda alla struttura regionale competente in materia di attività culturali, corredata dalla relazione sull'attività svolta e su quella programmata.

L'ente è, inoltre, tenuto a garantire che l'asseverazione, da parte del proprio organo di revisione, della verifica dei crediti e dei debiti reciproci tra Regione e ente, prevista dall'art. 11 del D.lgs. 118/2011, sia trasmessa entro il 31 marzo così da permettere l'approvazione del rendiconto della Regione.

Fondazione Centro internazionale di diritto, società ed economia (Fondazione Courmayeur)

Struttura regionale competente: **Presidenza della Regione in raccordo con l'UFFICIO DI GABINETTO - VICE CAPO DI GABINETTO (01.01.00)**

Linee di indirizzo per il triennio:

Assolvere al mandato di cui alla l.r. 18/1988, cioè concorrere all'approfondimento e allo studio delle tematiche attinenti ai rapporti tra il diritto e l'economia nella prospettiva della crescente dimensione internazionale ed europea della società italiana.

L'ente è, inoltre, tenuto a garantire che l'asseverazione, da parte del proprio organo di revisione, della verifica dei crediti e dei debiti reciproci tra Regione e ente, prevista dall'art. 11 del D.lgs. 118/2011, sia trasmessa entro il 31 marzo così da permettere l'approvazione del rendiconto della Regione.

Institut d'Etudes fédéralistes et régionalistes – Fondation Emile Chanoux

Struttura regionale competente: **Presidenza della Regione in raccordo con la Struttura organizzativa ATTIVITÀ CULTURALI (52.02.00)**

Linee di indirizzo per il triennio:

L'Institut d'Etudes fédéralistes et régionalistes – Fondation Emile Chanoux persegue le finalità di cui all'articolo 2 della l.r. 36/1994. In particolare ha la finalità di favorire in Valle d'Aosta lo studio e l'insegnamento del federalismo e del regionalismo europeo e mondiale, con particolare attenzione ai problemi relativi alle minoranze linguistiche, nonché approfondire e diffondere le conoscenze in questi ambiti e confrontare le diverse esperienze inerenti.

La Fondation è attiva, più in generale, nel panorama culturale valdostano e organizza seminari, conferenze e convegni, nonché stage e cicli di formazione permanente e corsi di studio. Incoraggia la ricerca e gli studi scientifici e lavora per la creazione di archivi, banche dati e biblioteche specialistiche. A decorrere dal 1994, la Regione accorda alla Fondazione un contributo annuo a titolo di concorso al finanziamento dell'attività della Fondazione.

Da statuto, la Fondazione adotta, prima del 31 ottobre di ogni anno, il bilancio previsionale per l'annualità successiva e, prima del 30 aprile, il consuntivo dell'anno precedente; redige un rapporto sull'attività e lo trasmette al Governo regionale. Il bilancio previsionale comprende il programma delle attività per l'anno di riferimento.

L'ente è, inoltre, tenuto a garantire che l'asseverazione, da parte del proprio organo di revisione, della verifica dei crediti e dei debiti reciproci tra Regione e ente, prevista dall'art. 11 del D.lgs. 118/2011, sia trasmessa entro il 31 marzo così da permettere l'approvazione del rendiconto della Regione.

Fondazione Film Commission Vallée d'Aoste

Struttura regionale competente: Presidenza della Regione in raccordo con i Dipartimenti TURISMO, SPORT E COMMERCIO (91.00.00) e DIPARTIMENTO SOPRINTENDENZA PER I BENI E LE ATTIVITÀ CULTURALI (55.00.00) e Struttura organizzativa ATTIVITÀ CULTURALI (55.02.00).

Linee di indirizzo per il triennio:

La Fondazione Film Commission Vallée d'Aoste è stata istituita per perseguire le finalità variamente declinate nella l.r. 36/2010. La Fondazione promuove la valorizzazione del territorio regionale da un punto di vista paesaggistico, architettonico e culturale attraverso il sostegno economico e/o logistico a produzioni audiovisive nazionali e internazionali in grado di raggiungere un vasto pubblico. Promuove altresì la crescita e la valorizzazione delle competenze professionali, tecniche e artistiche locali stimolando e sostenendo l'occupazione, le professionalità, il comparto produttivo e l'autorialità valdostani anche in relazione ad opere da realizzarsi al di fuori della Valle d'Aosta.

La legge definisce l'ambito di attività della Fondazione indicando in articolare la promozione, il sostegno e il coordinamento di iniziative finalizzate alla scelta del territorio regionale quale luogo di produzioni cinematografiche televisive e audiovisive, la gestione del film fund, le attività di formazione scolastica e professionalizzante e le manifestazioni a carattere cinematografico.

Il consiglio di amministrazione della Fondazione elabora, in riferimento alle finalità indicate dalla legge, un piano di intervento annuale in conformità agli indirizzi programmatici concordati con la Giunta regionale. La Giunta regionale può chiedere di apportare modificazioni o integrazioni al piano, anche successivamente alla sua approvazione.

L'ente è, inoltre, tenuto a garantire che l'asseverazione, da parte del proprio organo di revisione, della verifica dei crediti e dei debiti reciproci tra Regione e ente, prevista dall'art. 11 del D.lgs. 118/2011, sia trasmessa entro il 31 marzo così da permettere l'approvazione del rendiconto della Regione.

Atti di indirizzo già approvati:

Delibera di Giunta regionale n. 796 del giorno 11 luglio 2022. Piano di indirizzo della Fondazione.

Fondazione Gran Paradiso – Grand Paradis

Struttura regionale competente: Presidenza della Regione in raccordo con le Strutture organizzative VALUTAZIONI, AUTORIZZAZIONI AMBIENTALI E QUALITA' DELL'ARIA (81.02.00) e BIODIVERSITA', SOSTENIBILITA' E AREE NATURALI PROTETTE (81.03.00)

Linee di indirizzo per il triennio:

La Fondazione Gran Paradiso-Grand Paradis nel triennio 2025/2027 dovrà perseguire la sua missione di valorizzazione e promozione del patrimonio ambientale e culturale del territorio valdostano del Parco Nazionale Gran Paradiso, in coerenza con la legge istitutiva, attraverso:

- la valorizzazione, in una logica di rete, dei centri visitatori dell'area del Gran Paradiso, dando continuità alle convenzioni con soci e partner per la gestione dei siti aperti al pubblico;
- la creazione di eventi culturali per un'offerta di attività ed eventi coerenti con il turismo sostenibile;
- la gestione di servizi che connotino sempre più l'offerta sostenibile e che vanno dal servizio di informazione, alla mobilità sostenibile, alla connettività;
- la ricerca e l'esame di tutte le opportunità che si presenteranno per avviare nuovi progetti e realizzare attività coerenti con la propria mission e che possano favorire una crescita sostenibile nel territorio interessato dal Parco Nazionale Gran Paradiso.

L'ente è, inoltre, tenuto a garantire che l'asseverazione, da parte del proprio organo di revisione, della verifica dei crediti e dei debiti reciproci tra Regione e ente, prevista dall'art. 11 del D.lgs. 118/2011, sia trasmessa entro il 31 marzo così da permettere l'approvazione del rendiconto della Regione.

Fondazione Liceo linguistico Courmayeur

Struttura regionale competente: **Presidenza della Regione in raccordo con il DIPARTIMENTO SOVRINTENDENZA AGLI STUDI (51.00.00)**

Linee di indirizzo per il triennio:

- razionalizzazione dei costi;
- ricerca di finanziamenti alternativi ai contributi regionali, principalmente europei;
- promuovere lo sviluppo dell'istruzione scolastica superiore nell'ambito della conoscenza delle lingue straniere, dedicando particolare attenzione all'insegnamento della lingua francese a tutela del bilinguismo presente in Valle d'Aosta;
- curare l'orientamento nella scelta degli indirizzi degli studi e organizzare attività di tutorato per assecondare le attitudini degli studenti e il miglior inserimento nel mondo del lavoro e della ricerca;
- promuovere attività culturali e formative, anche autogestite dagli studenti, purché conformi agli obiettivi istituzionali e allo Statuto;
- costituire e gestire istituti per la formazione e l'istruzione;
- svolgere attività di istruzione, formazione, qualificazione ed aggiornamento professionale. A tali fini potrà assumere tutte le iniziative e compiere tutte le operazioni ritenute necessarie per il raggiungimento degli scopi statutari.

L'ente è, inoltre, tenuto a garantire che l'asseverazione, da parte del proprio organo di revisione, della verifica dei crediti e dei debiti reciproci tra Regione e ente, prevista dall'art. 11 del D.lgs. 118/2011, sia trasmessa entro il 31 marzo così da permettere l'approvazione del rendiconto della Regione.

Fondazione Maria Ida Viglino per la cultura musicale (SFOM)

Struttura regionale competente: **Presidenza della Regione in raccordo con la Struttura organizzativa POLITICHE EDUCATIVE (51.02.00)**

Linee di indirizzo per il triennio:

- razionalizzazione dei costi;
- ricerca di finanziamenti alternativi ai contributi regionali, principalmente europei;
- lo studio, la valorizzazione e la divulgazione del patrimonio musicale proprio della tradizione valdostana, nonché lo sviluppo, la ricerca e la diffusione delle arti e delle culture musicali popolari in Valle d'Aosta;
- l'istituzione, l'organizzazione e la gestione di corsi di formazione e orientamento a indirizzo amatoriale finalizzati alla divulgazione della cultura musicale nel territorio regionale, dotati di appositi indirizzi e programmi da approvarsi dall'Organo Amministrativo.

L'ente è, inoltre, tenuto a garantire che l'asseverazione, da parte del proprio organo di revisione, della verifica dei crediti e dei debiti reciproci tra Regione e ente, prevista dall'art. 11 del D.lgs. 118/2011, sia trasmessa entro il 31 marzo così da permettere l'approvazione del rendiconto della Regione.

Fondazione Montagna Sicura

Struttura regionale competente: **Presidenza della Regione in raccordo con DIPARTIMENTO PROGRAMMAZIONE, RISORSE IDRICHE E TERRITORIO (62.00.00).**

Linee di indirizzo per il triennio:

Fondazione Montagna Sicura, nell'ambito delle attività previste dalla l.r. n. 9/2002 come modificata dalla l.r. 13/2017, svolge attività istituzionali e di ricerca applicata, formative, documentali e divulgative, riguardanti la glaciologia, i rischi glaciali, la prevenzione dei rischi idrogeologici, la neve e le valanghe, lo sviluppo sostenibile, l'Espace Mont-Blanc, la medicina di montagna e lo studio dei fenomeni ambientali che condizionano la vita in montagna.

La Fondazione rappresenta il principale strumento organizzativo ed operativo del Dipartimento programmazione, risorse idriche e territorio per la prevenzione dei rischi idrogeologici negli ambiti della glaciologia, dei rischi glaciali, della neve e delle valanghe sviluppando ed implementando azioni di:

- analisi degli impatti dei cambiamenti climatici sulla criosfera e sui territori di alta quota in generale;
- monitoraggio dell'evoluzione dei ghiacciai e delle aree periglaciali del territorio valdostano (attraverso l'aggiornamento e l'implementazione del Catasto Ghiacciai della Regione), l'individuazione e la gestione di situazioni di rischio glaciale sul territorio valdostano in attuazione del Piano di monitoraggio del rischio glaciale e periglaciale sul territorio valdostano;
- gestione, implementazione e sviluppo di azioni di monitoraggio in materia di neve e valanghe e per la gestione del rischio valanghivo, il supporto agli uffici della Regione nelle attività di redazione e di emissione del Bollettino regionale neve e valanghe e al sistema di allertamento per emergenza valanghe, nonché aggiornamento del Catasto regionale valanghe;
- implementazione e sviluppo di azioni di ricerca applicata nei settori glaciali, periglaciali e neve e valanghe sul territorio valdostano volte alla prevenzione dei rischi naturali in montagna e alla gestione del rischio valanghivo e glaciale, in particolare attraverso lo sviluppo di progettualità cofinanziate nell'ambito delle tematiche in oggetto;
- progettazione e realizzazione di iniziative documentali, divulgative e formative nei settori della glaciologia, dei rischi glaciali, dei rischi idrogeologici, della neve e valanghe, anche nell'ottica

dell'implementazione di una cultura della sicurezza in montagna con l'impiego di strumenti innovativi (esempio i Social Network);

- sviluppo di attività di ricerca applicata utili allo sviluppo delle capacità di acquisizione, elaborazione e analisi delle immagini satellitari per il monitoraggio territoriale al fine dello sviluppo di un polo di competenze e professionalità valdostano di ricerca, informazione e formazione per l'Osservazione ed il Monitoraggio della terra;
- supporto e collaborazione con l'Amministrazione regionale e con altri enti strumentali al potenziamento delle attività di ricerca di base applicata alla montagna per il tramite di Università e di enti di ricerca nazionali ed internazionali;
- supporto alle attività di informazione e comunicazione poste in essere dall'Amministrazione regionale, dagli enti locali e da altri enti strumentali, anche mediante l'utilizzo delle risorse finanziarie del Piano nazionale di ripresa e resilienza (PNRR);
- sviluppo delle attività finalizzate alla realizzazione del progetto PNRR "Arvier agile" a valere sui finanziamenti PNRR.

Fondazione Montagna Sicura, inoltre, supporta il Dipartimento Ambiente della Regione e il partenariato istituzionale dell'Espace Mont-Blanc nell'istituzione del GECT Espace Mont-Blanc, nella predisposizione della candidatura UNESCO del Monte Bianco e nella definizione di nuove iniziative - strategie e di nuovi progetti cofinanzati dall'Unione europea, oltre che fornire assistenza tecnica ed organizzativa ai fini dello svolgimento delle iniziative transfrontaliere dell'Espace Mont-Blanc, nonché nella definizione di programmi strategie e iniziative collegati al cambiamento climatico per le materie di competenza.

La Fondazione deve adeguare la propria organizzazione interna per assicurare la massima flessibilità ed efficienza nei processi operativi e valorizzare e rafforzare la capacità di ricerca, progettuale e formativa nelle aree di competenza, adeguando a tali obiettivi, ove necessario, la propria organizzazione interna.

L'ente è, inoltre, tenuto a garantire che l'asseverazione, da parte del proprio organo di revisione, della verifica dei crediti e dei debiti reciproci tra Regione e ente, prevista dall'art. 11 del D.lgs. 118/2011, sia trasmessa entro il 31 marzo così da permettere l'approvazione del rendiconto della Regione.

Atti di indirizzo già approvati:

Deliberazione della Giunta regionale n. 1395 del 27 novembre 2023: approvazione delle linee programmatiche e della Convenzione con Fondazione "Montagna sicura - Montagne sûre" per l'attuazione di iniziative istituzionali e di ricerca applicata, di innovazione, divulgative e formative, riguardanti la glaciologia, i rischi glaciali, la prevenzione dei rischi idrogeologici, per il periodo gennaio 2024 - dicembre 2026.

Fondazione Institut Agricole Régional

Struttura regionale competente: **Presidenza della Regione in raccordo con l'UFFICIO DI GABINETTO - VICE CAPO DI GABINETTO (01.01.00)**

Linee di indirizzo per il triennio:

- concorrere allo sviluppo e al miglioramento dell'agricoltura in Valle d'Aosta, in ottemperanza a quanto previsto dalla l.r. 12/1982;

- svolgere attività di istruzione tecnico-professionale e di formazione professionale, nonché di ricerca e sperimentazione in campo agricolo, anche in riferimento alle esigenze di tutela ambientale e di difesa del territorio proprie dell'ambiente di montagna;
- gestione di corsi di studio ad indirizzo agrario in conformità agli ordinamenti dell'istruzione tecnica e professionale;
- sperimentazione di colture, metodi e tecniche utili allo sviluppo dell'agricoltura regionale ed alla gestione del territorio, secondo le esigenze dell'utenza agricola, dell'Assessorato competente in materia di agricoltura e dei programmi autonomi di indagine scientifica della Fondazione.

L'ente è, inoltre, tenuto a garantire che l'asseverazione, da parte del proprio organo di revisione, della verifica dei crediti e dei debiti reciproci tra Regione e ente, prevista dall'art. 11 del D.lgs. 118/2011, sia trasmessa entro il 31 marzo così da permettere l'approvazione del rendiconto della Regione.

Fondazione per la formazione professionale turistica

Struttura regionale competente: **Presidenza della Regione di concerto con la Struttura ORGANIZZATIVA ENTI, PROFESSIONI DEL TURISMO E SPORT (91.03.00)**

Linee di indirizzo per il triennio:

- operare secondo le linee guida approvate dal consiglio di amministrazione in data 28 agosto 2012;
- svolgimento, in Valle d'Aosta, dell'attività di formazione e di riqualificazione professionale nei diversi settori del turismo attraverso la gestione di una scuola alberghiera, di corsi di formazione professionale, anche di natura non ricorrente, nonché di attività di ricerca applicata e di assistenza tecnica alle unità produttive dei diversi settori del turismo.

L'ente è, inoltre, tenuto a garantire che l'asseverazione, da parte del proprio organo di revisione, della verifica dei crediti e dei debiti reciproci tra Regione e ente, prevista dall'art. 11 del D.lgs. 118/2011, sia trasmessa entro il 31 marzo così da permettere l'approvazione del rendiconto della Regione.

Fondazione della Regione autonoma Valle d'Aosta/Vallée d'Aoste per la ricerca sul cancro

Struttura regionale competente: **Presidenza della Regione in raccordo con la Struttura organizzativa PROGRAMMAZIONE SOCIO-SANITARIA E ASSISTENZA OSPEDALIERA (72.06.00)**

Linee di indirizzo per il triennio:

Secondo quanto previsto dalla l.r. 32/2010, istitutiva della Fondazione in oggetto, le linee di indirizzo sono stabilite dal Comitato tecnico scientifico della Fondazione medesima, che individua il programma di ricerca e i connessi programmi di aggiornamento e formazione del personale e dei ricercatori (art. 6, comma 6).

L'ente è, inoltre, tenuto a garantire che l'asseverazione, da parte del proprio organo di revisione, della verifica dei crediti e dei debiti reciproci tra Regione e ente, prevista dall'art. 11 del D.lgs. 118/2011, sia trasmessa entro il 31 marzo così da permettere l'approvazione del rendiconto della Regione.

Fondazione Sistema Ollignan

Struttura regionale competente: **Presidenza della Regione in raccordo con la Struttura organizzativa INVALIDITA' CIVILE E INTERVENTI PER LA DISABILITA' (73.08.00)**

Linee di indirizzo per il triennio:

Mantenimento dell'offerta di attività occupazionali, educative e di addestramento rivolte a persone con disabilità gravi.

L'ente è, inoltre, tenuto a garantire che l'asseverazione, da parte del proprio organo di revisione, della verifica dei crediti e dei debiti reciproci tra Regione e ente, prevista dall'art. 11 del D.lgs. 118/2011, sia trasmessa entro il 31 marzo così da permettere l'approvazione del rendiconto della Regione.

Institut régional A. Gervasone - Istituto regionale A. Gervasone

Struttura regionale competente: **Presidenza della Regione in raccordo con la Struttura organizzativa POLITICHE EDUCATIVE (51.02.00)**

Linee di indirizzo per il triennio:

- razionalizzazione dei costi;
- ricerca di finanziamenti alternativi ai contributi regionali, principalmente europei;
- gestione di un convitto per studenti;
- attività che realizzino le funzioni dell'Istituto come centro di formazione culturale, sociale e civile, esclusa in ogni caso qualunque finalità di lucro.

L'ente è, inoltre, tenuto a garantire che l'asseverazione, da parte del proprio organo di revisione, della verifica dei crediti e dei debiti reciproci tra Regione e ente, prevista dall'art. 11 del D.lgs. 118/2011, sia trasmessa entro il 31 marzo così da permettere l'approvazione del rendiconto della Regione.

L'Artisanà

Struttura regionale competente: **Presidenza della Regione in raccordo con la Struttura organizzativa ATTRATTIVITA' DEL TERRITORIO, INTERNAZIONALIZZAZIONE E ARTIGIANATO DI TRADIZIONE (36.04.00)**

Linee di indirizzo per il triennio:

- Prevedere un rafforzamento della struttura organizzativa di L'Artisanà in attuazione della l.r. 6/2025 "Disposizioni per la tutela, la valorizzazione e la promozione dell'artigianato valdostano e nuova disciplina dell'Institut Valdôtain de l'Artisanat de Tradition (IVAT), ora denominato L'Artisanà";
- Collaborare con l'Assessorato competente nelle attività ordinarie di sviluppo e promozione dell'artigianato di tradizione, sia nei momenti istituzionali ordinari con particolare riferimento alle manifestazioni e alle altre attività culturali e di sviluppo imprenditoriale.
- Collaborare con l'Assessorato nell'attuazione delle attività previste dalla l.r. 6/2025 "Disposizioni per la tutela, la valorizzazione e la promozione dell'artigianato valdostano e nuova disciplina dell'Institut Valdôtain de l'Artisanat de Tradition (IVAT), ora denominato L'Artisanà" e delle relative disposizioni applicative conseguenti.
- Dare corso alle attività previste dalla Deliberazione della Giunta regionale n. 324/2024, con particolare riferimento alle seguenti linee progettuali:
 - Attività volte all'internazionalizzazione del settore dell'artigianato di tradizione, attraverso lo sviluppo di relazioni e con altri soggetti italiani ed esteri, operanti nel settore dell'artigianato, l'accrescimento delle opportunità di impresa, nonché il potenziamento delle attività di comunicazione e promozione;
 - Attività mirate allo sviluppo d'impresa, di competenze tecniche e professionalizzanti e di supporto, sia in favore di nuovi artigiani sia in favore di imprese artigiane esistenti che intendano cogliere nuove opportunità;

- Attività volte a sviluppare il rapporto tra design e artigianato, sperimentando nuove forme e modalità di interazione e collaborazione;
- Presidio della matrice culturale dell'artigianato, tramite la gestione del MAV e di altre sedi espositive (es. Collegiata di Sant'Orso, Maison Caravex).
- Curare lo sviluppo complessivo della produttività dell'ente, attraverso un miglioramento della presenza sul territorio e dell'attività di commercializzazione.

L'ente è, inoltre, tenuto a garantire che l'asseverazione, da parte del proprio organo di revisione, della verifica dei crediti e dei debiti reciproci tra Regione e ente, prevista dall'art. 11 del D.lgs. 118/2011, sia trasmessa entro il 31 marzo così da permettere l'approvazione del rendiconto della Regione.

Atti di indirizzo già approvati:

Le attuali linee d'indirizzo sono contenute nella legge regionale 6/2025 "Disposizioni per la tutela, la valorizzazione e la promozione dell'artigianato valdostano e nuova disciplina dell'Institut Valdôtain de l'Artisanat de Tradition (IVAT), ora denominato L'Artisanà".

Istituto musicale pareggiato della Valle d'Aosta - Conservatoire de la Vallée d'Aoste

Struttura regionale competente: Presidenza della Regione in raccordo con le Strutture organizzative POLITICHE EDUCATIVE (51.02.00) e ATTIVITÀ CULTURALI (55.02.00)

Linee di indirizzo per il triennio:

- razionalizzazione dei costi;
- ricerca di finanziamenti alternativi ai contributi regionali, principalmente europei.
- concorrere, con spirito di apertura alla dimensione europea ed internazionale, allo sviluppo complessivo della realtà locale, occasione di incontro delle grandi tradizioni musicali dell'area italiana e francese, e attraverso la pubblicità dei risultati didattici, della ricerca e il libero confronto delle idee, allo sviluppo culturale e artistico della comunità;
- perseguire la qualità più elevata della formazione e garantire il diritto degli studenti a un sapere critico ed a una preparazione adeguata al loro inserimento sociale e professionale, fornendo, in tutte le fasce degli studi, specifiche competenze professionali, rispondenti alle esigenze del mondo del lavoro;
- favorire e promuovere la libera ricerca ed espressione in campo artistico, garantendo le pluralità culturali contemporanee, nel rispetto delle specifiche radici storiche, in osservanza dei diritti connessi alle opere dell'ingegno;
- promuovere la cooperazione culturale e artistica nazionale e internazionale.

L'ente è, inoltre, tenuto a garantire che l'asseverazione, da parte del proprio organo di revisione, della verifica dei crediti e dei debiti reciproci tra Regione e ente, prevista dall'art. 11 del D.lgs. 118/2011, sia trasmessa entro il 31 marzo così da permettere l'approvazione del rendiconto della Regione.

Office régional du Tourisme - Ufficio regionale del Turismo

Struttura regionale competente: Presidenza della Regione in raccordo con la Struttura organizzativa Enti, professioni del turismo e sport (91.03.00)

Linee di indirizzo per il triennio:

Le direttive regionali sono quelle impartite con Deliberazione del Consiglio regionale n. 822/XIII del 21 ottobre 2009, da ultimo prorogate sino all'entrata in vigore del nuovo assetto organizzativo del settore turismo regionale (oggetto n. 1852/XIV del 25 febbraio 2016).

L'ente è, inoltre, tenuto a garantire che l'asseverazione, da parte del proprio organo di revisione, della verifica dei crediti e dei debiti reciproci tra Regione e ente, prevista dall'art. 11 del D.lgs. 118/2011, sia trasmessa entro il 31 marzo così da permettere l'approvazione del rendiconto della Regione.

Soccorso alpino valdostano

Struttura regionale competente: **Presidenza della Regione in raccordo con il DIPARTIMENTO PROTEZIONE CIVILE E VIGILI DEL FUOCO (18.00.00)**

Linee di indirizzo per il triennio:

Il Soccorso Alpino Valdostano è un ente istituito con l.r. 17 aprile 2007, n. 5, non partecipato, ma posto sotto il controllo della Regione. Ai sensi degli articoli 2 e 3 della l.r. 5/2017 assicura lo svolgimento del servizio pubblico di soccorso in montagna.

L'ente è, inoltre, tenuto a garantire che l'asseverazione, da parte del proprio organo di revisione, della verifica dei crediti e dei debiti reciproci tra Regione e ente, prevista dall'art. 11 del D.lgs. 118/2011, sia trasmessa entro il 31 marzo così da permettere l'approvazione del rendiconto della Regione.

Centro Internazionale in Monitoraggio Ambientale (Fondazione CIMA)

Struttura regionale competente: **Presidenza della Regione in raccordo con la Struttura organizzativa CENTRO FUNZIONALE E PIANIFICAZIONE (18.04.).**

Linee di indirizzo:

Con la legge regionale 29 luglio 2024, n. 12, e, successivamente, con la relativa deliberazione attuativa (DGR n. 1409, in data 18 novembre 2024), la Regione autonoma Valle d'Aosta ha approvato la propria adesione, in qualità di socio, alla Fondazione Centro Internazionale in Monitoraggio Ambientale (CIMA), perfezionatasi in data 9 dicembre 2024, nella seduta del Consiglio di amministrazione della medesima.

Le linee di lavoro sono quelle di cui alla deliberazione di Giunta regionale n. 476, in data 26 aprile 2022, di approvazione della convenzione tra Regione autonoma Valle d'Aosta, Fondazione Centro Internazionale in Monitoraggio Ambientale, ARPA VdA, Fondazione Montagna Sicura e CVA S.p.A., in particolare inerenti alla previsione delle inondazioni, alla valutazione della risorsa idrica e all'analisi dell'impatto dei cambiamenti climatici sul ciclo idrologico. A queste si aggiungono quelle di cui alla deliberazione di Giunta regionale n. 586, in data 27 maggio 2024, relative alle attività di:

- studio per l'ottimizzazione dell'uso della risorsa idrica e per la quantificazione del fabbisogno irriguo regionale, nonché per la stima quali-quantitativa delle superfici erbacee regionali e l'individuazione di parametri strutturali della vegetazione partendo da prodotti satellitari;
- supporto per la definizione di procedure di validazione dei piani comunali, per la definizione di strategie necessarie ad affrontare nuove specifiche tematiche nella sfera di protezione civile, oltre che per un supporto tecnico e giuridico nella redazione dei piani di protezione civile regionali e, per determinate tematiche, di quelli comunali, anche ai fini del recepimento del sistema di allertamento regionale nelle pianificazioni.

Inoltre, in linea con le tematiche sulle quali la Fondazione CIMA è riconosciuta Centro di competenza nazionale da parte della Presidenza del Consiglio dei Ministri (settori della dinamica dell'atmosfera, dell'idrometeorologia, dell'idrologia e dell'idraulica e della valutazione e gestione dei rischi naturali e di origine antropica e industriale, del rischio incendi in zona boschiva e rurale, ricerca e assistenza tecnico-

scientifica per gli aspetti giuridici connessi alle responsabilità di protezione civile, formazione di personale del Dipartimento e delle Regioni) si evidenzia l'opportunità di poter lavorare sui temi connessi a:

- Previsione incendi boschivi;
- Definizione di format didattici per la diffusione della cultura di protezione civile;
- Formazione del personale;
- Confronti in ambito internazionale per applicazione di buone pratiche.

SEZIONE V

Pianificazione triennale dei lavori pubblici: obiettivi, contenuti e tabella riepilogativa

Come già avvenuto per la predisposizione del Documento di Economia e Finanza regionale (DEFR) per le precedenti annualità in relazione alla previsione di effettuare una puntuale **ricognizione dei lavori pubblici nell'ambito delle programmazioni di settore** in capo alle diverse strutture regionali, è stata definita la **tabella riepilogativa degli interventi che si intendono avviare nel triennio di riferimento** (di seguito, “Tabella DEFR”).

Obiettivi

La “Tabella DEFR” è stata predisposta al fine di perseguire i seguenti obiettivi strategici:

- a) costituire uno **strumento di indagine della spesa di investimento per i lavori pubblici** - individuati nell’ambito delle diverse programmazioni di settore al fine del soddisfacimento di un determinato “bisogno” - che risulti **propedeutico** alla predisposizione **del bilancio regionale 2026-2028**, del correlato **Programma triennale dei lavori pubblici** nonché del **Programma triennale dei servizi e forniture** per quanto attiene ai **soli servizi tecnici di progettazione**;
- b) gestire il coordinamento tra il **soggetto proponente** (struttura organizzativa responsabile della programmazione di settore) e il **soggetto attuatore** (struttura organizzativa responsabile dell’inserimento nel Programma triennale dei lavori pubblici e dell’attuazione dell’intervento) **quando non coincidenti**, per programmare l’attuazione degli interventi in funzione della **reale capacità realizzativa** degli stessi;
- c) fornire uno strumento di valutazione per la definizione della copertura finanziaria degli interventi in funzione della priorità di realizzazione, della stima dei costi, del cronoprogramma di attuazione e dello stato dei servizi tecnici eventualmente già finanziati.

Contenuti

La “Tabella DEFR” è stata compilata dalle strutture regionali coinvolte per ambito di competenza, distinte per Assessorato, Dipartimento e Struttura organizzativa e riepiloga tutti gli interventi **“specifici” individuati singolarmente nell’ambito delle programmazioni di settore** al fine del soddisfacimento di un determinato “bisogno” che prevedono la realizzazione di lavori relativi a:

- beni di proprietà regionale (di tipo patrimoniale e/o demaniale) realizzati direttamente dall’amministrazione regionale,
- beni di proprietà regionale (di tipo patrimoniale e/o demaniale) finanziati ad altro soggetto attuatore,
- beni di terzi realizzati direttamente dall’amministrazione regionale in applicazione di apposita legge regionale di finanziamento o in concessione,
-

e che al momento della compilazione della tabella:

- a) non hanno la copertura finanziaria complessiva per l’esecuzione dei lavori; in tale caso è indicata la previsione (in alcun modo vincolante) del tipo di fonte di copertura tra “Risorse regionali”, “Fondi Stato” e “Fondi UE”);

- b) hanno - o avranno – o potranno avere - (a decorrere dall'annualità 2026 e successive) la copertura finanziaria (in tutto o in parte) per l'esecuzione dei lavori con le risorse previste dal PNRR o dal PNC; in tale caso è indicato il tipo di fonte di copertura “Fondi PNRR/PNC”.

Gli interventi sono stati inseriti con le seguenti informazioni di dettaglio, in particolare:

- **soggetto proponente**, che corrisponde alla Struttura organizzativa responsabile della programmazione di settore;
- **soggetto attuatore**, che corrisponde alla Struttura organizzativa responsabile dell'inserimento dell'intervento nel Programma triennale dei lavori pubblici e dell'attuazione dello stesso ovvero l'Ente locale, la società di scopo o altro Ente, in caso di intervento finanziato ad altro soggetto attuatore;
- **tipologia bene**, articolata in “Bene di proprietà regionale”, “Bene demaniale” e “Bene di terzi”;
- **ordine di priorità**, definito in funzione dell'urgenza di realizzazione dell'intervento;
- **stima dei costi**, articolata nelle spese relative ai servizi tecnici (comprensivi di indagini e studi preliminari, progettazione e servizi complementari in fase di esecuzione) e alla realizzazione dei lavori;
- **cronoprogramma di attuazione nel triennio di riferimento**, articolato nelle diverse annualità in funzione dell'ordine di priorità e della tempistica di attuazione prevista;
- **tipo fonte di copertura**, articolata in “Risorse regionali”, “Fondi Stato”, “Fondi UE” e “Fondi PNRR/PNC”;
- **eventuali servizi tecnici già finanziati**, evidenziati al fine di poter considerare l'intervento prioritario per l'assegnazione del finanziamento dei lavori ai sensi delle normative vigenti.

A seguito dei riscontri pervenuti, **sottoscritti dai Dirigenti competenti** (proponente e attuatore, quando diverso) **e dai rispettivi Assessori di riferimento**, si è provveduto all'identificazione degli interventi con apposita codifica (*anno – n° progressivo*), al fine di tracciarne la continuità di previsione all'atto del loro eventuale inserimento nei rispettivi documenti di programmazione (triennale per i lavori o triennale per i servizi tecnici) **in funzione dell'entità della copertura finanziaria reperita**, in particolare:

- **nel Programma triennale dei lavori pubblici**, quando la copertura finanziaria sia complessiva, cioè comprensiva di tutti i servizi tecnici in fase di progettazione e di esecuzione e della realizzazione dei lavori;
- **nel Programma triennale dei servizi e forniture**, quando la copertura finanziaria sia parziale, cioè per finanziare anticipatamente una o più delle seguenti tipologie di servizi tecnici al fine di meglio definire l'intervento e la relativa spesa:
 - redazione di indagini e studi preliminari;
 - predisposizione del documento di fattibilità delle alternative progettuali (per lavori di importo pari o superiore alle soglie di rilevanza europea ai sensi dell'art. 37, comma 2 del D.lgs 36/2023);
 - progettazione di fattibilità tecnico-economica;
 - progetto esecutivo.

TABELLA DEF 2026-2028 - ELENCO LAVORI PUBBLICI INDIVIDUATI NELL'AMBITO DELLE PROGRAMMAZIONI DI SETTORE
(1)

SOGGETTO PROPONENTE (Struttura organizzativa responsabile della programmazione di settore) (2)			CODICE DEF (3)	ORDINE DI PRIORITY (4)	OGGETTO	SOGGETTO ATTUAZIONE (5)	TIPOLOGIA BENE	STIMA DEI COSTI (6)				CRONOPROGRAMMA DI ATTUAZIONE NEL TRIENNIO (10)				TIPO FONTE DI COPERTURA (11)	SERVIZI TECNICI GIÀ FINANZIATI (12)			
ASSESSORATO	DIPARTIMENTO	STRUTTURA						ALTERNATIVE PROGETTUALI (7)	SERVIZI TECNICI (8)	LAVORI (9)	IMPORTO COMPLESSIVO	IMPORTO ANNO 2026	IMPORTO ANNO 2027	IMPORTO ANNO 2028	IMPORTI OLTRE IL TRIENNIO		COD. CUI	IMPORTO	CAPITOLO	STATO ATTUAZ.
Assessorato Affari europei, Innovazione, PNRR e Politiche nazionali per la montagna	Dipartimento innovazione e agenda digitale	Sistemi informativi	2022-084	1	Potenziamento della capacità digitale della pubblica amministrazione regionale. Potenziamento ed estensione dell'infrastruttura di rete.	Sistemi informativi	Bene di proprietà regionale	0,00 €	500.000,00 €	3.000.000,00 €	3.500.000,00 €	300.000,00 €	1.000.000,00 €	1.500.000,00 €	700.000,00 €	Fondi Stato				Servizi Tecnici Non Ancora Affidati
Assessorato Agricoltura e Risorse naturali	Dipartimento risorse naturali e corpo forestale	-	2025-002	1	Riqualificazione area Chavonne di proprietà regionale in Comune di Villeneuve funzionale alla razionalizzazione dell'area produttiva a supporto delle attività cintieristiche del Dipartimento risorse naturali e Corpo forestale	Dipartimento risorse naturali e corpo forestale	Bene di proprietà regionale	0,00 €	150.000,00 €	1.300.000,00 €	1.450.000,00 €	80.000,00 €	685.000,00 €	685.000,00 €	0,00 €	Risorse regionali				
Assessorato Agricoltura e Risorse naturali	Dipartimento risorse naturali e corpo forestale	Corpo Forestale della Valle d'Aosta – Comandante	2026-001	1	Lavori di efficientamento energetico presso la stazione forestale di Brusson	Corpo Forestale della Valle d'Aosta – Comandante	Bene di proprietà regionale	0,00 €	39.618,57 €	210.000,00 €	249.618,57 €	210.000,00 €	0,00 €	0,00 €	0,00 €	Fondi Stato	S800227007420250010	39.618,57 €	U002883	Progettazione Completa Affidata
Assessorato Agricoltura e Risorse naturali	Dipartimento risorse naturali e corpo forestale	Corpo Forestale della Valle d'Aosta – Comandante	2026-002	2	Lavori di efficientamento energetico presso la stazione forestale di Antey-Saint-André	Corpo Forestale della Valle d'Aosta – Comandante	Bene di proprietà regionale	0,00 €	46.059,44 €	201.000,00 €	247.059,44 €	201.000,00 €	0,00 €	0,00 €	0,00 €	Fondi Stato	S800227007420250010	46.059,44 €	U0028829	Progettazione Completa Affidata
Assessorato Agricoltura e Risorse naturali	Dipartimento risorse naturali e corpo forestale	Corpo Forestale della Valle d'Aosta – Comandante	2026-003	3	Lavori di efficientamento energetico presso la stazione forestale di Valpelline	Corpo Forestale della Valle d'Aosta – Comandante	Bene di proprietà regionale	0,00 €	49.680,13 €	258.000,00 €	307.680,13 €	258.000,00 €	0,00 €	0,00 €	0,00 €	Fondi Stato	S800227007420250010	49.680,13 €	U0028828	Progettazione Completa Affidata
Assessorato Agricoltura e Risorse naturali	Dipartimento risorse naturali e corpo forestale	Corpo Forestale della Valle d'Aosta – Comandante	2025-004	4	Efficientamento energetico e rifacimento tetto S.F. Pont-Saint-Martin	Corpo Forestale della Valle d'Aosta – Comandante	Bene di proprietà regionale	0,00 €	100.000,00 €	813.000,00 €	913.000,00 €	813.000,00 €	0,00 €	0,00 €	0,00 €	Fondi Stato	S800227007420250004	100.000,00 €	U0028370	Servizi Tecnici Non Ancora Affidati
Assessorato Agricoltura e Risorse naturali	Dipartimento risorse naturali e corpo forestale	Corpo Forestale della Valle d'Aosta – Comandante	2025-007	5	Manutenzione straordinaria uffici ex S.F. Morgex	Corpo Forestale della Valle d'Aosta – Comandante	Bene di proprietà regionale	0,00 €	7.500,00 €	50.000,00 €	57.500,00 €	0,00 €	5.000,00 €	52.500,00 €	0,00 €	Risorse regionali				Servizi Tecnici Non Ancora Affidati
Assessorato Agricoltura e Risorse naturali	Dipartimento risorse naturali e corpo forestale	Corpo Forestale della Valle d'Aosta – Comandante	2025-006	6	Realizzazione autorimessa S.F. Gaby	Corpo Forestale della Valle d'Aosta – Comandante	Bene di proprietà regionale	0,00 €	150.000,00 €	1.000.000,00 €	1.150.000,00 €	0,00 €	80.000,00 €	1.070.000,00 €	0,00 €	Risorse regionali				Servizi Tecnici Non Ancora Affidati
Assessorato Agricoltura e Risorse naturali	Dipartimento risorse naturali e corpo forestale	Flora e fauna	2025-008	1	Realizzazione di una nuova area verde attrezzata in località "Torre del Lebbroso" nel Comune di Aosta	Flora e fauna	Bene di proprietà regionale	0,00 €	39.000,00 €	221.000,00 €	260.000,00 €	31.000,00 €	190.000,00 €	0,00 €	0,00 €	Risorse regionali	S800227007420250003	39.000,00 €	U0028267	Servizi Tecnici Non Ancora Affidati
Assessorato Agricoltura e Risorse naturali	Dipartimento risorse naturali e corpo forestale	Sistemazioni montane	2026-004	1	Intervento di stabilizzazione strutturale della viabilità agricola emergenziale in sinistra orografica del torrente Grand-Evila nel comune di Cogne, a completamento dei lavori urgenti a seguito dell'evento calamitoso di giugno 2024	Sistemazioni montane	Bene di terzi	0,00 €	100.000,00 €	880.000,00 €	980.000,00 €	880.000,00 €	0,00 €	0,00 €	0,00 €	Risorse regionali	S800227007420250062 (Provvisorio)	100.000,00 €	U0028723	Servizi Tecnici Non Ancora Affidati
Assessorato Agricoltura e Risorse naturali	Dipartimento risorse naturali e corpo forestale	Sistemazioni montane	2026-005	2	Intervento stabilizzazione idraulica e strutturale di nodi idraulici critici all'interno del vallone dell'Urtier nel comune di Cogne, a completamento dei lavori urgenti a seguito dell'evento calamitoso di giugno 2024	Sistemazioni montane	Bene di terzi	0,00 €	120.000,00 €	1.080.000,00 €	1.200.000,00 €	1.080.000,00 €	0,00 €	0,00 €	0,00 €	Risorse regionali	S800227007420250061 (Provvisorio)	120.000,00 €	U0028649	Servizi Tecnici Non Ancora Affidati
Assessorato Agricoltura e Risorse naturali	Dipartimento risorse naturali e corpo forestale	Sistemazioni montane	2025-013	3	Intervento di costruzione di un canale scolmatore sul tratto terminale del torrente Vagnod nel comune di Saint-Vincent	Sistemazioni montane	Bene demaniale	0,00 €	100.000,00 €	500.000,00 €	600.000,00 €	500.000,00 €	0,00 €	0,00 €	0,00 €	Risorse regionali	S800227007420250007	100.000,00 €	U0028272	Servizi Tecnici Non Ancora Affidati
Assessorato Agricoltura e Risorse naturali	Dipartimento risorse naturali e corpo forestale	Sistemazioni montane	2025-016	4	Intervento di mitigazione del rischio di colate detritiche sul torrente Closé a difesa del comparto agricolo nel comune di Morgex	Sistemazioni montane	Bene di terzi	0,00 €	122.711,81 €	900.000,00 €	1.022.711,81 €	450.000,00 €	450.000,00 €	0,00 €	0,00 €	Risorse regionali	S800227007420250006	122.711,81 €	U0028265	Servizi Tecnici Non Ancora Affidati
Assessorato Agricoltura e Risorse naturali	Dipartimento risorse naturali e corpo forestale	Sistemazioni montane	2024-010	5	Intervento di consolidamento strutturale ed idraulico del compropiuvalle a valle del villaggio di Losanche nel Comune di Valtournenche	Sistemazioni montane	Bene di terzi	0,00 €	100.000,00 €	700.000,00 €	800.000,00 €	620.000,00 €	0,00 €	0,00 €	0,00 €	Risorse regionali	S800227007420240043	180.000,00 €	U0027722 U0028266	Progettazione Completa Affidata
Assessorato Agricoltura e Risorse naturali	Dipartimento risorse naturali e corpo forestale	Sistemazioni montane	2025-014	6	Intervento di costruzione di un canale di gronda in sinistra orografica a valle del capoluogo nel comune di Valgrisenche	Sistemazioni montane	Bene di terzi	0,00 €	80.000,00 €	520.000,00 €	600.000,00 €	520.000,00 €	0,00 €	0,00 €	0,00 €	Risorse regionali	S800227007420250009	80.000,00 €	U0028264	Servizi Tecnici Non Ancora Affidati
Assessorato Agricoltura e Risorse naturali	Dipartimento risorse naturali e corpo forestale	Sistemazioni montane	2025-017	7	Intervento di mitigazione del rischio di colate detritiche sulla viabilità agricola di accesso al Vallone di Courthaud nel comune di Ayas	Sistemazioni montane	Bene di terzi	0,00 €	60.000,00 €	350.000,00 €	410.000,00 €	350.000,00 €	0,00 €	0,00 €	0,00 €	Risorse regionali	S800227007420250005	60.000,00 €	U0028263	Servizi Tecnici Non Ancora Affidati
Assessorato Agricoltura e Risorse naturali	Dipartimento risorse naturali e corpo forestale	Sistemazioni montane	2025-018	8	Intervento di stabilizzazione fenomeno franoso incombente su vasca irrigua in località Petit Rhuns nel comune di Saint-Vincent	Sistemazioni montane	Bene di terzi	0,00 €	50.000,00 €	300.000,00 €	350.000,00 €	300.000,00 €	0,00 €	0,00 €	0,00 €	Risorse regionali	S800227007420250008	50.000,00 €	U0028261	Servizi Tecnici Non Ancora Affidati
Assessorato Beni e attività culturali, Sistema educativo e Politiche per le relazioni intergenerazionali	Dipartimento soprintendenza per i beni e le attività culturali	Patrimonio archeologico e restauro beni monumentali	2025-021	1	Manutenzione straordinaria dei muri romani del Teatro e della cinta della città di Aosta	Patrimonio archeologico e restauro beni monumentali	Bene di proprietà regionale	0,00 €	115.658,77 €	1.650.000,00 €	1.765.658,77 €	50.000,00 €	400.000,00 €	1.200.000,00 €	0,00 €	Risorse regionali	S800227007420240043	115.658,77 €	U0027964 U0028685	Servizi Tecnici Non Ancora Affidati
Assessorato Beni e attività culturali, Sistema educativo e Politiche per le relazioni intergenerazionali	Dipartimento soprintendenza per i beni e le attività culturali	Patrimonio archeologico e restauro beni monumentali	2024-013	2	Adeguamento dell'impianto di raffrescamento del castello Gamba di Châtillon	Edilizia patrimonio immobiliare e infrastrutture sportive	Bene di proprietà regionale	0,00 €	30.000,00 €	300.000,00 €	330.000,00 €	330.000,00 €	0,00 €	0,00 €	0,00 €	Risorse regionali				
Assessorato Beni e attività culturali, Sistema educativo e Politiche per le relazioni intergenerazionali	Dipartimento soprintendenza per i beni e le attività culturali	Patrimonio archeologico e restauro beni monumentali	2022-035	3	Realizzazione parcheggio interrato nell'area esterna del castello di Aymavilles	Patrimonio archeologico e restauro beni monumentali	Bene di proprietà regionale	0,00 €	800.000,00 €	5.450.000,00 €	6.250.000,00 €	228.623,15 €	2.500.000,00 €	3.000.000,00 €	0,00 €	Risorse regionali	S800227007420220002	521.376,85 €	U0024548 U0027789	Progettazione Completa Affidata
Assessorato Beni e attività culturali, Sistema educativo e Politiche per le relazioni intergenerazionali	Dipartimento soprintendenza per i beni e le attività culturali	Patrimonio archeologico e restauro beni monumentali	2022-041	4	Allestimento del castello di Quart	Patrimonio archeologico e restauro beni monumentali	Bene di proprietà regionale	0,00 €	350.000,00 €	1.880.000,00 €	2.230.000,00 €	100.000,00 €	1.500.000,00 €	630.000,00 €	0,00 €	Risorse regionali				Servizi Tecnici Non Ancora Affidati
Assessorato Beni e attività culturali, Sistema educativo e Politiche per le relazioni intergenerazionali	Dipartimento soprint																			

TABELLA DEF 2026-2028 - ELENCO LAVORI PUBBLICI INDIVIDUATI NELL'AMBITO DELLE PROGRAMMAZIONI DI SETTORE
(1)

SOGGETTO PROPONENTE (Struttura organizzativa responsabile della programmazione di settore) (2)			CODICE DEF (3)	ORDINE DI PRIORITÀ (4)	OGGETTO	SOGGETTO ATTUATORE (5)	TIPOLOGIA BENE	STIMA DEI COSTI (6)				CRONOPROGRAMMA DI ATTUAZIONE NEL TRIENIO (10)				TIPO FONTE DI COPERTURA (11)	SERVIZI TECNICI GIÀ FINANZIATI (12)			
ASSESSORATO	DIPARTIMENTO	STRUTTURA						ALTERNATIVE PROGETTUALI (7)	SERVIZI TECNICI (8)	LAVORI (9)	IMPORTO COMPLESSIVO	IMPORTO ANNO 2026	IMPORTO ANNO 2027	IMPORTO ANNO 2028	IMPORTI OLTRE IL TRIENIO		COD. CUI	IMPORTO	CAPITOLO	STATO ATTUAZ.
Assessorato Beni e attività culturali, Sistema educativo e Politiche per le relazioni intergenerazionali	Dipartimento sovraintendenza agli studi	Programmazione edilizia e logistica scolastica	2022-151	9	Adeguamento sismico della sede dell'Istituto Gervasoni sito in piazza Duc in Comune di Chatillon	Edilizia strutture scolastiche	Bene di proprietà regionale	0,00 €	572.000,00 €	3.036.000,00 €	3.608.000,00 €	0,00 €	215.000,00 €	1.226.021,77 €	2.100.000,00 €	Risorse regionali	S80002270074202000169	66.978,23 €	U0026410	Servizi Preliminari Affidati
Assessorato Beni e attività culturali, Sistema educativo e Politiche per le relazioni intergenerazionali	Dipartimento sovraintendenza agli studi	Programmazione edilizia e logistica scolastica	2022-143	10	Costruzione di una sede scolastica temporanea per le scuole secondarie di secondo grado nel comune di Aosta	Edilizia strutture scolastiche	Bene di proprietà regionale	72.500,00 €	1.000.000,00 €	5.265.000,00 €	6.337.500,00 €	0,00 €	190.125,00 €	316.875,00 €	5.830.500,00 €	Risorse regionali				Servizi Tecnici Non Ancora Affidati
Assessorato Beni e attività culturali, Sistema educativo e Politiche per le relazioni intergenerazionali	Dipartimento sovraintendenza agli studi	Programmazione edilizia e logistica scolastica	2022-150	11	Adeguamento sismico dell'edificio scolastico sito in corso Padre Lorenzo in Comune di Aosta	Edilizia strutture scolastiche	Bene di proprietà regionale	0,00 €	172.425,00 €	405.636,42 €	578.061,42 €	0,00 €	0,00 €	115.425,00 €	399.448,38 €	Risorse regionali	S80002270074202300017	63.188,04 €	U0027096	Servizi Preliminari Affidati
Assessorato Beni e attività culturali, Sistema educativo e Politiche per le relazioni intergenerazionali	Dipartimento sovraintendenza agli studi	Programmazione edilizia e logistica scolastica	2022-153	12	Adeguamento sismico dell'edificio scolastico sito in via Matteotti in Comune di Aosta	Edilizia strutture scolastiche	Bene di proprietà regionale	0,00 €	306.048,25 €	755.740,99 €	1.061.789,24 €	0,00 €	0,00 €	215.048,25 €	745.109,99 €	Risorse regionali	S80002270074202300017	101.631,00 €	U0027097	Servizi Preliminari Affidati
Assessorato Beni e attività culturali, Sistema educativo e Politiche per le relazioni intergenerazionali	Dipartimento sovraintendenza agli studi	Programmazione edilizia e logistica scolastica	2022-154	13	Adeguamento sismico dell'edificio scolastico sito in via Frère Gilles in Comune di Verrès	Edilizia strutture scolastiche	Bene di proprietà regionale	0,00 €	2.558.000,00 €	5.535.000,00 €	8.093.000,00 €	0,00 €	0,00 €	0,00 €	8.093.000,00 €	Risorse regionali				Servizi Tecnici Non Ancora Affidati
Assessorato Beni e attività culturali, Sistema educativo e Politiche per le relazioni intergenerazionali	Dipartimento sovraintendenza agli studi	Programmazione edilizia e logistica scolastica	2023-066	14	Costruzione di una seconda palestra scolastica nel comune di Aosta	Edilizia strutture scolastiche	Bene di proprietà regionale	0,00 €	350.000,00 €	1.350.000,00 €	1.700.000,00 €	0,00 €	0,00 €	0,00 €	1.700.000,00 €	Risorse regionali				Servizi Tecnici Non Ancora Affidati
Assessorato Opere pubbliche, Territorio e Ambiente	Dipartimento ambiente	-	2022-023	1	Sostituzione impianto termico Casermetta al Col de la Seigne, centro operativo dell'Espace Mont-Blanc e manutenzione impianto reflui	ALTRI ENTI	Bene di proprietà regionale	0,00 €	20.000,00 €	120.000,00 €	140.000,00 €	90.000,00 €	50.000,00 €	0,00 €	0,00 €	Risorse regionali				
Assessorato Opere pubbliche, Territorio e Ambiente	Dipartimento ambiente	-	2022-024	2	Sostituzione pannelli impianto fotovoltaico Casermetta al Col de la Seigne, centro operativo dell'Espace Mont-Blanc	ALTRI ENTI	Bene di proprietà regionale	0,00 €	10.000,00 €	25.000,00 €	35.000,00 €	0,00 €	0,00 €	35.000,00 €	0,00 €	Risorse regionali				
Assessorato Opere pubbliche, Territorio e Ambiente	Dipartimento ambiente	-	2023-009	3	Interventi di messa in sicurezza delle strutture di fruizione della riserva naturale Marais di Morgex-La Salle	Edilizia patrimonio immobiliare e infrastrutture sportive	Bene di proprietà regionale	0,00 €	8.000,00 €	42.000,00 €	50.000,00 €	50.000,00 €	0,00 €	0,00 €	0,00 €	Risorse regionali				
Assessorato Opere pubbliche, Territorio e Ambiente	Dipartimento ambiente	Biodiversità, sostenibilità e aree naturali protette	2025-026	1	Manutenzione straordinaria del tetto dell'Alpenfaunamuseum Beck-Peccoz	Edilizia patrimonio immobiliare e infrastrutture sportive	Bene di proprietà regionale	0,00 €	30.000,00 €	270.000,00 €	300.000,00 €	30.000,00 €	270.000,00 €	0,00 €	0,00 €	Risorse regionali				
Assessorato Opere pubbliche, Territorio e Ambiente	Dipartimento infrastrutture e viabilità	-	2023-029	1	Realizzazione del Polo universitario della Valle d'Aosta - 2° stralcio 2° lotto	SOCIETÀ DI SCOPO	Bene di proprietà regionale	0,00 €	1.910.000,00 €	17.190.000,00 €	19.100.000,00 €	0,00 €	1.910.000,00 €	5.000.000,00 €	12.190.000,00 €	Risorse regionali				Servizi Tecnici Non Ancora Affidati
Assessorato Opere pubbliche, Territorio e Ambiente	Dipartimento infrastrutture e viabilità	-	2023-030	2	Realizzazione del Polo universitario della Valle d'Aosta - 3° stralcio 2° lotto	SOCIETÀ DI SCOPO	Bene di proprietà regionale	0,00 €	1.950.000,00 €	17.470.000,00 €	19.420.000,00 €	0,00 €	0,00 €	1.950.000,00 €	17.470.000,00 €	Risorse regionali				Servizi Tecnici Non Ancora Affidati
Assessorato Opere pubbliche, Territorio e Ambiente	Dipartimento infrastrutture e viabilità	Edilizia patrimonio immobiliare e infrastrutture sportive	2024-020	1	Lavori di realizzazione di una pista di interesse regionale per la pratica dello sci-rol in comune di Brusson	Edilizia patrimonio immobiliare e infrastrutture sportive	Bene di terzi	0,00 €	65.385,73 €	4.400.000,00 €	4.465.385,73 €	700.000,00 €	1.800.000,00 €	1.900.000,00 €	0,00 €	Risorse regionali	S80002270074202200295	65.385,73 €	U0026574	Progettazione Completa Affidata
Assessorato Opere pubbliche, Territorio e Ambiente	Dipartimento infrastrutture e viabilità	Viabilità e opere stradali	2026-010	1	Manutenzione straordinaria del corpo stradale delle S.R. 1, 2, 4, 5, 6, 7, 10, 33, 43, 44 E 45 - Accordo quadro	Viabilità e opere stradali	Bene demaniale	0,00 €	10.000,00 €	2.091.000,00 €	2.101.000,00 €	1.000,00 €	700.000,00 €	700.000,00 €	700.000,00 €	Risorse regionali				
Assessorato Opere pubbliche, Territorio e Ambiente	Dipartimento infrastrutture e viabilità	Viabilità e opere stradali	2026-011	2	Manutenzione straordinaria del corpo stradale delle S.R. 8, 9, 11, 12, 16, 17, 22, 26, 27, 28, 29, 30, 31, 36, 37, 38, 42 E 46 - Accordo quadro	Viabilità e opere stradali	Bene demaniale	0,00 €	10.000,00 €	2.091.000,00 €	2.101.000,00 €	1.000,00 €	700.000,00 €	700.000,00 €	700.000,00 €	Risorse regionali				
Assessorato Opere pubbliche, Territorio e Ambiente	Dipartimento infrastrutture e viabilità	Viabilità e opere stradali	2026-012	3	Manutenzione straordinaria del corpo stradale delle S.R. 13, 14, 15, 18, 19, 20, 23, 24, 25, 34, 35, 39, 40, 41 E 47 - Accordo quadro	Viabilità e opere stradali	Bene demaniale	0,00 €	10.000,00 €	2.091.000,00 €	2.101.000,00 €	1.000,00 €	700.000,00 €	700.000,00 €	700.000,00 €	Risorse regionali				
Assessorato Opere pubbliche, Territorio e Ambiente	Dipartimento infrastrutture e viabilità	Viabilità e opere stradali	2026-013	4	Lavori di manutenzione straordinaria sulle strade regionali nei circoli 1 e 2	Viabilità e opere stradali	Bene demaniale	0,00 €	10.000,00 €	190.000,00 €	200.000,00 €	200.000,00 €	0,00 €	0,00 €	0,00 €	Risorse regionali				
Assessorato Opere pubbliche, Territorio e Ambiente	Dipartimento infrastrutture e viabilità	Viabilità e opere stradali	2026-014	5	Lavori di manutenzione straordinaria sulle strade regionali nei circoli 3 e 4	Viabilità e opere stradali	Bene demaniale	0,00 €	10.000,00 €	190.000,00 €	200.000,00 €	200.000,00 €	0,00 €	0,00 €	0,00 €	Risorse regionali				
Assessorato Opere pubbliche, Territorio e Ambiente	Dipartimento infrastrutture e viabilità	Viabilità e opere stradali	2026-015	6	Lavori di manutenzione straordinaria sulle strade regionali nei circoli 5 e 6	Viabilità e opere stradali	Bene demaniale	0,00 €	10.000,00 €	190.000,00 €	200.000,00 €	200.000,00 €	0,00 €	0,00 €	0,00 €	Risorse regionali				
Assessorato Opere pubbliche, Territorio e Ambiente	Dipartimento infrastrutture e viabilità	Viabilità e opere stradali	2026-016	7	Lavori di manutenzione straordinaria sulle strade regionali nei circoli 7 e 8	Viabilità e opere stradali	Bene demaniale	0,00 €	10.000,00 €	190.000,00 €	200.000,00 €	200.000,00 €	0,00 €	0,00 €	0,00 €	Risorse regionali				
Assessorato Opere pubbliche, Territorio e Ambiente	Dipartimento infrastrutture e viabilità	Viabilità e opere stradali	2025-032	8	Lavori di risanamento del ponte posto al km 0+273 della S.R. n. 4 di Issogne	Viabilità e opere stradali	Bene demaniale	0,00 €	119.200,00 €	2.500.000,00 €	2.619.200,00 €	2.619.200,00 €	0,00 €	0,00 €	0,00 €	Risorse regionali				
Assessorato Opere pubbliche, Territorio e Ambiente	Dipartimento infrastrutture e viabilità	Viabilità e opere stradali	2025-033	9	Lavori di risanamento del ponte "Plan de la pesse" posto al km 23+238 della S.R. n. 23 di Valsavarenche	Viabilità e opere stradali	Bene demaniale	0,00 €	150.000,00 €	850.000,00 €	1.000.000,00 €	50.000,00 €	550.000,00 €	400.000,00 €	0,00 €	Risorse regionali				
Assessorato Opere pubbliche, Territorio e Ambiente	Dipartimento infrastrutture e viabilità	Viabilità e opere stradali	2024-022	10	Lavori di risanamento del ponte "Rechantez" posto al km. 3+153 della S.R. n. 44	Viabilità e opere stradali	Bene demaniale	0,00 €	200.000,00 €	1.300.										

TABELLA DEF 2026-2028 - ELENCO LAVORI PUBBLICI INDIVIDUATI NELL'AMBITO DELLE PROGRAMMAZIONI DI SETTORE
(1)

SOGGETTO PROPONENTE (Struttura organizzativa responsabile della programmazione di settore) (2)			CODICE DEF (3)	ORDINE DI PRIORITÀ (4)	OGGETTO	SOGGETTO ATTUATORE (5)	TIPOLOGIA BENE	STIMA DEI COSTI (6)				CRONOPROGRAMMA DI ATTUAZIONE NEL TRIENNIO (10)				TIPO FONTE DI COPERTURA (11)	SERVIZI TECNICI GIÀ FINANZIATI (12)			
ASSESSORATO	DIPARTIMENTO	STRUTTURA						ALTERNATIVE PROGETTUALI (7)	SERVIZI TECNICI (8)	LAVORI (9)	IMPORTO COMPLESSIVO	IMPORTO ANNO 2026	IMPORTO ANNO 2027	IMPORTO ANNO 2028	IMPORTI OLTRE IL TRIENNIO		COD. CUI	IMPORTO	CAPITOLO	STATO ATTUAZ.
Presidenza della Regione	Dipartimento protezione civile e vigili del fuoco	Interventi operativi	2025-052	5	Opere di mitigazione del rischio valanghivo nel bacino di Valnera - Sotto bacino Valdonier, nel comune di Gressoney-Saint-Jean	Interventi operativi	Bene di proprietà regionale	0,00 €	32.287,49 €	1.800.000,00 €	1.832.287,49 €	0,00 €	0,00 €	0,00 €	1.800.000,00 €	Risorse regionali		32.287,49 €	U0026840	Progettazione Completa Affidata
Presidenza della Regione	Dipartimento protezione civile e vigili del fuoco	Interventi operativi	2025-053	6	Manutenzione impianto paravalanghe di Montzeuc, in comune di Cogne	Interventi operativi	Bene di proprietà regionale	0,00 €	15.000,00 €	285.000,00 €	300.000,00 €	0,00 €	15.000,00 €	285.000,00 €	0,00 €	Risorse regionali				
Presidenza della Regione	Dipartimento protezione civile e vigili del fuoco	Interventi operativi	2025-054	7	Opere di mitigazione del rischio valanghivo in località Ormey, in comune di Valsavarenche	Interventi operativi	Bene di proprietà regionale	0,00 €	5.000,00 €	170.000,00 €	175.000,00 €	0,00 €	0,00 €	0,00 €	175.000,00 €	Risorse regionali				
Presidenza della Regione	Dipartimento protezione civile e vigili del fuoco	Interventi operativi	2025-056	8	Opere di mitigazione del rischio valanghivo nel bacino di Peson, in comune di Oyace	Interventi operativi	Bene di proprietà regionale	0,00 €	125.000,00 €	910.000,00 €	1.035.000,00 €	0,00 €	125.000,00 €	0,00 €	910.000,00 €	Risorse regionali				
Presidenza della Regione	Dipartimento protezione civile e vigili del fuoco	Interventi operativi	2025-055	9	Manutenzione impianto paravalanghe Pln Pepet, in comune di Courmayeur	Interventi operativi	Bene di proprietà regionale	0,00 €	0,00 €	150.000,00 €	150.000,00 €	0,00 €	0,00 €	150.000,00 €	0,00 €	Risorse regionali				
Presidenza della Regione	Dipartimento protezione civile e vigili del fuoco	Interventi operativi	2025-057	10	Manutenzione impianto paravalanghe di Belleface, in comune di La Thuile	Interventi operativi	Bene di proprietà regionale	0,00 €	0,00 €	150.000,00 €	150.000,00 €	0,00 €	0,00 €	150.000,00 €	0,00 €	Risorse regionali				
Presidenza della Regione	Dipartimento protezione civile e vigili del fuoco	Interventi operativi	2025-059	11	Opere di mitigazione del rischio valanghivo nel bacino di Tete de Tsoumo, in comune di Saint-Rhémy-en-Bosses	Interventi operativi	Bene di proprietà regionale	0,00 €	78.000,00 €	500.000,00 €	578.000,00 €	0,00 €	0,00 €	0,00 €	578.000,00 €	Risorse regionali				
Presidenza della Regione	Dipartimento protezione civile e vigili del fuoco	Interventi operativi	2025-058	12	Manutenzione impianto paravalanghe Comba Vachère - Tzaplana, in comune di Cogne	Interventi operativi	Bene di proprietà regionale	0,00 €	0,00 €	300.000,00 €	300.000,00 €	0,00 €	0,00 €	0,00 €	300.000,00 €	Risorse regionali				
Presidenza della Regione	Dipartimento protezione civile e vigili del fuoco	Interventi operativi	2025-060	13	Intervento di manutenzione e integrazione dell'impianto paravalanghe in località Skarpietta, in comune di Gressoney-la-Trinité	Interventi operativi	Bene di proprietà regionale	0,00 €	0,00 €	250.000,00 €	250.000,00 €	0,00 €	0,00 €	250.000,00 €	0,00 €	Risorse regionali				
Presidenza della Regione	Dipartimento protezione civile e vigili del fuoco	Interventi operativi	2024-037	14	Opere di mitigazione rischio valanghivo nel bacino di Grand Barma a monte SR 47 - Km 10 - in comune di Aymavilles	Interventi operativi	Bene di proprietà regionale	0,00 €	0,00 €	180.000,00 €	180.000,00 €	0,00 €	0,00 €	0,00 €	180.000,00 €	Risorse regionali				
						TOTALE		127.500,00 €	20.395.792,19 €	152.522.717,44 €	173.046.009,63 €	21.167.145,50 €	24.714.274,26 €	42.489.674,78 €	81.748.876,63 €			2.926.038,46 €		

NOTE

(1) Sono inseriti gli interventi "specifici" individuati singolarmente nell'ambito delle programmazioni di settore al fine del soddisfacimento di un determinato "bisogno", che prevedono la realizzazione di lavori:

a) su beni di proprietà regionale (di tipo patrimoniale e/o demaniale) realizzati direttamente dall'amministrazione regionale;

b) su beni di proprietà regionale (di tipo patrimoniale e/o demaniale) finanziati ad altro soggetto attuatore;

c) su beni di terzi realizzati direttamente dall'amministrazione regionale in applicazione di apposita legge regionale di finanziamento o in concessione.

N.B.: non sono considerati gli interventi:

- su beni di terzi finanziati ad altro soggetto attuatore in quanto tale tipologia non costituisce spesa diretta di investimento e non comporta l'incremento di valore di beni di proprietà regionale;

- già inseriti nel Programma triennale dei lavori pubblici 2025-2027, ancorché non ancora avviati.

(2) La compilazione della tabella è di competenza del soggetto proponente (in accordo, quando diverso, con il soggetto attuatore di cui alla nota 5) che indica gli interventi che si intendono avviare nel triennio di riferimento al fine del loro inserimento o nel prossimo Programma triennale dei lavori pubblici 2026-2027, nel caso in cui sia reperita la copertura finanziaria complessiva (comprensiva di tutti i servizi tecnici in fase di progettazione e di esecuzione e della realizzazione dei lavori), o nel prossimo Programma triennale degli acquisti di beni e servizi 2026-2028, nel caso in cui (per scelta/vincolo di attuazione o per ridotta disponibilità della spesa) siano utilizzabili le sole risorse per finanziare anticipatamente una o più delle seguenti tipologie di servizi tecnici:

a) predisposizione del documento di fattibilità delle alternative progettuali (vedi nota 6);

b) redazione di indagini e studi preliminari (vedi nota 7);

c) progettazione (parziale o completa), avvalendosi delle disposizioni di cui all'art. 1, comma 4, del D.L. 32/2019 (come modificato dalla L. 213/2023, art. 1, comma 70) che consentono di avviare le attività di progettazione anche in assenza di copertura finanziaria dei lavori.

N.B.: Nei casi in cui tali servizi tecnici siano già stati finanziati con riferimento a precedenti programmazioni, l'intervento è riproposto nel DEF 2026-2028 fino a quando non sarà inserito nel Programma triennale dei lavori pubblici con la copertura finanziaria della spesa residua necessaria sia per l'eventuale ultimazione dei servizi tecnici sia per la realizzazione dei lavori.

(3) Codice attribuito in fase di primo inserimento: *primo anno del triennio-n. progressivo*.

(4) Ordine di priorità di attuazione degli interventi con sequenza progressiva da 1 a n in funzione dell'urgenza di realizzazione del lavoro pubblico.

(5) Struttura organizzativa responsabile dell'inserimento nel Programma triennale dei lavori pubblici e dell'attuazione dell'intervento ovvero l'**Ente locale, la società di scopo o altro Ente**, in caso di intervento finanziato ad altro soggetto attuatore.

(6) Al fine della corretta stima dei costi il soggetto proponente, se diverso dal soggetto attuatore, si avvale delle competenze tecniche di quest'ultimo.

(7) Documento di fattibilità delle alternative progettuali: fase pre-progettuale obbligatoria solo nei casi previsti dall'art. 37, comma 2 del D.lgs. 36/2023 (lavori di importo pari o superiore alla soglia di rilevanza europea di cui all'art. 14, comma 1, lett a) o lavori sotto soglia se ritenuto necessario per interventi di particolare rilevanza e complessità).

(8) Costo complessivo dei servizi tecnici (al lordo di eventuali servizi già finanziati di cui alla nota 13), comprensivo di indagini e studi preliminari, progettazione e servizi complementari in fase di esecuzione (DL, sicurezza, collaudi).

(9) Costo complessivo dei lavori, comprensivo di somme a disposizione per imprevisti, acquisizione di aree o immobili, spese per attività amministrative (escluse spese tecniche di cui alla nota 8) ai sensi dell'art. 41, comma 2, del D.lgs. 36/2023.

(10) Importo complessivo articolato nelle diverse annualità in funzione dell'ordine di priorità (vedi nota 4) e della tempistica di attuazione dell'intervento in capo al soggetto attuatore.

(11) Tipo di copertura prevista tra le opzioni "Risorse regionali", "Fondi Stato", "Fondi UE", "Altre entrate" e "Fondi PNRR/PNC". N.B.: qualora sia previsto un cofinanziamento, nel caso delle opzioni "Risorse regionali", "Fondi Stato", "Fondi UE", "Altre entrate" è selezionata la fonte prevalente, mentre, nel caso dell'opzione "Fondi PNRR/PNC", la stessa è selezionata indipendentemente dalla prevalenza o meno nel cofinanziamento.

(12) Quota dei servizi tecnici eventualmente già finanziati, il capitolo di spesa, lo stato di attuazione e il codice CUI (se il servizio è stato inserito nella Programmazione dei servizi e forniture) anche al fine di poter considerare l'intervento prioritario per l'assegnazione del finanziamento dei lavori, ai sensi dell'art. 1, comma 4 del D.L. n. 32/2019. N.B.: In caso di riproposizione di intervento già inserito in DEF 2026-2028, è indicato, in coerenza, anche il codice DEF già attribuito di cui alla nota 3.